Anno 116 Numero 227

LA STAMPA

Mercoledì 20 Ottobre 1982

A PAGINA 4

Andreas Papandreu promette «Niente avventure»

OGGI

Il presidente corregge il tiro sulle sanzioni alla Cee

Reagan apre all'Europa sul blocco del gasdotto

Revocherà l'embargo contro gli alleati se questi proporranno altre misure contro Mosca — La sortita nasce anche dai contrasti con l'industria Usa, in vista delle prossime elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la prima volta, il presidente Reagan ha dichiarato ieri pubblicamente la sua disponibilità a revocare le sanzioni contro le imprese della Cee che partecipano alla costruzione del gasdotto siberiano a patto, ha detto, che gli alleati europei adottino misure alternative contro l'Urss. In un dibattito alla tv a circuito chiuso del partito repubblicano, in vista delle elezioni parlamentari del 2 novembre prossimo, Reagan ha detto di non aver pensato inizialmente al boicottaggio del gasdotto come alla ritorsione principale per i fatti polacchi. «E' stata l'impossibilità di raggiungere un accordo comprensivo con l'Europa su un insieme di altre misure — ha affermato — che ha portato il boicottaggio del gasdotto in primo piano». «Stiamo di nuovo cercando un accordo globale con la Cee», ha quindi aggiunto il presidente, avallando così le indiscrezioni fornite domenica dal *New York Times*. «Se riusciremo a ottenere un pacchetto migliore di restrizioni nei rapporti economici con l'Urss, revocheremo le sanzioni contro le imprese europee».

Le dichiarazioni di Reagan, che sino all'altro ieri si mostrava intransigente sul più grave dei non rari contrasti euro-americani, hanno colto tutti di sorpresa. Da una parte, si è notato che a differenza degli scorsi mesi il presidente non ha più condizionato la revoca delle sanzioni al ritorno della normalità in Polonia, compresa la rinascita di *Solidarnosc*. Dall'altra, si è intravista nei suoi successivi chiarimenti agli interlocutori una nuova determinazione a trattare con l'Europa. Ma Reagan è apparso sufficientemente ambiguo per impedire fondate anticipazioni sulle sue prossime scelte. Non si può dire cioè con certezza se egli ha inteso indicare un clamoroso voltafaccia — l'ipotesi meno probabile — o soltanto annunciare l'acceleramento del processo negoziale, l'ipotesi attualmente più fondata. Anche in questo secondo caso, però, per quanto riguarda l'incidente del Nuovo Pignone, il presidente ha forse compiuto una svolta positiva: nell'ambito delle trattative da lui descritte, l'episodio dovrebbe infatti chiudersi senza seguito e con la consegna, in prosieguo di tempo, dei rotori della General Electric all'impresa italiana.

Reagan ha affrontato il problema del gasdotto siberiano rispondendo a una domanda sulla Caterpillar, che ha il quartiere generale a Peoria nell'Illinois, il collegio elettorale del *leader* del gruppo repubblicano alla Camera, Bob Michel. La Caterpillar ha perso un'ordinazione di 80 milioni di dollari dall'Urss, denunciando per il terzo trimestre dell'anno un deficit di bilancio di 29 milioni di dollari, e una percentuale di disoccupati del 25 per cento. In reazione a tale perdita, Bob Michel presentò il mese scorso al Congresso un disegno legge per la revoca dell'embargo sul gasdotto, ma fu sconfitto di strettissima misura: tre voti solamente. «*So che anche la nostra industria è rimasta danneggiata*», ha risposto il presidente. «*L'embargo tuttavia era necessario, e i sovietici ne hanno risentito*». Inoltre, secondo Reagan, le difficoltà della Caterpillar e di altre imprese americane nascono anche «*dalla scorretta concorrenza di alleati e avversari*». Se escogiteranno altri sistemi per penalizzare l'Urss, gli Stati Uniti li adotteranno volentieri.

La sensazione è che un profondo ripensamento stia maturando nel capo di Stato Usa per una serie di motivi che hanno poco a che vedere col contenzioso in sé. Il più importante è il pericolo che il partito repubblicano perda parte del voto operaio che gli consegnò la vittoria nell'80, nelle elezioni parlamentari del 2 novembre. La revoca delle sanzioni rientrerebbe quindi nella logica della politica della *grain belt* (gli Stati della Confederazione maggiori produttori di grano), che ha indotto Reagan a offrire una quantità di cereali senza precedenti all'Urss proprio nella fase più acuta della crisi polacca.

Un altro motivo non secondario è l'ondata di critiche abbattutasi sul presidente per il *double standard*, i «due metri e due misure» cioè, adottato nei confronti dell'Europa.

Sullo sfondo, non vi è — non nel capo di Stato Usa — un'analisi attenta di quella che risulterebbe la strategia più utile per la distensione. Vi sono le pressioni di forti gruppi di interessi per un progetto al quale Reagan si dice ferreamente opposto, ma che potrebbe invece realizzarsi: la costruzione di un condotto interno all'Urss, dalla Siberia a Mosca, per il trasporto di carbone liquido. Si batte per esso la *Occidental*, la compagnia dell'anziano miliardario Hammer, amico di Breznev, che ha bisogno — è ovvio — di sgombrare prima il terreno dal problema del gasdotto siberiano. La *Occidental* ha osservato che, con l'industria americana che funziona al 69 per cento della propria capacità, il livello più basso degli ultimi sette anni, qualsiasi ordinazione straniera è benvenuta.

Su questo progetto, il *Washington Post* ha svelato ieri retroscena che contribuiscono a spiegare la freddezza degli Stati Uniti verso l'Italia nell'episodio del Nuovo Pignone. Il quotidiano della capitale ha scritto che a febbraio e a maggio, all'apice del contrasto, la Finsider fece da intermediario per i sovietici. Un suo dirigente, Vittorio Cavalieri, s'incontrò con uno della *Metahcoal* per proporgli la costruzione del condotto per il carbone liquido. Questi rifiutò «*per dovere patriottico*».

Ennio Caretto

IL NUOVO PIGNONE

Alla Casa Bianca

Gemayel «Ampliare la forza di pace»

NEW YORK — Il presidente libanese, da domenica in visita negli Stati Uniti, in un incontro di due ore con Reagan ha chiesto ieri di prolungare di alcuni mesi il mandato della Forza multinazionale a Beirut (la stessa richiesta farà a Francia e Italia) e di estenderlo ad altre zone del Paese. La risposta della Casa Bianca è stata positiva «in linea di principio». Gemayel ha inoltre rivolto un appello all'America affinché ottenga il ritiro di tutte le forze straniere dal Libano entro la fine dell'anno. Su questo punto, Reagan ha però affermato: «Non so quanto tempo occorrerà, non chiedetemi di indovinare». Dello sgombero, il segretario di Stato Shultz parlerà questo weekend all'Onu con il collega israeliano Shamir.

Sollecitando aiuti economici e militari per la ricostruzione del Libano, Gemayel ha quantificato in 10-12 miliardi di dollari, 14-17 mila miliardi di lire, le esigenze del suo Paese e ha insistito perché Washington aumenti i contributi già stanziati, circa 100 milioni di dollari. I due capi di Stato si sono invece mostrati restii a parlare di patto tra i due Paesi o di trattato di pace Beirut-Tel Aviv.

(Il servizio a pagina 4)

Spadolini sblocca la vertenza «contratti e scala mobile»

Si parte: il 27 trattano sindacati e imprenditori

Merloni cauto: «Per ora abbiamo solo fissato le date, sarà un negoziato faticoso» — «Senza l'accordo il governo assumerà con fermezza le proprie responsabilità»

ROMA — Imprenditori e sindacati si incontreranno mercoledì 27 ottobre per avviare negoziati «*contestuali e paralleli*» su costo del lavoro e contratti. I tavoli saranno due: il primo, a livello interconfederale (Confindustria, Intersind, Asap e la Federazione Cgil-Cisl-Uil), sulla riforma della struttura del salario, a cominciare dalla modifica della scala mobile; il secondo, sul piano delle categorie, riguarderà i rinnovi contrattuali ma partirà con una approfondita valutazione del costo del lavoro nei singoli settori. Il 20 novembre ci sarà una verifica complessiva tra governo, datori di lavoro e sindacati.

Questo il risultato dell'incontro triangolare svoltosi ieri a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio, Spadolini, affiancato dal ministro del Lavoro Di Giesi, le delegazioni ristrette della Confindustria, dell'Intersind e dell'Asap guidate rispettivamente da Merloni, Paci e De Cesaris, uno staff della Federazione unitaria con in testa Lama, Carniti e Benvenuto. Le categorie erano rappresentate simbolicamente dal direttore generale della Federmeccanica Mortillaro nello schieramento imprenditoriale, da Bentivogli e Veronese della Flm e Cavigliolì della federazione tessili in quello dei lavoratori.

Avviato con due ore di ritardo per consentire a Spadolini di rimuovere le ultime resistenze, il confronto si è concluso poco dopo le 14 in un'atmosfera distesa, ma ugualmente carica di riserve e preoccupazione.

— Si può parlare di atmosfera più tranquilla? è stato chiesto al presidente del Consiglio.

— Spadolini: «*La brevità dell'incontro e la sua stessa cordialità dicono che l'atmosfera è stata serena e costruttiva. Naturalmente è stata superata una fase di carattere metodologico, ma essendo io cartesiano posso affermare che anche il discorso sul metodo ha molta importanza*».

— Il sindacato ha definito una linea unitaria?

— Spadolini: «*Non sono Pirandello e quindi non posso mettermi nei panni del sindacato, che certamente potrà rispondere meglio di me. Non mi è stato consegnato il documento approvato lunedì sera dalla segreteria della federazione. Mi sono stati anticipati solo i lineamenti, in modo molto sommario, di quello che sembra un passo avanti per una impostazione unitaria di riforma della struttura del salario. Auspichiamo che venga raggiunta al più presto la massima convergenza. Il governo non ha mai operato per aggiungere, alle tante divaricazioni che caratterizzano questo Paese, ulteriori divaricazioni*».

— Che cosa farà il governo se non dovesse essere rispettato il termine del 20 novembre per la conclusione dei negoziati?

— Spadolini: «*Il governo assumerà tutte le sue responsabilità. L'ho detto chiaramente nell'incontro. Nel quadro del suo ruolo attivo, adotteremo i conseguenti comportamenti operativi, con tutta la prudenza, ma anche con tutta la fermezza che la situazione, ormai senza più margini, richiede. Non crediamo al disfattismo e al catastrofismo, ma non siamo ciechi e sordi a quello che avviene in Europa, ad un differenziale di inflazione italiana che minaccia di distruggere la moneta e la struttura produttiva del Paese. Il Paese attende al più presto certezze nel campo del costo del lavoro, come in altri campi*».

— E il terzo tavolo, quello sul fisco, che riguarda il governo?

— Spadolini: «*Il famoso terzo tavolo è già aperto con i recenti incontri tra i sindacati e i ministri del Bilancio e delle Finanze. Ma ormai il discorso è più ampio del terzo tavolo. Ormai, abbiamo il coraggio di dirlo, la dinamica del costo del lavoro è diventata elemento essenziale di un quadro di politica economica: è indispensabile fissarne i limiti. Occorre ricercare rapidamente i sistemi per decelerare la scala mobile*».

Le prime reazioni degli imprenditori sono state caute, meno quelle dei dirigenti sindacali. «*E' difficile essere soddisfatti* — ha dichiarato Merloni — *solo per aver fissato una serie di date. Soltanto il 27 ottobre entreremo nel merito della discussione. La situazione è comunque molto difficile e lo svolgimento del negoziati sarà faticoso*».

Per Benvenuto l'avvio «*è importantissimo*», ma «*il negoziato sarà complesso e difficile, forse il più duro che abbiamo mai fatto*». Marianetti della Cgil: «*E' andata bene al di là delle posizioni di merito*». Delpiano per la Cisl: «*Sussistono preoccupazioni, ma io sono ottimista*». Oggi il direttivo unitario, convocato d'urgenza, darà la sua valutazione sulla base di una relazione del segretario confederale della Uil Mattina. Subito dopo partirà la consultazione dei lavoratori, che dovrebbe concludersi in tempi brevissimi: sembra per il 5 novembre.

Gian Carlo Fossi

Contingenza a novembre scatterà di 13-14 punti

Previsione alla vigilia della riunione Istat

ROMA — Il prossimo scatto della contingenza dovrebbe portare nelle buste paga dal primo novembre non più di 13-14 punti, pari a 31.957 oppure a 33.446 lire lorde. La previsione viene avanzata alla vigilia della seconda delle tre riunioni mensili necessarie alla commissione per calcolare lo scatto trimestrale che si terrà domani all'Istat.

Intanto sul fronte del caro vita in ottobre cominciano a raccogliersi le prime indicazioni da parte delle maggiori città italiane.

A Milano si prevede un aumento dell'indice attorno all'1,3%, superiore a quello di settembre (+1,42%) non si tratta ancora però di un dato ufficiale, in quanto le elaborazioni sono tuttora in corso.

Per la prima volta un pontefice ospite di un presidente della Repubblica

Il Papa va a colazione da Pertini Si sblocca il caso Ior-Ambrosiano?

ROMA — Una colazione da soli, senza testimoni. Un lungo scambio di impressioni sui più gravi problemi internazionali del momento e anche sui delicati rapporti tra Italia e Vaticano. Un colloquio tra amici, più che tra capi di Stato. Così per due ore, Sandro Pertini ha ospitato ieri Karol Wojtyla nella tenuta presidenziale di Castelporziano, a pochi chilometri da Roma.

Un invito a sorpresa per un incontro che non ha precedenti storici (è la prima volta che un presidente della Repubblica riceve a colazione un pontefice), ma il cui momento, secondo molti osservatori, non è stato scelto a caso. Anche se non ne sono stati l'unico argomento, i delicati rapporti tra Italia e Vaticano, a causa della vicenda Ior-Ambrosiano, hanno fatto da sfondo al colloquio. Per Giovanni Paolo II, stretto nel dilemma se ascoltare i consigli diplomatici di Casaroli o l'autodifesa ad oltranza di Marcinkus, l'incontro con Pertini è certamente servito da prezioso orientamento per comprendere meglio le intenzioni dello Stato italiano, soprattutto dopo la presa di posizione assai netta del governo attraverso il ministro del Tesoro Andreatta.

La sorpresa è dovuta anche al fatto che la visita non è stata preparata attraverso i canali diplomatici del Quirinale e della Santa Sede, ma concordata direttamente dal Capo dello Stato con Giovanni Paolo II, nel corso di un colloquio telefonico avuto nei giorni scorsi (probabilmente nell'occasione del tragico attentato davanti alla sinagoga di

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Roma. Pertini riceve con un abbraccio Giovanni Paolo II ricevendolo nella tenuta presidenziale di Castel Porziano - Il Papa, che vi si era recato in elicottero del Vaticano, si è trattenuto a colazione

Oggi a Roma la firma dell'accordo di collaborazione

Fiat e Alfa investiranno insieme oltre 100 miliardi

Le due case costruiranno in comune parti di auto di grossa cilindrata

TORINO — Oggi il ministro dell'Industria, Marcora, e quello delle Partecipazioni Statali, De Michelis, annunceranno ufficialmente, nella sede del ministero dell'Industria, l'accordo Fiat-Alfa Romeo per la produzione in comune di una serie di componenti delle vetture di maggiore cilindrata delle due Case. Saranno presenti l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, l'amministratore delegato della Fiat Auto, Vittorio Ghidella, il presidente della Finmeccanica, Franco Viezzoli, il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi, e l'amministratore delegato Corrado Innocenti.

L'accordo prevede la produzione in comune di alcuni componenti delle vetture. Si tatta in particolare di sospensioni, cambi, sedili, strumenti e altri componenti dei futuri modelli della gamma alta delle due Case.

Questo accordo — che comporterà investimenti per oltre cento miliardi di lire — contribuirà ad una maggiore competitività dell'industria automobilistica italiana. Le due società, mantenendo le rispettive autonomie azionarie, potranno effettuare rilevanti economie di scala.

Grazie all'accordo, Fiat ed Alfa Romeo, potranno contare su una riduzione dei costi di produzione ma anche su una razionalizzazione degli investimenti. Si tratta comunque di realizzazioni di lungo periodo in quanto le prime vetture prodotte in base all'accordo dovrebbero essere messe sul mercato nel 1984 dalla Fiat e nel 1986 dall'Alfa Romeo.

Con l'accordo che sarà firmato oggi la Casa di Arese riuscirà a procedere nel rinnovo della gamma con un onere per investimenti relativamente ridotto. Si ricorderà che proprio i problemi finanziari hanno rallentato in questi anni lo sviluppo dei nuovi modelli. A sua volta la Fiat, completando con l'industria automobilistica pubblica la serie di accordi già raggiunti con l'Iri in campo nucleare, aeronautico, siderurgico ed elettronico, si crea lo spazio per sviluppare tempestivamente in futuro intese più ampie.

Esistono quindi le premesse per un ulteriore miglioramento della competitività dell'industria italiana attraverso la concretizzazione delle opportunità che Fiat e Alfa hanno individuato, raccogliendo le indicazioni emerse anche a livello di politica industriale. La realizzazione del progetto comporterà una significativa mobilitazione di risorse per gli importanti investimenti necessari. Questo mette in luce sia la necessità di misure di supporto tempestive e parallele all'impegno delle imprese, sia il carattere anche dimostrativo della volontà di cooperare concretamente al di là delle cifre in gioco nel presente accordo.

Renzo Villare

A PAGINA 2

Troppi lussi al Csm: ora la procura indaga

La verità, al processo Moro, si è persa nei fumi di 63 udienze

A lezione dai «professorini» br

ROMA — E tre: eccone un altro che al processo Moro, da testimone o da imputato o da testimone-imputato, si trasforma in storico del terrorismo, in studioso del ribellismo italiano Anni Settanta, in consulente ideologico, in analista degli infiniti movimenti e gruppi eversivi, in professore del sangue. Prima il popolano romano Antonio Savasta, imputato in diciassette omicidi; poi l'operaio Alfredo Bonavita, carcerato dal 1974 e destinato ad altri nove anni di prigionia per il sequestro del giudice Sossi; adesso l'universitario Marco Barbone, accusato d'aver sparato a morte su Walter Tobagi e ferito alle gambe l'altro giornalista Guido Passalacqua. Vale la pena?

Raccontano che due anni fa, a settembre, quando i carabinieri arrestarono Marco Barbone, lo fecero spogliare, e per molte ore lo tennero nudo. Lo studente figlio della buona borghesia intellettuale aveva ucciso insieme con gli amici per acquistare credito presso le Brigate Rosse, per venire accettato e divenire un terrorista «serio» e «importante» ma non riuscì a resistere, raccontano, all'umiliazione mai immaginata, alla mortificazione estetica, alla perdita di identità e dignità della nudità coatta: cominciò a parlare, e alla fine gli dettero un pigiama. Questo raccontano i suoi più intimi; il suo avvocato Marcello Gentili invece smentisce, assicura che non è vero. «Marco me lo avrebbe detto».

Alla Corte, Barbone parla con sicurezza: un ragazzo di ventiquattro anni che s'è rasato la barba e i baffi «da movimento», che ha la faccia rossa di tensione e di gioventù, i ricci neri, il cachemire, il tweed, le clarks, i bei lineamenti meridionali della sua famiglia barese, il bell'accento lombardo della sua brutta adolescenza a Milano. Tranquillo, racconta di cinque milioni, un dodicesimo dei sessanta milioni necessari per un carico d'armi, versati senza ottenere nulla in cambio, e d'un mitra avuto in prestito a titolo di risarcimento o garanzia. Racconta di vittime contese fra gruppi armati diversi: il piano per uccidere il giudice milanese Galli l'avevano fatto loro della «28 marzo», e invece all'ultimo minuto il bersaglio gli venne soffiato e ammazzato da «Prima linea». Racconta che Tobagi «aveva capito molte cose dell'area armata, era pericoloso alla nostra stessa esistenza». Saccente, corregge il presidente col linguaggio neutro della burocrazia di morte: pratiche operative, punti di divergenza, accelerazioni di tendenza, dispiegare, cristallizzare, ciberneticizzazione, teorizzazione dei bisogni, attacco alla funzione, mente unica, spaccatura politica...

Barbone, Bonavita e Savasta sono persone molto diverse tra loro. Due uccisori divenuti informatori, due che sono qual-

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Aereo polacco (con profughi) in Svezia

MALMOE — Un aereo polacco è atterrato ieri sera a Malmoe, in Svezia: i 20 passeggeri che si trovavano a bordo hanno chiesto asilo politico. Lo ha annunciato un funzionario dell'aeroporto della città svedese.

L'aereo è un «Antonov» a elica. Il velivolo, di cui si ignora la provenienza, ha chiesto di poter atterrare a Malmoe. I passeggeri, 15 adulti e 5 bambini, sono ora stati affidati alla polizia.

La stella del Bolshoj dirigerà per due anni il corpo di ballo dal 1983

La Plisetskaja all'Opera di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Maja Plisetskaja, la prima ballerina del Teatro Bolshoj e forse il nome più prestigioso nel mondo della danza classica, dirigerà dall'anno prossimo il corpo di ballo del teatro dell'Opera di Roma. La notizia, non ancora ufficiale, è data per sicura negli ambienti che ruotano attorno al «tempio» del balletto. Lo stesso ministero sovietico della Cultura ha ammesso ieri, a una nostra precisa domanda, che «*la Plisetskaja andrà a Roma per un sopralluogo, per conoscere i ballerini e il posto*», indicando implicitamente che l'accordo è ormai stato raggiunto, e che le autorità sovietiche hanno concesso il loro nulla osta. Il portavoce del ministero si è tuttavia cautelato aggiungendo: «*La cosa non è ancora certa: la decisione dipende esclusivamente da lei*».

La Plisetskaja, forse colta di sorpresa da questa «fuga di notizie», non si è fatta trovare; ma a confermare che l'operazione sia ormai andata in porto è Margherita Parrilla, la prima ballerina del teatro dell'Opera di Roma, in questi giorni a Mosca per una *Giselle* che domani sera — la prima interprete di scuola italiana a calcare quel palcoscenico dopo 102 anni — la vedrà impegnata proprio al Bolshoj.

Maja Plisetskaja, 56 anni, è stata per il Bolshoj e per gli appassionati di balletto l'erede dell'indimenticabile Galina Ulanova, ora direttrice del corpo di ballo; è moglie del musicista Radion Shedrin, che per lei ha composto lavori ormai entrati a far parte del repertorio internazionale (*Chajka*, per esempio, e *Anna Karenina*).

Un ricorrente dolore muscolare a una gamba ne ha ridotto l'attività, ma capita ancora di vederla sul palcoscenico del Bolshoj, come se volesse riaffermare con l'eleganza dei suoi movimenti l'indiscusso rango di «numero uno» attribuitole dalla critica, prima di cedere definitivamente lo scettro alla nuova stella del balletto sovietico, Natalia Bessmertnova, o alle giovanissime Ljudmila Semenjaka e Nadezhda Pavlova, da molti considerate sue eredi in un futuro ormai prossimo.

A Roma, secondo i termini dell'accordo in via di perfezionamento, la Plisetskaja dovrebbe rimanere due anni. Già assistente direttrice artistica, sarà al suo primo impegno come responsabile unica. Il primo passo, si dice a Mosca, nell'inevitabile riciclaggio di una illustre carriera piegata dall'età più che dalla volontà: non tutte le ballerine, infatti, riescono a emulare quella Margot Fonteyn che a oltre 60 anni pareva una ragazzina fra le braccia di Rudolf Nureyev. Sebbene il suo impegno romano preveda un lavoro esclusivamente dietro le quinte, si dice che la Plisetskaja intenda insistere per poter anche calcare di tanto in tanto la scena.

L'offerta del Teatro dell'Opera di Roma risale, a quanto ci è stato possibile ricostruire, a qualche mese fa. Prima c'è stato un sondaggio informale, al quale la ballerina — sorprendendo forse gli stessi fautori del progetto — ha risposto in modo positivo. Poi c'è stata la richiesta formale, con una lettera fatta pervenire al ministero sovietico della Cultura dalla stessa Margherita Parrilla, quando è arrivata a Mosca il 11 ottobre scorso. Tre giorni fa la risposta, il «nulla osta» russo.

Per due anni il Bolshoj perderà così una portabandiera alla quale si era aggrappato dopo la defezione, in tempi recenti, di alcuni fra i suoi protagonisti più importanti: Aleksandr Godunov, nel 1979, e poco dopo Leonid e Valentina Kozlov (ma la ballerina poi rientrò). Ora se ne va anche la Plisetskaja, sia pure con i crismi ufficiali: l'eredità della Ulanova cerca altre candidate.

Fabio G...

Inchiesta sull'organo di governo dei magistrati

Troppi «lussi» al Csm ora la procura indaga

Il procedimento amministrativo avviato dopo una interrogazione del radicale De Cataldo alla Camera - Tra l'altro rivela che in un solo giorno al Consiglio si consumano oltre 200 caffè

ROMA — La Procura generale di Roma da ieri indaga sul Consiglio superiore della magistratura: è un'inchiesta a carattere amministrativo, e per il momento limitata allo stadio preliminare, ma questo non rende meno sorprendente un'iniziativa che, per la prima volta, vede un magistrato occuparsi del suo intero organo di governo.

In altri momenti, era successo che singoli componenti il Csm fossero oggetto di iniziative giudiziarie: però, fino ad oggi, non era mai accaduto per il Consiglio nel suo complesso. Alla base della decisione, l'interrogazione rivolta qualche giorno fa al presidente del Consiglio ed al ministro di Grazia e Giustizia dal deputato radicale Franco De Cataldo. «Quanto spende il Csm?», si chiedeva il parlamentare: e alla domanda, seguiva un elenco di voci davvero singolare. Alcune, contribuivano a dare all'interrogazione risvolti coloristici: sapevano, presidente e ministro della Giustizia, che in un solo giorno al Csm si consumano 200 caffè? La voce «espressi» sembra influisca ogni mese sul bilancio del Consiglio superiore per più di un milione.

Ma i capitoli di gestione più oscuri, secondo De Cataldo, sarebbero altri. Se un anno fa il «gettone di presenza» per ogni componente il Consiglio era di 25 mila lire, negli ultimi tempi la cifra sembra stranamente lievitata a 60 mila. E' singolare appare anche al deputato il fatto che i membri del Csm possano partecipare nella stessa giornata a sedute di più commissioni, o che la loro indennità di missione sia recentemente aumentata del 60 per cento. De Cataldo formulava rilievi anche sull'uso degli aerei (ai suoi componenti, il Csm assicura l'uso gratuito delle ferrovie) e delle auto di servizio «per viaggi non sempre collegati alle attività istituzionali». Ultimo tema trattato, quello dei viaggi di studio all'estero, avenli spesso, diceva De Cataldo, «destinazioni eccentriche».

Le reazioni non erano mancate: qualcuno, aveva perfino interpretato questo attacco come il primo passo di un nuovo tentativo di assoggettamento della magistratura da parte del potere politico. In questo senso, la decisione di ieri della Procura generale dovrebbe dunque rivelarsi tranquillizzante. Sarà subito un magistrato, se dovesse rivelarsi necessario, a fare chiarezza sulle vicende del suo organo di governo.

D'altra parte, sembra che alla decisione della Procura Generale di Roma non siano state estranee valutazioni provenienti proprio da ambienti del Consiglio superiore, convinti della necessità di fare chiarezza su queste accuse. E questo, nonostante il riflesso che l'iniziativa può avere sull'immagine di un Csm già al centro di forti polemiche, forse irregolare nella sua composizione e proprio oggi impegnato in altre due delicate questioni: il trasferimento dei giudici bolognesi Marino, Vella e Gentile e il problema della pubblicità da dare alle sedute. E' giusto che l'organo che rappresenta tutta la magistratura continui a prendere le sue decisioni a porte chiuse? Oggi il «plenum» dovrebbe votare su questa piccola rivoluzione, nonostante il momento non sembri dei migliori.

E. B.

Da domani paralizzati gli ospedali

ROMA — Sciopero totale dei medici ospedalieri da domani a sabato e scioperi articolati per reparti dal 25 ottobre al 6 novembre. I 60 mila medici ospedalieri, di cui la metà a tempo pieno, scioperano perché reclamano, insieme agli altri 600 mila dipendenti delle Usl, il nuovo contratto.

Il Papa a colazione da Pertini

(Segue dalla 1ª pagina)

Roma), per uno scambio di valutazioni, come accade spesso davanti ad avvenimenti di rilevante importanza: ieri mattina a quanto si risulta, una nuova telefonata tra Quirinale e Santa Sede ha dato il via definitivo alla visita del Pontefice.

Nessuno, dunque, sapeva dell'incontro. La notizia è stata data dal Quirinale con un brevissimo comunicato (tre righe in tutto) alle 14,00, quando già da un'ora l'elicottero dell'Aeronautica militare italiana era atterrato al piccolo eliporto di Castelporziano. Sandro Pertini attendeva il Papa, accompagnato dal suo segretario particolare, monsignor Stanislao Dziwisz. C'è stato un abbraccio, una lunga stretta di mano. Un'auto ha quindi accompagnato il Capo dello Stato e il suo ospite alla Villa delle Ginestre, una piccola costruzione a lato del corpo principale della residenza presidenziale. Pertini e Giovanni Paolo II hanno pranzato da soli. Il Capo dello Stato non aveva con sé nessun collaboratore; il segretario del Papa ha atteso in una stanza vicina. I due camerieri di Castelporziano hanno servito consommé, risotto alla pescatora, alcuni fettina di vitello ai limone con contorno, macedonia e frutta. E il menu, l'unica indiscrezione sull'incontro filtrata dal Quirinale, insieme con le fotografie che fissano l'abbraccio tra il presidente della Repubblica, in completo blu, e il Papa.

Riserbo, naturalmente, anche in Vaticano. Alle 14,30, la radio della Santa Sede ha aperto il suo notiziario in lingua italiana con la notizia dell'incontro, mettendo in relazione la visita del Papa all'invito da tempo rivoltogli da Pertini, alle numerose visite che il Capo dello Stato fece a Giovanni Paolo II in ospedale, durante il ricovero dopo l'attentato di piazza San Pietro, e al pranzo tra il presidente della Repubblica e il Pontefice, in Vaticano, il 22 ottobre 1979.

Ma la visita, a quanto sembra di capire, non è stata soltanto di cortesia. Tra Pertini e il Papa, il colloquio è durato a lungo, prima a tavola, poi in una stanza vicina alla sala da pranzo. Non ci sono notizie sul contenuto del colloquio. Ma pare certo che i due Capi di Stato hanno parlato della situazione polacca: Pertini avrebbe ripetuto al Papa la sua condanna per la messa al bando di Solidarnosc da parte del regime di Jaruzelski. Poi, è stata affrontata — a quanto risulta — la questione mediorientale, su cui nelle scorse settimane Giovanni Paolo II e Sandro Pertini si sono trovati in piena sintonia, dai colloqui con Arafat alla condanna per le stragi di Beirut, fino all'esecrazione per gli attentati del terrorismo, che hanno colpito anche a Roma, davanti alla Sinagoga.

Infine, i rapporti, oggi delicatissimi, tra il Vaticano e lo Stato italiano. Non è improbabile che proprio di qui, dalla necessità di approfondire e chiarire, per quanto è possibile, i rapporti tra i due Stati in seguito alla vicenda Ior-Banco Ambrosiano, sia nata la decisione di Papa Wojtyla di rendere visita a Sandro Pertini, accettando proprio in questo momento l'invito del Presidente.

Sarebbe stato il Papa, secondo alcune notizie che non trovano naturalmente alcuna conferma, a introdurre l'argomento. Pertini avrebbe ascoltato, esponendo poi il proprio punto di vista, ricordando anche che le vicende Ior-Ambrosiano non possono e non debbono turbare le relazioni tra i due Stati. Lo scambio di impressioni è servito soprattutto al Pontefice. Il Papa, in Vaticano, si trova ormai a dover scegliere tra le tesi contrapposte che dividono — secondo molti osservatori — la stessa commissione di vigilanza dello Ior.

Da un lato, la tesi «diplomatica» del cardinale segretario di Stato Casaroli, che suggerisce al Pontefice di far fronte almeno ad un obbligo morale nei confronti del Banco Ambrosiano, arrivando ad una transazione, su una somma concordata (si parla di 400 miliardi). Dall'altro lato, la tesi degli altri quattro cardinali — Rossi, De Furstenberg, Mozzoni e Cantin — che con Casaroli fanno parte della commissione di vigilanza, convinti che non esista alcun obbligo giuridico che imponga allo Ior di pagare un debito all'Ambrosiano.

Un ultimo tema, nell'incontro tra Pertini e il Papa (prima del ritorno del Pontefice in Vaticano, sempre in elicottero, alle 15,30), è stato quello del Concordato tra Italia e Santa Sede, e della sua revisione.

Ezio Mauro

Oggi vertice su Venezia

ROMA — E' stata rinviata a oggi, a causa di impegni sopravvenuti, la riunione sui problemi di Venezia che si sarebbe dovuta tenere ieri a Palazzo Chigi sotto la presidenza del ministro del Bilancio La Malfa.

Alla riunione, che si svolgerà nel pomeriggio, prenderanno parte, oltre a La Malfa, il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi, il sindaco di Venezia e una rappresentanza della giunta, il magistrato delle acque di Venezia e il presidente della Regione Veneto.

Il ministro degli Interni al Senato

Rognoni: la Sinagoga non era sorvegliata

«Era inimmaginabile un atto di tale crudeltà» Escluso che l'attentato abbia origini italiane

ROMA — «*Devo dire che la celebrazione della "benedizione dei giovanetti" non era stata inserita — anche da parte della comunità israelitica — negli avvenimenti per i quali si riteneva necessario disporre un supplemento di vigilanza, sembrando inimmaginabile un atto di tale crudeltà durante una cerimonia riservata ai bambini*». La Sinagoga, cioè, non era sorvegliata dalla polizia il 9 ottobre, quando cinque terroristi uccisero un bambino e ferirono altre 30 persone. Lo ha ammesso ieri al Senato il ministro dell'Interno Rognoni rispondendo alle interrogazioni sull'attacco al tempio israelita presentate da tutti i gruppi. Tuttavia, una «volante» della polizia potè prestare i primi soccorsi ai feriti tre minuti dopo l'attentato.

Sembrava impossibile quello che è accaduto, sia agli ebrei sia ai romani sia ai tutori dell'ordine. L'attentato non ha comunque alcuna radice italiana. L'ipotesi più credibile, secondo Rognoni, è quella che viene da Londra, dove una organizzazione terroristica denominata «Libano rosso» ha rivendicato la strage. «*Questa è la prima occasione in cui la sigla viene apertamente usata*». Si tratterebbe di frange estremiste dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, come i gruppi di Habbash e di Abu Nidal.

Rispondendo alle interrogazioni parlamentari, ma anche alle preoccupazioni degli ebrei italiani, Rognoni ha più volte ripetuto che nel nostro Paese non c'è spazio «*per sentimenti di un antisemitismo che ripugno alla coscienza*», perché l'Italia è «*una comunità che ha sempre respinto l'infezione antisemitica anche negli anni in cui le pressioni del potere politico nazifascista tentavano di imporla*». In ogni caso «*bisogna tenere alta la guardia a tutti i livelli*» e «*non bisogna indulgere ad equivoci e confusioni*».

Ai senatori Rognoni ha spiegato che la vigilanza della Sinagoga e di altri 30 obiettivi possibili dei terroristi avveniva di notte, dalle 21 alle 7 di ogni giorno. Ora il servizio di vigilanza è esteso a tutte le 24 ore, con soddisfazione della comunità israelita. Ma questo non basta. Occorre anche correggere la disciplina dell'ingresso e del soggiorno degli stranieri in Italia.

La vecchia legislazione è inadeguata a controllare gli attuali flussi migratori che attraversano la penisola. E' troppo facile sfuggire ai controlli, ed è quindi facile anche per i terroristi nascondersi da noi. Più di un anno e mezzo fa il governo aveva presentato un disegno di legge per rendere più concreti i controlli sugli stranieri — ha ricordato Rognoni ai senatori — ma il testo è fermo dal luglio scorso in commissione proprio al Senato. «*Richiamo l'attenzione degli organi parlamentari sulla proposta del governo, affinché sia tempo al più presto concluso l'esame*» è stata l'esortazione del ministro.

Solo gli interroganti dei partiti della maggioranza si sono dichiarati soddisfatti.

Alberto Rapisarda

Cresce la tensione nella fabbrica fiorentina per l'embargo dei prodotti destinati all'Urss deciso dagli Stati Uniti

Reagan ha cambiato idea? Si aspetta una conferma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con interesse, ma senza sorpresa, viene commentata negli ambienti diplomatici italiani la frase di Reagan secondo cui gli Stati Uniti potrebbero esaminare la revoca delle sanzioni contro le imprese che forniscono equipaggiamenti per il gasdotto siberiano: prima però, gli alleati europei dovrebbero suggerire «*un migliore pacchetto di restrizioni*». Il giudizio di autorevoli fonti italiane è che non si tratta di una novità assoluta, anche se il Presidente americano non sembra più legare la fine delle sanzioni con il miglioramento della situazione polacca. Ma — rilevano le stesse fonti — sarebbe meglio attendere una conferma della posizione assunta da Reagan, visto che già nel recente passato Washington ha corretto più volte il tiro sui rapporti tra i *partners* della Nato e il blocco dell'Est.

Per i Paesi europei resta una questione di primo piano. Il blocco dei rotori General Electric destinati al Nuovo Pignone è l'ultimo episodio, o forse un incidente, della tensione che stanno attraversando le due sponde dell'Atlantico. «*Il problema del gasdotto siberiano sarà al centro dei miei colloqui di Washington*», ha detto ieri il presidente del Consiglio, che il 2 novembre andrà in Usa da Reagan. Sarebbe imbarazzante se nel corso della visita restasse irrisolto il blocco dei rotori. La Farnesina e il Dipartimento di Stato stanno valutando con attenzione tutti gli aspetti del sequestro alla dogana americana, ma finora dagli Stati Uniti non è arrivata risposta alla richiesta di chiarimenti.

Si sa che il ministro degli Esteri, Colombo, è contrario a forzare i tempi di una soluzione particolare, dal momento che il negoziato aperto tra i Paesi alleati va ben oltre i rotori del Nuovo Pignone. Del resto Spadolini non ha da chiarire solo la vicenda del Nuovo Pignone: l'Italia deve decidere anche per le forniture di gas sovietico.

Che cosa e come si presenterà a Reagan il presidente del Consiglio? Innanzitutto Spadolini deve trovare una posizione comune all'interno della maggioranza che lo sor-

Altri scioperi al Nuovo Pignone se il governo non decide subito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Modi e tempi della continuazione della protesta per sbloccare la vertenza Nuovo Pignone verranno stabiliti nei prossimi giorni. «*Il governo* — spiega Marcello Bargagni, segretario provinciale della Flm — *deve assumere una posizione unitaria, chiara e definitiva sulla vicenda del gasdotto siberiano. L'iniziativa del ministero degli Esteri non è sufficiente. Se i segnali da Roma saranno di tipo negativo* (ieri il presidente della giunta regionale, Leone, in lettera a Spadolini ha caldeggiato una rapida soluzione), *verranno proclamati nuovi scioperi*». Da oltre due settimane le maestranze dell'azienda hanno chiesto, attraverso la Cgil-Cisl-Uil, un incontro col presidente del Consiglio. «*Se non verrà fissato nelle prossime ore* — dice Viviano Aerial, dell'esecutivo del consiglio di fabbrica — *saremo costretti a trarne le conseguenze*».

I margini di tempo per l'azienda del gruppo Eni — seimilacinquecento dipendenti sparsi in tutt'Italia — sono ristretti. I dirigenti, perdurando [illegible] significare la cassa integrazione.

Negli uffici della direzione, a Rifredi, il caso Nuovo Pignone continua ad essere avvolto nel più stretto riserbo. «*Nessun commento* — taglia corto Francesco De Peverelli, responsabile delle relazioni esterne —. *E' una decisione che abbiamo preso otto mesi fa, fin dall'inizio di questa vicenda, ed alla quale vogliamo attenerci. L'unica fonte autorizzata a dire qualcosa è l'ufficio stampa dell'Eni*». Con i dirigenti dell'azienda i rappresentanti del consiglio di fabbrica si sono visti l'altra sera. Ed hanno avuto la conferma che il gruppo sta facendo pressione con l'America e la General Eletric per uscire dall'impasse.

Oggi a Roma si riunisce il direttivo nazionale della confederazione Cgil Cisl Uil. A Lama, Carniti e Benvenuto i sindacalisti del Nuovo Pignone rinnoveranno l'invito a fare pressioni sul governo. Ieri mattina, nella sede della Flm in via Guido Monaco, l'esecutivo del consiglio di fabbrica ha discusso a lungo della vertenza con i responsabili del sindacato provinciale metalmeccanici. Alla fine è stato concordato il testo di un volantino.

«*Il volantino, di cui sono state tirate quarantamila copie, è pronto* — informa Marco Semplici, del cdf —. *Nel testo ribadiamo la nostra posizione, sottolineando che le sanzioni provocano per l'azienda gravi riflessi sul lavoro e sul piano occupazionale. Per quanto riguarda la Polonia, riaffermiamo la nostra netta condanna dopo il nuovo giro di vite deciso da Jaruzelski*».

Giuseppe Fedi

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Equo canone

La legge 392, del 27 luglio 1978, per la «*Disciplina delle locazioni di immobili urbani*», stabilisce all'articolo 24 che il canone di locazione «*è aggiornato ogni anno in misura pari al 75 per cento della variazione, accertata dall'Istat, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati* (cioè, l'indice del costo della vita, n.d.r.), *verificatasi nell'anno precedente*».

Su questo argomento mi ero intrattenuto nella rubrica [illegible]

Non c'è spazio per riportare tutta la lettera. Credo di averne riportato il «succo». Ebbene, non metto in dubbio i «distinguo» che il mio cortese contraddittore fa tra canone in corso e canone base in corso, ma dissento totalmente su questa interpretazione della legge, confortato, nel mio dissenso, dai pareri raccolti, sia nello stesso ambito Istat, sia tra altri esperti.

LA RIVOLUZIONE DI SAN FRANCESCO

Pazzo nel mondo

San Francesco e un frate in preghiera nella cella (miniatura dal codice della Legenda major)

Si stanno concludendo le celebrazioni dell'ottavo centenario della nascita di san Francesco d'Assisi. In molte città ci sono stati convegni e incontri, e soprattutto le grandi mostre organizzate in Umbria, con i relativi ottimi cataloghi, hanno attratto molti.

Per l'occasione si sono anche pubblicati numerosi libri, non tutti mediocri, ma nessuno tale da aggiungere veramente qualcosa alla conoscenza del grande movimento spirituale che da Francesco ha preso il nome. Il contributo più utile resta la pubblicazione delle *Fonti francescane*, dove il lettore di buona volontà trova tutto quello che è necessario sapere per formulare un qualunque giudizio su un personaggio e una vicenda di cui si sa molto meno di quanto comunemente si crede di sapere.

Quanto ai convegni, hanno avuto quasi tutti carattere storiografico, e in definitiva sono serviti [illegible]

[illegible]

MAI LE VOCI DELLA POESIA NEGLI STATI UNITI SONO STATE TANTE

I nuovi poeti cavalcano il rock

Sono migliaia le riviste di versi, alcuni libri hanno tirature altissime - Questo fenomeno di massa è collegato, in modo misterioso ma evidente, con la musica popolare - Un panorama composito di scuole: da «Poesia proletaria», rappresentata da James Wright, Richard Hugo, Robert Bly e Adrienne Rich, al raffinato gruppo «Poesia poesia», con John Ashbery e Anthony Hecht

NEW YORK — «L'oscurità / questa è la condanna / In America / non conosco nessuno / disposto a pagare il poeta / non dico lo stipendio o la casa / ma la piccola colazione». *Così scrive il poeta e critico Randall Jarrell.*

«E' come una inondazione. Ogni giorno ti scaricano sul tavolo, stampate, litografate, fotocopiate, scritte a mano, centinaia di poesie. Ormai sono rassegnato. Ci sono più poeti in questo Paese di quanti io sia capace di leggere». *Questo è il lamento del critico Harold Bloom. Le cifre servono poco per valutare la poesia ma certo sono dalla sua parte. Il nuovo «Directory of american poets», una specie di «pagine gialle» della poesia americana, quest'anno supera le cinquecento pagine con oltre duemila nomi. Ma forse è ancora più interessante il catalogo delle cosiddette «piccole riviste», la costellazione di pubblicazioni dedicate alla poesia, nel village di New York o nelle praterie dell'Idaho. Quest'anno «le piccole riviste» sono quasi tremila. Le più modeste hanno mille abbonati, ma ci sono pubblicazioni che vendono più di centomila copie ciascuna e hanno sede in paesini sperduti dell'Iowa o del Minnesota.*

Scrive il patriarca della poesia negra, Sterling Brown, che a settantotto anni ancora tuonava con la sua voce di basso nelle sale di sperdute ma affollatissime università dove la poesia si legge in pubblico almeno una volta alla settimana: «Sento le voci: dal cemento e dall'erba / dalle autostrade, dalle case in rovina / voci dai grattacieli di ferro, voci dal granturco e dal mare / voci di poesia / un sussurro tremendo / che nessuno comanda / la potenza-impotenza di un solo poeta che ha mille bocche».

«Un tempo tutto era chiaro — scrive il critico James Atlas —. C'erano i grandi poeti con una immagine nota nel mondo, Robert Lowell e Robert Penn Warren, Marianne Moore e W. H. Auden. E c'erano i critici, come Allen Tate e R. P. Blackmur, che decidevano una volta per sempre chi è poeta e chi non lo è».

Il grande fenomeno, adesso, è che il tribunale della critica si è indebolito o è scomparso. Un fervore da età di mezzo sembra testimoniato dal fatto che i poeti hanno discepoli piuttosto che critici: seguendo i discepoli e valutandone la passione, la forza (e anche la quantità) si può tracciare un percorso nella foresta della poesia americana contemporanea. Il lettore italiano troverà nomi noti (Allen Ginsberg, Ferlinghetti) e molti ignoti. Non pensi di essere poco informato. Alcuni di questi nomi sono una rivelazione anche per l'uomo di cultura che vive a New York o a Chicago.

La prima tentazione è di dividere tra città e campagna, tra centri urbani e l'immensa periferia americana. Ma le città sono vuote. Solo pochi autori vengono spesso indicati come «poeti urbani». Uno è James Dickey (ma le sue radici sono in Georgia) l'altro è James Merrill. C'è un'altra etichetta per questi due nomi ed è «poesia aristocratica». Si deve a due cause. Una è il distacco dall'immediato, dalla passione politica, un certo classicismo che si ambienta bene nella tradizione del passato. L'altra è la condizione sociale. Dickey è il gentiluomo del Sud. Merrill è l'erede della fortuna di Merrill Lynch, il prestigioso agente di cambio di Wall Street.

John Ashbery (a sin.), il più celebrato poeta della nuova generazione, e James Merrill, entrambi appartenenti al gruppo che i critici americani hanno ribattezzato «Poesia poesia», visti da Levine (Copyright N.Y. Review of Books Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Splendore

Se il criterio è rigorosamente estetico, a questi due nomi bisogna aggiungere quelli di John Ashbery e di Anthony Hecht. Si forma così un capitolo della poesia americana che i critici chiamano «poesia-poesia», forse per la raffinata cultura dei componenti di questo gruppo, per lo splendore della lingua, per il prestigio individuale (Ashbery è il più celebrato poeta d'America), per il tributo critico che assegna a questi poeti un ruolo di successione alla grande pattuglia Moore - Lowell - Frost - W. H. Auden.

Lo strappo anti-urbano e anti-establishment avviene con il gruppo della «poesia proletaria». «Poesia proletaria» è questione di lingua, di motivazioni, di legami verso il New Deal (un periodo che domina sempre buona parte della cultura americana contemporanea), di militanza sociale e di qualche forma di impegno politico. Prima condizione per questi poeti, stabilisce il suo rappresentante più noto, Philip Levine, «è nascere poveri», un dato che il gruppo coltiva con la stessa tenacia selettiva che i poeti «aristocratici» dedicano alle memorie di infanzia, ai viaggi, alle case, alle hall dei grandi alberghi del mondo. «Nuotavamo bambini contro il fiume / nuotavamo nel fiume Detroit dove galleggiano pesci morti e parti di ricambio delle automobili» *inizia un poema di Levine. La «scuola proletaria» ha fra i suoi celebri nomi James Wright, che dedica la sua poesia alle città industriali dell'Ohio al modo in cui Levine è «il poeta di Detroit»; Richard Hugo, che è una specie di «trobadour» che recita versi nelle taverne e nelle osterie del Montana, forse il solo poeta americano che abbia un seguito popolare fra gli operai; Robert Bly, che giustifica la sua lotta contro la tradizionale metrica della scrittura in versi come «una rivolta contro la cultura reazionaria e di classe»; Adrienne Rich cantatrice del movimento delle donne, che lei immagina sia «una classe».*

Nel suo «Note per la sopravvivenza» si leggono questi versi: «Da vent'anni sei morto / uomo sprecato della mia vita / ricordi quel piccolo passo in avanti? / Progettavamo di farlo insieme. / Troppo tardi. / Adesso io sono libera».

Robert Bly non perde occasione per affermare che «in poesia la complicazione è reazionaria». Le sue poesie sul Vietnam, declamate di fronte a migliaia di studenti, [illegible] come lapidi, perentorie e ripetitive come un manifesto, erano certo il segno della sua passione politica. La stravagante teatralità che è il marchio di Robert Bly oggi, il suo uso di maschere, di oscuri proverbi, di finti cerimoniali, puntano verso il surrealismo e verso il mistico, rendendo la confusione di confini con altri culti poetici.

Insieme all'ultimo Bly, infatti, i campioni del cosiddetto «New Surrealism» sono Charles Wright e Mark Strand. Siamo lontani dall'ambizione di ispirare con la poesia operai e contadini, quando Mark Strand solennemente afferma: «Se una persona dice di capire una poesia, tema per il suo equilibrio mentale». *E quando Charles Wright declama nel suo «Nuovo poema»:* «Ciò che non assomiglia al mare / ciò che non è parte del vento / ciò che non rivela il suo nome / ciò che non patisce il dolore / non consola i bambini / non conosce né pena né gioia...» *come modo di definire l'oggetto poetico.*

Il concert

Qui si giunge a un momento delicato della poesia americana dei due decenni. L'impegno poetico che era stato popolare diventa elitistico e oscuro. Subito dopo dirompe come cultura di massa. E qualcosa che accade in un modo imprevisto, qualcosa che è stato copiato dovunque, ma che è avvenuto soltanto in America. E' il punto di congiunzione, molto noto ma poco chiaro della poesia con il «rock», musica e versi. Difficile dire se il Bob Dylan delle canzoni più belle e — testualmente — più misteriose sia in debito con il movimento poetico a cavallo fra surrealismo e passione politica o se sia accaduto il contrario. Ma può essere interessante notare che quasi sempre in America una pubblica lettura di poesie si chiama «concert», una parola entrata nell'uso comune (cioè fuori dal suo naturale contesto, la musica classica) con le grandi serate di «rock» popolare, ai tempi della Baez e di Bob Dylan. E' altrettanto interessante notare le date. Poema per poema, autore per autore, ci si accorge che sarebbe impossibile dire che la poesia ha influenzato la musica o dire il contrario. E' un movimento che si è compiuto negli stessi anni, negli stessi mesi, trasci-

[illegible]

Furio Colombo

TATE NEL PICCOLO TEATRO COTTLESLOE A LONDRA

[illegible]aglio d'angosce segrete

[illegible]lico è stato turbato dalla sua abilità di «costruire» tensioni insostenibili

Pinter visto da Levine (N.Y. Review of Books Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

[illegible] l'autista non sa dove [illegible] ha la minima [illegible] sia la stazione [illegible] punto cruciale [illegible] di Londra) e [illegible] andare a prendere [illegible] perché in taxi [illegible] Aziz, una. E [illegible] e, che dorme, si [illegible] sem- [illegible] una tensio- [illegible] sul serio, la [illegible] ha am- mazzato l'autista? Che è impazzito? Oppure tutto è immaginario, come il palazzo sotto il quale dice di trovarsi il fascista (il Crystal Palace, che non esiste più dopo un grande incendio del 1936).

Regista anche del terzo «A kind of Alaska» (Una specie di Alaska) Peter Hall, nel teatro minuscolo, usa magistralmente la capacità mimica degli ottimi attori, fa «leggere» parte del testo sulle loro facce. Questo spettacolo, che ha trovato i severi critici londinesi concordi nell'esaltarlo come «capolavoro», si ispira a un libro di Oliver Sacks sull'epidemia di encefalite letargica che, tra il 1916 e il 1917, colpì quasi cinque milioni di persone.

L'azione si svolge in una grande stanza di ospedale, illuminata appena da una enorme finestra bianca. Su un letto bianco con tanti cuscini bianchi è Deborah (Judy Dench) in camicia da notte bianca e, presso di lei, immobile, il dottore (Paul Rogers).

Indiscreto, offensivo quasi, Pinter ci fa testimoni del risveglio di Deborah. Era caduta in letargo a 15 anni e apre gli occhi ventinove anni più tardi. I primi scoppi di curiosità, il linguaggio, le paure di Deborah, donna ormai matura, sono quelli di una ragazzina. Nel giro di mezz'ora, a poco a poco, questa ragazzina sparisce, specie dopo l'arrivo della sorella (Anna Massey) invecchiata, distrutta.

I timori sessuali della paziente sono quelli di una quindicenne di un'epoca passata, conscia di aver fatto un viaggio strano e incapace di trovare se stessa. Che cosa è? La ragazzina che si è addormentata? O la donna che non ha vissuto? Siamo nel territorio pinteriano più ambiguo, il confine tra la vita e la morte. Un confine che solca in vario modo tutti e tre questi atti unici.

Tutti interpretati da grandi attori, ma in «A kind of Alaska», Judy Dench in modo particolare dà prova di un totale ed ammirevole coinvolgimento. E, condannati da Pinter a riflettere con lei sulle zone più oscure del nostro subconscio, non possiamo che ammirare l'abilità di un grande commediografo, capace di evocare alla mente dello spettatore i fantasmi più evanescenti dalle profondità delle nostre angosce segrete.

Gaia Servadio

Anteprima del film da Fogazzaro

COMO — Nell'ambito del convegno su Antonio Fogazzaro indetto dalla Provincia di Como, e aperto ieri, verranno presentati in anteprima, domani sera, presso la biblioteca comunale, alcuni spezzoni dello sceneggiato «Piccolo mondo antico» diretto da Salvatore Nocita, e interpretato da Alida Valli e Laura Lattuada. Le riprese sono state girate nei luoghi dove lo scrittore ha ambientato il romanzo, in Valsolda.

Due le rassegne in programma al convegno, che si protrarrà fino a sabato: a Como, una mostra bibliografica su Fogazzaro (opere, lettere manoscritte, opuscoli, articoli), e, alla biblioteca cantonale di Lugano, un'altra intitolata «La Valsolda e il lago di Lugano nell'opera di Fogazzaro».

Il presidente libanese ripeterà la stessa richiesta a Francia e Italia

Gemayel chiede a Reagan di prolungare il mandato della Forza di pace a Beirut

Positiva «in linea di principio» la risposta della Casa Bianca - Appello all'America anche perché ottenga il ritiro delle truppe straniere entro l'anno - Ma, dice il capo dello Stato Usa, «non so quanto tempo ci vorrà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente libanese Gemayel ha chiesto agli Stati Uniti — e chiederà alla Francia e all'Italia — di estendere di alcuni mesi la permanenza della Forza multinazionale a Beirut e di ampliarne e rafforzarne le competenze ad altre parti del suo Paese, se necessario anche alla zona cuscinetto ai confini con Israele. Nel suo incontro di due ore con Reagan alla Casa Bianca, si è anche appellato alla superpotenza perché ottenga il ritiro di tutte le truppe straniere dal Libano entro la fine dell'anno, e fornisca ogni aiuto economico e militare necessario alla sua ricostruzione. Il capo di Stato Usa ha risposto favorevolmente «in linea di principio» alle richieste. La Casa Bianca ha annunciato che il segretario di Stato Shultz ne discuterà la sollecita attuazione col ministro degli Esteri israeliano Shamir alla fine di questa settimana a New York, nell'ambito dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

La visita di Gemayel in America è entrata così nella sua fase più viva in maniera più favorevole del previsto. L'altro ieri sera, prima di trasferirsi da New York a Washington, il presidente libanese aveva già strappato al Consiglio di sicurezza dell'Onu l'assenso a prolungare di tre mesi la permanenza delle sue forze, i «caschi blu» dell'Unifil, nella zona cuscinetto: il Consiglio aveva votato 13 a zero a favore della proposta, con le sole astensioni dell'Urss e della Polonia. Di fronte al Consiglio, Gemayel aveva tenuto nei confronti di Israele un atteggiamento meno conciliante di quello dimostrato all'Assemblea generale, accusando di fatto il governo Begin di aver ignorato la disposizione dell'Onu per lo sgombero da Beirut, a differenza dei palestinesi e dei siriani.

Per il presidente libanese, il colloquio con Reagan è stato il punto focale di una giornata molto intensa, nella quale ha incontrato anche Shultz e il ministro della Difesa Weinberger. Tema di fondo delle discussioni è risultato il ritiro di tutte le truppe straniere dal Libano, ma Gemayel ha dedicato anche estrema attenzione alla ripresa dei negoziati di Camp David per l'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza. Il giovane leader ha assicurato il proprio appoggio al piano di pace americano, pur ripetendo quanto già detto all'Onu il giorno precedente, e cioè che egli ritiene necessaria in futuro la formazione di uno Stato della Palestina. Sugli aiuti economici e militari, ha insistito per un aumento dei 100 milioni di dollari già stanziati dagli Stati Uniti. «La ricostruzione — ha spiegato — richiederà parecchi anni e comporterà investimenti di 10-12 miliardi di dollari». A questo proposito, Gemayel ha consultato anche la Banca Mondiale.

I due capi di Stato hanno parlato brevemente ai giornalisti dopo il loro incontro. «Consideriamo gli Stati Uniti indispensabili alla pace non solo del Libano, ma dell'intero Medio Oriente — ha detto Gemayel —. Lo sgombero del nostro Paese è il presupposto del ripristino della sua sovranità e della conquista dell'eguaglianza sociale». «Abbiamo obiettivi comuni — ha aggiunto Reagan — e lavoreremo insieme, con impegno, al loro conseguimento. Ma non so quanto ci vorrà perché palestinesi, siriani e israeliani lascino il Libano; non chiedetemi di indovinare». Un alto funzionario della Casa Bianca ha precisato che il presidente americano ha come scadenza Natale. «Ma dipenderà dai negoziati dei prossimi due mesi, che saranno molto intensi». Gemayel e Reagan si sono congratulati a vicenda per il coraggio e la decisione dimostrati nell'affrontare la crisi libanese. «Prendiamo in seria considerazione le vostre richieste — ha terminato Reagan riferendosi alla forza multinazionale — siamo lieti che apprezziate il ruolo dei nostri soldati».

Su due punti sia i libanesi che gli americani sono apparsi reticenti: su un ventilato patto tra i loro Paesi, e su un eventuale trattato di pace Beirut-Tel Aviv. L'entourage di Gemayel ha tuttavia fatto capire che il primo è più probabile del secondo. Il Libano non si sente di legarsi a Israele finché non siano state chiarite tutte le questioni pendenti, in particolare quella della zona cuscinetto e quella dell'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza. Gemayel non intende trovarsi isolato nel mondo arabo. Una via d'uscita potrebbe essergli fornita da Reagan: secondo il *Boston Globe*, il capo di Stato Usa medita un nuovo vertice di Camp David, cui inviterebbe anche la Giordania, nel tentativo di creare un vasto consenso negli ambienti islamici moderati. Reagan sarebbe inoltre pronto a garantire l'integrità territoriale libanese, come sta già facendo per quella israeliana.

Ennio Caretto

Washington. Dopo la colazione, il presidente americano Ronald Reagan e quello libanese Amin Gemayel salutano la folla di curiosi prima di ritirarsi per i colloqui nella Sala ovale (Telefoto)

Il primo ministro ribadisce però la linea autonoma della Grecia, da un anno socialista

Papandreu promette: «Niente avventure»

«Chiediamo alla Cee uno statuto speciale» (ma non parla più di referendum abrogativo) - «Non intendiamo appartenere alla Nato che ha appoggiato i colonnelli» - «Ma la nostra prima preoccupazione è la sicurezza del Paese»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — Non vi saranno sostanziali correzioni di rotta nell'atteggiamento critico assunto dalla Grecia verso l'Europa comunitaria e l'Alleanza Atlantica. Il governo socialista di Atene resta perciò sia nella Cee che nella Nato «con un piede dentro e uno fuori», escludendo l'ipotesi di rotture laceranti. Di conseguenza l'Occidente non si troverà scoperto sul fianco Sudorientale in quanto il carattere ambivalente della *partnership* ellenica consentirà tra breve l'avvio di negoziati sul futuro delle basi militari americane in questo delicato settore del Mediterraneo e l'inizio del dialogo per ricucire i rapporti con la Turchia.

Il chiarimento delle posizioni più controverse e scottanti assunte di recente dalla diplomazia greca è giunto nel corso dell'incontro fra il Primo ministro Papandreu e un gruppo di giornalisti stranieri organizzato in occasione del primo anniversario della presa del potere da parte del *Pasok*. C'era il rischio delle solite enunciazioni di principio; ma il premier, ex cittadino americano, brillante economista del *New Left* prima di diventare il «figlio ribelle» di Giorgio Papandreu, anch'egli capo di governo, però di centro, ha preferito il linguaggio della concretezza.

E ha fatto bene, perché sul leader del Movimento socialista panellenico, da lui fondato negli Anni Settanta in un piccolo, fumoso locale di via della Vite a Roma, gravava da tempo il sospetto che fosse troppo ambiguo.

Un anno fa Papandreu era partito lancia in resta contro il mondo occidentale, accusandolo di voler soffocare il neosocialismo greco. Era l'epoca dei pronunciamenti bellicosi: ora l'entusiasmo si è trasformato in pragmatismo, l'impatto con la realtà economica dissestata, forte deficit della bilancia dei pagamenti nonostante l'apporto della voce turistico, inflazione oltre il 23 per cento, calo negli investimenti ha mitigato la vena polemica, smussandone toni e velleità.

Ecco i punti salienti delle sue dichiarazioni:

1 **Politica estera.** «La Grecia, fedele al manifesto elettorale del 1981, segue una politica multidimensionale. Siamo infatti un Paese balcanico che aspira ad avere buone relazioni di vicinato con tutti. Allo stesso tempo siamo un Paese mediterraneo in stretto rapporto con gli Stati arabi, e ciò vale anche per l'Olp. Senza peccare di arroganza, sappiamo però di essere una nazione piccola, non per questo esentata dal dovere di offrire il proprio contributo alla solidarietà internazionale».

2 **Europa dei Dieci.** «Pur essendo membri a pieno diritto dell'Europa, non ci riconosciamo nella spartizione fra due blocchi, Est ed Ovest. Chiediamo pertanto a Bruxelles uno statuto speciale in grado di tenere conto della particolare situazione economica greca. Le nostre strutture sono fragili, abbiamo ereditato una situazione catastrofica dal governo precedente (quello di Rallis, di Nuova Democrazia), il nostro reddito pro capite è ancora fra i più bassi del continente». Non si parla più quindi di referendum pro e contro l'ingresso nella Cee che era stato uno dei cardini del programma elettorale del *Pasok*.

3 **Nato.** «Siccome la Grecia non intende appartenere ad alcuno schieramento, questo vale soprattutto per la Nato, visto che qui l'Alleanza aveva appoggiato la dittatura dei colonnelli e lanciato le premesse della tragedia di Cipro. Tuttavia, ogni nostro passo è ormai uniformato al criterio di difendere la sicurezza e l'integrità territoriale della Grecia». In altri termini, Atene non si getterà in «folli avventure né compirà gesti unilaterali».

4 **Basi americane.** (Sono quattro: due terrestri, una della Marina ed una dell'Aviazione). «La loro presenza sul nostro territorio rappresenta un fattore restrittivo della sovranità nazionale. C'è da aggiungere che esse non hanno servito gli interessi della nostra difesa, ma solo quelli degli Stati Uniti in questo scacchiere strategico. Si tratta di un regime coloniale che dura dal 1951, una situazione perciò inaccettabile». Comunque, entro la fine del mese inizieranno le trattative bilaterali, in quanto «non vogliamo un confronto, siamo piuttosto alla ricerca di una soluzione. Le premesse a mio avviso sono positive».

5 **Turchia.** «Siamo molto preoccupati per la minaccia posta dalla Turchia, che è un Paese alleato, nella zona dell'Egeo. Da alcuni mesi siamo finalmente riusciti ad ottenere una specie di moratoria, e si può dire che essa funziona, viene rispettata, sono cessate le provocazioni». In dicembre i due ministri degli Esteri si ritroveranno per avviare il dialogo. «Sui negoziati pesa però il contenzioso di Cipro, un problema da risolvere non su base bilaterale, fra noi e Ankara, poiché rappresenta di fatto una questione internazionale dal momento che dal 1974 le truppe turche occupano parte dell'isola nella quale la popolazione greca rappresenta l'80 per cento del totale».

Piero De Garzarolli

Presidenziali in Sri Lanka

COLOMBO — Oggi più di otto milioni di elettori, tra cui un milione 200 mila giovani, voteranno nello Sri Lanka per eleggere il presidente della repubblica, adottando per la prima volta il sistema proporzionale approvato nel 1978.

Oggi a Nowa Huta i funerali del giovane ucciso dalla polizia

Jaruzelski alla Chiesa polacca «Non incoraggiate i disordini»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Incontro a sorpresa, ieri, tra il cardinale Franciszek Macharski, arcivescovo di Cracovia, e il ministro dell'Interno polacco Kiszczak: segno della profonda preoccupazione del governo polacco per gli scioperi e le proteste che potrebbero esplodere oggi. Secondo fonti informate, il generale Kiszczak ha chiesto al cardinale — la cui diocesi comprende anche Nowa Huta, la città satellite in cui sorge la grande acciaieria — di assicurare che la Chiesa farà di tutto per scoraggiare i disordini e dissociarsi da Solidarnosc clandestina.

Gli attivisti del disciolto sindacato hanno chiesto che oggi gli operai dell'acciaieria si astengano dal lavoro, in concomitanza con i funerali del giovane elettricista ucciso dalla polizia la scorsa settimana. L'appello dovrebbe avere più successo di quello lanciato lunedì a Varsavia e a Danzica.

Ieri il portavoce del governo, Jerzy Urban, ha dichiarato che «un gran numero» di persone sono state licenziate per aver partecipato e organizzato scioperi. Ha aggiunto che quasi mille persone sono state arrestate e condannate dopo l'imposizione della legge marziale, dieci mesi fa.

Urban, parlando ai giornalisti stranieri, ha detto che le relazioni tra Chiesa e Stato non sono molto calorose. Ha criticato il primate Glemp per il suo ultimo discorso, nel quale ha condannato il governo per il bando a Solidarnosc senza aver consultato i lavoratori. Il primate, ha detto Urban, era male informato: ci sono state consultazioni.

Urban ha aggiunto che il premier Jaruzelski vorrebbe incontrare Glemp, ma fonti ecclesiastiche affermano che il primate rifiuta di rispondere all'invito per dimostrare la contrarietà della gerarchia al bando di Solidarnosc.

Il portavoce ha diviso le risposte date dal Paese alla messa fuorilegge di Solidarnosc in tre grandi categorie: un gran numero di persone ha approvato o almeno accettato l'inevitabilità del provvedimento; un altro gruppo consistente è rimasto; un gruppo relativamente ristretto di estremisti, infine, continua a protestare.

r. b.

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Anche le vendite di benzina controllate: 40 litri il mese

Acquisti dall'estero e valute da ieri razionati in Jugoslavia

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha deciso di limitare la quantità di beni di consumo acquistati all'estero. E' l'ultimo di una serie di provvedimenti di austerità decisi per ridar vigore a un'economia gravemente indebitata. Gli jugoslavi non potranno quindi acquistare all'estero merci per oltre 1.500 dinari (quarantamila lire circa) e le merci che superano tale importo verranno confiscate alla frontiera. Finora non c'erano limiti alle merci portate in patria dagli jugoslavi che si recano all'estero, benché vigessero alti dazi sui generi voluttuari. Migliaia di jugoslavi andavano pertanto a far compere in Italia — specie a Trieste — e in Austria.

Anche le [illegible] su cui gli agenti doganali o di polizia jugoslavi dovessero trovare nascosta valuta nazionale o straniera saranno confiscate, anche se questi veicoli non sono di proprietà dell'autore dell'infrazione. Lo ricorda una nota ufficiale esplicativa della nuova legge valutaria entrata ieri in vigore, che riguarda non solo i cittadini jugoslavi ma anche gli stranieri.

La compravendita di valute ed altre transazioni in monete straniere tra privati saranno punite severamente. Alberghi, motel, agenzie di viaggio, aeroporti e porti sono obbligati ad aprire sportelli di cambio.

Nei giorni scorsi sono state imposte altre misure di austerità, fra cui il razionamento della benzina (non più di 40 litri al mese). Alcune banche limitano i prelievi dai depositi in valuta estera in seguito a voci per cui tali depositi verrebbero nazionalizzati, voci peraltro smentite ufficialmente. Il governo sostiene che le misure di austerità sono state prese perché occorre pagare debiti esteri per 19,3 miliardi di dollari: si tratta del più alto indebitamento pro-capite nell'Europa dell'Est. Quest'anno la somma da pagare si aggira sui 5 miliardi di dollari, fra interessi e capitali.

L'agenzia Tanjug riferisce che «nei posti di frontiera con l'Italia c'era il deserto invece delle colonne di automobili che da sempre per ore ed ore hanno atteso per passare i controlli».

Oggi si vota in Irlanda (tra attentati)

LONDRA — In una atmosfera di crescente tensione l'Irlanda del Nord si prepara a eleggere, oggi, i 78 deputati per la nuova Assemblea, nucleo del nuovo piano di decentramento amministrativo che il governo di Londra ha messo a punto per la tormentata regione.

Ieri un'esplosione ha devastato la sede della direzione centrale del partito ufficiale unionista a Belfast, ma non ha provocato vittime perché la bomba è stata individuata dal personale del partito e l'edificio è stato subito evacuato. L'esercito nazionale di liberazione irlandese, l'ala combattente più estremista dell'Ira, ha rivendicato l'attentato. I danni sono stati ingenti: l'ordigno era stato deposto sul davanzale di una finestra al pianterreno del quartier generale del partito.

La grande svolta interpretata dai pragmatici cugini d'Asia

L'apertura ai russi? Un bluff per Tokyo la Cina vuole soldi

In un recente incontro riservato, economisti cinesi hanno esposto ai colleghi giapponesi un ambizioso piano di modernizzazione dell'industria - Il costo 25 mila miliardi di lire entro l'85 - L'obiettivo: quadruplicare la produzione di qui al Duemila

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *La vera posta nel «triplo gioco» politico lanciato da Pechino fra Usa, Urss e Giappone con i segnali d'apertura a Mosca, non è ideologica, né militare, né diplomatica, suggeriscono i giapponesi, ma economica. Per il Duemila, cioè fra 18 anni, Deng Xiaoping e il partito comunista cinese hanno promesso di portare il Paese a mille dollari di reddito pro capite, quasi quattro volte l'attuale. E' un traguardo più che ambizioso, è una scommessa quasi folle, che ha una tenue speranza di riuscire solo se tutte le condizioni politiche internazionali saranno presenti e favorevoli.*

Nei giorni scorsi, fra il 4 e il 10 ottobre, in un incontro riservato a Pechino, i cinesi hanno messo le carte (economiche) in tavola coi giapponesi, svelando in tutta la loro tremenda ampiezza i progetti e i bisogni della Repubblica Popolare. Le cifre sono trapelate, qui a Tokyo, e occorre leggerle per capire su quale sfondo drammatico si muove la nuova politica estera di Deng Xiaoping. E che cosa si propongano di ottenere i dirigenti cinesi dalla difficilissima, ambigua rotta politica in cui hanno lanciato il Paese.

Fra adesso e il 1985, ha detto Pechino alla missione di esperti ed economisti governativi giapponesi, dovranno essere «radicalmente ristrutturate» e modernizzate quasi 3 mila grandi fabbriche, se si vogliono creare le premesse necessarie a superare i mille miliardi di dollari di prodotto nazionale lordo per la fine del secolo. La «lunga marcia» delle ristrutturazioni industriali compilata da Deng prevede: 32 stabilimenti entro l'anno in corso; 150 nel 1983; mille nell'84 e 1500 nell'85. Il costo totale previsto, hanno detto i cinesi, non sarà inferiore ai 25 mila miliardi di lire. «Se vi basteranno», hanno risposto, cortesi e scettici, i giapponesi.

«Nessuna altra nazione nella storia del mondo — osserva *Ichiro Fujiwara, al quale i cinesi hanno rivelato queste cifre* — ha mai nemmeno tentato niente di simile, per ampiezza». *Può darsi, hanno risposto i cinesi, ma non abbiamo alternative. Ogni anno, la struttura industriale della nazione diviene più antiquata, e perciò più difficile il raggiungimento dei traguardi di sviluppo fissati.* «Contiamo su di voi per riuscirci», *hanno confessato i cinesi ai «cugini ricchi» d'Asia.*

Ma i giapponesi hanno risposto con molta prudenza. Gli esperti di Tokyo osservano, esplicitamente, che i traguardi fondamentali del grande «balzo in avanti» alla Deng Xiaoping sono «irrealistici». «Il piano — *spiegano al ministero del Commercio-Industria nipponico* — pretende di quadruplicare per il 1999 la produzione agricola e industriale, raddoppiando contemporaneamente la disponibilità di energia. Come farete?, gli abbiamo chiesto. Migliorando l'efficienza delle fabbriche. Di 4 volte? Di quanto sarà necessario, ci hanno risposto».

E' il genere di risposte «volontaristiche» (cioè ideologiche) alle quali le industrie e le banche di un Paese come il Giappone non prestano molto orecchio. Dice ancora Tokyo: «Se dobbiamo finanziare con 20 miliardi di dollari la ristrutturazione di due o tre mila stabilimenti, come verranno ripagati i debiti? Ci hanno risposto: quando la produzione industriale sarà quadruplicata, anche le nostre esportazioni saranno quadruplicate». *Un'altra previsione che ha sbalordito i giapponesi:* «Non mi pare che nei prossimi dieci o 15 anni — *ha detto Fujiwara, un ex ministro, oggi consigliere della presidenza* — esisterà una situazione di mercato internazionale capace di assorbire eccessi di offerta così imponenti».

Insomma, i «cugini d'Asia» non giudicano realistici i «mille miliardi» di Deng, e quindi non credono all'opportunità di finanziare a fondo il sogno. Ma senza l'aiuto giapponese, obietta Pechino, il sogno è morto prima ancora di nascere. E' possibile, allora, insinuano oggi i giapponesi, che la svolta apparente verso Mosca impressa da Deng alla politica estera cinese abbia qualche elemento di bluff; sia un tentativo trasparente di ricattare non più solo Washington, ma anche Tokyo, spingendoli per ragioni politiche a concedere quei finanziamenti che la ragione economica sconsiglia. Pechino non ha nulla da perdere e tutto da guadagnare, osserva un banchiere nipponico che lavora coi cinesi, dal «triplo gioco»: l'Urss del dopo-Breznev potrebbe divenire uno dei migliori clienti della Cina del dopo-Mao.

Vittorio Zucconi

Pubblicata costituzione turca

ANKARA — Il consiglio per la sicurezza nazionale (l'organismo militare andato al potere dopo il putsch del settembre 1980) ha divulgato il testo definitivo della nuova costituzione. Prima di divenire operante lo statuto sarà sottoposto al giudizio popolare con un referendum, il 7 novembre. Se l'esito sarà positivo, il generale Kenan Evren, capo della giunta, diverrà automaticamente Presidente della Repubblica per un periodo di 7 anni.

Grave il poeta Louis Aragon

PARIGI — Il poeta Louis Aragon è in gravi condizioni. Un bollettino medico afferma che «il suo stato di salute, che esigeva una sorveglianza continua in queste ultime settimane, si è improvvisamente aggravato».

Il poeta, che ha 85 anni, viene curato nella sua casa parigina da un'équipe di infermiere sotto il controllo di due medici.

A Pechino l'albergo più bello del mondo

PECHINO — «*Uno spettacolo degno di Pei il mago*», così gli invitati hanno definito il grande albergo creato a Pechino dall'architetto americano di origine cinese I. M. Pei. L'edificio, o meglio il gruppo di edifici sorge sulle «Xiang Shan», le «colline profumate», luogo di incomparabile bellezza, una volta passeggiata degli imperatori. Si tratta di un'opera architettonica di grande armonia, dalle linee ultramoderne.

Pei, che ha 65 anni ed è andato via dalla Cina 50 anni fa, deve la sua celebrità a opere monumentali, come l'aeroporto Kennedy a New York o la nuova ala della National Gallery di Washington, e per questo i cinesi, che avrebbero voluto un enorme grattacielo nel centro di Pechino, si erano affidati a lui sicuri di avere il più colossale albergo di tutta l'Asia. Pei però si è rifiutato di compiere quello che ha definito «*uno scempio architettonico*» che avrebbe distrutto le prospettive estetiche della capitale e soprattutto dei suoi quartieri più antichi.

E' improvvisamente mancato il 17 ottobre 1982 il

prof. Armando Fabiani

A funerali avvenuti, per suo espresso desiderio, ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Pia, i figli Lisa, Marco e Lorenzo, la sorella Lilla, i cognati Antonio Novelli, Elisabetta e Roberto Rampone, Mario e Lina Sarenti, Evy e Massimo Gianucci e Claudia Venturi. Un particolare ringraziamento al personale tutto del reparto di cardiologia del prof. Angelino.
— Torino, 20 ottobre 1982

I nipoti Patrizia, Debora, Paolo, Jacopo e Simona ricordano con affetto lo zio ARMANDO.

Partecipe commossa al dolore Letizia che lo ha amato come un figlio.

Primario, Aiuti, Assistenti Divisione Neurologica Nuova Astanteria Martini partecipano alla scomparsa del

prof. Armando Fabiani
— Torino, 19 ottobre 1982

Roberto Moglia e famiglia partecipano sentitamente al dolore per l'improvvisa perdita del caro

prof. Armando Fabiani
— Torino, 17 ottobre 1982

Nadia e Nino ricordano l'AMICO di tanti anni lontani.

Francesco Pignato ricorda commosso il caro ed indimenticabile prof. FABIANI.
— Torino, 19 ottobre 1982

Il Personale Medico dell'Istituto di Clinica Psichiatrica dell'Università di Torino prende viva parte al dolore della famiglia.

Gigi e Anna Rerizza piangono l'amico ARMANDO.

Giuseppe Angelini partecipa al dolore della famiglia.

Il Direttore gli Aiuti e gli Assistenti dell'Istituto di Neurochirurgia dell'Università di Torino partecipano la scomparsa del

PROF. DOTT.

Armando Fabiani

e sono vicini alla famiglia.
— Torino, 19 ottobre 1982

Dott. Franco Benech profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Armando Fabiani
— Torino, 19 ottobre 1982

Sono affettuosamente vicini a Lilla e Antonio gli amici:
Anna Sergio Condelotti
Marcella Vittoria Cattoretti
Anna Maria Giuliani
Eliana Renzo Malli
Liliana Franco Regina.

La zia Alma, i cugini Armando, Maria, Elsa, Silvio, Maurizio, Sirella partecipano al dolore dei familiari.

Franca Trebini e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Fabiani per la scomparsa del professor ARMANDO.

I cugini Franca, Franco, famiglia e zia Gina piangono il caro ARMANDO.

Pericle e Roberto affettuosamente partecipano.

Costernati piangono l'AMICO di sempre
Bruno Almasol
Umberto Bracco
Mario Pellegrini
Doreen Petruccioli
Franco Tosetti
Luciana Zola

Le famiglie Alessandro Gorrese, Maria Laura Petruccioli, partecipano al dolore della famiglia Fabiani per l'immensa perdita.

La Sezione di Neuropsichiatria della S.I.N. partecipa al dolore dei familiari per la morte del socio

prof. Armando Fabiani
— Roma, 19 ottobre 1982

La famiglia Rampone è partecipe con i familiari tutti al grande dolore per la scomparsa del carissimo

prof. Armando Fabiani
— Asti, 20 ottobre 1982

I Colleghi, i Selezionati, il Personale amministrativo e sanitario dell'Ambulatorio Usl di via Gina ricordano con stima ed affetto il

prof. Armando Fabiani
— Torino, 19 ottobre 1982

Si uniscono al dolore dei familiari gli amici e colleghi:
Pinuccia e Guido Boero
Francesco Bibar
Andrea Cognasso
Gianfranco Donadei
Adriano Rossa
Nanco Priorri
Enzo Grasso
Loretta e Luciano Livelli

Giancarlo e Mirella Coscia con affetto fraterno ricordano ARMANDO.

Francesca e Annamaria Novelli partecipano commossi al dolore della famiglia Fabiani e sono affettuosamente vicini a Lilla e Antonio.

Piangono la scomparsa del

prof. Armando Fabiani

gli amici:
Carla e Franco Baggio
Silvana e Piero Baggiore
Paolo Bonna
Lore e Bruno Bergamasco
Carla e Lodovico Bergomini
Antonio Bartolotta
Mariuccia e Francesco Brigiotta
Michela Delsedime
Enzo Desena
Carla Dorigucci
Sergio Duce
Luca Durelli
Maria Favero
Lorenzo Fra
Claudio Gace
Marco Gilli
Marill Giordana
Maurizio Leone
William Liberi
Renata e Alessandro Mauro
Antonio Mighetti
Annamaria Mompelli
Francesco Monaco
Tiziana Mongeri
Paolo Mortera
Roberto Mutani
Laura Palmucci
Lorenza Pinessi
Adriana Pastir
Giovanni Quadracolo
Luisa e Alessandro Rinaldi
Antonio Riva
Arletta e Franco Sabbatini
Silvana e Davide Schiller
Rossella Sciolla
Riccardo Soffietti
Antonio Sicuro
Luca Sicuro
Luisella Teroni
Irene e Riccardo Torta
Walter Troni
— Torino, 20 ottobre 1982

Il personale docente, non docente e paramedico dell'Istituto di Clinica delle malattie del sistema nervoso dell'Università di Torino piangono con la famiglia l'immatura scomparsa del carissimo collega ed amico

prof. Armando Fabiani
— Torino, 20 ottobre 1982

I Colleghi della Clinica Neurologica dell'Università di Verona partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Armando Fabiani
— Verona, 20 ottobre 1982

Barbara e Andrea Cognasso, Lina e Gianni Cassoni si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

prof. Armando Fabiani
— Genova, 20 ottobre 1982

Ada, Evi, Mario e figli partecipano commossi.

Clementina ed Emilio Anderlini partecipano commossi.

E' mancata

Firmina Valerio Razzetti

Lo annunciano con rimpianto il figlio Graziano con la moglie Annamaria Testa, l'adorata nipote Emilia, parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Vigo per le cure prestate. Funerali oggi 20 ore 14.30 Tempio Valdese di corso Vittorio 23. La cara salma riposerà nella tomba di famiglia di Cesarsana (Al). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1982

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Colombatto

Anziano FIAT

Addolorati l'annunciano la moglie Germana, la figlia Giuseppina col marito Domenico Franchino, gli amati nipoti Laura e Andrea, parenti tutti. Funerale giovedì 21 corrente ore 10 Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 19 ottobre 1982

Partecipano al lutto di Franchino rag. Domenico per la scomparsa di

Federico Colombatto

i colleghi: Bolzarelli, Bordino, Bortoluzzi, Caldieri, Cerrati, Cerrato, Cipparrone, Chiesa, Fiachi, Marchetti, Piovesan, Pozzati, Salecco, Santo, Sabbrone, Schiattone, Vasquez, Terranova, Bocci, Marchisio, Ferrera, Mele, Gentile, Saroglia, Fenicardo, Messerotto, Nicolò, Treina, Oreglia, Bonicelli, Boriondo, Cardia, Carboni.
— Torino, 20 ottobre 1982

E' mancata

Ermelinda Amodio ved. Vozza

A funerali avvenuti l'annunciano figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Boccuzzi per le assidue amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 ottobre 1982

Gemma e Dario Gazzellino partecipano al dolore di Mario e Laura per la scomparsa della MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Catarina Cavarero ved. Bazzacco

di anni 87

Ne danno il triste annuncio il figlio Franco Leonardo, la nuora Rita, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 14.30 nella Cappella dell'Ospedale Martini (via Tofane). Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 19 ottobre 1982

Le famiglie Boano, Boscarato, Andriolo partecipano commosse al dolore di Franco e Rita per la scomparsa della cara MAMMA.

Si uniscono al dolore dei carissimi amici Franco e Rita le famiglie Gioello.

Condomini, inquilini e Amministratore di corso Moncalieri 34 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Catarina Cavarero in Bazzacco
— Torino, 19 ottobre 1982

Serenamente è mancato

Stanislao Longo

Per espressa volontà dell'estinto, la figlia Celestina e i parenti tutti ne danno il mesto annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 20 ottobre 1982

Partecipano al lutto i nipoti Adriana ed Oreste Malanaro, Alberto e Virginia Longo, Carlalberto e Rosa Piccatondo.

Condomini ed inquilini dello Stabile di Via Plana 31 partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Sella si unisce al dolore di Nanni e Tina per la scomparsa dei genitori

Maria e Luigi Saroglia
— Strambino, 19 ottobre 1982

Alberto Conti prende parte al dolore di Nanni e Tina per l'improvvisa scomparsa dei genitori

Luigi e Maria Saroglia
— Ceresole, 19 ottobre 1982

Il Personale degli Ispettorati Regionale e Provinciale del Lavoro di Torino partecipa al lutto della collega Marinella Orifici per la scomparsa della madre

Giuseppina Franchina in Orifici
— Torino, 20 ottobre 1982

Cristianamente è mancata

Maggiolina Deva ved. Genta

Ne danno annuncio figlio, nuora, parenti tutti. Funerali venerdì 22 ore 8.45 parrocchia Pilonetto.
— Torino, 19 ottobre 1982

Tragicamente è mancato

Giacomo Losero

anni 26

Costernati l'annunciano la mamma, sorella, cognato, nipotina, zii, parenti tutti. Funerali mercoledì 20 corrente ore 10 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Corneliano, 19 ottobre 1982

Partecipano al lutto della famiglia Losero i coscritti:
Domenico Buggia
Lorenzo Ala
Mario Peretto
Giacinta Roviolotto
Margherita Ala
Giuseppe Rolla
Gli amici e amiche
Aldo Olivetti
Lidio, Bruno, Beppe Losero
Giuseppe Roviolotto
Felice, Onorina Poma
Carlodomenico Mario
Stefano, Luciano Musolino
Pierino Cavaglià
Armando Teppa
Pierina Cavaglià Cresto
Carla, Margherita Canalone
Marina, Laura Berta
Pino Peretto
Michela Teppa
Giacomo Ala

Si uniscono al dolore della famiglia Losero per la perdita del carissimo GIACOMINO, gli amici:
Felice Poma - Albergo Centrale
Pierino Cavaglià - Macelleria
Peretto Progresso Bar Villa
Renzino Peretto - Villa
Rosella Losero
Ala Panetteria
Macelleria Salvatore
Albergo Centro
Bar Pesce
Maria Ala Venera

Cristianamente ha chiuso la sua esistenza terrena di amore alla famiglia più sublime agli amici la

prof. Cristina Scrivano

Ne danno l'annuncio, con pena confortata dalla Speranza nella Risurrezione, la mamma Salvina, le sorelle Maria Pia e Franca con Romano, Paolo e Marco, zii, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 21 ottobre, ore 14.30, con partenza dal Cimitero San Luigi per Camerano Casasco.
— Torino, 19 ottobre 1982

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari in Genova

Olga Gazzo vedova Valli

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli Luisa e Raffaella con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Recco.
— Genova, 20 ottobre 1982

Bianca, Giovanni, Ferdinando, Andrea Rondolino ricorderanno sempre la cara OLGA.
— Torino, 20 ottobre 1982

Gianandrea e Giorgina Carabelli, Mario e Rosanna Carabelli partecipano commossi al dolore per la perdita della signora

Olga Gazzo vedova Valli
— Torino, 20 ottobre 1982

Piero e Marie sono vicini agli amici Giorgio e Raffaella.

Sono affettuosamente vicini a Raffaella e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA, gli amici:
Renzo e Anna Bagliano
Rina e Lauretta Ferrario
Guido e Franca Ferrari
Daniela e Mimmo Gatta
Giulio e Carola Lettes
Sergio e Giorgia Pininfarina
Massimo e Giuliana Sola

(Continua a pag. 5)

Da Bonn all'Europa, dove va la sinistra dopo la svolta tedesca - A colloquio con il nuovo ideologo «Spd»

«Socialismo bloccato per 10 anni»

Il professor Peter von Oertzen: «Impossibile, finché dura il capitalismo, assicurare una crescita stabile dell'economia e dell'occupazione, ma nello stesso tempo la maggioranza del movimento di sinistra non è pronta a introdurre il socialismo e ad abolire il capitalismo» - «Il keynesismo di sinistra non funziona più, porta all'inflazione e all'indebitamento dello Stato» - «Bisogna convincere i ciechi adoratori del sistema sovietico che quello non è socialismo» - «L'eurosinistra? Una realtà lontana, troppo radicali sono ancora le differenze interne»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DI RITORNO DA BONN — La Spd si ridisegna: più sul volto visionario di Brandt che sul profilo severo di Schmidt. Uno dei disegnatori è anche Peter von Oertzen. Un professore, dottore in filosofia, che riesce a combinare la docenza universitaria con l'appartenenza alla direzione del partito socialdemocratico. Mette tutto il rigore scientifico nella politica, ma anche l'impegno politico nella scienza. Due cose spesso inconciliabili, e anche Oertzen confessa che non sempre la sintesi gli riesce.

Lo incontro nel suo chalet sul lago di Steinhude, nei pressi di Hannover, dove l'opulenza della Germania industriale ha trovato la sua armonia ecologica, sempre più ricercata dai programmi dei partiti. Von Oertzen è appunto uno dei nuovi ideologi e programmatori della Spd.

Domando: «La crisi della Spd rispecchia per certi versi la crisi di tutta la sinistra europea, o se vogliamo viceversa. Più che di sconfitte politiche, alternate del resto dalle vittorie, si tratta della crisi di concetti. La sinistra non riesce ad assorbire nuovi fenomeni. Si spacca ulteriormente o si unisce nella nuova ricerca?».

Risponde Oertzen: «Parlando di quella europea e di quella tedesca, si tratta di una sinistra molto larga che manca della coesione sia delle diversità e contraddizioni, sia della comunanza dei propri obiettivi».

Quale diversità e quale comunanza?

«Ci sono tre-quattro differenze che si intrecciano come un filo rosso nella sinistra. Si divide, anzitutto, fra quanti vogliono trasformare il capitalismo e quanti vogliono toglierlo storicamente dall'ordine del giorno. Poi, come seconda considerazione, nella sinistra troviamo sostenitori del socialismo statalistico e fautori del socialismo liberale (fra i comunisti prevalgono i primi e fra i socialdemocratici i secondi). In terzo luogo, una parte della sinistra considera l'Urss come un Paese socialista, mentre un'altra parte lo considera non socialista se non addirittura antisocialista (per me, dico subito, l'Urss per sua struttura sociale non può essere considerata come socialista e per la sua politica è avversaria del socialismo). Infine, abbiamo la sinistra divisa fra il pacifismo radicale, partigiano del disarmo unilaterale, e il pacifismo realistico che vede il pericolo in ambedue le parti».

Muovo a questo punto l'obiezione che la sinistra finisce con lo sfiatarsi in queste condizioni, senza trovare dei punti fermi e tanto meno della sintesi. Anzitutto nel trattare la società che dovrebbe modellare. E' prospettabile in Europa non un'alternativa di sinistra ma una società di sinistra?

Risponde Oertzen: «Quello più grave per le sinistre è il problema del rapporto con il capitalismo. Io per i prossimi dieci o quindici anni intravedo due circostanze fisse: è impossibile finché dura il capitalismo assicurare una crescita stabile dell'economia e dell'occupazione, ma allo stesso tempo un'enorme maggioranza degli operai e di quello che chiamiamo il movimento delle sinistre non sono autenticamente pronti per l'introduzione del socialismo e per l'abolizione del capitalismo».

Introdurre come, abolire come? «Qualche nazionalizzazione non cancella il capitalismo. E' un errore pensare che piccoli passi riformistici cambino il capitalismo facendolo passare al socialismo. Si fa lo stesso errore pensando che i sistemi di tipo sovietico possano trasformarsi, per via delle varie riforme, in un socialismo democratico».

I governi socialdemocratici in Europa sono stati altrettanto insuccessi? «La classica politica delle democrazie socialiste non è più agibile. Quello che chiamiamo il keynesismo di sinistra non funziona più. Porta all'inflazione e all'indebitamento dello Stato. Risulta quasi impossibile allopperire equamente gli oneri fra operai e ceti medi».

Ricordo a Oertzen una delle formule preferite di Berlinguer: «Uscire dalla logica del capitalismo». Ma come uscire? Risponde: «Per certi aspetti, il capitalismo ha una capacità di sopravvivenza illimitata, anzitutto ... spacca politicamente il movimento operaio. Il problema delle sinistre è quello di alleviare le conseguenze del capitalismo ed evitare uno sviluppo sul tipo americano che produce tanta emarginazione».

Quindi, gestire da sinistra il capitalismo socialmente meglio di quanto lo faccia la destra? Oertzen: «Siamo in una situazione paradossale. In condizioni di lunga e profonda crisi del capitalismo non siamo nella possibilità di eliminarlo radicalmente. Ci troviamo costretti a fare, da una parte, il socialismo capace di vivere e, dall'altra, introdurre nella divisione del potere il movimento operaio e far partecipare i lavoratori alla gestione della produzione. In queste condizioni non mi sembra possibile attenersi alle "scale mobili". Il problema della sinistra è quello di convincere gli operai ai sacrifici materiali, dando loro come contropartita sempre più partecipazione al potere».

Osservo che da quanto detto non si vede tuttora l'uscita da un circolo chiuso, anche se non vizioso, che vede in Europa un continuo avvicendarsi del capitalismo puro, l'unico capace di produrre efficacemente, e del capitalismo «corretto», in cui le sinistre cercano di rimediare agli squilibri sociali, spendendo però tanto da dover di nuovo cedere il turno. Non è prospettabile un arresto del pendolo a sinistra?

«Penso di sì, bisogna cercare di costruire in ogni tappa che spetta alle sinistre delle posizioni che fissino gli elementi del post-capitalismo. Come, per esempio, l'autogestione sociale, la democratizzazione dei meccanismi statali, il decentramento. Considero, malgrado un certo sbandamento, possibile un nuovo programma di sinistra. Il capitalismo, che anche noi contribuiamo a tenere in piedi, non è più in grado di adempiere alle promesse della società del benessere. I ceti intermedi diventano insicuri nelle scelte. Possono decidersi sia per un sistema estremistico conservatore, sia per la sinistra progressista. Per attrarli ci vuole una prospettiva programmatica nuova».

Da dove incominciare nella programmazione della nuova «utopia realistica»?

«Io suggerirei, per l'eurosinistra, d'incominciare con il risolvere il contrasto fra il socialismo statalistico e quello liberista, optando per il liberista. Su questa scia, bisogna che il movimento di sinistra veda finalmente in modo chiaro che l'Urss con il suo modello non illumina gli obiettivi bramati dalle sinistre».

Siamo al punto delicato: faccio presente al professor Oertzen che proprio su questo tema la posizione della Spd è apparsa agli europei sempre più spesso ambigua. Sembra prevalere la tesi, espressa ultimamente anche in chiari termini da alcuni esponenti socialdemocratici, sulla cosiddetta «convergenza evolutiva» fra due socialismi, quello orientale e quello, possibile, occidentale. Si è fatta strada un'impressione errata secondo cui, in base a una correzione democratica del modello orientale e in base alla radicalizzazione delle sinistre occidentali, si possa arrivare alla storica convergenza.

La politica della Spd dava adito a queste supposizioni nell'esprimere le sue speranze nei processi riformistici all'Est (come ha fatto Timmermann nel suo ultimo articolo) e partendo dalla convinzione che l'Europa si svilupperebbe più tranquillamente se a Mosca si lasciassero tutte le facoltà di mettere ordine nel proprio recinto. Nel quadro di un simile sillogismo il distacco dagli Usa veniva preso per un avvicinamento al Cremlino e la politica della Spd sembrava fatta di una serie di benevole concessioni a Breznev.

Ha colpito la reazione blanda e ispirata alla comprensione nel caso polacco, quando addirittura Berlinguer si era trovato scoperto dalla reticenza di Brandt e Schmidt. Si aggiunga poi il complesso nazionale tedesco: non vede forse la Spd nella convergenza fra due socialismi la prospettiva della riunificazione fra le due Germanie? Se la prospettiva fosse anche questa, è difficile intravedere che cosa avrebbe a che fare con la prospettiva dell'eurosinistra. O anche qui l'Europa passa per la Germania?

Mi risponde Oertzen: «La politica della Spd fa nascere qualche perplessità. Ma di simili ambiguità non sono del tutto libere nemmeno le altre frazioni della sinistra, anzitutto gli eurocomunisti. Per la politica tedesca esiste un grave problema: nell'area della potenza sovietica vivono venti milioni di ostaggi tedeschi. E' una situazione che nessun popolo europeo può capire. Tuttavia, alcune verità non sono soltanto tedesche. Nessuno sblocco positivo si potrebbe aspettare dal ritorno alla guerra fredda. Sarebbe irresponsabile mandare sovversivi nell'Urss. Quel sistema non può essere rovesciato né con la sovversione né con sanzioni economiche. Penso che non sia avventato, però, cercare di scuotere la sovrastruttura di quel sistema con una politica positiva».

Che cosa intende per politica positiva?

«Per la sinistra essa si articola in vari elementi: liberarsi in Europa dal predominio americano; armamento autonomo dell'Europa, il che significa anche conservare il potenziale nucleare francese e inglese (e nessun ragionevole politico sovietico potrebbe considerare questa decisione come aggressiva); nessuna "finlandizzazione", infine appoggio ai movimenti di liberazione in modo che l'eliminazione del dominio Usa non comporti l'estensione del dominio Urss. L'obiettivo politico di questo concetto sarebbe l'indebolimento di tutte e due le superpotenze».

L'eurosinistra quindi ha due avversari. Qual è il più pericoloso?

«Penso, in base alle strutture dell'Urss, burocratiche, con un'economia inefficiente, che Mosca non sia incline ad avventure di guerra. Però dobbiamo attenerci al proverbio tedesco: "Non provocare nessuno con la sua debolezza"».

E' sicuro che tanta comprensione dell'eurosinistra sarebbe contraccambiata?

«Dobbiamo inasprire le critiche obiettive sul carattere dell'Urss. Convincere i ciechi adoratori di quel sistema che non si tratta di socialismo. Dobbiamo aiutare anche l'opposizione socialista nei Paesi orientali ma non nelle forme usate dai servizi americani».

Per concludere, l'eurosinistra è una realtà prossima?

«No, la vedo lontana e il socialismo ancora più lontano. Sono convinto che il passaggio a una società socialista che meriti questo nome provocherà sia all'Est sia all'Ovest rotture che non potranno passare senza terremoti. Ciò non significa scontro armato. Ci sono anche rivoluzioni pacifiche, come per esempio quella di Solidarnosc».

L'eurosinistra, dopo aver sentito gli esponenti della Spd, si presenta come un arcipelago in cui le acque che dovrebbero unirlo sono spesso in burrasca. Con in più qualche sommergibile sconosciuto sul fondo che tutti si ostinano a voler identificare.

Frane Barbieri

Fotografato l'avvelenatore del «Tylenol»?

Chicago. Il presunto avvelenatore del «Tylenol», l'analgesico al cianuro che ha provocato la morte di 7 persone, sarebbe stato fotografato mentre osservava una delle sue vittime. La foto, scattata da una telecamera di sicurezza del negozio è un po' sfocata, ma mostra l'hostess Paula Prince mentre da uno scaffale prende qualcosa. Sul fondo, ad un paio di banconi di distanza (indicato dalla freccia), la osserva un uomo dalla corporatura massiccia e con una folta barba. Sarebbe James Lewis, 36 anni, un ricercato (Tel.)

La visita a Roma del ministro degli Esteri Ramiro Saraiva Guerreiro

Il Brasile tende la mano all'Italia «ponte tra Europa e America Latina»

ROMA — L'istituzione di un rapporto preferenziale tra l'Italia e il Brasile potrebbe essere il risultato pratico dello scambio di visite fra i ministri degli Esteri Emilio Colombo e Ramiro Saraiva Guerreiro. A distanza di poche settimane dal viaggio latino-americano del nostro ministro degli Esteri, il suo collega brasiliano ha ora completato una visita ufficiale nella capitale italiana, con molta reciproca soddisfazione.

In un incontro con i giornalisti, Saraiva Guerreiro ha sottolineato «l'ispirazione e gli obiettivi comuni» del Brasile e dell'Italia, pur nella diversa collocazione geopolitica, a proposito della crisi delle Falkland e delle sue conseguenze. Anche se il Brasile riconosce, dal 1833, il diritto argentino alla sovranità sulle «isole Malvine», e l'Italia non lo riconosce, i due Paesi sono d'accordo nel ritenere che la vertenza debba essere risolta attraverso negoziati e con metodi pacifici: l'«incidente» della guerra anglo-argentina ha dimostrato, secondo Saraiva Guerreiro, che «con la forza non si risolve niente». Brasile e Italia agiranno quindi di conserva, ciascuno dall'interno del raggruppamento regionale cui appartiene, per favorire la ripresa di un negoziato anglo-argentino.

Al di là del problema delle Falkland, Saraiva Guerreiro, che ha reso caloroso omaggio all'azione svolta dall'Italia per ristabilire legami di collaborazione e amicizia tra l'Europa e l'America Latina, ritiene che sia indispensabile un «nuovo metodo» nei rapporti tra il Brasile e il nostro Paese. Da ambo le parti si è riconosciuto che occorre stabilire la consuetudine di consultazioni regolari ad alto livello, come del resto già esistono tra il Brasile da una parte, gli Stati Uniti, la Francia e la Germania Federale dall'altra. Non si tratta soltanto di individuare tutte le possibilità di cooperazione politica, economica, culturale e tecnologica tra i due Paesi, ma di intensificare «il livello generale delle consultazioni politiche».

«Proprio l'incidente delle Falkland ha imposto — dice Saraiva Guerreiro — una certa presa di coscienza della necessità di una maggiore cooperazione» tra l'America Latina e l'Europa comunitaria. Anche senza ipotizzare la creazione di una «organizzazione» interregionale, bisogna quindi istituire un «metodo di lavoro», fondato sulla periodicità dei contatti ad alto livello. In pratica, si pensa ad almeno un incontro annuale tra i ministri degli Esteri o funzionari specializzati italiani e brasiliani, che finalizzi e renda più operativi i normali contatti diplomatici.

Il Brasile vede sicuramente in questo nuovo ponte lanciato verso l'Italia un utile strumento per dare un suo contributo, non soltanto all'insieme delle relazioni euro-latino americane, ma all'elaborazione di valutazioni e iniziative comuni sulla situazione mondiale. E' certo che le difficoltà economiche e valutarie di un Paese in sviluppo come il Brasile, gli impongono di intensificare i contatti anche politici con le maggiori potenze industriali del mondo, tra cui l'Italia. Saraiva Guerreiro ha smentito categoricamente che il Brasile pensi alla creazione di un «sindacato dei Paesi debitori», quando è ben cosciente della necessità di mantenere credito e credibilità presso i Paesi industrializzati, per associarli al proprio sviluppo. L'indirizzo del Brasile, pur nell'ambito della sua appartenenza alla regione latino-americana, è quindi occidentalista (e ciò sarà messo ulteriormente in evidenza dal compimento del processo di «apertura» democratica, con le elezioni del prossimo anno). Niente adesione, quindi, del Brasile, all'organizzazione dei Paesi non allineati, ma semplice mantenimento dello status di «osservatore». E mano tesa all'Europa, in particolar modo all'Italia, Paese che — dice Saraiva Guerreiro — «ha una sensibilità molto speciale in materia di America Latina».

a. L

Da oggi processo a attentatore del Papa

LISBONA — Il sacerdote tradizionalista spagnolo Juan Fernandez Krohn, che il 12 maggio ha tentato di aggredire a Fatima papa Giovanni Paolo II, è giudicato da oggi da un tribunale della città di Vila Nova De Ourem, in Portogallo. Il processo al religioso, che sarà presieduto dal giudice Mendes Flores, si svolgerà in un ambiente che potrà ospitare trecento persone, giornalisti compresi.

Detenuto da circa cinque mesi, il sacerdote spagnolo non ha smesso di vestire l'abito talare e ha ricevuto un trattamento carcerario come gli altri reclusi, ovvero senza privilegi particolari.

Ancora 7 giorni di caccia al sommergibile

STOCCOLMA — Continuerà ancora per una settimana la caccia della Marina da guerra svedese al fantomatico sommergibile di nazionalità sconosciuta segnalato nel fiordo di Hors.

Il portavoce, comandante Sven Carlsson, ha detto che le ricerche continueranno non solo nel fiordo di Hors, ma anche nell'adiacente Baia di Mysing.

La caccia, come è noto, è in corso dal primo ottobre scorso, quando marinai della base di Musko avvistarono nelle acque del fiordo il periscopio di una imbarcazione sottomarina di nazionalità sconosciuta.

Filippo di Edimburgo s'infuria nel Pacifico «Fate troppi figli»

LONDRA — Il principe Filippo ha rimproverato gli abitanti delle isole Salomone perché mettono al mondo troppi figli. «Dovete essere impazziti — ha esclamato il duca di Edimburgo, in visita nell'arcipelago con la regina Elisabetta, non appena gli è stato spiegato che famiglie con sette figli sono normali nelle Salomone —. Nel giro di vent'anni avrete drammatici problemi economici e allora darete la colpa agli altri».

L'improvviso sfogo del principe Filippo è avvenuto nella nuova ala maternità dell'ospedale «Honiara» e ha preso completamente alla sprovvista i presenti. «Se proprio non poteva fare a meno di dire una cosa del genere — ha commentato un'infermiera — poteva scegliere un posto diverso. Non si tratta del genere di cose che, dette nel reparto maternità di un ospedale, fanno guadagnare molta popolarità».

Il *Daily Mirror* osserva che il principe Filippo, con i suoi quattro figli, non è tra i più adatti a salire sul pulpito. «Se tutte le famiglie britanniche avessero seguito il suo esempio saremmo undici milioni di più ed i problemi sarebbero drammatici», nota il quotidiano inglese. La media britannica è meno di due figli per coppia.

«Si sblocchi il credito per il rilancio economico»

Schmidt mette sotto accusa la Banca federale tedesca per l'alta disoccupazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Helmut Schmidt è già passato al contrattacco, poco più di due settimane dopo essere stato destituito dalla carica di cancelliere. Aveva taciuto la settimana scorsa, durante il dibattito parlamentare sul programma del nuovo cancelliere Helmut Kohl (dal quale era rimasto assente), dando a taluni osservatori l'impressione che avesse rinunciato alla lotta in vista delle prossime elezioni anticipate del 6 marzo. Ma a Francoforte, al congresso del sindacato degli edili e dei minatori, ha dimostrato che si trattava di una impressione fallace.

Combattivo come rare volte negli ultimi tempi, l'ex Cancelliere e vicepresidente del partito socialdemocratico ha criticato la politica economica e sociale del nuovo governo, in particolare la proposta del ministro del lavoro Norbert Bluem (democristiano, ex sindacalista) di contribuire al risanamento congiunturale e al riassorbimento della disoccupazione mediante la introduzione di una «pausa salariale» di sei mesi.

L'ex cancelliere ha messo in guardia contro gli «effetti deleteri» che la «pausa salariale» avrebbe per l'economia tedesca. Anziché riavviare il motore, porterebbe a una riduzione del potere d'acquisto delle masse, con una conseguente contrazione dei consumi e un freno per le capacità di investimento delle imprese. Al contrario le su questo punto aveva insistito giovedì scorso il cristiano-sociale Franz Josef Strauss) è necessario un programma di investimenti pubblici, in particolare nel settore dell'edilizia, il più colpito dalla crisi congiunturale, in buona parte a causa degli alti tassi di interesse bancario.

Helmut Schmidt ha su questo punto sferrato un attacco di insolita durezza contro la politica monetaria della Banca federale di Germania. Libero delle responsabilità di governo, ritornato il vecchio Schmidt degli Anni Sessanta, ha parlato senza peli sulla lingua: «Ora posso esprimere cose che questo governo non può dire e che neanche io potei dire, e cioè che la "Bundesbank", con la sua rigida politica monetaria, ha contribuito in modo notevole al peggioramento della disoccupazione». Schmidt ha chiesto che «per uscire dalla profonda recessione» il tasso di sconto venga ridotto dall'attuale 7 per cento «di almeno due o tre punti».

L'occasione verrà offerta alla "Bundesbank" già giovedì, durante la riunione del suo consiglio centrale dalla quale il mondo finanziario si attende un allentamento della stretta creditizia. Una riduzione del costo del denaro nella misura chiesta da Schmidt viene comunque esclusa, a Francoforte la si definisce assurda, irreale e demagogica.

Molti esperti fanno osservare che Schmidt ha cominciato la campagna elettorale «predicando esattamente il contrario di quanto aveva detto quando era Cancelliere».

In quanto alla Banca federale di Germania, attaccata proprio dall'uomo che la difendeva, ha fatto dire freddamente da un portavoce: «Non è nello stile della Bundesbank reagire direttamente a dichiarazioni di uomini politici».

Tito Sansa

Offeso e bastonato giornalista tedesco travestito da turco

BONN — Umiliato, offeso e bastonato: questa la sconvolgente esperienza compiuta da un giornalista tedesco che volendo rendersi conto di persona della diffusione dei sentimenti xenofobi in Germania, aveva adottato un «travestimento» da turco. Si era tinto i capelli di nero corvino lasciandosi crescere folti baffi e abbigliandosi alla maniera tipica degli immigrati musulmani. Quindi si è messo a girare per le strade di Francoforte.

E' stata un'esperienza traumatica, quella da lui descritta sulle colonne di *Stern*.

In tutti i locali nei quali è riuscito ad entrare l'accoglienza è stata, nel migliore dei casi, gelida. L'ordinazione veniva ignorata mentre nel frattempo veniva premurosamente servito un collega che, per l'aspetto e l'abbigliamento «tedeschi», fungeva in un certo senso da «cavia» positiva. Le rimostranze del «turco» cadevano nel vuoto, o provocavano l'intervento di buttafuori. In altri casi, l'accesso gli veniva negato con il pretesto che si trattava di locali «riservati ai soci»: il collega, benché non socio, non aveva invece difficoltà a entrare. Inutili le proteste a causa delle quali il malcapitato è stato addirittura preso a calci all'ingresso di un ristorante.

(Segue da pagina 4)

Serenamente ha e cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Cremonino in Polastri

Lo annunciano il marito, i parenti e tutti i parenti. Funerali mercoledì 20 ottobre alle ore 15 a Bagnasco d'Asti dove la cara salma sarà tumulata. I familiari rivolgono un grazie particolare al Medico, alle Suore ed al personale del Reparto Medicina dell'Ospedale Cottolengo di Torino per la affettuosa assistenza. Un grazie di cuore al dr. Fasoli e a Suor Amedea dell'ospedale di Montafia d'Asti. Si invita a non inviare fiori ma offerte al «Cottolengo». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1982.

Zia Maria con i figli Domenico e Carlo partecipa al dolore per la scomparsa della carissima NIPOTE.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici: Palmira e Sergio Lattuada, Adriana Biella, Beatrice, Giorgio e Stefano Maule.

Marcello Barosero e famiglia sono affettuosamente vicini all'amico Bruno.

Prendono parte al dolore i cugini Roagna, Cerrano, Donna, Leonardi e famiglie.

Barbero e Luca Borio si ricordano...

Carlo e Aldo Cullati si uniscono al dolore dell'amico Bruno.

Wally e famiglia si uniscono al dolore di Bruno, marina e papà, per la perdita della cara indimenticabile AMICA.

Dirigenti, soci, istruttori, atleti della Società Ginnastica di Torino prendono viva parte al profondo dolore dell'amico Bruno Polastri per la dipartita della consorte signora PINA.

Partecipano al lutto gli amici: Gianni Borio, Gennaro Grodello, Renzo Cetoli, Ferdinando Cerutti, Alberto Cauzzo, Flavio D'Amato, Giovanni Degano, Virgilio Gorrino, Roberto Goss, Sergio Lavagno, Marcio Martinetto, Marco Peiretti, Mimmo Serra, Mauro Stella, Ettore Varetti.

Rosy e Tonino partecipano al dolore di Bruno Polastri e famiglia Cremonino.

Cristianamente è mancata

Tosca Garavelli n. Fioretti

Ne danno il triste annuncio i figli: Carlo, Giorgio, Sergio, Mario, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rivalta giovedì 21 ottobre, ore 10, chiesa parrocchiale, partendo ospedale Civile Rivoli ore 9.30.
— Rivalta, 19 ottobre 1982.

Il giorno 18 ottobre 1982 è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Forlana

Lo annunciano il fratello Adriano con la moglie Dolores Forlana, la sorella Maria con il marito Giovanni Cuminetto i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 20 ottobre 1982.

La famiglia Pirocchi partecipa al lutto della famiglia Forlana.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Boccardo

Lo annunciano, la figlia Adriana e Lia, sorella, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 20 c. ore 14 partendo dall'abitazione via S. Marino 37, indi la salma proseguirà per ... ove sarà luogo la funzione religiosa. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1982.

Condomini e inquilini via San Marino 37 - Borgo ... partecipano al dolore della signora Adriana per la perdita del PAPÀ.

E' mancata

Colomba Giavelli in Calderone

La piangono marito, figlio, nuora, nipote, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 21, ore 10.15 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Gamba ved. Carosio

Addolorati lo annunciano i figli Carlo e Giuseppina, nuora, genero, gli adorati Franco, Fulvio e Gabriella, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 14.30 da via Cassini 14.
— Torino, 19 ottobre 1982.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Sartore ved. Mutti

Ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corrente alle ore 14.30 partendo da via Saretta 66.
— Torino, 19 ottobre 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Chiriotti

Addolorati lo annunciano moglie, figlia, genero, i nipoti Fabrizio, Daniela e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8.45 da corso Lecce 25.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1982.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei propri cari

comm. Vittorio Ingold

Ne danno il triste annuncio la moglie Rina, i figli Luciana e Pier Enzio, le nuore Mila e Simona, i nipoti Debora, Alexander e Ronny, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corrente mese alle ore 14.30 partendo dall'abitazione in corso Milano 140 per la Parrocchia della Pellegrina (via Monti 16), ove sarà celebrata la S. Messa esequiale, indi la cara salma sarà fatta proseguire per il cimitero di Zeme Lomellina, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Vigevano, 20 ottobre 1982.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Gallero

Addolorati lo annunciano la moglie Angela, il figlio Luigi con Luciana, Francesco, Andrea e Maurizio; fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti. Benedizione giovedì ore 8.45 Parrocchia Maria Regina delle missioni; funerali ore 11 in Corigliano.
— Torino, 19 ottobre 1982.

La Direzione della 1ª Zona SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p. a. — Dirigenti e personale tutto partecipano al dolore del dr. ing. Luigi Gallero per la scomparsa del Padre, signor

Francesco Gallero

— Torino, 20 ottobre 1982.

La cognata Luciana è affettuosamente vicina a Gigi e famiglia in questo triste momento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Franco ved. Negri

Addolorati lo annunciano i figli Adele con il figlio Bruno, Giuseppe con la consorte Maria ed il figlio Pierluigi, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Franco Cilario ed alla signora Rita e Silvio per l'amorevole assistenza. Funerali giovedì ore 8.45 alla Parrocchia San Bernardino. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1982.

La cognata Teresina e famiglia piangono la cara scomparsa.

Le maestranze della «Negri ...» partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia Negri per la scomparsa della cara MAMMA.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Ferdinando Peracchione
commerciante
anni 60

Angosciati l'annunciano la moglie Virginia Forte, i figli Bernardino, Cristina, Renato con rispettive famiglie, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Ala di Stura mercoledì 20 corr. ore 15.30 dall'abitazione via Villar 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ala di Stura, 19 ottobre 1982.

Partecipano al dolore gli amici: Dino Albozzi, Balocco, Adriano Barbero, Bar Mezzelli, Bernardo Perotti, sorelle Bara, Barsone, fam. Bonino, Colombo Spagna, Del Colombo, Antonino Deposo, fam. Ella, Luciano e Nicoletta Ferrero, Patrizia Ferrebini, Trieste Ferroni, La Gazza Ladra, Silvia Bruschi, Pernuquet, Mimma, Mario Bissi, Carlo Merello, Impresa Pes, Tullia, Enzo Nicola, famiglia Ossello, famiglia Olivetti, Pucci, Pizzeria Autismo, Peraccito, Giorgio Chossi, Renzo Capeltario, Giancarlo Gianziero, Sabrina Zelino, Luciano Fracchia, «Polli Baro», fam. Signorino, fam. Schmandi, Bar Pasticceria Fragola, Fratelli Tosco, fam. Brizio Mattea, Zucchet, Pietro Catasso, Lalo Siracusa, Elena, Luciano, Elsa, Angioletta, Adriano, Anna, Mariuccia, Mimma, Assunta, Grazia.

Romolo Maria Teresa Tessaro e figli partecipano con angosciata tristezza al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa di NANDO amico di sempre.

Marina e Renzo Ruspa sono vicini a Sergio e famiglia per l'immatura perdita di

Ferdinando Peracchione

— Torino, 19 ottobre 1982.

I colleghi della Ruspacromo partecipano al dolore di Sergio e famiglia per l'improvvisa perdita di

Ferdinando Peracchione

— Torino, 19 ottobre 1982.

Beppe, Mariateresa, Davide e nonna ricordano l'amico FERDINANDO e sono tristemente vicini a Virginia e famiglia.

Presidente, Consiglieri, Sindaci e Soci della Società Cooperativa «Kartana» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'esercente signor

Ferdinando Peracchione

— Ala di Stura, 19 ottobre 1982.

Il Gruppo Folk Airolese e la Fanfara partecipano al dolore di Renato e famiglia per la scomparsa del signor

Ferdinando Peracchione

— Ala di Stura, 19 ottobre 1982.

L'Associazione Commercianti, Albergatori ed Artigiani partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Ferdinando Peracchione

— Ala di Stura, 19 ottobre 1982.

La Pro Loco di Ala di Stura partecipa al lutto di Renato e famiglia per la scomparsa del signor

Ferdinando Peracchione

— Ala di Stura, 19 ottobre 1982.

Toni e Dena Martinengo con rispettive famiglie prendono parte al dolore della famiglia di

Ferdinando Peracchione

— Ala di Stura, 19 ottobre 1982.

Famiglia Demottala - S. Giorgio, famiglia Rolle partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ferdinando Peracchione

— Venaria, 19 ottobre 1982.

Gina, Giampaolo, Pierdomenico, Silvia e Fiorenza Rossa profondamente colpiti per la tragica scomparsa di

Ferdinando Peracchione

partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 19 ottobre 1982.

Riccardo Bertorio angosciato per il grave lutto partecipa al dolore della famiglia e della Comunità Alese.
— Piossasco, 20 ottobre 1982.

Cristianamente è mancato

Sergio Cassinelli
anni 35

Addolorati lo annunciano la moglie Mariuccia Rossetto, il figlio Giorgio con la moglie Emanuela e l'amica Erika, padre, fratelli e parenti tutti. Funerali giovedì 21 corr. ore 14.30 da via Genova 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 20 ottobre 1982.

Nella pace di Dio, dopo lungo soffrire ha raggiunto i suoi cari

Lucia Bianco ved. Chiappo

Angosciata ne dà l'annuncio, a funerali avvenuti, la figlia Jole con il marito Renato Quaglino, gli adorati nipoti Giampiero e Luciana con le rispettive famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Lina Barsone e alle signore Virginia Nattia e Maddalena Greo per l'affettuosa assistenza.
— Pino Torinese, 17 ottobre 1982.

Da Stefania, Silvia, Ugo, Marco, Gianni, Anna un ultimo grosso bacio alla cara NONNA LUCIA.

Collaboratori e Dipendenti tutti della Tecil S.A.S. sono vicini al dolore dei propri titolari per la scomparsa della signora

Lucia Bianco ved. Chiappo

madre carissima del Fondatore della Società.
— Pino Torinese, 17 ottobre 1982.

Giorgio e Maria Gambarotta si associano al dolore della famiglia Quaglino Chiappo.

Lina e Piero Quaglino con i familiari tutti sono affettuosamente vicini a Jole in questo triste momento.

La famiglia Cantamessa partecipa commossa al lutto della famiglia Quaglino per la scomparsa della cara NONNA LUCIA.

Si è spento all'età di 74 anni

Amedeo Guizzardi (Carlin d'la bôrgh)

uomo capace e sociale poeta piemontese

Ne danno l'annuncio: la moglie Ines Balbono, i figli Alberto, Annamaria, Giuseppina e parenti tutti. Funerali giovedì 21 c.m. alle ore 10.15 parrocchia Madonna Divina Provvidenza. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 18 ottobre 1982.

Franci Bertolazzo partecipa al grave lutto dell'amico Alberto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Gonella

Addolorata ne annuncia la famiglia. Funerali nella parrocchia S. Rita giovedì 21 alle ore 8.45.
— Torino, 19 ottobre 1982.

E' mancata l'anima buona di

Pina Tosco

Addolorati lo annunciano i nipoti e pronipoti. Si ringrazia la dolcissima Adelina Alvino per le amorevoli cure prestate. Funerale giovedì 21 alle ore 14.30 nella Chiesa S. Rosa via Bossoli 72 partendo dall'Ospedale Martini alle ore 14.
— Torino, 19 ottobre 1982.

Giuseppe Malino e sorella partecipano con dolore la grave perdita.

(Continua a pag. 7)

Sfocia in conflitto il difficile rapporto coi giudici romani

Alla commissione P2 l'elenco degli iscritti alla massoneria

Era già sotto sequestro - Contro tale decisione il «Grande Oriente» aveva presentato ricorso alla magistratura che si è vista respingere dai parlamentari la richiesta di trasmissione degli atti - Le schede prelevate dalla Finanza a Palazzo Giustiniani

ROMA — Dopo mesi di rapporti «difficili», il conflitto fra magistratura romana e commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2, da ieri si è fatto improvvisamente aperto, comprendendo anche un terzo, chiaro protagonista: la massoneria «ufficiale» di palazzo Giustiniani. Quest'ultima, qualche settimana fa, si era opposta al sequestro delle schede di tutti i suoi iscritti, deciso dalla commissione, e si era rivolta al «tribunale della libertà». I magistrati, a loro volta si erano rivolti ai commissari per sapere da cosa il sequestro fosse stato motivato. Ieri mattina, dopo una breve riunione i commissari della «P2» hanno scelto la risposta meno diplomatica: da una parte, una secca comunicazione ai magistrati con la quale si rifiuta la trasmissione di ogni documento. Dall'altra, l'immediato invio a palazzo Giustiniani di un ufficiale della Finanza, con l'ordine di trasferire a palazzo San Macuto le fotocopie di tutte le schede già poste sotto sequestro.

Anche se per il momento mancano reazioni ufficiali, la situazione che si va profilando sembra destinata a sfociare in un aperto conflitto fra poteri dello Stato: ed in questa contrapposizione i legali del Grande Oriente d'Italia [illegible] inserirsi, invocando un conflitto di giurisdizione: gli stessi avvocati che finora avevano tentato inutilmente di ottenere il dissequestro delle schede intendono investire della vicenda la Corte di Cassazione. Con riflessi, se non immediati, certo di qualche peso per l'indagine della commissione «P2».

Sembra di capire che le 14mila schede dei massoni italiani (che da tempo la commissione vuole consultare, per verificare tutti i passaggi, anche temporanei, alla loggia «coperta» di Licio Gelli) siano, in questo momento, più occasione che motivo di scontro. Non a caso l'onorevole Achille Occhetto, componente comunista della commissione, ha fatto sapere ieri di aver chiesto ai suoi colleghi di allargare il campo d'indagine, e di segnalare nello stesso tempo ai presidenti delle due Camere la «mancata collaborazione» della magistratura romana.

Il conflitto, in ogni caso, è già fin troppo evidente. Prima in apparenza disposta a mettere a disposizione i propri elenchi, poi reticente fino a provocare il sequestro, la massoneria «ufficiale» si era rivolta al «tribunale della libertà» una prima volta, trasmettendo il ricorso alla commissione stessa. La legge impone infatti che i provvedimenti vengano impugnati di fronte all'organo che li ha adottati.

La commissione, dopo una lunga seduta, aveva deciso di avvalersi dei suoi poteri non dando corso all'impugnazione di palazzo Giustiniani. Lo stesso ricorso era stato allora inoltrato direttamente alla magistratura ordinaria.

Era stato in quel momento che le basi del conflitto fra potere politico e magistratura si erano gettate: il tribunale aveva chiesto infatti alla commissione P2 di trasmettergli tutti i documenti su cui il «Grande Oriente» aveva impostato la propria opposizione. E la risposta è partita ieri, attraverso una breve lettera: deputati e senatori della «P2» rispondono al tribunale che nessuna norma consente un intervento della magistratura ordinaria su decisioni prese da una commissione parlamentare d'inchiesta.

La decisione di riaffermare, col trasferimento a San Macuto delle «schede» sotto sequestro, tutti i poteri d'indagine dei commissari, è scaturita quasi di conseguenza. Un ufficiale della Guardia di Finanza, il maggiore Palombarini, ed il dottor Beretta, funzionario della Camera presso la commissione, hanno impiegato pochi minuti per raggiungere palazzo Giustiniani e predisporre, anche fisicamente, il sequestro di materiale che fino a quel momento era rimasto custodito in due schedari d'acciaio, naturalmente sigillati.

A tarda sera, non era ancora chiaro se a San Macuto sarebbero state portate le schede in originale, oppure le loro fotocopie. E' evidente comunque che anche queste ultime saranno restituite al «Grande Oriente» ad indagine ultimata.

Certamente non estranea al clima in cui queste decisioni erano maturate, era stata la presa di posizione resa pubblica dai missini Pisanò e Tremaglia, che sollecitando i colleghi a indagare più celermente, parlavano senza mezzi termini di «*pressioni e ostacoli esterni che tendono a bloccare l'inchiesta*». Questi avvenimenti hanno fatto passare in secondo piano l'interrogatorio del colonnello Nicola Falde, ex dirigente del Sid, «piduista» poi dimessosi dalla Loggia e per qualche mese anche direttore della rivista «Op», di Mino Pecorelli. Falde ha presentato un esposto contro le «*gravissime menzogne*» che sarebbero contenute a suo carico nel rapporto «M. Fo. Biali» e ha suggerito di riaprire le indagini sulla misteriosa morte del colonnello Rocca del Sifar.

Giuseppe Zaccaria

Continua in Usa l'interrogatorio di Clara Calvi

WASHINGTON — I due magistrati milanesi venuti a Washington nel quadro delle indagini sullo scandalo del Banco Ambrosiano hanno interrogato ieri, per il secondo giorno consecutivo, la vedova di Roberto Calvi, Clara, che vive attualmente nella capitale americana con i figli.

E' tutto quanto si è riusciti a captare nello strettissimo riserbo istruttorio mantenuto dai due magistrati, il procuratore aggiunto Bruno Siclari e il sostituto procuratore Pierluigi Dell'Osso, che non hanno voluto far trapelare il minimo particolare sulla loro ubicazione, i loro spostamenti e le loro attività.

Oggi Parigi deciderà se estradare Scalzone

PARIGI — La sezione istruttoria della corte di appello di Parigi renderà noto oggi il suo parere, vincolante solo se negativo, sull'estradizione del teorico di Autonomia Oreste Scalzone e di Maria Grazia Barbierato, presunta militante di Prima Linea.

Gli occhi di Viola a madre di 6 figli

Milano. Si sono svolti ieri i funerali del telecronista Beppe Viola morto lunedì per ischemia cerebrale. La vedova è stata abbracciata al termine della funzione da un ragazzo di 15 anni, figlio di Maria Soliani, madre di 6 figli, alla quale sono state trapiantate le cornee del giornalista sportivo (Telefoto Ansa)

I risultati del 13° congresso mondiale sul cancro

Oggi la scienza può vincere tumori un tempo inguaribili

ROMA — I discorsi sul cancro sono ormai diventati un'altalena di paure e speranze. E non ha fatto eccezione neppure quello emerso durante la conferenza stampa, organizzata ieri a Roma dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, per consentire al prof. Umberto Veronesi, presidente dell'Unione Internazionale contro il Cancro e Direttore dell'Istituto Tumori di Milano, e al prof. Antonio Caputo, Direttore dell'Istituto Nazionale Tumori «Regina Elena» di Roma, di illustrare i risultati più importanti del XIII Congresso mondiale sul Cancro (Seattle, USA, settembre 1982).

Le cifre continuano a terrorizzare. Ogni anno nel mondo il cancro uccide almeno 10 milioni di persone. In Italia le vittime sono 120 mila: fra i decessi nel nostro Paese, uno su quattro è dovuto ai tumori. Ma è una percentuale che aumenta sensibilmente, proprio perché sono in aumento i fattori di rischio. E fra dieci anni il tragico rapporto diventerà uno su tre.

«*Le possibilità di cure aumentano, ma la frequenza delle persone colpite da tumore cresce con passo più rapido del nostro progresso terapeutico* — ha avvertito Veronesi —. *Per la cura di alcuni tipi di tumore i risultati sono molti positivi. Tumori maligni delle ghiandole linfatiche, che fino a vent'anni fa erano mortali nella quasi totalità dei casi, oggi guariscono nella quasi totalità dei casi. Dal carcinoma del testicolo, quasi costantemente mortale, oggi ci si salva nel 70 per cento dei casi. Altri notevoli progressi sono stati fatti per il tumore dell'utero (collo e corpo) e in quelli della mammella*».

Altri tumori continuano invece a rimanere un universo pieno di ombre e di mistero. E' il caso dei tumori del pancreas, di buona parte dei tumori polmonari, di quelli dell'esofago e della maggior parte dei tumori primari del fegato. E si tratta di tumori che non possono essere curati chirurgicamente e rispondono male tanto alla radioterapia quanto alla chemioterapia.

Lo stesso tipo di tumore assume caratteristiche diverse a seconda della persona colpita. Anche le terapie devono quindi essere personalizzate. «*Oggi possiamo farlo non soltanto perché conosciamo meglio gli effetti dei farmaci ma anche perché siamo in grado di effettuare diagnosi precocissime* — ha continuato Caputo. — *Con una biopsia si prelevano cellule, si fanno crescere, si mettono in vitro con certi farmaci e si vede quali farmaci risultano efficaci contro le cellule cancerose*».

Lo strumento diagnostico e terapeutico nuovo è costituito dagli anticorpi monoclonali, che non agiscono su tutte le cellule ma soltanto su quelle da cui derivano. A Seattle è stato confermato che possiamo già prepararli in laboratorio. Il loro impiego si prospetta rivoluzionario tanto in diagnostica quanto in terapia. Quando ci si trova in presenza di individui a rischio, una indagine diagnostica con una batteria di anticorpi monoclonali consente di scoprire la presenza di un tumore prima ancora che divenga evidente alle altre indagini. La terapia prevede invece di ancorare dei farmaci selettivi a queste molecole di anticorpi: agganciati a vettori così specifici, i farmaci andrebbero a colpire soltanto le cellule tumorali e lo farebbero nella maniera più selettiva ed efficace.

Bruno Ghibaudi

Almeno 50 anni per iscriversi all'Università della terza età

ROMA — Avranno come età minima 50 anni e non potranno essere più di 500 per ogni corso i partecipanti al terzo anno accademico dell'Università per la terza età che verrà inaugurato lunedì 8 novembre, alle 17,30.

Le disposizioni per l'iscrizione a questo ateneo sono state emanate dal consiglio di amministrazione dell'Università, riunito sotto la presidenza di Gian Paolo Crescl. Le lezioni avranno inizio martedì 9.

La sostanza è finita all'estero, ma si ignora dove: allarme in Germania

Anche in esilio la diossina fa paura

MILANO — Adesso lo si può vedere, attraverso i grandi finestroni della stazione filtro: è il reattore A-101 dell'Icmesa. Qui si produsse la fuoruscita di diossina che ha fatto di Seveso un nome-simbolo dei disastri ecologici.

Adesso la diossina non c'è più: o meglio non c'è più il grosso della sostanza chimica: attraverso un buco a forma di spicchio, in un giorno e mezzo il reattore è stato svuotato. Ventidue tonnellate di materiale, in cui erano concentrati quindici chili di diossina, sono stati sistemati in 41 fusti speciali (gli stessi che si usano per le scorie radioattive), fatti uscire attraverso un'uscita di sicurezza a doppia porta, caricati su camion e quindi «messi a dimora». Sono, cioè, stati avvolti in poliuretano e sepolti in una cava d'argilla utilizzata altre volte per scopi analoghi.

Questa notizia, già comunicata al Consiglio regionale da Giuseppe Guzzetti, presidente della giunta, e pubblicata dai giornali, ha provocato polemiche e timori. La gente si chiede dove sia finita veramente la diossina e nessuno risponde. Anche ieri Guzzetti e il presidente dell'ufficio speciale per Seveso, Luigi Noè, hanno mostrato il reattore, le precauzioni che vengono prese dagli addetti allo smontaggio, ma ben poco hanno voluto o potuto dire sul destino della diossina.

Avessero dichiarato: sappiamo dove è, l'abbiamo vista seppellire in un luogo sicuro che però — per ragioni di sicurezza e opportunità — non possiamo rivelare, sarebbe stato un ragionamento comprensibile. «*Non sappiamo dove sia, è la Givaudan che si è occupata di tutto*», è stata invece la prima, sorprendente dichiarazione. Sorprendente anche perché è proprio la Givaudan la proprietaria dell'Icmesa e quindi responsabile di quanto è successo a Seveso. E' vero che una legge regionale le affidava l'onere di liberare la fabbrica dalla diossina, ma non esimeva le istituzioni pubbliche dal controllo sul suo operato.

Non serve poi a tranquillizzare la conferma che il carico tossico ha lasciato l'Italia: «*Io stesso* — ha dichiarato Noè — *l'ho accompagnato per dieci chilometri oltre frontiera*». Un giornalista della radio tedesca ha raccontato delle centinaia di telefonate di persone che hanno paura che il carico di Seveso sia finito a casa loro.

Per correggere l'impressione che sia usata la logica «*io me ne libero, gli altri si arrangino*», Guzzetti ha spiegato che il confine è stato varcato perché in Italia non c'è alcun luogo adatto allo scopo.

Ma esiste un accordo con il Paese che ha ricevuto la diossina? Risposta: «*Esistono bolle di accompagnamento che spiegano si tratta di materiale tossico*».

Perché non avete controllato dove finiva la diossina? «*Ci siamo preoccupati che i fusti avessero tutte le garanzie di sicurezza. La ditta che ha eseguito materialmente il trasporto si occupa di questi lavori da anni. Abbiamo dichiarazioni scritte sul fatto che la diossina è stata sepolta in modo sicuro*».

Susanna Marzolla

«La diossina non si trova in Svizzera»

GINEVRA — Un portavoce della «Givaudan» ha ufficialmente smentito ieri a Ginevra le notizie sul trasferimento in una cava d'argilla svizzera della diossina sviluppatasi il luglio 1976 nello stabilimento «Icmesa» di Seveso. Il portavoce dell'industria chimica da cui dipende l'Icmesa ha escluso la possibilità di stoccaggio di tale materiale in Italia o in Svizzera.

Il funzionario della Givaudan ha anche riferito su un comunicato dell'azienda del gruppo «La Roche» in cui si precisa che la Givaudan, gruppo del quale fa parte l'Icmesa, non è a conoscenza del Paese o del luogo di deposito

Ha confermato gli incontri fra i vari gruppi armati durante il sequestro

Il pentito Barbone racconta in aula gli scontri fra terroristi per Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre era in corso il sequestro di Aldo Moro, esponenti delle Brigate rosse, dei gruppi di Autonomia, delle Formazioni comuniste combattenti e di Prima linea si incontrarono per concordare un comune piano di azioni eversive. Lo scopo era quello di dar vita ad una serie di operazioni parallele, che potessero distogliere il maggior numero possibile di forze dell'ordine dalle indagini sul rapimento del presidente della dc.

I diversi incontri, ai quali parteciparono, insieme con alcuni dei maggiori esponenti delle Br, Corrado Alunni e Nicola Solimano per Prima linea e per le Formazioni comuniste, non portarono ad alcuna conclusione, poiché Prima linea non fu d'accordo. Perciò il disegno venne abbandonato. A confermare fatti e circostanze, peraltro già messi in luce ed inquadrati dall'istruttoria del giudice Ferdinando Imposimato, è stato ieri Marco Barbone, «pentito» di turno al processo che si svolge in corte di assise contro i componenti della colonna romana delle Brigate rosse.

Dell'attività delle Br romane, Barbone, già membro della brigata milanese «28 marzo» e delle Formazioni comuniste combattenti, è un testimone indiretto, poiché non ha partecipato alle azioni compiute nella capitale. Però, come Alfredo Bonavita, è in grado di fornire un quadro analitico e completo della formazione, dello sviluppo e dell'attività delle maggiori organizzazioni eversive italiane.

Barbone ha parlato ieri dei vari aspetti del terrorismo nostrano, della nascita dei vari gruppi armati in contemporanea con il tramonto degli autonomi che, nel marzo del 1977, «*dimostrarono chiari limiti strategici rispetto al progetto più generale di presa del potere e di guerra civile*». Fu quello, secondo il «pentito», il momento in cui «*le grandi manifestazioni di massa ebbero solo la funzione di basi mobili, dalle quali partirono i nuclei armati per quegli attacchi territoriali che finirono per qualificare la manifestazione stessa*».

Marco Barbone, che fu uno degli assassini del giornalista Walter Tobagi, parlando ieri della crisi di Prima linea, ha detto che le uccisioni dei giudici Galli e Alessandrini vanno viste come gli «*ultimi colpi di coda di un'organizzazione ormai in rotta*». Poi si è soffermato a parlare dei contatti avuti a Roma, nei primi mesi del 1979, con Zanetti e Serafini, esponenti delle Formazioni comuniste combattenti, e della ospitalità che gli venne data da Chantal Personné, ex compagna di Renzo Rossellini e imputata nel processo Moro per favoreggiamento. Durante il soggiorno nella capitale, avvenuto anche per organizzare un attentato contro un dirigente della Fiat di Cassino, non incontrò però mai la donna, che era fuori città.

Fu in questa occasione che Barbone prese contatti con alcuni redattori della rivista *Metropoli*, tra i quali Giorgio De Feo. Fu lui a parlargli per la prima volta di una vivace discussione all'interno delle Brigate rosse. Argomento dei contrasti la sorte che doveva essere riservata ad Aldo Moro. Morucci era contrario all'uccisione dello statista. Anzi, il dissidente si sarebbe addirittura vantato di essere riuscito a far ritardare di qualche giorno l'esecuzione della «condanna a morte» di Aldo Moro.

Il terrorista pentito, come già hanno fatto altri che lo hanno preceduto al processo, ha confermato che all'interno della rivista *Metropoli* gente come Scalzone e Piperno manovrava da tempo per riuscire a «egemonizzare» il partito armato assumendone dall'esterno la direzione politica.

Oggi i giudici ascolteranno l'ex capo dell'ufficio stampa del Viminale Luigi Zanda, a proposito di alcuni aspetti della vicenda del covo di via Gradoli, e un altro pentito, Roberto Sandalo.

La vittima, 42 anni, di Pagani, era anche presidente della squadra di calcio

Consigliere dc ucciso nel Salernitano

Ieri sera vicino al campo sportivo - L'agguato della camorra - Assassinato da 4 killer

SALERNO — La camorra ha assassinato un consigliere dc di Pagani. La vittima è Giuseppe De Risi, 42 anni, presidente della locale squadra di calcio, costruttore edile, vicecapogruppo democristiano in Comune, ammogliato con figli. L'agguato è avvenuto ieri sera intorno alle 19,30: a sparare sono stati 4 killers, da una potente auto.

Giuseppe De Risi si era intrattenuto nel pomeriggio al campo sportivo, aveva assistito agli allenamenti della squadra, era rimasto poi per qualche tempo a colloquio con i giocatori.

I sicari sono entrati in azione quando l'esponente politico è risalito sulla sua auto per far ritorno a casa. Ha avviato il motore, ha percorso poche centinaia di metri e all'altezza del deposito dei mezzi pubblici, i killers, con una manovra, gli hanno sbarrato la strada, costringendolo a fermarsi. Poi dopo averlo inquadrato nella luce dei fari della vettura lo hanno ucciso a colpi di pistola.

Giuseppe De Risi si è accasciato sul volante e quando è stato soccorso dal personale dell'azienda dei trasporti pubblici era già morto.

Gli assassini sono riusciti a dileguarsi.

Degli assassini nessuna traccia. Scattato l'allarme, sono stati istituiti i posti di blocco ma tutte le ricerche hanno dato esito negativo. Le indagini proseguono a ritmo serrato. Il magistrato inquirente ha a lungo interrogato il custode del deposito dei filobus ed altro personale ma con scarsi risultati. Chi ha visto qualcosa preferisce tacere per non incorrere nel pericolo di rappresaglie.

Sul movente gli inquirenti non si pronunciano, anche se non vi sono dubbi che ha agito un commando di camorristi. Giuseppe Derisi, imprenditore edile potrebbe avere contrastato gli interessi di qualche boss della delinquenza organizzata del Salernitano.

Non è il primo delitto della camorra a Pagani. Già nel dicembre dell'80, a pochi giorni dal terremoto del 23 novembre, in un agguato nei pressi della propria abitazione venne assassinato l'allora sindaco democristiano di Pagani, Marcello Torre che aveva cercato di opporsi alla camorra.

a. l.

Palermo, ucciso un boss della droga

PALERMO — Giuseppe Di Maggio, 59 anni, schedato come mafioso, è stato assassinato ieri mattina con cinque colpi di pistola da un killer, mentre usciva dalla sua villa, nel rione del Brancaccio.

L'omicidio (il 115° dall'inizio dell'82 a Palermo) è probabilmente maturato nella guerra per il controllo del mercato della droga.

Cugino di Rosario Di Maggio (il boss ottantenne morto di crepacuore nell'80 mentre la polizia perquisiva la sua fattoria), la vittima era zio di Giovanni e Francesco Mafara, ritenuti pedine principali dello smercio di eroina a Palermo.

Le prospettive di lunga durata del terremoto condizionano gli interventi di soccorso

Perugia. A Valfabbrica, il piccolo centro maggiormente colpito dal sisma, il parroco mostra le crepe che il terremoto ha provocato. Il campanile è pericolante, la chiesa è inagibile (Ansafoto)

Umbria, 800 senzatetto danni per dieci miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — E' un terremoto che non finirà presto: le scosse si susseguiranno almeno per altri due mesi, presumibilmente senza superare il settimo e l'ottavo grado della scala Mercalli; forse la zona interessata si allargherà, e anche l'epicentro tende a spostarsi; il rischio più immediato è una scossa più forte di tutte, nelle prossime ore. E' la conclusione cui il Comitato grandi rischi, presieduto dal professor Ippolito, è arrivato.

La notizia viene comunicata all'ingegner Pastorelli, capo del Dipartimento nazionale della protezione civile, nel centro operativo di Valfabbrica. E', in pratica, una conferma a quanto già avanzato dagli specialisti fin da domenica. E l'indicazione viene diramata ai tecnici, ai volontari, ai sindaci, alle popolazioni stesse della zona interessata al sismo, un'area con un raggio di circa 15 chilometri. La prospettiva di lunga durata del terremoto condiziona gli interventi di soccorso e suggerisce particolari controlli tecnici: sono i temi di una riunione svoltasi in serata a Perugia, presente il ministro Zamberletti.

L'ingegner Pastorelli ammette: *«E' una situazione che si evolve continuamente. Non basta aver visionato un edificio domenica, perché già oggi bisogna rivederlo. Non bastano le indicazioni fornite dalla gente: ci sono lesioni che sembrano di poco conto e invece sono gravissime. E' un miracolo che non ci siano stati morti.*

L'aspetto strisciante del sisma, questa sequela di scosse di varia intensità ma quasi ininterrotte (l'altra notte ce n'è stata un'altra del 7° grado), si rivela adesso in tutta la sua pericolosità. Il sindaco di Valfabbrica, Arcangeli, riconosce: *«La gente non si rende conto che vive sotto una trappola»*. Per dare questa «coscienza tecnica», suggerire informazioni e invitare a chiedere verifiche, sono stati preparati manifesti da affiggere in tutto il comprensorio. Sono venti le squadre di tecnici che girano per la zona.

Da lunedì a martedì le dimensioni del disastro si sono raddoppiate. Le persone senza un tetto sono diventate ottocento, le scuole sgomberate otto, si parla adesso di circa dieci miliardi di danni. Borgo San Dionisio è stato dichiarato tutto pericolante e i 150 abitanti trasferiti. A Gualdo Tadino, ieri mattina, ci sono stati quindici ordini di sgombero e si è chiusa una scuola con 30 bambini. A Gubbio, dall'Istituto San Benedetto sono state sfrattate le cento persone che vi alloggiavano (poveri, senza tetto, vecchi), inoltre ci sono stati (dopo la scossa delle 10,30 di lunedì) 48 ordini di sgombero che riguardano 150 persone e la chiusura di due scuole con 80 alunni: gli stessi sono stati sistemati in roulottes, tende, e case requisite.

Si aggrava la situazione sanitaria. A Valfabbrica, nelle baracche di un'impresa di costruzione, sono stati raccolti 35 vecchi e 32 bambini. Molti hanno febbre alta, dopo i disagi delle prime notti all'addiaccio.

Da Assisi vengono segnali inquietanti. Si abbatterà la parte pericolante del campanile di Sant'Antonio.

Nella basilica di San Francesco, infine, i timori per le opere d'arte che il complesso racchiude sono tutt'altro che infondati. *«Il terremoto ha allargato le fenditure che già esistevano nella volta della sacrestia inferiore e superiore* — dice il padre vicario Michele Giura —. *Sono apparse lesioni anche nel refettorio e nel salone papale. Ma pure il convento è tutto segnato. Per avere un'idea di che cosa sta succedendo, bisognerebbe fare sopralluoghi accurati, analizzare capillarmente le superfici. Qui le spaccature, anche alle colonne che reggono la basilica, sono tante»*.

La giornata è bellissima. I turisti si affollano senza tregua, per le scalinate, nelle basiliche, davanti agli affreschi di Giotto. Quest'anno sono passate di qui cinque milioni di persone. La minaccia del terremoto sembra non sfiorare i visitatori. Ma è una minaccia concreta. Il padre guardiano Vincenzo Coli, che ha scortato i tecnici del comune e della sovrintendenza in una visita d'ispezione, indica le sei storie di San Francesco nella basilica superiore che *«preoccupano fortemente»* in seguito alle ultime scosse. Il quadro ventesimo, che raffigura la storia fra il santo e il vescovo di Assisi, presentava già vecchie lesioni, adesso mostra un leggero rigonfiamento: *«In presenza di altre scosse potrebbe aggravarsi sino al crollo»*.

Liliana Madeo

Selinunte, distrutta la via che deturpava i reperti archeologici

TRAPANI — Lo sfregio nella zona archeologica delle cave di Cusa, presso l'antica Selinunte, è stato scongiurato: sono stati infatti smantellati i circa 800 metri di asfalto nelle adiacenze delle cave da cui fu estratto il materiale per la costruzione delle imponenti colonne di Selinunte, distrutta una prima volta dai Cartaginesi nel 409 avanti Cristo e nuovamente rasa al suolo dopo la riedificazione nel 250 a.C. sempre ad opera dei Cartaginesi.

Dovrebbe così esser messa la parola *fine* ad una delle più incredibili vicende siciliane degli ultimi tempi. Nessuno voleva la costruzione della strada ad eccezione di alcuni assessori e tecnici dell'amministrazione provinciale di Trapani. Si erano opposti tutti gli altri, ottenendo anche l'appoggio dei maggiori archeologi europei e le indignate reazioni di «Italia Nostra».

Ma, nonostante tutto, la Provincia di Trapani sembrava decisa a tener duro facendo leva tra l'altro sulla posizione, paradossalmente equivoca, dell'assessorato regionale ai Beni Culturali, intervenuto infine ordinando la sospensione dei lavori.

Nelle intenzioni dichiarate dagli amministratori provinciali l'arteria avrebbe dovuto esser utilizzata come strada [illegible]. In realtà i primi [illegible] costruiti erano più che altro serviti [illegible] per alcune cave [illegible].

L'anello di asfalto [illegible] addentrava tra le cave [illegible] era stato [illegible] alcuna autorizzazione [illegible] la Soprintendenza alle Antichità per la Sicilia occidentale, posta davanti all'incomprensibile decisione della Provincia, aveva investito del caso la procura della Repubblica di Marsala, competente per territorio.

A. T.

Era accusata di aver assassinato la moglie dell'armatore

Ricomincia da capo il giallo Grimaldi Prosciolta la giornalista Elena Massa

Nell'ordinanza il giudice chiede anche un supplemento di indagini per un avvocato napoletano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Il giallo Grimaldi ricomincia da capo. Elena Massa è stata prosciolta. La giornalista del *Mattino* di Napoli, 48 anni, era sospettata di aver ucciso a colpi di pistola, *«per gelosia di mestiere e d'amore»*, la bella rivale Anna Parlato Grimaldi, moglie dell'armatore. Il giudice istruttore De Falco Giannone, a conclusione dell'istruttoria formale, afferma di non doversi procedere nei confronti dell'indiziata *«perché innocente, completamente estranea al delitto»*.

Ma non è l'unico colpo di scena. Nella sentenza di proscioglimento, il giudice ordina anche lo stralcio degli atti relativi alla posizione di un teste, l'avvocato Paolo Diamante, sul quale chiede un approfondimento di indagini da parte del pubblico ministero.

Per Elena Massa è la fine di un incubo. Giornalista, moglie separata dell'ex capocronista del *Mattino*, Ciro Paglia (amante della vittima), era stata arrestata tre mesi dopo il delitto avvenuto il 31 marzo 1981, davanti all'ingresso della villa di Anna Parlato Grimaldi.

La moglie dell'armatore era stata uccisa con tre colpi di pistola calibro 6,35. I sospetti caddero subito su Elena Massa: suo marito aveva da tempo una relazione sentimentale con la vittima e la giornalista possedeva una pistola del tipo di quella usata per uccidere la Grimaldi.

Adesso, un anno e mezzo dopo, il proscioglimento. In quaranta pagine dattiloscritte, il giudice istruttore, in netto contrasto con l'orientamento del pubblico ministero, spiega i motivi della sentenza.

Impossibile avere prove di colpevolezza: gli indizi contro Elena Massa non sono *«univoci, precisi e concordanti»*. Ma l'ordinanza si fonda anche su altre convinzioni: i ripetuti risultati negativi sui guanti di paraffina e la certezza che la giornalista non poteva sapere che la sera del delitto Anna Parlato Grimaldi, contrariamente alle sue abitudini, avesse anticipato l'orario di rientro a casa per festeggiare il compleanno della figlia.

Elena Massa, prosciolta dalla accusa di aver ucciso a colpi di pistola Anna Grimaldi

Nella sentenza si mettono in luce, invece, alcuni aspetti poco chiari delle deposizioni dell'avvocato Paolo Diamante. Il professionista, all'epoca legale della flotta Lauro, con un *«alibi incerto»* per la sera del delitto, aveva consegnato, *«per frodare la moglie separata e il fisco e i creditori della flotta Lauro»*, circa un miliardo di lire alla vittima, *«basandosi soltanto sul rapporto di fiducia senza nulla di scritto»*. Danaro richiesto poi all'indomani della tragica fine all'armatore Ugo Grimaldi.

Altro particolare su cui si sofferma il giudice istruttore è il dono da parte dell'avvocato Diamante alla bella *«lady dei quartieri alti»* di un paio di orecchini acquistati in una nota gioielleria del centro il 17 gennaio e che Anna Parlato portava la sera del delitto.

Inoltre il magistrato rileva contrastanti deposizioni da parte dell'ex legale della flotta Lauro sul possesso di una pistola di cui non sa precisare che fine abbia fatto. L'arma apparteneva un tempo a Gioacchino Lauro, il primogenito del *«comandante»*, morto alcuni anni or sono. Anche su questa circostanza l'avvocato Diamante si manifesta incerto, non sa spiegare se l'arma gli fu donata o la rinvenne in un cassetto della scrivania del *«caro amico»*.

Elena Massa venne arrestata sotto l'accusa di omicidio volontario su ordine di cattura della procura. In carcere rimase soltanto pochi mesi.

Il giudice istruttore Falco Giannone ritenne insufficienti gli indizi e ne dispose la scarcerazione nell'ottobre dello stesso anno. Il caso giudiziario si arricchì di nuovi capitoli: il p.m. ricorse contro la scarcerazione alla sezione istruttoria di appello che gli diede ragione. E la Cassazione, cui si rivolsero i difensori dell'imputata, nel luglio scorso ritenne valida l'ordinanza-sentenza della sezione istruttoria della Corte di appello di Napoli che annullava il provvedimento di scarcerazione.

Adriano Luise

Sette impiegati Regione Veneto agli arresti domiciliari

VENEZIA — Sette dipendenti della Regione Veneto, accusati di irregolarità amministrative, sono agli arresti domiciliari per ordine della magistratura di Venezia.

L'inchiesta amministrativa era stata avviata nel maggio scorso quando l'ente regionale aveva accertato che i sette dipendenti *«avevano trovato il modo di incassare somme non dovute (pare si tratti di meno di 20 milioni di lire), essendo riusciti a figurare contemporaneamente presenti nei propri uffici e nelle sedi di pubblici concorsi dove erano stati designati in qualità di commissari»*.

L'indagine amministrativa regionale è stata in un secondo momento [illegible] da quella della magistratura di Venezia che ha ora deciso di porre agli arresti domiciliari i sette dipendenti.

Ergastolo in primo grado, assolto nel secondo: deciderà la Cassazione

Napoli, terzo processo per il «vitellone» accusato d'aver sterminato una famiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Ritornerà nuovamente davanti ai giudici Domenico Zarrelli, 40 anni, presunto responsabile d'uno dei più foschi delitti avvenuti a Napoli in questi ultimi anni, la «strage di via Caravaggio» in cui furono assassinate tre persone. Condannato all'ergastolo in primo grado, assolto per insufficienza di prove in appello, dovrà affrontare un nuovo giudizio.

La Cassazione ha infatti annullato il verdetto di assoluzione, accolto il ricorso del pubblico ministero e rinviato gli atti per un nuovo processo alla corte d'assise di Potenza.

E' un caso giudiziario complesso, che ha visto la città schierata su due fronti opposti, innocentisti e colpevolisti.

Il triplice omicidio avvenne il 30 ottobre 1975, ma il macabro rinvenimento fu fatto una settimana dopo. Venne ucciso il capitano di lungo corso Domenico Santangelo, 54 anni, la moglie Gemma Cenname, 50 anni, zia dell'imputato, e la figlia ventenne Angela. All'eccidio non sfuggì neppure il cagnolino di casa, uno yorkshire, ucciso probabilmente allo scopo di ritardare la scoperta del delitto.

Le vittime, secondo la perizia necroscopica, furono stordite dapprima con un corpo contundente al capo, poi sgozzate.

Fin dalle prime battute delle indagini i sospetti si addensarono su Domenico Zarrelli, figlio di un alto magistrato napoletano. Studente fuori corso di giurisprudenza, coinvolto in uno scandalo per illecito all'Opera Universitaria, sempre alle prese con debiti, pressato dalla necessità di procurarsi denaro, avrebbe agito sotto la spinta dell'interesse. Un rifiuto alla richiesta di un prestito avrebbe scatenato, secondo l'accusa, la furia omicida.

Contro di lui soltanto una serie di pesanti indizi: una vita consumata nei night, la gigantesca mole, l'incerta testimonianza di un automobilista che l'aveva incrociato in via Caravaggio sulla sua auto la sera della strage; alcune ferite alle mani, un alibi controverso.

Condannato all'ergastolo il 9 maggio 1978, Domenico Zarrelli si è sempre protestato innocente. Sottoposto nel corso del processo di appello a perizia psichiatrica, è stato ritenuto sano di mente. In carcere ha ripreso gli studi, si è laureato in giurisprudenza, ha sostenuto una tesi sugli «indizi di colpevolezza». Il 6 marzo del 1981 i giudici lo assolvono per insufficienza di prove e gli restituiscono la libertà.

Contro questa sentenza assolutoria si appellarono il pm e la parte civile. Ora la Cassazione ripropone nuovamente il caso umano e giudiziario di Domenico Zarrelli.

a. l.

Preparavano un sequestro arrestati sei stranieri

BOLZANO — Preparavano un sequestro di persona i sei componenti di una banda internazionale arrestati a Bressanone e trovati in possesso di due pistole. Si tratta di due austriaci, fra cui una donna, due jugoslavi e due turchi che, dopo aver consumato un pasto nel ristorante di un noto albergo della cittadina, si erano allontanati senza pagare il conto.

Il titolare dell'esercizio ha informato la polizia; poco dopo il gruppetto, che viaggiava a bordo di due auto, è stato rintracciato, durante la perquisizione sono stati trovati due pistole e un flacone d'etere, con il quale i banditi intendevano immobilizzare la vittima del rapimento, e cioè la figlia di un noto ricettatore.

Stato civile di Torino

15 OTTOBRE 1982

NATI — Giusiano Francesca, Lupia Alessandro, Ghigliano Marco, Izzo Alessandra, Cardillo Paolo, Giuliano Alessandra, Fortunato Marco, Locche Giorgia, Diodato Caterina, Pella Elisa, Barsotta Giuseppe, Sturo Claudia, Zanetell Luca, Mancaleri Simone, Limongelli Stefania, Contrafatto Giuseppe, Poggio Alessandra, De Soghe Erika, Lamberti Marco, Cerrato Valeria, Canta Anna, Museo Chiara, De Benedictis Massimiliano, Ferrara Paola, Palorio Simona, Cirella Pamela, Ferrari Bianca, Toscano Marco, Miranda Sonia, Rastagno Marco, Vecchio Sara, Fenemo Luca, Maggio Marco, Parisi Marco (1° gemello), Parisi Cristina (2° gemello), Carrelli Alessandro, Tuzzi Marina, D'Addino [illegible], Rachi Orazio, Albanese Francesco, Rossi Ambra, Locatelli Luca, Basigio Marco, Adamo Daniela, D'Agostino Valentina, Malmoria Emanuela, Villabro Paolo, Viali Edoardo, Marino Daniela, Giordano Cristina.

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

NATI 8 - MORTI 31

18 OTTOBRE 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

(Segue da pagina 5)

Folla imponente a Lancenigo (Treviso) per i funerali del tenore

L'ultimo saluto a Del Monaco ascoltando ancora la sua voce

Trasmessa nella chiesa la registrazione di tre brani - Un corteo di tremila persone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — Mario Del Monaco se n'è andato come un grande «Otello» che esca di scena. L'ha salutato la gente che s'è radunata a Lancenigo, alle porte di Treviso, dove si sono svolti ieri mattina i funerali del tenore. Circa tremila persone, un'invasione della piccola chiesa parrocchiale e del sagrato. Personalità della lirica, stuoli di ammiratori, alcuni dei quali arrivati dall'America, dal Giappone, e abitanti della frazione smarriti.

Parecchio tempo prima della cerimonia, la villa in cui viveva l'uomo dalla voce di cristallo è stipata. La casa s'affaccia sul viale, nella cornice della campagna: amici ed estimatori dell'artista stroncato da un infarto s'accalcano nel parco immerso nel verde, in una giornata ancor più immalinconita da un principio di pioggia. Di fronte, le donne stanno sui balconi, nell'attesa che il corteo funebre prenda l'avvio.

Presso un'osteria, a pochi passi dalla villa, un uomo è come sperduto: è stato uno dei fans di Mario Del Monaco. «*Pensi che una volta, nel '48, io e alcuni miei amici andammo in bicicletta fino a Verona, perché lui cantava all'Arena*». Lungo il viale della residenza del tenore, cammina avanti e indietro un rappresentante del circolo modenese «Lirica Mario Del Monaco».

«*L'unico che esiste in Emilia, il primo in Italia. Noi abbiamo organizzato tanti concerti. E lui veniva sempre volentieri, qualche volta a tenere a battesimo dei cantanti. Poi si fermava a cena con noi, spesso ci raccontava aneddoti: abbiamo passato delle serate stupende, davvero indimenticabili*».

Sono venuti, per dire addio al memorabile interprete di «Otello» e di altri colossi del melodramma, personaggi famosi della lirica: la Renata Tebaldi, Franco Corelli, Magda Olivero, Fiorenza Cossotto. E c'è il sottosegretario al Turismo e Spettacolo, senatore Enrico Quaranta. La gente ricorda quando Del Monaco cantò nel 1974 in occasione del Festival provinciale de l'Unità: anche «O sole mio».

Il furgone funebre quasi sommerso dai fiori e dalle corone imbocca la strada provinciale tra due siepi di paesani e in pochi minuti arriva in mezzo alla folla davanti alla parrocchiale, al campanile leggero che spunta dalla campagna. Lo aspetta sulla soglia della chiesa la moglie del tenore, Rina, sorretta dalle stampelle, rifugiata in uno scialle nero e grigio.

Treviso. La villa nella quale viveva Mario Del Monaco è stata meta continua di personalità dello spettacolo e di estimatori che hanno dato l'ultimo saluto al grande tenore. Nella foto al centro, la soprano Renata Tebaldi e Franco Corelli accanto alla salma (Tel. Associated Press).

Dietro la bara coperta da una bandiera tricolore, sulla quale è posto un cuscino di fiori bianchi, rossi e arancione, solo i figli di Del Monaco, Claudio e Giancarlo, i fratelli, la fila delle personalità.

Di fronte al feretro, la corona inviata dal Presidente della Repubblica. Il parroco di Lancenigo, don Angelo Zanatta, si rivolge accorato alla signora Rina, che «*è stata non soltanto degna compagna, ma anche ispiratrice dell'artista*». Rievoca l'inizio della carriera di Del Monaco e i passaggi da un trionfo all'altro. Rammenta la squisita sensibilità del cantante.

E questa voce si risente, nella parrocchiale di Lancenigo: è una registrazione di «*Pietà Signore*», un'aria di Stradella. Del Monaco la incise negli ultimi anni della sua attività. Quando il canto finisce, esplode un applauso nella piccola chiesa. Il battimani dura parecchi minuti, mentre la signora Rina s'abbandona ai singhiozzi. L'applauso si ripete sul finire di un altro «pezzo» registrato da Del Monaco, il «*Panis Angelicus*» di Franck. E poco dopo si spande per la chiesa il «*Solo*» dalla scena dei Campi Elisi dell'«*Orfeo*» di Gluck, suonato da un ragazzo, Mario Folena.

Franco Corelli legge il telegramma di commossa partecipazione di Pertini.

Ancora battimani quando la bara vien portata a spalla sul sagrato. Poi il corteo raggiunge il cimitero di Lancenigo, poco distante. Mario Del Monaco è tumulato nella tomba di famiglia, in questo pezzetto di terra veneta cui fanno corona gli alberi.

Giuliano Marchesini

Cento ecologisti in piazza a Roma contro la caccia

ROMA — Una manifestazione organizzata dalla *Lega per l'abolizione per la caccia*, dal *WWF*, dalla *Lega italiana protezione uccelli* ed altre associazioni ecologiche, si è svolta ieri pomeriggio nel centro di Roma in occasione dell'inizio della discussione in Senato della legge che dovrebbe recepire le direttive comunitarie in materia venatoria.

I manifestanti, un centinaio, protestavano contro l'articolo uno della legge in questione che riammette la caccia da appostamento in otto Regioni a quattro specie di uccelli.

Ad Alba la grande sfida

C'è un oscar per i barmen

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — Martin Martinez fu un noto *barman* del Waldorf Astoria di New York. La sua specialità era un cocktail dal sapore secco ma con alcune concessioni al dolce, all'aromatico. Il *mixing* piacque molto ad Ernest Hemingway che lo battezzò «Martini». Da allora, cioè dagli Anni Venti, è il cocktail più famoso del mondo. Meno noti, ma di buone qualità per gusto, sono il Cin-Flor, *short-drink* con brandy, Cinzano rosé e succo d'arancia, e il Cardinale, *long-drink* con rhum e spruzzi di mandarinetto. Entrambi hanno vinto ieri la Targa d'Oro negli stabilimenti Cinzano, a Santa Vittoria d'Alba. E' un po' l'Oscar del cocktail per aspiranti barman giunti da ogni angolo d'Italia.

In un ambiente di Langa ormai arredato dai colori autunnali, quindici barman si sono dati battaglia a colpi di *shaker* e *mixing-glass*, preparando cromatici intrugli a base di gin, vodka, spremute di frutta, foglie di menta, ananas, limoni, ciliegine. Per i *long-drink* ha vinto un bolognese, per gli *short*, ossia i cocktail puramente alcolici, il trionfatore è stato un caprese.

«*Ormai la professione del barman non ha più confini*», spiega Luigi Parenti, presidente dell'Albes, l'Associazione che raggruppa 1000 barmen italiani. Barman, per favore, e non baristi, ci tengono a precisare questi signori in giacca crema, pantaloni neri e cravatta («*Non papillon, che ci confonderebbe con i "maîtres" d'hotel*», chiarisce Bruno Reja, consigliere nazionale). E le cose da precisare per questa categoria carica di giovani sono tante.

Un *long-drink* con succhi di frutta e alcol arriva a 200 grammi di bevanda, uno *short* a 90, mentre gli *hot*, pecore nere della famiglia perché poco bevuti, sono invece richiesti dai nordeuropei. Gli *hot*, per intenderci, sono *grog*, *punch*, chine calde.

Su 100 cocktail prodotti per ipotesi in Italia in un'ora, 20 sono consumati al Sud. «*Là c'è turismo e poi bere cocktail è ancora un atteggiamento emergente*», fa notare un aderente Albes, che ama pure fare il sociologo.

Gli italiani, comunque, restano tra i barman più richiesti sulla piazza perché hanno fantasia nel preparare i *drinks* e buone maniere con i clienti.

Questa categoria, che ha per simbolo una foglia di vite e uno *shaker*, non è in crisi. La diminuzione del consumo di vino *pro capite* in Italia non li preoccupa. I cocktail continuano a essere creati e pure bevuti. Forse la carta vincente è il fascino di poter chiedere a un signore inappuntabile in cravatta, dietro il bancone e fra luci ovattate: «*Per favore, mi faccia un "Old fashion"*».

Edoardo Ballone

A Roma multe per un miliardo in trenta giorni

ROMA — Un miliardo e 355 milioni sono stati incassati dal Comune di Roma con le megamulte nel solo periodo 8 agosto - 7 settembre di quest'anno.

Rispetto allo stesso periodo dell'81, durante il quale nelle casse comunali erano entrati quasi 123 milioni, l'incremento è stato del 110%.

Le sfilate a Parigi del prêt-à-porter per la prossima primavera-estate

Non troppo eleganti e non troppo vestite

PARIGI — Il costume da bagno è diventato un capo di moda nel prêt-à-porter. In molte collezioni hanno aperto la sfilata costumi turchesi, rossi, ciclamino, fucsia, neri in tessuto elasticizzato e lucido o arancio, bianco in filo di Scozia: i colorati su indossatrici dalla pelle chiara, i bianchi su quelle di pelle bruna, sempre in funzione di rompighiaccio per vivacizzare l'atmosfera. Ma anche come rivelazione totale di un corpo, che gli abiti dell'estate 1983 sottolineano in tanti modi, dal massimo dell'attillato alla trasparenza più nuda del nudo.

Così non è sempre facile, da Scherrer, nell'accordo di un'ampia gonna e una giacca camicia in cotone fiorito, distinguere la parte alta di un costume da bagno da uno dei tanti corpini o gilet aderenti al busto, con o senza bretelle. E da Dior gli accappatoi nello stesso filato lieve del costume da bagno che ricoprono non sono diversi dagli spolverini in voile di cotone sugli abiti corti e diritti e per camminare ci vuole lo spacco.

Tacchi alti, passo ondeggiante, la donna 1983 ricupera gli abiti sottili, scollo rotondo, maniche a palloncino in seta stampata a fiori, verdi e lilla, rosa e violetto, rosa e blu, su fondi chiari o bianchi, a macchie rosse e viola su kaki. Li completano corte giacchette quasi boleri in tela di tono vive, che sono neri quando lo sfondo dei fiori in technicolor è il nero. Tutto è corto, anche se la vita è bassa e ci sono volanti alla scollatura e all'orlo della gonna e, sebbene sia difficile scovare il luogo e l'occasione giusta per portarli, ricompaiono da Scherrer gli short in tela bianca o in tela nera con gli orli smerlati; ultracorti arieggiano i tailleurs per la giacchetta e una grande magliettina, sempre in nero.

Curiosamente, proprio questi strani completi introducono da Scherrer uno dei motivi dominanti, e non solo nella sua collezione, per la bella stagione 1983: la passione per il bianco e nero. Il nero è il non colore preferito da questo scorcio dell'anno: a Parigi le ragazze sono chiuse in tute, in mantelle, in redingote nerissime, portano cappelli a larghe falde e anche con il cielo coperto e di sera occhiali neri.

Da Dior, al bianco e nero si unisce la rispeante, estiva tinta kaki e alcuni degli abiti più belli, sciolti, ma con la vita segnata da doppie cinture, molte fra le tuniche sulle gonne diritte e i loro boleri, che slanciano una figura a tre piani, vivono appunto dell'unione del seppia, del kaki e del nero. Ma in bianco e nero sono le sete stampate nel disegno delle palme, in crêpe satin, in Principe di Galles supergigante o in zone a stampa diversa per uno stesso tailleur, che risulta a macchie di pied-de-poule, di diagonali e greche di Principe di Galles o per un abito che le movimenta nel plissé.

Straordinari pastelli, invece, nei famosi tweed d'estate, spessi irlandesi, colori fondanti o acidulì nelle lane leggere, da Chanel che ha aperto la sfilata con un tailleur rosa, un rosa inequivocabile tra la rosa e il confetto, sottolineato dal gallone in blu. Subito il tailleur controcorrente nel panorama della moda 1983, ma ben in linea con Chanel, è stato seguito da un identico modello in nero bordato di ecru.

Ma da Chanel più che sui colori gli occhi erano fissi a carpire le novità di visione dal momento che Karl Lagerfeld ne è divenuto stilista, anche se ufficialmente per l'alta moda. La celebre presenza della passamaneria è un poco più ampia? I bottoni dorati ancora lì a punteggiare, come la cascata di perle bianche e perle d'oro, tailleurs e abiti plissé? Sì, ma montati su plexiglas trasparente. E', in effetti, mutato lo spirito. Certo le giacchette più corte, come del resto la gonna, aperta a portafoglio nel dorso per far apparire la sua fodera nella stessa seta della blusa, formano una sveltezza meno atemporale. I pantaloni morbidi e giganti in piquet o in crêpe de Chine o gli impermeabili di seta sarebbero del resto piaciuti a Mademoiselle Coco. Ma circola un'aria Anni Trenta appena appena ironizzata: le borse matelassé lunghe orizzontali, quadrate, le tracolle corte, le troppe frange e perle, gli strass aperti o i ricami, soprattutto un eccesso di crêpe per le gonne e gli ampi pantaloni da sera, rivelatori del nudo a scapito dell'eleganza.

Lucia Sollazzo

Confini definiti sulla Marmolada

TRENTO — Con un decreto, firmato dal presidente della Repubblica e controfirmato dal ministro dell'Interno, che dà pratica attuazione a quanto era già stato stabilito in proposito qualche mese fa dal consiglio di Stato, si è definitivamente chiusa l'annosa vertenza tra la provincia di Trento e quella di Belluno circa i confini della Marmolada: il provvedimento stabilisce che la linea divisoria tra le due province passa sul crinale della Marmolada, come sempre sostenuto da parte trentina, e non attraverso il ghiacciaio, come invece reclamavano i bellunesi.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvoloso con piogge intermittenti tendente a poco nuvoloso. Sulle restanti regioni centrali poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi associati ad isolati temporali. Dalla sera formazione di dense foschie e banchi di nebbia nelle valli del Nord Italia.

temperatura: in aumento

venti: intorno a Sud deboli, lungo il versante adriatico, da deboli a moderati sulle altre regioni.

mari: poco mosso l'Adriatico e lo Jonio. Mossi i restanti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	14	Pescara	11	23
Verona	12	16	Roma	15	24
Trieste	14	18	Campobasso	12	20
Venezia	11	18	Bari	14	22
Milano	11	13	Napoli	14	23
Torino	7	16	Potenza	13	20
Cuneo	8	16	Reggio Calabria	18	28
Genova	12	18	Messina	20	25
Bologna	12	14	Palermo	21	25
Firenze	13	22	Catania	13	28
Pisa	15	22	Alghero	15	27
Perugia	11	19	Cagliari	13	25

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	9	15	coperto	Lisbona	13	18	coperto
Atene	18	25	sereno	Londra	10	19	sereno
Beirut	18	22	sereno	Los Angeles	17	33	sereno
Belgrado	11	21	sereno	Madrid	13	18	pioggia
Berlino	7	13	pioggia	C. del Messico	11	24	sereno
Bruxelles	6	16	sereno	Montreal	9	10	coperto
Buenos Aires	9	21	sereno	Mosca	-4	4	neve
Il Cairo	19	33	sereno	New York	4	12	sereno
Copenaghen	9	11	coperto	Oslo	1	5	nuvoloso
Dublino	8	14	coperto	Parigi	11	15	sereno
Ginevra	10	13	pioggia	Pechino	8	18	sereno
Helsinki	-5	1	sereno	Rio de Janeiro	18	31	coperto
Hong Kong	24	30	nuvoloso	Singapore	25	32	coperto
Honolulu	23	30	sereno	Stoccolma	2	4	coperto

Giudicato insoddisfacente l'incontro di ieri con l'azienda

La Flm sospende le trattative per i cassintegrati della Fiat

Lotito: «Non si tratta di rottura» - Probabile la decisione di uno sciopero regionale

TORINO — *«Questa tornata di trattative con la Fiat si conclude senza la fissazione della data per un nuovo incontro».* Così ha dichiarato ieri il segretario nazionale della Flm, Franco Lotito, a conclusione della giornata di colloqui con la Fiat per il rientro dei cassintegrati. Lotito (che guidava la delegazione sindacale con i segretari Paolo Franco e Sergio Puppo) ha specificato che questo *«Non significa rottura».*

«Abbiamo considerato inadeguato — ha detto — *lo svolgimento del negoziato rispetto alle nostre domande. A questo punto vogliamo creare le condizioni per un colloquio stringente e rapido. I primi 300 lavoratori avrebbero dovuto rientrare in fabbrica a settembre. Ci sono ormai venti giorni di ritardo. Dobbiamo evitare, in modo assoluto, che il ritardo si trasformi in non applicazione dell'accordo».*

La pausa sarà utilizzata dal sindacato per una serie di iniziative. La Flm si propone di porre il problema della Fiat nella riunione del direttivo Cgil-Cisl-Uil che si tiene oggi a Roma. Inoltre, sarà rinnovata la richiesta di un incontro con il ministro del Lavoro, Di Giesi, *«che finora* — ha detto Lotito — *ha dimostrato scarsa attenzione».*

Per decidere l'atteggiamento da tenere e le iniziative da prendere si riunirà *«nei primi giorni della prossima settimana»* il Coordinamento nazionale del Gruppo Fiat. Poiché la situazione economica del Piemonte tende a peggiorare e stanno crescendo i segni di inquietudine tra i disoccupati ed i cassintegrati è probabile che il Coordinamento Fiat proponga uno sciopero regionale.

Il fatto che le trattative non siano state interrotte lascia supporre che nei prossimi giorni le parti si rivedranno in *«incontri informali»* a Roma secondo una prassi sempre seguita in queste situazioni.

Si tratta di trovare l'intesa partendo da due esigenze contrastanti. *«Il rientro in fabbrica dei primi 300 cassintegrati* — ha affermato Lotito — *significa per noi che l'applicazione dell'accordo è partita, potremo poi valutare le conseguenze della situazione sul 1983».*

«Poiché la situazione è cambiata — ha replicato il responsabile delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi — *non disconosciamo gli impegni presi, ma prospettiamo l'esigenza di ridiscutere gli aspetti più stridenti con la realtà attuale».*

«Cioè — ha proseguito Annibaldi — *bisogna valutare obiettivamente quali sono le condizioni reali e stabilire che cos'è possibile fare per rendere l'accordo applicabile».*

Il capo della delegazione Fiat ha poi fornito alcuni dati. Nell'autunno del 1980 (dopo la conclusione della vertenza dei 35 giorni) i cassintegrati del settore auto erano 21 mila e sono poi diventati 29 mila aggiungendo gli 8 mila coinvolti nei processi di ristrutturazione del 1981 e 1982 (Lingotto, Materferro, eccetera). A fine anno la cifra sarà di circa 19 mila, perché nel frattempo ci sono state 10 mila uscite (prepensionamenti, dimissioni agevolate, blocco del turnover, eccetera).

Il ministro Di Giesi

I 19 mila non sono un corpo uniforme in quanto è formato da spezzoni per i quali esistono impegni diversi: lavoratori del Nord e del Sud; cassintegrati dell'accordo originario dell'ottobre 1980; cassintegrati delle ristrutturazioni successive.

Il mercato è sempre molto depresso in Europa e, fatto nuovo, sta calando anche in Italia. Lo stock, in Fiat e presso i concessionari, a fine anno risulterà di circa 320 mila vetture (300 mila l'anno scorso). *«Lo stock* — ha commentato Annibaldi — *è diminuito ma resta sempre a livelli elevati».* Ciò, nonostante che nel 1982, con la cassa integrazione periodica (in media una settimana al mese) la Fiat abbia tagliato la produzione di circa 200 mila vetture. *«Questa cassa integrazione* — ha aggiunto — *equivale al lavoro di 12-13 mila persone per un anno».*

Come dire che l'eccedenza di personale al momento è di 13 mila lavoratori in aggiunta ai 19 mila cassintegrati. Alla Fiat nel 1981 la produttività (rinnovamento tecnologico, migliore utilizzo del personale, caduta dell'assenteismo anomalo, eccetera) è cresciuta del 20 per cento. *«Nel corso del 1982* — ha concluso Annibaldi — *l'incremento della produttività fisiologico risulterà del 5-6%, necessario per non perdere il passo con i concorrenti che a loro volta non stanno fermi».*

Sergio Devecchi

Autotrasporti è imminente il decreto sulle tariffe

ROMA — Non è servito ad allontanare le preoccupazioni di commercianti, agricoltori e alimentaristi l'incontro che si è svolto ieri mattina tra i rappresentanti delle confederazioni di categoria e i tecnici del ministero dei Trasporti per tentare di sciogliere «il nodo» degli aumenti delle tariffe richiesti dagli autotrasportatori.

«Vogliono aumenti che vanno da un minimo del 25% fino a toccare punte del 200% — dicono alla Confagricoltura — mentre il Cip, in materia di tariffe, ha emanato delle direttive nelle quali si precisa che gli aumenti devono essere in armonia con la politica economica del governo, quindi inferiori al 13%».

Intanto al ministero dei Trasporti precisano che esauriti gli incontri con le associazioni degli autotrasportatori e con gli utenti, il ministro Balzamo si appresta a varare il decreto che, per la prima volta in Italia, introdurrà le tariffe obbligatorie «a forcella».

Il decreto, come ha assicurato lo stesso Balzamo, dovrebbe essere pronto entro la fine del mese o al massimo entro i primissimi giorni del prossimo.

Le aziende del gas tornano a investire

TORINO — Il consiglio direttivo dell'Anig, l'Associazione di categoria delle industrie del gas che operano in regime di concessione, si è riunito a Milano per esaminare la situazione delle aziende dopo la delibera del Cip che ha aumentato il prezzo del gas naturale distribuito a mezzo rete urbana di L. 40 mc, di cui mediamente 15 lire alle Aziende stesse per il costo del servizio e 25 alla Snam.

In base ai consuntivi — afferma una nota Anig — di spesa e ai programmi di espansione previsti dal settore, l'aumento concesso avrebbe dovuto essere di circa 25 lire.

L'ingiustificata riduzione dell'adeguamento tariffario comporterà ovviamente una ridotta ripresa degli investimenti che le aziende del gas avevano già sospeso in attesa del provvedimento Cip.

I ridotti adeguamenti tariffari — afferma la nota — si rifletteranno ovviamente anche sulle condizioni del rinnovo del contratto.

Con 5 aziende Stet partecipano Italtel e Aeritalia

Nasce con la Selenia-Elsag gruppo elettronico mondiale

Opererà nel campo del controllo traffico aereo, satelliti, robotica

ROMA — La Selenia, la Elsag, Elettronica San Giorgio di Genova, la Vitroselenia e la Selenia Spazio (di prossima costituzione) sono le quattro società che nell'ambito del gruppo Stet costituiscono il nuovo raggruppamento Selenia-Elsag, presentato ieri nel corso di una conferenza stampa dall'amministratore delegato della Selenia, Pierfranco Barilletti.

La nuova struttura, «risponde alla necessità di creare un polo di riferimento nel settore, in ambito nazionale, che permetta — ha sottolineato Barilletti — di affrontare in modo adeguato la concorrenza internazionale più qualificata e di utilizzare al meglio le opportunità di collaborazione con altre società».

Le aziende che fanno parte del raggruppamento occupano complessivamente 9500 persone distribuite in 9 stabilimenti principali; l'occupazione nel Mezzogiorno ammonta a più di 4000 persone, oltre il 45% del totale. Il fatturato complessivo delle aziende nel 1982 è stimato in oltre 600 miliardi; il portafoglio ordini è intorno ai 2600 miliardi.

Radiografia del raggruppamento

	Fatturato (miliardi)	Utile (milioni)	Dipend.
Selenia	384	3400	6400
Elsag	115	6200	1800
Dea	37	32	650
Vitroselenia	20	64	650
Selenia Spazio	—	—	900
Tot. raggruppamento	600	—	9500

Il fatturato delle singole aziende si riferisce ai dati 1981 mentre le cifre relative al raggruppamento riguardano il preconsuntivo 1982.

Nel prossimo quinquennio — ha aggiunto Barilletti — si prevedono costi complessivi di ricerca e sviluppo per circa 300 miliardi, pari a quasi il 10% del fatturato consolidato previsto.

Il raggruppamento svolgerà la sua attività nei vari settori dell'elettronica professionale: dai sistemi di difesa al controllo del traffico aereo, dai satelliti per telecomunicazioni all'informatica distribuita, ai controlli numerici, ai sistemi di riconoscimento ed informatici.

L'amministratore delegato della Selenia ha fornito alcuni dettagli sulle società che costituiranno il raggruppamento e sulle forme in cui si realizzeranno i conferimenti.

Per quanto riguarda la Elsag Barilletti ha specificato che la Stet ha conferito le azioni alla Selenia *«in mandato fiduciario».* Si tratta di *«un esperimento che speriamo dia buoni frutti».* Per la Vitroselenia, il pacchetto azionario è già di proprietà Selenia, mentre la Selenia Spazio di prossima costituzione, *«nascerà dallo scorporo della divisione attività spaziali della Selenia e della divisione spaziale della Italtel ed in cui confluiranno, previ accordi con gli altri azionisti (l'Aeritalia), le officine della Cns (Compagnia nazionale satelliti). La Selenia Spazio sarà a maggioranza azionaria Selenia con partecipazioni dell'Aeritalia e dell'Italtel e parteciperà al capitale azionario del consorzio Sti».*

Particolare accenno è stato posto sull'acquisto, da parte dell'Elsag, della società torinese Dea di Moncalieri, una società di consolidata esperienza nel campo dell'automazione industriale e della robotica che consentirà al raggruppamento — ha detto Barilletti — di accentuare la propria presenza nel settore della «fabbrica automatica».

Si inasprisce la vertenza autonomi

Tram, si allargherà lo sciopero romano

ROMA — Respinta l'offerta di «armistizio» dell'Atac, il sindacato indipendente «Sinai» ha annunciato che non intende revocare gli scioperi dei dipendenti delle aziende di trasporto urbano di Roma ed extraurbano dell'intero Lazio (scioperi che hanno indotto il prefetto di Roma, Porpora, a precettare gli autisti dell'Atac e dell'Acotral fino a giovedì 27).

Lo ha detto ieri il segretario regionale del «Sinai», Italo Bernardini, in una conferenza stampa nella quale ha anche annunciato che per revocare gli scioperi, il «Sinai» pretende adesso che cominci formalmente la trattativa sulle richieste economiche e normative presentate, e che gli aderenti al sindacato indipendente riottenranno di fare gli straordinari.

Alla conferenza ha partecipato anche il segretario nazionale del «Sinai», Giovanni Nicoletta, il quale ha annunciato che per sostenere le rivendicazioni degli autoferrotranvieri del Lazio, il sindacato programmerà scioperi in tutta Italia, a partire, probabilmente, dalla prossima settimana.

Il sindacato in Svizzera vuol ottenere orario ridotto

BERNA — La federazione dei sindacati svizzeri ha votato, al congresso annuale, in favore di una campagna per la riduzione della settimana lavorativa a 40 ore e si dichiara fiduciosa di raccogliere le 180.000 firme necessarie per legge per promuovere un referendum nazionale.

La Svizzera ha una delle settimane lavorative più lunghe del mondo: 45 ore nell'industria, 50 in altri settori. Questo è il massimo in teoria, però in pratica i contratti di settore consentono orari più corti per cui la media risulta di 44 ore.

Giovedì parte la trattativa tra Flm e Italsider

Ancora un calo in settembre nella produzione d'acciaio

MILANO — La produzione di acciaio del mese di settembre è stata di 1 milione 955 mila tonnellate contro 2 milioni 181 mila tonnellate nello stesso mese dell'anno precedente. La riduzione percentuale fra i due periodi è pari al 10,4%. Per quel che concerne gli acciai speciali il tasso di riduzione è ancora più elevato: il raffronto tra le produzioni dello scorso settembre e quelle dell'analogo mese del 1981 evidenzia una riduzione del 28% circa.

Il consumo apparente, dopo avere già fatto registrare un calo del 8,5% nel primo semestre, ha subito in luglio e agosto una contrazione di oltre il 13%. Essendo il consumo apparente (come del resto gli ordini) un indicatore di anticipazione della congiuntura — sottolinea una nota dell'Assider — i riflessi sulla produzione, tenuto conto della rigidità del processo produttivo siderurgico, saranno pienamente avvertiti nei prossimi mesi.

L'Assider auspica, unitamente al rafforzamento dei controlli sulle importazioni, il rilancio degli investimenti programmati.

Ieri intanto è proseguito, alla Flm, il coordinamento Italsider sul riassetto di Bagnoli. La riunione, iniziata lunedì in un clima di incertezza e preoccupazione, ha registrato un certo «disgelo» tra le posizioni della segreteria nazionale, quelle del consiglio di fabbrica e delle strutture napoletane e quelle dei consigli di fabbrica degli altri stabilimenti del Gruppo.

Il «nodo» su cui il sindacato deve trovare un accordo riguarda, in particolare, tempi e modalità del ricorso alla cassa integrazione per ridurre la produzione di acciaio di Bagnoli.

«Contiamo di giungere a una conclusione unitaria, che esporremo oggi ai lavoratori di Napoli — ha detto il segretario nazionale Flm, Luigi Agostini — *in questo modo, la trattativa ed oltranza che partirà giovedì con l'Italsider avrà tutti i presupposti per giungere a un accordo».*

Sempre giovedì l'Imi si riunisce per decidere il finanziamento a Bagnoli. Non dovrebbero esserci problemi anche se non mancherà qualche resistenza.

Siderurgia verso intesa tra Usa e Cee

BRUXELLES — Il Consiglio dei ministri della Cee ha avviato, nel pomeriggio di ieri, la procedura di approvazione dell'intesa di autolimitazione delle esportazioni di acciaio dalla Comunità negli Stati Uniti e del meccanismo di sorveglianza delle vendite di tubi. La procedura si concluderà oggi: i governi devono inviare a Bruxelles via telex la risposta.

Le difficoltà sembrano così finalmente superate. Nove Paesi si sono già espressi a favore dell'intesa.

Passeggeri in aumento a Fiumicino

ROMA — Più viaggiatori a Fiumicino nel primo semestre di quest'anno: in base alle statistiche della Società aeroporti di Roma, si è registrato un aumento dell'8,2% rispetto all'81. Si tratta di 5.730.957 passeggeri.

Il maggiore incremento si è avuto nel traffico nazionale salito del 19,71%, pari a 411.457 viaggiatori in più. In quello internazionale, i viaggiatori, in cifra assoluta, sono aumentati di 23.565 unità.

Cominciato, fra le polemiche, il dibattito alla Commissione bilancio

Oggi vertice sulla «finanziaria» per decidere eventuali modifiche

Il relatore di maggioranza, Sacconi (psi), ha sottolineato l'ingovernabilità della spesa pubblica che rende difficile la manovra economica del governo - Da parte socialista si punta ad una politica degli investimenti

ROMA — E' slittato ad oggi l'incontro tra i capigruppo della maggioranza alla Camera ed i ministri finanziari per concordare gli eventuali emendamenti alla legge finanziaria, da ieri all'esame, in sede referente, della commissione Bilancio. Ma è anche possibile che oggi si discutano solamente le proposte di modifica, per poi presentarle la settimana entrante. La seduta d'apertura della commissione è stata quindi tutta centrata sull'intervento del relatore di maggioranza, il socialista Sacconi. Ribadito che il duplice obiettivo della manovra economica per l'83 è il contenimento e l'ulteriore qualificazione della spesa pubblica, Sacconi ha osservato che il limite di 63 mila miliardi (prima si parlava di 60 mila) al deficit pubblico non è un «tabù», molto più importante è invece vedere in che modo lo Stato spende il proprio denaro.

E qui sta il vero problema, perché si è ormai scatenata una «ingovernabilità» dei conti statali, provocata da molte cause: la crescita costante dei residui passivi (somme stanziate ma non spese); il continuo ricorso alle anticipazioni di tesoreria da parte dei centri autonomi di spesa (enti locali, Inps, aziende autonome). Accade così, ha detto ancora Sacconi, che i vincoli posti da governo e Parlamento saltano tutti. Il risultato è che alla fine dell'anno il fabbisogno del settore pubblico allargato salirà da 34 a 71 mila miliardi circa.

Sacconi perciò è stato «volontariamente reticente» (come ha lui stesso dichiarato) sulle cifre del bilancio. «Non intendo predeterminare tetti che devono essere verificati e fissati nel corso del confronto parlamentare tra le forze politiche». Questa frase ha subito dato il via alle polemiche in commissione.

Il ministro Andreatta

Il radicale Calderisi si è domandato se le tesi di Sacconi sono quelle della maggioranza o quelle di uno dei partiti che la compongono e se nelle prossime ore «ascolteremo in commissione anche le relazioni di maggioranza degli altri partiti di governo». Ha replicato il democristiano Scalia: «Le tesi del relatore di maggioranza hanno tutta l'aria dell'ortodossia governativa, almeno a giudicare dai segni di assenso del ministro Andreatta». E il repubblicano Ravaglia ha chiuso polemicamente il giro di interventi affermando che le cifre della finanziaria sono «significative ed esatte, ma si dovrà vedere se la maggioranza vorrà rispettarle».

Dalla relazione di Sacconi, in effetti, emerge evidente la posizione socialista sulla manovra economica. Rigore sì nelle spese, con un immediato riequilibrio tariffario e dell'Inps, sostiene in pratica il psi, ma anche una «decisa politica degli investimenti che accresca la competitività del sistema Italia».

Altrettanto necessaria è una «significativa riduzione del costo del denaro».

Particolarmente critico il comunista Gambolato: «Siamo ormai convinti che il disavanzo '83 si attesterà intorno a 85 mila miliardi. Come è possibile sostenere ancora un tetto intorno ai 63 mila miliardi? Si tratta di una manovra folle, velleitaria e impossibile». L'esponente comunista ha poi rivelato di aver avuto da Andreatta la conferma che non ci sono i soldi per la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali. E ciò comporterà un ulteriore aggravio del costo del lavoro. Come prevedibile, la finanziaria è partita tra mille schermaglie.

e. p.

Decreto Iva Si preparano emendamenti

ROMA — Cominciano a precisarsi le posizioni dei gruppi parlamentari sugli emendamenti da presentare al decreto Iva: quelli della maggioranza dovrebbero essere concordati in nottata, nel corso di una riunione. Quanto all'opposizione, il pci ha formalizzato una proposta di accorpamento delle aliquote Iva, che scenderebbe dalle 8 previste dal decreto a 5. Queste sarebbero: zero, 2, 9, 17 e 38 per cento.

Schimberni a capo della chimica europea

Mario Schimberni

PARIGI — Il presidente della Montedison, Mario Schimberni, assumerà ufficialmente oggi la carica di presidente del Conseil européen des fédérations des industries chimiques (Cefic) di Bruxelles, che raggruppa le imprese chimiche di 15 Paesi europei.

Schimberni — che resterà in carica due anni prima di cedere il posto, secondo le norme statutarie del Cefic, all'attuale vicepresidente, l'inglese John Harvey-Jones, capo del gigante chimico britannico Ici — è il primo italiano ad occupare questa importante carica.

Montedison scioperi per la «cassa»

MILANO — Due ore di sciopero, ieri, nella sede Montedison in via Foro Bonaparte; giovedì prossimo, blocco della sede e 4 ore di sciopero in tutte le altre sedi milanesi; venerdì 22 ottobre attivo dei consigli mentre oggi si riunisce a Roma il direttivo nazionale Fulc.

E' questa la risposta del sindacato alla decisione Montedison di collocare in cassa integrazione a zero ore, a partire dal 2 novembre, 240 dipendenti.

Domani sciopero nel settore, la produzione sarà ridotta del 20%

Per le fibre pronti i nuovi tagli Cee In pericolo in Italia duemila posti

A Bruxelles si preparano strumenti per l'emergenza

TORINO — Per l'Europa la ripresa economica non è all'orizzonte: il 1983 sarà il quarto anno consecutivo di recessione; i disoccupati sono ormai una polveriera (alla fine del prossimo anno saranno dodici milioni: il 10,4% della popolazione attiva); le crisi di settore (prima la chimica, poi l'auto, l'acciaio, le fibre) si allargano a macchia d'olio. Che cosa accadrà? Marciamo davvero verso la catastrofe? Con quali strumenti l'Europa farà fronte alla grande crisi? Lo abbiamo chiesto a Lanfranco Bianconi, uno degli uomini di punta della «task force» italiana a Bruxelles che si occupa di fondi e incentivi Cee per il settore industriale, ieri a Torino per un incontro con banchieri e industriali organizzato dalla «Price Waterhouse».

Avvocato Bianconi, la Cee ha strumenti per l'emergenza?

«Gli strumenti sono quelli noti, il Fondo Regionale, il Fondo Sociale, il Feoga. Questi strumenti, nell'81, hanno erogato finanziamenti per 5000 miliardi, in gran parte destinati all'Italia e alle zone di crisi. Ora c'è uno strumento in più: lo «sportello Ortoli». Il cosiddetto Nic, per cui è stata chiesta una dotazione pari a 3000 miliardi contro i mille attuali».

Con questi fondi che cosa pensate di fare?

«Anzitutto intervenire, rapidamente, in quelle regioni, non necessariamente vincolate dallo statuto del Fondo, il Sud europeo tanto per capirci, dove esplodono crisi nei settori tradizionali: l'acciaio, il tessile, ecc., che creano emorragie di manodopera».

Ma per questi strumenti non c'è già il Fondo sociale?

«Certo, non ha vincoli di applicazione geografica e l'Italia vi attinge ormai per il 35% dei fondi disponibili, che nell'81 si sono aggirati sui 1000 miliardi di lire. E' il cosiddetto fondo per la formazione professionale e la mobilità dei lavoratori, spesso sconosciuto alle piccole imprese, ma che permette di avere finanziamenti elevati, almeno pari al 50% degli investimenti. L'istruttoria in questi casi è piuttosto rapida, uno-due mesi al massimo, ma i finanziamenti, sotto forma d'anticipo, possono essere sbloccati subito all'80%».

E il fondo regionale funziona?

«A nostro avviso sì. Nell'81 ha erogato finanziamenti per 2300 miliardi. Ora c'è la proposta di elevare il cosiddetto "fuori quota", secondo il "piano Giolitti", dal 5 al 20% dell'intera somma disponibile. Se ciò avverrà avremo uno strumento più flessibile d'intervento che, se collegato all'altro strumento, la Banca Europea dei Finanziamenti, può smuovere una massa notevole di finanziamenti anche per l'Italia. Basti pensare a casi come l'Autostrada del Fréjus, che può essere finanziabile dalla Bei».

Insomma, gli strumenti sono molti. Ma i fondi sono sufficienti?

«No, restano purtroppo pochi di fronte ai problemi enormi della Comunità europea. Il suo [illegible] maggiore [illegible] è la caduta d'investimenti, quindi l'incapacità endemica di creare nuovi posti di lavoro. Anche per questo a livello europeo, oggi più che mai, bisognerà lavorare di fantasia. I problemi sono enormi e nessuno, attualmente, ha il toccasana miracoloso per creare lavoro per le generazioni che verranno».

e. roc.

ROMA — *Anic, Montefibre e Snia hanno raggiunto, dopo una lunga trattativa, una spartizione dei «sacrifici» che il nuovo cartello delle fibre Cee imporrà all'Italia. L'accordo tra i leader europei del settore sarà firmato domani a Parigi e riceverà a fine mese il nulla osta della Cee.*

In base all'accordo tra i produttori italiani la Snia manterrà un ruolo di leadership nelle fibre poliammidiche. Il poliestere sarà invece appannaggio della Montefibre, avvantaggiata in virtù dell'avvio produttivo del nuovo impianto di Acerra. Infine per le fibre acriliche Montefibre e Snia si accolleranno i maggiori tagli produttivi, consentendo quindi all'Anic di imporsi come principale produttore nazionale. Complessivamente la produzione nazionale di fibre scenderà a 500 mila tonnellate, mentre l'occupazione potrebbe ridursi dalle attuali 14 mila a 12 mila unità. Il nuovo accordo comunitario è previsto entri in vigore con il primo novembre, dopo che il precedente cartello, firmato nel '78 e venuto a scadenza a fine dell'81, era stato prorogato sino a tutto ottobre. A livello comunitario la produzione verrà tagliata in due anni di circa mezzo milione di tonnellate, importo analogo a quello deciso con il precedente cartello.

Se però l'accordo del '78 consentiva all'Italia una sostanziale tenuta dei livelli di produzione, con la nuova intesa invece i produttori nazionali appaiono i più sacrificati, dovendo accettare le più consistenti contrazioni di attività.

Uno sciopero nazionale di 4 ore per tutte le aziende del settore fibre è stato indetto dalla Fulc per domani come «prima risposta di lotta contro la unilateralità delle decisioni che si stanno intraprendendo a livello europeo e nazionale e contro l'assenza di un ruolo del governo sulla politica settoriale del settore».

Forte preoccupazione e netta contrarietà, vien espressa dalla Fulc alla [illegible] in atto a livello europeo per il comparto delle fibre dove i produttori europei stanno predisponendo il rinnovo del «cartello» sulla base di una ulteriore riduzione di centomila tonnellate per il nostro Paese. «I produttori italiani Montefibre, Snia ed Anic sembrano essere incamminati — prosegue la Fulc — ad accettare tale riduzione facendo ricadere sulle fabbriche una ulteriore caduta occupazionale molto pesante».

Federconsorzi, storia e retroscena d'una mancata apertura a sinistra

ROMA — Polemiche, anche aspre, dopo la conclusione del convegno organizzato dalla Federconsorzi per celebrare i 90 anni di vita. Alla vigilia della manifestazione — tenutasi venerdì e sabato scorsi a Piacenza — qualcuno aveva parlato di possibili aperture della Federazione dei consorzi agrari (controllata dalla Coldiretti e dalla Confagricoltura) a sinistra, cioè alla Confcoltivatori socialista, ma soprattutto comunista, presieduta da Giuseppe Avolio.

Ed è stato proprio Giuseppe Avolio ad attaccare ieri la Federconsorzi, dopo che, durante i giorni del convegno, era stato al centro di presunti incontri — più o meno segreti — per l'ingresso della sua organizzazione nella Federconsorzi.

In un comunicato ufficiale, ieri Avolio ha detto che contesta «la maggioranza del Consiglio di amministrazione della Federconsorzi», aggiungendo: «*Non la riconosco perché si fonda sul blocco sistematico di nuove iscrizioni, discriminando in particolare gli aderenti alla Confcoltivatori*».

Perché il presidente della Confcoltivatori ha criticato aspramente l'atteggiamento della Federazione dei consorzi agrari che la scorsa settimana pareva aver lanciato segnali di apertura, invitando ufficialmente al convegno di Piacenza la Confederazione di sinistra?

I segnali di apertura, evidentemente, o non ci sono stati, o sono stati male interpretati. La Confcoltivatori era stata ufficialmente invitata al convegno. Avolio, in un primo momento, aveva rifiutato. Ma dopo un incontro con il presidente della Federconsorzi, Ferdinando Truzzi, aveva cambiato idea, anche perché Truzzi, a quanto pare, gli avrebbe detto che questa partecipazione avrebbe forse potuto significare l'avvio di un discorso di reciproca apertura.

Ma quando è stato il suo momento di parlare al convegno di Piacenza, Avolio ha fatto dire che rinunciava. Perché questo cambiamento? Perché il precedente oratore — Arcangelo Lobianco, presidente della Coldiretti — aveva sparato a zero su eventuali aperture a sinistra nella Federconsorzi, togliendo ogni possibilità di dialogo. Avolio s'è sentito spiazzato e non ha voluto parlare.

C'è ancora una cosa da chiedersi: perché Lobianco (e poco dopo anche il presidente della Confagricoltura, Serra) ha stroncato sul nascere una possibile apertura a sinistra? Negli ambienti della Coldiretti par di capire che è stata una questione di forma oltre che di sostanza: nessuno, prima di fare discorsi di apertura con la Confcoltivatori e con la Lega delle cooperative (rossa), aveva consultato la Confederazione dei coltivatori diretti, così come nessuno aveva sentito il parere della Confagricoltura, ossia delle due grandi organizzazioni che di fatto controllano la Federconsorzi. Ecco perché i timidi accenni a una possibile apertura a sinistra sono subito stati bloccati.

l. bu.

Burro, la Cee verso l'accordo

LUSSEMBURGO — I ministri agricoli Cee — per l'Italia Giuseppe Bartolomei — riuniti a Lussemburgo hanno raggiunto una prima ipotesi di accordo sull'ammontare dell'import inglese di burro neozelandese per il 1983.

Francia e Irlanda hanno però avanzato riserve alla richiesta del ministro britannico Peter Walker di un contingente di 90.000 tonnellate, su cui si basa l'ipotesi di accordo.

L'Università e il lavoro

L'ingegnere per domani

Buone prospettive per un'occupazione — Qualche difficoltà per gli architetti

Politecnico due facoltà — Ingegneria e Architettura — 10 mila iscritti (650 stranieri), 1500 tra docenti, ricercatori, tecnici, amministrativi; 32 istituti che si trasformeranno in 14 dipartimenti. La strada del Politecnico porta a un posto di lavoro che risponda alle speranze, alla fatica e alle spese sostenute?

Le matricole, quest'anno, sono meno sole di fronte all'incertezza della scelta. Il Cedig — Centro documentazione di ingegneria — ha pubblicato un opuscolo per spiegare «Cos'è e com'è» il Politecnico. Un aiuto per chi deve decidere tra le due facoltà, ma anche per spiegare a chi arriva dalle superiori come cambierà il modo di studiare. E tante altre cose che sembrano ovvie ma che non tutti conoscono: chi è e quali compiti spettano al rettore, al preside di facoltà, agli organismi studenteschi. E, naturalmente, che cosa sono i corsi di laurea e gli sbocchi professionali? Ascoltiamo le voci dei presidi.

Ingegneria — I corsi di laurea sono otto: nucleare, minerario, civile, meccanico, chimico, aeronautico, elettrotecnico, elettronico. Un nono corso in ingegneria aerospaziale si configura come specializzazione post-laurea.

Chiude gli anni di studio con 25 esami. I primi due anni sono propedeutici, poi si passa alle specializzazioni. Una facoltà durissima: gli iscritti sono 5 mila, un migliaio i fuori corso, un centinaio i laureati ogni anno.

Le matricole sono un migliaio. «Quest'anno dovrebbero diminuire ancora — afferma il preside professor Aurelio Burdese —. Fra il primo e il secondo corso c'è di solito un sensibile taglio; al terzo le file si ingrossano nuovamente con giovani che vengono da fuori Torino».

Ed il lavoro? «Le industrie chiedono laureati e laureandi — dichiara il preside Burdese — sovente non riesco a coprire tutte le richieste. Sono in egual misura per tutte le specializzazioni, tranne forse per l'ingegneria civile. Una crisi che non comporta disoccupazione, ma soltanto un po' di attesa».

Architettura — Ha 5 mila iscritti, circa 1500 i fuori corso, un migliaio le matricole. Gli studi durano 5 anni. Nell'ultimo quinquennio ci sono stati 600 laureati l'anno.

Architettura, prima facoltà in Italia a cominciare la contestazione, è stata per anni il neo del Politecnico. La ricerca di una identità è durata a lungo. La ricostruzione avviata a metà degli Anni 70 con il preside Roggero si sta completando con la presidenza di Matteoli. Oggi la facoltà ha riconquistato una [illegible].

Di occupazione — afferma il professor Matteoli — abbiamo quattro indirizzi di laurea: progettazione architettonica, tutela e recupero del patrimonio storico e architettonico, tecnologico, urbanistico. I corsi interni sono 86, altri 200 gli studenti li possono seguire fra Università e Politecnico.

«La [illegible] è dura per lo studente che intende prepararsi seriamente — spiega —. Chi vuole può anche fare molto in questa facoltà e arrivare egualmente alla laurea, ma si ricordi che il mercato del lavoro è molto esigente».

Dove trova occupazione un bravo architetto? Il professor Matteoli cita alcuni esempi: «Può essere chiamato a fare la pianificazione e la gestione del territorio, può occuparsi di problemi sociali ed economici connessi con gli insediamenti».

Maria Valabrega

L'affare edilizio di San Mauro

In seguito alla notizia «Concluso con due denunce un [illegible] affare edilizio» del 14 ottobre scorso, Guido Calegaro, procuratore legale della società [illegible] Reni, che ha costruito a San Mauro Torinese su un terreno dell'Onoma (Opera Nazionale orfani carabinieri) un vasto complesso immobiliare ed è stato denunciato alla Procura per una presunta truffa subita da due acquirenti, precisa che quando la «Guido Reni» acquistò dall'Onoma il terreno e un immobile, esisteva già una concessione edilizia.

Il Comune di San Mauro fece sospendere i lavori che ripresero soltanto dopo una sentenza del Tar, il 15 novembre dell'80. Altro tempo si perse perché l'Enel, al momento di allacciare la corrente elettrica, pretese una cabina nuova di portata molto superiore e fu quindi necessario richiedere una regolare licenza edilizia. Attualmente i monolocali del complesso sono finiti e arredati. L'inchiesta giudiziaria, affidata al sostituto procuratore Rizzo, sarà presto formalizzata.

Ieri sera alle 18,30 a Luserna San Giovanni, a 500 metri dalla caserma dei carabinieri

Orefice ucciso dai rapinatori nel negozio

Vittorio Aimo, 39 anni, quando si è trovato davanti i due banditi, ha fatto un movimento improvviso - Furiosa la reazione dei malviventi che hanno esploso due colpi, uccidendolo - Il figlio della vittima, Davide, 13 anni, ha assistito alla tragica scena ed è uscito urlando: «Hanno sparato a papà» - Gli assassini fuggiti a mani vuote su una Golf bianca

Vittorio Aimo, 39 anni, orefice, è stato ucciso davanti alla moglie e al figlio di 13 anni da due banditi che volevano rapinarlo. È successo a Luserna S. Giovanni ieri sera. In un paio di minuti, la tragedia: una famiglia nel lutto, un altro nome da aggiungere al lungo elenco degli assassinati in cui disgrazia è di fare un mestiere difficile e di avere un negozio che scatena la cupidigia dei malfattori.

Ecco le drammatiche sequenze di un'aggressione e di un omicidio che ricalcano un collaudato copione.

Sono le 18,30: una Golf bianca con quattro giovani a bordo si ferma davanti all'oreficeria di via Primo Maggio, in pieno centro: un vecchio negozio ristrutturato di recente; vicino c'è la farmacia, a 500 metri la stazione dei carabinieri.

Vittorio Aimo sta lucidando il pavimento. Accanto ci sono il figlio Davide di 13 anni e la moglie Carla Beltramone, 40 anni. Un giovane suona alla porta, il viso scoperto all'aria «pulita». Carla Beltramone apre, il ragazzo entra; alle sue spalle ce n'è un altro. Il [illegible] si ferma all'ingresso, sulla vettura resta al volante un quarto complice.

Appena entrati i ragazzi tirano fuori dalla tasca più in fretta e estraggono le pistole calibro 9: «È una rapina». Alla breve secca intimazione, le frasi seguono due-quattro spari. Vittorio Aimo è a un metro dai banditi, due proiettili lo trafiggono al ventre, si accascia sul pavimento.

Vittorio Aimo, la moglie Carla Beltramone ed il figlio Davide che hanno assistito al suo assassinio - L'oreficeria di via Giolitti

Gli assassini fuggono senza prendere nulla, percorrono a piedi un centinaio di metri, salgono sulla Golf che li raggiunge nella quale ha già preso posto il [illegible].

Nel negozio il dramma si consuma in pochi istanti. Davide esce fuori gridando «Hanno sparato a mio papà, aiuto aiuto». La moglie si getta sul corpo del marito, lo chiama per nome: «Vittorio, rispondi, perché non rispondi».

L'uomo rantola, poi reclina la testa. È morto inutile ogni intervento del medico dott. Scarognina. Arrivano i carabinieri; l'oreficeria si riempie di gente incredula: tutti conoscono la vittima, pare impossibile che una mano omicida abbia colpito proprio lui e qui a Luserna dove l'ultima rapina risale a trent'anni fa.

Carla Beltramone è colta da malore, devono somministrarle sedativi. Davide, tra le braccia dei parenti, piange straziato. Banditi al loro primo colpo, giovani dalla mano che trema più che dal grilletto facile: non sappiamo chi sono e chissà se lo sapremo presto.

Vittorio Aimo [illegible] dalla storia semplice. Originario di Siena, ha lavorato sodo alla Microtecnica fino a due anni fa. Con i risparmi suoi e della moglie che gestiva una tintoria hanno rilevato il negozio di gioielli. Gli affari andavano bene, un buon tenore di vita, una famiglia come tante, operosa, unita. Paura? Il mestiere di orefice è un rischio. Sì, anche paura, attenuata però dall'essere a Luserna, paese tranquillo.

Qualche [illegible] fa il precedente proprietario aveva reagito e [illegible] in fuga due che volevano rapinarlo. Forse quel precedente aveva indotto Vittorio Aimo ad armarsi, ma la pistola stava in fondo a un cassetto e mai lo aveva sfiorato l'idea di usarla. I banditi invece, colti dal panico, forse per un brusco movimento della vittima che pare abbia cercato di buttare loro addosso la lucidatrice, hanno sparato e ucciso.

● Silvia Guggino, 16 anni, Borgaro, via Ciriè 12, è morta alle Molinette per un trauma cranico. Domenica pomeriggio su un'auto — guidata dalla madre Milena Cocito, insegnante di [illegible] anni — percorreva la strada Villanova-Dusino San Michele. Era andata a trovare il nonno materno, geometra Carlo Cocito che abita ad Agliano d'Asti. D'un tratto, per evitare l'investimento di un [illegible] la madre ha sterzato bruscamente: dopo una paurosa sbandata, l'auto è finita nel fosso, schiantandosi contro un albero.

● Pasquale Lacaselle, 36 anni, ricoverato nell'ex ospedale psichiatrico di Collegno, è morto ieri mattina al Martini di via Tofane dove era stato ricoverato nei giorni scorsi in seguito a una caduta.

● Ieri mattina, l'impiegato Walter Della Giùa, 45 anni, via Palma di Cesnola 27, si era appena seduto alla sua scrivania in un ufficio della Tekaid, di corso Moncara, quando è stato colto da malore. Portato con un'ambulanza dello stabilimento al Maria Vittoria, è morto.

Antonio Zucco (due figli) è la vittima numero 38 della «faida» di Ciminà

L'ultimo degli Zucco Antonio, cos'ha pagato con la vita? Lo sgarro a un intoccabile del racket delle braccia? Un debito contratto dai fratelli Giuseppe e Rocco come lui impresari e come lui uccisi? Oppure, versione più probabile, è la vittima sacrificale della faida che da decenni insanguina Ciminà, paese d'origine della famiglia calabrese?

Indizi pochi, prove nessuna, omertà tanta, da scoraggiare anche il più caparbio degli inquirenti. L'inchiesta giudiziaria è affidata al sostituto procuratore Marabotto, il quale applicando la legge antimafia ha subito bloccato i depositi bancari dell'ucciso. Una [illegible] che dice poco oggi ma che alla lunga potrebbe aprire un varco nel [illegible] silenzio che circonda [illegible] eventuali misfatti del [illegible] Zucco.

I fratelli impresari hanno svolto sempre attività edilizie di ripiego, barcamenandosi nel mare mosso del subappalto [illegible]. Il cantiere fosse un comodo paravento non sappiamo: il conto corrente dell'ultimo ucciso è un modo per capire se la consistenza dei depositi ha un corretto rapporto con il volume del lavoro svolto. Eventuali differenze in più denuncerebbero entrate [illegible] sospette.

Gli assassini venuti dal Sud dove si sono rifugiati dopo il delitto? L'auto la [illegible] l'hanno bruciata lungo la strada che porta a Caselle: forse sono ospitati da qualche compare abitante nella zona e aspettano che le acque siano calme per rientrare alle rispettive basi di partenza.

Confermato che ad Antonio Zucco è stato teso un agguato. Una telefonata lo invita a incontrare qualcuno a lui noto nel cortile dello stabile di [illegible] Potenza a poche decine di metri da casa sua. Gli assassini lo feriscono a morte quando la vittima constatato che nel cortile non c'è alcuno torna sulla propria Peugeot 504.

Più intricata e impenetrabile la pista della faida. Se la morte dell'ultimo Zucco è un anello della lotta tra i clan avversari di Ciminà, il fascicolo relativo è destinato alla polvere come molte pratiche di delitti commessi da ignoti.

La vedova di Antonio Zucco

La faida, questo barbaro rituale, ha falcidiato intere famiglie senza badare all'età dei condannati o al loro stato civile. Cominciò nel '56 per questioni non si sa bene se d'onore o di mafia. Ciminà conta 1200 abitanti, la zona è povera e la popolazione gestisce piccoli traffici, miseri taglieggiamenti: c'è poco su cui lavorare oltre alla coltivazione ed al commercio dei ceppi di radica che servono a fabbricare pipe. Fino al '74 i morti sono una mezza dozzina, poi il bagno di sangue non ha più freno: da allora a oggi gli uccisi sono 27.

La catena della vendetta si infittisce di anelli quando davanti al bar di Ciminà due giovani imparentati con Gaspare Polifroni «intoccabile» del posto, uccidono Vincenzo Barillaro di 16 anni, figlio di Francesco, ex «intoccabile» eliminato nel '66. Da notare che un mese dopo viene colpito a morte anche il parroco don Antonio Esposito per impedirgli di celebrare la messa di trigesimo in ricordo della vittima. Ma è l'uccisione del giovanissimo Vincenzo a scatenare la follia omicida.

Le famiglie di Ciminà si schierano o con i Barillaro o con i Polifroni. Ai primi sono alleati i Romano, i Caggio, i Renda, ai secondi i Franco, i Varacalli e gli Zucco. L'ultima vittima crivellata sulla piazza del paese è Bernardino Morabito uno degli uccisori di Vincenzo Barillaro. Lo ammazzano il 30 ottobre 1981: sarà un caso ma due giorni dopo a Torino una carica di dinamite dilania Rocco Zucco.

Giuseppe, il primo dei fratelli, era stato straziato dalla lupara nel '77: un [illegible] davvero insondabile risultato coinvolto seppure marginalmente, nel sequestro-omicidio dell'impresario Mario Ceretto rapito a Cuorgnè ed eliminato a Orbassano.

Assolta in tribunale la donna denunciata dalla polizia

Consentito oscurare l'auto applicando pellicole fumé

Nulla la sentenza del pretore (prima in Italia) che aveva considerato l'«auto-tint» tra i mezzi di «mascheramento» proibiti dalla legge Reale

Non è reato applicare le pellicole fumé sui vetri delle vetture per ridurre la visibilità dall'esterno e garantire un po' di riservatezza. Lo ha stabilito ieri la sesta [illegible] del tribunale (pres. Aragona, pm Russo), che ha assolto con formula ampia Pasqualina Renda, fermata dalla polizia il 7 gennaio scorso sulla sua Panda con i vetri oscurati. La sentenza annulla quella emessa nell'aprile scorso dal pretore Guariniello, che aveva condannato la donna a 4 mesi di carcere e a 100 mila lire di ammenda con i doppi benefici della condizionale e della non menzione.

Per il tribunale è quindi lecito l'uso degli «auto-tint» (questo il nome della pellicola americana importata dalla «Martin Italiana» di Firenze e venduta in Piemonte dalla concessionaria «Elca Solar» di Agliè) che garantiscono «riservatezza, confort intimità», come assicura lo slogan pubblicitario che li accompagna. Per comprendere la decisione del tribunale occorre attendere la motivazione.

Ricordiamo che, per condannare la donna nell'aprile [illegible], il pretore Guariniello aveva applicato la legge Reale «antiterrorismo» del '75 modificata da una successiva dell'agosto '77. La norma vieta «l'uso di caschi protettivi o di qualunque altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona in luogo pubblico o aperto al pubblico, senza giustificato motivo». Per il dott. Guariniello, l'espressione «qualunque altro mezzo» comprendeva anche l'oscuramento dei vetri sulle auto.

Il difensore di Pasqualina Renda, avv. Mittone, [illegible] sostenuto e lo ha ribadito anche ieri in tribunale che la legge si riferisce a «tutto ciò che può modificare le sembianze della persona fisica (per esempio il passamontagna), non certo alla macchina». Mittone e il collega fiorentino Zaganelli hanno spiegato ai giudici anche i pregi dell'auto-tint: respinge il caldo bloccando i raggi solari e offre maggiore sicurezza in caso d'incidente perché i vetri anche se in frantumi vengono tenuti insieme dalla pellicola.

Il pretore Guariniello, ad aprile, aveva ribattuto che, se proprio si vuol migliorare la sicurezza in caso d'incidente, non è necessaria una pellicola scura: ne basta una chiara. Comunque secondo il magistrato bisognava verificare caso per caso se esiste una valida ragione per nascondersi agli occhi indiscreti (ad esempio, nel caso della roulotte, questo motivo esiste). Ieri il tribunale è stato di parere diverso e ha assolto l'imputata «perché il fatto non costituisce reato». Il pm Russo aveva invocato l'insufficienza di prove.

● Ettore Rastello, di 60 anni, è stato trovato cadavere nella cucina del suo alloggio, al primo piano di via Balme 36. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

Il kg pesava 736 grammi

Confezioni di zucchero sequestrate dai vigili

Durante un controllo compiuto l'altra sera al supermercato Sma di corso Telesio 5/b, due vigili della Sezione speciale pesi e misure hanno scoperto che un pacco di zucchero con l'indicazione «un Kg. circa» (prezzo, 1170 lire), pesava, in realtà, 736 grammi, di cui 40 la sola confezione di cartone. Due scatole, perfettamente sigillate, sono state sequestrate e [illegible] messe a disposizione del pretore. Il resto dello zucchero, 60 pacchi, confezionati dalla ditta Interzuccheri spa di Melzo (Milano) — è stato ritirato dalla vendita per disposizione dello stesso direttore del supermercato, Sergio [illegible], sorpreso quanto i vigili dalla scoperta.

Nel rapporto che sta per essere inviato in pretura, i vigili ravvisano nell'episodio truffa e frode in commercio. Toccherà al giudice stabilire se c'è responsabilità della ditta produttrice e da quale deposito le confezioni siano state spedite al supermercato. Accertamenti sono in corso per controllare se le confezioni di zucchero siano in vendita in altri supermercati della città e della cintura.

Processo in assise d'appello

Continua a dire «Io non c'entro»

Pelosi, condannato all'ergastolo per l'omicidio Pellegrin, presenta [illegible] e cambia difensore

Processo in corte d'assise d'appello ai tre giovani (Biagio Pelosi, Ferdinando Crapanzano e Domenico Capobianco) che nel settembre '79 rapinarono lo studente Fabrizio Pellegrin e poi lo uccisero con un colpo di pistola in una cabina dell'Enel a Nichelino.

Nel giudizio di primo grado celebrato alle Vallette [illegible] fa, Biagio [illegible] ritenuto il «cervello» della [illegible] e l'esecutore materiale dell'omicidio, fu condannato all'ergastolo. Condanne rispettivamente a 28 e 20 anni per Crapanzano e Capobianco, entrambi rei confessi (il primo «preparò» Fabrizio Pellegrin per l'esecuzione, bendandogli gli occhi e legandogli le mani, il secondo accompagnò lo studente in auto sino alla cabina abbandonata dell'Enel).

Anche dinanzi ai giudici dell'assise d'appello Biagio Pelosi ha [illegible] a protestare la propria innocenza. L'ergastolano ha sempre detto di essere estraneo all'assassinio raccontando un sacco di versioni puntualmente smentite dai complici. Al presidente della corte, Ricca Barberis, Pelosi ha consegnato un memoriale in cui (pare) si discolpa con nuove fantasie; poi ha cambiato il difensore, nominando l'avvocato Foti.

L'udienza si è conclusa con le arringhe degli avvocati Trebbi e Antonio Forchino patroni dei genitori di Fabrizio Pellegrin che si sono costituiti parte civile.

Pinerolo, chiude la mostra su Baracca

Domenica, 24 [illegible], si concluderà a Pinerolo la mostra intitolata a Francesco Baracca inserita nell'eroico contesto della cavalleria e dell'aviazione di un'epoca irripetibile quale fu la Belle Epoque. La manifestazione verrà suggellata da due importanti avvenimenti: alle 10 verrà dato il via alla sfilata e al carosello storico di reparti di cavalleria in uniformi d'epoca con partenza dalla Caserma [illegible] Modigliani in viale [illegible] d'Italia e arrivo in piazza Vittorio Veneto, [illegible] momento culminante [illegible] «passerella». Alle 12,30, nell'ambito di manifestazioni parallele, si svolgerà al Campo Ostacoli «Tancredi di Savoiroux» il Concorso Ippico Interregionale «Francesco Baracca».

Uccise l'amico [illegible]

Condannato a 21 anni il tunisino Mohamed Ferchichi

Mohamed Ferchichi, il tunisino accusato di aver ucciso nel maggio '80 l'amico del cuore Mario Mazzoni, a Bricherasio, è stato condannato dalla terza Corte d'assise a 21 anni di carcere. Il pubblico ministero Mazza-Galanti ne aveva chiesti 28.

A Ferchichi, che si è sempre dichiarato innocente, difendendosi però in modo maldestro (versioni contrastanti, alibi inconsistenti snocciolati in serie, conoscenti accusati ingiustamente) i giudici hanno [illegible] le attenuanti generiche prevalenti (anni fa, in Tunisia, Mohamed rischiò la vita per salvare tre bambini che stavano annegando) ed hanno escluso che l'omicidio sia stato commesso per motivi futili e abietti, contenendo così la pena, per il solo delitto, a 20 anni. Altri tre anni, due dei quali condonati, sono stati inflitti per calunnia e per vilipendio di cadavere.

Mario Mazzoni fu ammazzato con sei fendenti vibrati probabilmente con un attizzatoio (che non è mai stato trovato). Poi, il suo assassino tagliò la testa (anch'essa non è più stata recuperata) e cercò di bruciare il corpo nel caminetto della lussuosa villa che la vittima possedeva a Bricherasio.

Una burocrazia non passiva

Così si vuol far diventare quella regionale con corsi professionali — L'assessore Testa: «Straordinari? Sono appena il 3% dello stipendio»

In queste ultime settimane i dipendenti della Regione sono stati al centro dell'attenzione del Consiglio. Prima per gli «uomini d'oro» e gli straordinari; poi per certi atteggiamenti che non avrebbero dovuto tenere. Domani se ne parlerà ancora discutendosi un'interpellanza sulle consulenze.

Vediamoli da vicino. Al [illegible] giugno la burocrazia regionale era composta da 2732 dipendenti contro un organico di 3256. I «livelli» sono otto: ma al primo, il più basso, non c'è nessuno; al più alto è l'ottavo con 280 posti coperti contro 345 previsti.

Quest'anno il costo del personale regionale è di 43 miliardi e mezzo (buste paga lorde) ai quali vanno aggiunti 10 miliardi e 100 milioni di oneri riflessi, 1 miliardo e [illegible] milioni di straordinari e 1 miliardo e 200 milioni di indennità di missione.

«Gli straordinari — fa notare l'assessore Testa — incidono per il 3 per cento circa sui monte stipendi. E sono rigidamente disciplinati. Il contratto consente un tetto di 150 ore l'anno che devono però essere autorizzate dal caposervizio. Si può accedere, fino a 300 ore ma con autorizzazione dell'assessore. Solo il 3 per cento del personale, cioè una settantina di persone, può andare oltre sempre con l'autorizzazione. Sono segretari particolari, membri della segreteria degli assessori, autisti, coordinatori. Quindi, andiamo cauti prima di parlare di uomini d'oro».

Osserva comunque che le spese per [illegible] dinari sono diminuite dall'81, di [illegible] milioni mentre gli stipendi sono saliti di circa 10 miliardi.

Certo che il personale è scontento. «Purtroppo l'appiattimento degli stipendi — dice ancora l'assessore — dipende dalla legge sul lavoro pubblico che non consente superminimi o indennità speciali. Ci sono solo i salti di anzianità e i passaggi di livello per concorso. Devo però aggiungere che noi assessori al personale abbiamo previsto per il nuovo contratto l'inserimento di incentivi che poi saranno accettati non so dirlo».

«Ma è il clima — lamentano in molti — che è negativo. Ci sono ottavi livello che non hanno ancora compiti ben definiti e quindi sono formidabili accentratori». È un problema che al terzo piano di piazza Castello è ben conosciuto. Se si è scontenti si lavora male, tutti lo sanno. E allora il termine «burocrazia» prende il significato negativo che tutti [illegible] danno.

«Un'indagine ha accertato che l'42,3 per cento dei dipendenti ritiene necessari corsi di formazione professionale. E noi stiamo rispondendo a queste richieste. La nuova politica del personale che abbiamo appena avviato ha l'obiettivo di evitare che coloro che lavorano si sentano puniti e premiati quelli che non lavorano. Vogliamo una burocrazia attiva».

temperatura di ieri	
massima	+ 14,2
minima	+ 7,4
media	+ 10,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 89%; cielo coperto. Temperature: massima +13,2, minima +8, media +10,4. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che al di sopra dei 1500 metri assumeranno carattere nevoso. Venti deboli o calmi.

Un gruppo di lettori ci scrive da Chieri:

«Noi studenti del Liceo Scientifico "A. Monti" di Chieri, inviamo questa lettera senza la pretesa di dire qualcosa di nuovo, ma semplicemente per esprimere le nostre opinioni sugli sviluppi della situazione israelo-palestinese.

«Condanniamo il governo israeliano che, permettendo atti di violenza, quali si sono verificati non trova e non può trovare l'approvazione neppure da parte del Paese che rappresenta: ne è una prova la recente manifestazione di protesta a Tel Aviv — che ha trovato pieno consenso nella popolazione — contro la condotta del governo, richiedendo le dimissioni del premier Begin.

«Questo comportamento irresponsabile della leadership infama l'intero popolo israeliano agli occhi dell'opinione pubblica, esponendolo a nuovi atti di terrorismo antisemitico come quelli che sono avvenuti a Roma e a Parigi. Questi atti sono estremamente riprovevoli poiché non hanno ragione né diritto di esistere fanatismi antisemitici, [illegible] d'altra parte, qualsiasi altra forma di razzismo con la quale si perseguiti indiscriminatamente un intero popolo».

Seguono 104 firme

Specchio dei tempi

Dal liceo Monti di Chieri una condanna del razzismo - Lenti a contatto: guardiamoci negli occhi grazie a un tesserino - Moglie di serie B emarginata con i figli - «Signor ministro, faccia qualcosa: la nostra scuola non fa scuola»

Un lettore ci scrive:

«Il lettore che ha scritto a "Specchio dei tempi" il 21 settembre esprimendo viva preoccupazione per i rischi che corrono, in caso di incidenti, i portatori di lenti a contatto impossibilitati a segnalarne la presenza (perdita di conoscenza o simili) e a richiedere la rimozione, ha sollevato un problema reale e di non poca importanza.

«Citiamo appena il fatto che la dicitura "obbligo di guida con lenti" sulla patente venga interpretata dalle autorità come obbligo di guida con occhiali, e non con lenti a contatto, almeno sino a pochissimo tempo fa. Quanto alle iniziative, non ci risulta che ve ne siano da parte delle autorità sanitarie. Gli ottici e optometristi, da parte loro, distribuiscono da molti anni agli acquirenti di lenti a contatto tesserini predisposti a titolo promozionale dalle ditte del settore, che attestano la presenza di lenti a contatto e possono tornare utili in caso di incidente.

«Cogliendo però la sollecitazione del cortese lettore, l'Assoptio di Torino ha deciso di dotare in tempi brevi gli ottici e optometristi suoi associati di un analogo tesserino, da distribuire ai clienti a titolo assolutamente gratuito, come salvaguardia in caso di incidente. Presto, quindi, presso i negozi di ottica [illegible] Assoptio si potrà richiedere il tesserino dichiarazione per i portatori di lenti a contatto che recherà compilato in tre lingue la richiesta di togliere le lenti all'eventuale infortunato».

Piero Giachino
vicepresidente Ass. prov. optometristi e foto ottici

[illegible] lettrice ci scrive da Cuneo:

«Anch'io sono una moglie italiana di uno straniero ed anch'io mi sento, con i miei figli, un'emarginata. Ho sperato, quando ho letto, ai primi di maggio, che la Corte Costituzionale aveva preso in esame il caso di donne italiane sposate con uno straniero, che finalmente anche a noi fosse riconosciuto ciò che ci spetta di diritto: la parità tra uomo e donna.

«Avrei potuto finalmente dare la nazionalità ai figli e al marito, senza dover subire disagi e ingiustizie che solo noi, che veramente le viviamo, conosciamo. Invece finora non si è fatto nulla.

«Vorrei, perciò, unirmi anch'io ad altre donne, che si trovano nella mia situazione, per scrivere una lettera aperta al presidente Pertini perché si faccia veramente qualcosa e non si continui ad essere indifferenti di fronte ad un problema che interessa molte donne italiane».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo la IV G dell'Istituto tecnico commerciale "Carlo Levi" e vorremmo porvi una domanda. Com'è possibile che i giovani d'oggi escano dagli istituti superiori dovutamente preparati ad affrontare il mondo del lavoro, quando lo Stato il Provveditorato e alcuni professori non sono in grado di fornire le basi necessarie?

«Riassumiamo la nostra situazione. Siamo l'unica classe sopravvissuta della sezione G, costituiamo quindi, uno "spezzone" e ciò significa che la maggioranza dei nostri professori non ha cattedra fissa e quindi per raggiungere le ore e ottenere cattedre, deve ricevere più nomine in più istituti dal Provveditorato, e qui inizia il vero e proprio problema: le nomine non arrivano mai.

«A [illegible] sorte, quindi, iniziare la scuola il 20 settembre se prima di novembre (se tutto va bene) non "vediamo" i professori? Come esempio, possono bastare i 7 professori che abbiamo cambiato in 3 mesi, l'anno scorso, con nomina fissa arrivata solamente a gennaio.

«Abbiamo visto in televisione il ministro della Pubblica Istruzione sottoposto a domande da bambini delle elementari, che erano incerti sullo svolgere o no i compiti a casa. Certo, i nostri problemi sono molto meno importanti; forse non interessa a nessuno che ci siano ragazzi desiderosi di apprendere qualcosa sui banchi di scuola dove spendono i migliori anni della loro vita».

Seguono 23 firme

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

8 Rappresentanti

impiegati

11 Baby sitter domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

Charles Delaunay: 20 anni con la testa nella Luna.

Nel secolo scorso, l'astronomo francese Charles Delaunay impiegò 20 anni -dal 1847 al 1867- per calcolare con estrema esattezza la posizione della luna in funzione del tempo.

Una montagna di calcoli algebrici che riempirono due volumi e richiesero la bellezza di dieci anni per essere eseguiti, più altri dieci per essere controllati.

Un'impresa senza dubbio "astronomica" nel vero senso della parola, che oggi col nuovo elaboratore Honeywell DPS 88

DPS 88

potrebbe essere eseguita nel giro di poche ore. Magari scoprendo che nei calcoli di Delaunay c'era anche qualche piccolo errore...

Calcoli come quelli di Delaunay non sono frequenti neanche oggi e un elaboratore della potenza del DPS 88 (un "very large system", ossia un sistema di grandissime prestazioni), sembrerebbe destinato a pochi utilizzatori. Ma non è così.

L'informatica oggi è diffusa in strati sempre più vasti, grazie ai piccoli e piccolissimi elaboratori.

Ma l'informatica è anche una nervatura sociale. Basta pensare alle grandi organizzazioni, agli istituti di credito, ai trasporti collettivi, ai servizi pubblici e alla quantità di informazioni che essi ricevono, trattano, distribuiscono all'interno e all'esterno, a beneficio di collettività anche larghissime.

Basta pensare alle grandi "banche di dati" che già oggi sono accessibili -via terminale- in ogni parte del globo e che domani saranno consultabili anche attraverso il televisore di casa.

A questa esplosione di esigenze, la Honeywell si prepara da anni definendo, attraverso la filosofia DSE e l'architettura DSA, le linee di un'organizzazione informatica complessa e articolata, adatta a coprire spazi applicativi estremamente differenziati e spazi geografici fino al livello planetario.

E da anni la Honeywell progetta e realizza, uno dopo l'altro, gli elementi per dare corpo a questo disegno architettonico.

Il **DPS 88** è il massimo elemento portante di questa architettura: un elaboratore in grado di governare le grandi reti di elaborazione, di dialogare con una serie di altri elaboratori, di mettere la risorsa informatica a disposizione di un numero veramente "astronomico" di utenti finali, attraverso miriadi di terminali.

D'altra parte il **DPS 88**, con gli investimenti che rappresenta nella ricerca e nello sviluppo delle tecnologie più avanzate, si traduce in un grande arricchimento di cultura informatica che la Honeywell oggi può riversare sull'intera gamma dei suoi elaboratori.

Per dare ad ogni cliente, dal grandissimo al piccolo, la sicurezza di un supporto ancora più efficiente e completo.

Perché anche nell'informatica, solo chi ha una reale conoscenza delle grandi cose, riesce a padroneggiare con perfetta maestria le più piccole.

Honeywell. Conoscere per risolvere.

Honeywell

Honeywell Information Systems Italia

(continua)

Da stasera a tv due il maxisceneggiato (14 puntate) da Döblin

Fassbinder nel ventre di Berlino

Un uomo di mezza età, corpulento, panciuto, ingoffato in abiti da pochi soldi, con [illegible] ridicola lobbia in testa e un volto [illegible] gonfio, rozzo, sempre sudato. Un carcere. L'uomo, dopo quattro anni viene dimesso. Sta sulla soglia, guarda il mondo, fuori: è la Berlino del 1929. Ha [illegible] to di paura folle e rientra. Un guardiano sbrigativamente lo conforta e lo spinge in strada. L'uomo, Franz, a passi barcollanti da orso, scende dal marciapiede e per poco non viene investito [illegible] un'auto strombettante. Gemendo, borbottando, cantando [illegible] ghieralmente, l'uomo si avvia per [illegible] vie della città, libero e terrorizzato.

Ha ragione Oreste [illegible] Buono quando esalta la potenza di questo inizio [illegible] romanzo di Döblin. Sicuramente le prime immagini del monumentale film per la tv Berlin Alexanderplatz di Rainer Fassbinder [illegible] hanno quella stessa potenza; tuttavia hanno il merito di inquadrare subito, e con incisività crudele, la figura del «naufrago nel ventre di Berlino».

Di regola, il dimesso dalla prigione, specie se ha scontato una pena per aver ammazzato la giovane moglie, viene raffigurato d'aspetto magari sinistro ma attraente, [illegible] comunque degno di pietà e di slanci d'affetto. Fassbinder, servendosi [illegible] un egregio attore ribelle come Gunther Lamprecht, lo fa scostante e ripugnante, [illegible] e nauseevole, trasformandolo in emblema [illegible] spirito del [illegible] incentrato sulla disgregata Germania della fine Anni 20, e insieme caricandolo [illegible] tutto [illegible] suo personale cinismo, disperazione, irrisione, polemica rabbiosa contro la società.

La puntata è intrisa di violenza e immersa [illegible] una cupa atmosfera di delirio. Franz cerca di ricuperare la propria identità [illegible] attraverso le donne. Va [illegible] una prostituta che [illegible] invogliarlo non trova di meglio che leggergli un manuale dove sono spiegati i meccanismi dell'eccitazione e della congiunzione, al che lui scappa.

Più tardi [illegible] casa della cognata, e nella scena certamente più osée trasmessa sin [illegible] ad ora [illegible] Rai, la getta [illegible] pavimento a ridosso della vasca dei pesci, la percuote e la possiede.

Infine raccoglierà un'altra ragazza e la porterà in camera mostrandosi di una brutalità [illegible] riguardi e tuttavia promettendo in [illegible] stato di balbettante esaltazione di volere d'ora in poi «vivere [illegible] onesto».

E intanto è ossessionato dal ricordo del delitto per cui è finito in [illegible] l'uccisione della moglie [illegible] corso di una lite, un'uccisione orrenda, a botte.

Sceneggiato [illegible] lo intendiamo comunemente? All'apparenza sì, persino con tratti di lento ritmo adatto all'analisi. Ma soltanto all'apparenza. Già da queste prime puntate [illegible] sente che Fassbinder, avendo un eccellente alleato in Döblin e nella [illegible] scrittura «rivoluzionaria», cerca di tenersi negli schemi del racconto tradizionale televisivo ma morde [illegible] freno: e non preoccupandosi qua e là [illegible] esigere dallo spettatore una [illegible] scenza del testo originale (non sarà male per chi intende seguire lo sceneggiato comprarsi il libro), di quando in quando si inserisce di prepotenza con cartelli esplicativi, con voce fuori campo o, come nella [illegible] ricordo del delitto, con [illegible] meticolosa, gelida elencazione delle fratture che i colpi di Franz provocano alla moglie.

Berlin Alexanderplatz [illegible] articola in quattordici puntate e ci sarà modo di ritornare [illegible] questo gigantesco e vermi[illegible] affresco tv lasciatoci da Fassbinder, e parlare ancora di Lamprecht e della Schygulla e della Sukowa. Per ora dirò che, comprendendo i motivi che hanno indotto la Rai a trasmetterlo a ora tarda, non si capisce perché [illegible] hanno proprio piazzato nella stessa sera di Verdi, mezz'ora dopo.

Ugo Buzzolan

Hanna Schygulla in [illegible] Alexanderplatz», un violento ritratto della Germania fine Anni Venti

Wajda [illegible] Trieste con Danton e i film

TRIESTE — In occasione dell'allestimento dello spettacolo teatrale «L'affare Danton» al Politeama Rossetti di Trieste, curato dal regista polacco Andrzej Wajda, lo «Stabile» del Friuli-Venezia Giulia ed il Comune di Trieste, in collaborazione con altri enti organizzano da domani al 27 ottobre una rassegna di film diretti da Wajda.

Oltre all'«Uomo di marmo» e all'«Uomo di ferro», il dittico politico che ha segnato una data storica nel cinema polacco, [illegible]no proiettati film tratti da classici della letteratura.

La rassegna proporrà l'inedito «La classe morta», che Wajda ha voluto trarre dallo spettacolo teatrale di Tadeusz Kantor. La rassegna si concluderà con un incontro pubblico [illegible] Wajda.

Debi Beachel Tuffo brivido sabato in tv

ROMA — Sabato [illegible] tre ottobre l'atleta americana [illegible] Beachel, la prima [illegible] a essersi tuffata da trenta metri d'altezza, tenterà di battere il suo record personale tuffandosi alla velocità di [illegible] chilometri all'ora, [illegible] trentuno metri nella piscina profonda solo quattro metri dello stabilimento Kursaal di Ostia Lido.

Venticinque anni d'età, sorriso dolce, modi attraenti [illegible] Beachel, diplomata in educazione fisica, [illegible] parte [illegible] squadra [illegible] tuffatori pro[illegible] la «Great american high diving team», e con questa gira [illegible] mondo esibendosi ovunque. Oltre che una manifestazione sportiva infatti i tuffi [illegible] Debi [illegible] spettacoli, uguali a quelli che andavano [illegible] nell'America degli Anni 50.

[illegible] Due della Rai-tv, in diretta [illegible] piscina del Kursaal, [illegible] deciso di mandare in [illegible] alle sedici di sabato la ripresa del [illegible] record mondiale di Debi Beachel.

Nessun taglio per il film [illegible] Bondarciuk «Messico in fiamme»

Ursula Andress piace nuda anche ai censori sovietici

DAL NOSTRO [illegible]

MOSCA — *Ursula Andress ha regalato [illegible] primo nudo e il primo amplesso cinematografico (con Franco Nero) al pubblico sovietico. La visione moscovita di Messico in fiamme del regista Sergej Bondarciuk, è davvero una sorpresa: tutti si aspettavano che i misteriosi quanto implacabili censori del cinema sovietico, i quali poche settimane fa avevano severamente tagliato Amarcord di Fellini, avrebbero eliminato dalla versione per il mercato russo un'audace [illegible] ne che nulla, proprio nulla, lascia all'immaginazione.*

E' la scena in cui Ursula Andress, nei panni — si fa per dire — della miliardaria americana Mabel Dodge, [illegible] con le sue innegabili arti di seduzione [illegible] indurre Franco Nero (nella parte del giornalista americano John Reed, [illegible] protagonista del film Reds [illegible] Warren Beatty) ad abbandonare sogni di avventura e [illegible] impegno ideologico. [illegible] regista Bondarciuk («E' la prima volta che affronto il nudo [illegible] sex») aveva espresso qualche timore per il giudizio della censura, lasciando intendere che del suo film ci sarebbe stata una versione per l'estero e una per le sale russe.

Invece no. [illegible] ieri, dopo la serata della «prima» alla quale erano presenti lo stesso Bondarciuk, Franco Nero e il produttore Nello Santi, il film con [illegible] piccante scena di Ursula Andress (ma anche con il primo piano di una ragazza messicana a seno scoperto) è a disposizione del pubblico che fa le consuete code per i biglietti davanti al cinema Oktiabr, sulla Kalininsk, sfidando la bufera [illegible] neve e il termometro a —10 ha da ieri hanno dato un ritardato avvio al lungo inverno russo.

[illegible] stanno allentando [illegible] maglie della censura [illegible] il benevolo atteggiamento riservato a Messico in fiamme è dovuto unicamente al prestigioso nome del suo regista (ma il film, già presentato in Occidente, è stato stroncato [illegible] critica)? E' difficile dirlo. Certo è che in passato soltanto quattro film avevano infranto, sugli schermi sovietici, la barriera del nudo.

Il primo fu, nel lontano [illegible], La terra di Aleksandr Dovzhenko [illegible] cui la cinepresa inquadrò una donna che correva nel costume [illegible]. In anni più recenti ci sono [illegible] Andrej Rubliev [illegible] Tarkovskij, con una festa campestre allietata [illegible] nudi femminili; Ekipazh (programmato ora in Italia come Atterraggio forzato), [illegible] una scena in cui si vede una hostess d'aereo nuda dietro una purificatrice [illegible] di pe[illegible]; Tabor finisce in cielo, [illegible] regista moldavo Emil Lotjanu, con l'esotico spogliarello di una zingara.

Sono le eccezioni che [illegible] fermano una regola ferrea. Di fronte a scene erotiche, esplicitazioni sessuali, linguaggio scurrile e un po' troppo sciolto, le forbici tagliano.

Ora, in un'«attesa [illegible] escalation» che ricorda molto da vicino le curiosità del pubblico italiano a cavallo fra gli Anni Cinquanta e Sessanta, si attende il seguito del film [illegible] Bondarciuk, I dieci giorni che sconvolsero il mondo, sulla Rivoluzione d'ottobre. Protagonista con Franco Nero, è Sydne Rome, che si esibisce in scene — a suo dire — «piuttosto erotiche che difficilmente [illegible] sovietica lascerà passare». Vedremo. **f. gal.**

Ursula Andress nuda nel film di Bondarciuk a [illegible]

Dieci milioni di persone vedono in tv lo sceneggiato

ROMA — Primi dati sulla «audience» del «Verdi» televisivo sulla rete 2, che è arrivato sugli schermi preceduto da un gran battage pubblicitario, il massimo della Rai in questi ultimi anni.

Hanno visto la prima puntata dello sceneggiato di Castellani, mercoledì 11, 10,4 milioni di persone. La seconda puntata ha avuto un'impennata di un milione di telespettatori, arrivando a 11,4 nella serata di venerdì 13.

Se si pensa che la «audience» della prima puntata di «Fantastico» era stata di circa [illegible] milioni [illegible] telespettatori, c'è da dedurre che lo sceneggiato pare sotto il gradimento medio, nonostante la critica si sia espressa in termini molto lusinghieri.

[illegible] sempre stasera sulla seconda rete anche il colossal di Castellani

Al canto trascinante di «Va' pensiero» il giovane Verdi [illegible] la Strepponi

Delle prime tre puntate del **Verdi** *questa terza è musicalmente [illegible] emotivamente la migliore per il semplice motivo che si parla del «Nabucco».*

Abbiamo lasciato l'altra volta il giovane Verdi che si stava riprendendo [illegible] tremende sciagure, [illegible] morte della moglie e dei due figli. L'impresario Merelli gli aveva suggerito [illegible] musicare il libretto [illegible] «Nabuccodonosor» e Verdi a poco a poco aveva ritrovato l'ispirazione.

Ora il «Nabucco» è pronto, [illegible] il Merelli tergiversa a metterlo in scena. Finalmente si decide e l'opera è un trionfo.

Due i versanti suggestivi [illegible] ovviamente è quello della preparazione dell'opera. Se c'è una melodia che trascina ed esalta è il «Va' pensiero» e il regista Castellani ha saputo sfruttarla per l'effetto giusto facendo vedere, in un'ampia sequenza, come già durante le prove alla Scala affascini tutti.

L'altro versante è quello sentimentale, ossia l'amore nascente tra Verdi e Giuseppina Strepponi, grande diva fino a quel momento e ora, benché giovane, non più diva perché [illegible] già perdendo la voce, e quel poco di fiato che [illegible] le rimane lo prodiga per l'ardua [illegible] tura del «Nabucco» che le dà il colpo di grazia. E' la fine della sua carriera, [illegible] è anche l'inizio della relazione con [illegible]. Accanto al severo e freddino Ronald Pickup, Carla Fracci sa dare al difficile personaggio [illegible] più intensa vibrazione senza cadere nel patetico.

Dove lo sceneggiato, nella sua ansia a volte eccessiva di illustrare e spiegare selantemente tutto, [illegible] convince, è quando allarga il discorso sulla situazione politico-culturale [illegible] tempo: la rievocazione del salotto Maffei, con gli ingenui patrioti e le dame pensose e Verdi nel mezzo che riflette sui destini d'Italia, è molto convenzionale e improbabile.

Ma l'essenza della puntata non sta qui, sta nel volto della Strepponi e nella musica verdiana, e di questa musica [illegible] vorrebbe anzi che ce ne fosse di più. **u. bz.**

Carla Fracci moglie di Verdi

Circa quattromila spettatori l'altra [illegible] a Bologna

Viaggio tra le anime del rock con il supergruppo degli Asia

BOLOGNA — Circa quattromila [illegible] hanno ascoltato l'altra sera il primo concerto italiano degli Asia. Veramente, il gruppo aveva [illegible] fatto una rapida incursione nel nostro Paese alla fine di settembre, alla rassegna internazionale di Riva del Garda organizzata da Ravera per presentare il singolo «*Heart of the moment*» tratto dall'Lp che viene ora lanciato in Europa e che è alle vette delle classifiche [illegible] Stati Uniti.

La storia di questo gruppo è estremamente curiosa. Si tratta di una specie di supergruppo [illegible] messo insieme pochi mesi fa da personaggi che già avevano un bel ruolo in altre formazioni. C'è per esempio Palmer, già batterista degli *Emerson Lake* [illegible] *Palmer*, ci sono Downes e Howe, entrambi provenienti dagli *Yes*, e c'è Wetton, bassista e voce, il più zingaro di tutti, essendo passato attraverso *King Crimson*, *Roxy Music* e *Uriah Heep* prima di approdare agli Asia.

Ciò che fa del gruppo un gruppo speciale, è che ognuno ha portato il suo stile e [illegible] sua personalità tra gli [illegible], [illegible] nessuno è prevalso. Le loro musiche funzionano così per essere [illegible] insieme molto professionale che mescola tranquil[illegible] sente varie tendenze, dal rock sinfonico all'easy listening, dal funky all'hard [illegible]. Pare che loro lo definiscano «rock progressista».

In questi ultimi tempi, la musica giovane degli States non ha certo trovato nuove [illegible] denze o nuovi idoli. [illegible] quindi normale [illegible] [illegible] degli Asia oltreoceano, si valuta la professionalità, la personalità [illegible] ogni singolo componente del gruppo, e sono contenti un po' tutti. Mamone non ha voluto (giustamente) rischiare e li ha presi per soltanto due date (ieri sera hanno suonato a Milano). Può essere [illegible] buon assaggio per ritornarci [illegible]. D'altra [illegible] gli States sono maestri: se una cosa del genere funziona là, perché [illegible] dovrebbe funzionare qui? **F. B.**

Il Salone di animazione [illegible] comics

Alla mostra di Lucca anche i cartoons tv

LUCCA — *Sono 33 i Paesi che partecipano [illegible] 15° salone internazionale dei comics e del film d'animazione, in programma a Lucca dal 31 ottobre al 7 novembre. Lo [illegible] annunciato il direttore della manifestazione, Rinaldo Traini, il quale ha precisato che per la prima volta sarà presente la Cina che ha inviato un film d'animazione [illegible] mediometraggio.*

Per il cinema d'animazione — ha spiegato il direttore che nel lavoro di selezione è stato affiancato da un comitato formato da Claudio Bertieri, Max Massimino Garnier, Ernesto G. Laura, Luigi Volpicelli, Hugo Pratt e Massimo Maisetti — è in programma un «festival dei festival» con i migliori film delle rassegne [illegible] Varna, Ottawa, Annecy e Zagabria, cioè delle manifestazioni più prestigiose in questo campo. Le Profezioni, comprendenti — fra l'altro — omaggi a Yuri Nor[illegible] e agli «indipendenti» Usa — si svolgeranno al teatro del Giglio e ai cinema Astra e Centrale.

Per quanto riguarda [illegible] ras[illegible] dei «comics», essa si imperniera [illegible] un'esposizione della grafica belga, su una personale di Pino Zac.

«Lucca 15» — infine — annuncia una [illegible] iniziativa [illegible] mostra mercato [illegible] cartooning in videocassette. In questo padiglione verranno presentate pellicole [illegible] nastro magnetico, offerte per la visione privata dei «professional videotapes».

FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Il maniaco di Sirk Grazia per Manfredi

Per il ciclo dedicato a Douglas Sirk dalla rete 3 va in onda un giallo, **Lo sparviero** [illegible] **Londra** (1947) con Boris Karloff, Lucille Ball, George Sanders. E' [illegible] dei primi film girati a Hollywood dal regista danese fuggito dalla Germania nazista nel '39 e che nella sua vasta produzione toccherà tutti i generi, melodramma soprattutto, e poi western, spionaggio, musical, pellicole [illegible] guerra e religiose, e anche thriller come il film [illegible]: una giovane tassista, per vendicare la morte [illegible] un amico, collabora con la polizia per [illegible] maniaco assassino di ben sette ragazze. Momenti [illegible] suspense, paura che il criminale sia l'[illegible] amato e il finale a [illegible].

Canale 5, un film che ha avuto molto successo, di cui Nino Manfredi è regista e protagonista. **Per grazia ricevuta** (1970), ritratto grottesco di un uomo che sin dall'infanzia è perseguitato da ossessioni religiose e da miracoli.

[illegible] Rete 4, **Joe Valachi, i segreti di Cosa Nostra** (1972), di Terence Young, il regista [illegible] primi film di [illegible], con Charles Bronson, Lino Ventura, Amedeo Nazzari: storia vera d'un [illegible] mortale del boss Vito Genovese che, arrestato, si pente e con le [illegible] rivelazioni mette in [illegible] l'«Onorata società».

Italia 1, Frank Sinatra e Doris Day nella commedia rosa **[illegible] sei il mio destino** (1955) di Gordon Douglas, un affascinante musicista innamora di sé tre sorelle.

Al Conservatorio il secondo concerto d'autunno della «Camerata»

Casella e la nuova musica del Novecento «inventata» da Debussy e Strawinsky

TORINO — Poiché è di moda che i programmi dei concerti si inseriscano sotto qualche etichetta storico-culturale, il secondo concerto [illegible] stagione d'autunno [illegible] Camerata Casella portava l'intitolazione «Alfredo Casella e il Novecento francese».

[illegible] po' complicata, [illegible] utile per ricordare un fatto storico di grande portata e cioè che al principio di questo secolo, morto Brahms e accantonati Bruckner e Mahler sotto l'etichetta di epigoni, fermatosi Strauss sulle [illegible] posizioni, si esaurì per un momento la spinta creativa tedesca e si affacciò [illegible] ribalta un nuovo stile musicale [illegible] curiosamente riproduceva le alleanze politiche dell'epoca: Francia e Russia accerchiavano la temibile Germania.

Con Debussy e [illegible] Strawinsky (ma alle spalle c'era la scoperta di Mussorgskij), si cominciò [illegible] nuova musica che, messo [illegible] parte l'onnipresenza [illegible] alla lunga un po' asfissiante, patos del Romanticismo tedesco, puntava su altri valori, principalmente quelli dell'intelligenza spiritosa e del gusto, dell'eleganza e magari dell'umorismo.

Di questa svolta storica il concerto [illegible] questione [illegible] ciclava numerosi documenti, giovandosi della salutare concisione che il nuovo gusto aveva sostituito alle cosmiche dimensioni del sinfonismo mitteleuropeo. Brevissimi i *Tre Pezzi* per clarinetto [illegible] di Strawinsky, ancora impregnati di sano odore della terra [illegible] telegrafico il dodecafonico *Epitaffio per il principe di Fürstenberg*, patrono del Festival di musica moderna a Donaueschingen, per flauto clarinetto e arpa.

Debussy era presente con *Syrinx*, celebre cavallo di battaglia dei flautisti, e con l'originale *Sonata* per viola, flauto e arpa. *Entr'acte* di Jacques Ibert è un'elegante *espagnolade* per flauto e arpa e [illegible] le due serie [illegible] pezzi pianistici a quattro mani di Alfredo Casella, *Pagine di guerra* e *Pupazzetti* si inserivano [illegible] bene nell'aurora [illegible] questo nuovo gusto musicale [illegible] peo.

Ne sono state brave interpreti [illegible] pianiste Dolores [illegible] e Raffaella Portolese, costituitesi in Duo pianistico Mario Zanti per ricordare l'illustre maestro che avevano avuto nel nostro Conservatorio, [illegible] state vivamente applaudite e così il flautista Claudio Montafia, il clarinettista Sergio Delmastro, la viola Wim Jansen e l'arpista Gabriella Bosio, validi interpreti del variegato programma. **m. m.**

Domingo: concerto in Vaticano

ROMA — Un concerto [illegible] Placido Domingo si svolgerà a Roma il 31 ottobre. Il famoso tenore si esibirà per beneficenza a favore delle opere ospedaliere e assistenziali dell'Associazione dell'Ordine di Malta, nella Sala Nervi in Vaticano.

Placido Domingo interpreterà brani di musica sacra, tra gli altri di Haendel, Vivaldi, Bach, Schubert e Bizet. Al concerto prenderanno parte anche i «Solisti veneti» diretti da Claudio Scimone, l'organista Giorgio [illegible] e il coro dell'Accademia filarmonica romana diretto [illegible] Pablo Colino.

L'altro appuntamento italiano di Placido Domingo è l'inaugurazione della Scala, dove canterà nell'«Ernani».

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale, 13,30, 17, 20; 22,30, 24

- 12,30 **Architettura, storia del giardino italiano**
- 13 — [illegible]: **attualità culturali del Tg1**
- 14 — **M.A.S.H.**, telefilm: **L'autobus**
- 15 — Dse: Schede - Fisica cosmica: **Le ricerche di onde gravitazionali**, di Wanda Luciani e Edoardo Amaldi
- 15,30 **Trapper**, terzo episodio. **Preda guerrigliera**
- 16,20 **Jackson five**, dis. [illegible]. **Michael inventa una moda**
- 16,45 **Dick Barton, agente speciale**, con Tony Vogel
- 17,05 **Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di lava**, dis. animati: **Il controllo medico**
- 17,20 **Capitan Gennaio**, film con Shirley Temple
- 18,35 **Un clack per te**: «I burattini»
- 18,50 **Chi si rivede!** Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in Noi... no, di Terzoli, Vaime e Vianello
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 Da Bussoladomani: **Una rosa per la vita**. Spettacolo condotto da [illegible] Vianello, S. Mondaini e D. Scala, regia di D. D'Anza
- 21,40 **Kojak**, telefilm: **Un uomo [illegible] vale** con Telly Savalas
- 22,45 **Mercoledì sport: Coppe europee [illegible] calcio.** Sintesi registrata (mezz'ora ognuna) di: Standard Liegi-Juventus; Napoli-Kaiserslautern; flash su Roma-Norrkoeping e Az 67-Inter

RETEDUE

Telegiornale 13, 17,30, 19,45, 22,15; 23,45

- 12,30 **Meridiana**, a [illegible] di Enzo Balboni - **Lezioni [illegible] cucina**
- 13,30 Dse: **Il caso Nietzsche**, di Ennio Bispuri
- 14 — Tv2 Ragazzi: **Tre ragazzi inquieti**, telefilm - **Le sorprese di mister Magoo**, dis. animati - **Nel paese degli Incas - Paura a mezzanotte**, telefilm
- 16 — Dse: **Follow me**, corso di inglese
- 16,30 **Università della canzonetta**, testi di Gianfranco Manfredi, Roberto Manfredi e Ricky Gianco
- 17,40 **Speciale stereo - Rhythm and Blues Festival '82**
- 18,40 **Tg2 Sportsera**
- 18,50 **I professionals**, telefilm polizieschi
- 20,30 **Verdi** con Ronald Pickup e Carla Fracci, sceneggiatura e regia [illegible] Renato Castellani, con Nanni Svampa, Leopoldo Trieste, Milena Vukotic
- 21,45 **Tribuna sindacale** a cura [illegible] Jader Jacobelli: **Incontro stampa con la Cisnal**
- 22,25 **Berlin Alexanderplatz** dal romanzo di Alfred Döblin. Un film in 14 puntate di Rainer Werner Fassbinder con Hanna Schygulla, Gunter Lamprecht, Elisabeth Trissenaar e Karin [illegible]. Prima puntata: «Comincia la pena»
- 23,45 **Coppe europee di calcio.** Sintesi registrata di Az 67 Alkmaar-Inter

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,45

- 17,25 **Un doppio [illegible] caldo [illegible] panna.** Gli improbabili [illegible] ambizioni di varietà di [illegible]. Clericetti e A. Roden, regia di M. Scaglione. **Due pezzi [illegible]** [illegible] Milena Vukotic, Tullio Solenghi
- 19,30 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto [illegible]
- 19,35 **Liguria commerce: Figurinai di Liguria**
- 20,40 **Passioni.** [illegible] film di Douglas Sirk: **Lo sparviero di Londra** (1947) film con Lucille Ball, George Sanders, Charles Coburn, Boris Karloff
- 22,15 **Tg3 Set: «Come nasce un killer»**

Della Scala in «Una rosa per la vita», 20,30, Tv 1 - Elton [illegible] su «L'orecchiocchio»: 19,30, Tv 3

Italia 1

- 9,30 **Aprili giorno**
- 10 — [illegible] e le [illegible] **della pellicola**
- 10,30 **Telefilm**
- 14 — **General Hospital**
- 14,50 **Accadde a Brooklyn**, film
- 16,15 **L'incredibile coppia**
- 16,30 **Sam, ragazzo del West**
- 17 — [illegible] **Sam**
- 20,30 **Tu sei il mio destino**, film con Frank Sinatra, Doris Day
- 22,15 **C.H.I.P.S.**, telefilm

Canale 5

- 9 — **Teleromanzi**
- 12 — **Bis**, con Bongiorno
- [illegible] **Il pranzo è servito**, con Corrado
- 13,30 **Teleromanzi**
- 18,30 **Popcorn**
- 20,30 **Aldiamoci sopra**, con Franchi e Ingrassia
- 21,30 **Per grazia ricevuta**, film di e con Nino Manfredi
- 24 — **Fai in [illegible] e uccidermi... [illegible] freddo**, film [illegible] Monica Vitti

Rete quattro

- 9,50 **Dancin' [illegible]**
- 10,30 **Quello strano sentimento**, film
- 12 — **Due onesti fuorilegge**
- 14 — **Dancin' Days**
- 14,50 **Il giardino di Allah** (1936) film con Marlene Dietrich, Charles Boyer
- 19,30 **Charlie's Angels**
- 20,30 **Dynasty**
- 21,30 **Joe Valachi, i segreti di Cosa Nostra**, film

Svizzera

Telegiornale 18,45, 20,15, 22,10, 24

- 18 — Per i bambini [illegible] - Per i ragazzi [illegible] **Line**
- 18,50 **Una bella giornata piena**, telefilm
- 19,15 **Incontri**, fatti e personaggi [illegible] nostro tempo: **Mirò**
- 19,50 **Il Regionale**
- 20,40 **Argomenti**
- 21,35 **Omaggio all'autore**
- 22,20 Mercoledì sport: Calcio, coppe europee

Capodistria

Telegiornale, 17,35, 19,35, 21,15; 22,25

- 13,30 **Odprta meja - Confine aperto**
- 17 — **La scuola**
- 18 — **Arcana**, film con Lu[illegible]
- 19,30 **Con noi... in studio**
- 20,15 [illegible]: [illegible] registrata di Hajduk - Bordeaux
- 21,25 **Casa amara casa**, telefilm
- 22,25 [illegible] - **Calcio: Coppe europee**

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23,30

- 14,30 **La figlia del capitano**, con Amedeo Nazzari
- 16,30 **Il [illegible] mondo di Paul**
- 17 — **Flipper**, telefilm
- 17,30 **Quark**, di Piero Angela
- 18,35 **Adorazione**
- 19,30 **Bolle di sapone**
- 19,55 **Calcio**, in [illegible] Inter - Az 67
- 23 — **Jazz classico e jazz d'avanguardia**

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6,05-7,40-8,45 La [illegible] ne musicale
- 9,02 Radio anch'io '82
- 10,30 Canzoni del tempo
- 11,10 Musica, [illegible] musica e parole di
- 11,34 I Buddenbrook
- 12,03 Da Milano: Torno subito
- 14,30 Ci sarà una [illegible]
- 16 — Il paginone
- 17,30 Master Under 18
- 18 — Microsolco che passione
- 18,30 Globetrotter
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 21,03 La borsa del gusto
- 21,45 Gr1 sport tuttobasket
- 23,10 La telefonata

[illegible]

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30; 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, [illegible] 17,30; 18,30, 19,30; 22,30

- 6-6,06-6,35-7,05 I giorni
- 8,45 L'uomo che non era [illegible] cattivo - Al termine: e alle 10,13 Disco gettone
- 9,32 L'aria che tira
- 11,32 Radio[illegible] 3131
- 12,57 Effetto musica
- 13,41 Sound-track
- 15 — Il dottor Antonio
- 15,42 Radiodramma Rai
- 17,32 Ore della musica
- 19,57 Il convegno dei cinque
- 20-22,20 Tutte le coppe minuto per minuto: collegamenti per le partite di Juventus, [illegible] Roma e Napoli
- 23,30 Viaggio verso la notte

[illegible]

Giornali [illegible] 7,25, 9,45; 11,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55

- 6,55-8,30-10,45 Il concerto [illegible] mattino
- 10 — [illegible] voi, [illegible] donne
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17-19 [illegible]
- 21,10 Omaggio a Strawinsky
- 22,30 America coast to coast
- 23 — Il jazz
- 23,45 Il racconto di mezzanotte

A Genova «Il principe di Homburg» [illegible] Micol privilegia l'aspetto del sogno

Un Kleist declassato a fiaba

L'opera del drammaturgo, [illegible] la regia di Pagliaro, ha aperto la stagione dello Stabile - Deludono gli interpreti

DAL NOSTRO [illegible]

GENOVA — Il giovane generale principe Friedrich Arthur di Homburg, afflitto da sonnambulismo, sogna gloria e amore la notte prima della battaglia [illegible] Fehrbellin, che opporrà i sudditi [illegible] Brandeburgo agli svedesi di Carlo Gustavo. Quel miraggio esaltante [illegible] lo porta in cuore anche dentro la battaglia, [illegible] cui attacca il nemico all'improvviso, contro l'ordine del Grande Elettore.

Nonostante la vittoria, [illegible] stui lo fa processare per insubordinazione e condannare a morte. Atterrito, Homburg chiede pietà attraverso l'amata, la cugina Natalie, nipote del suo signore. L'Elettore, allora, decide che lui [illegible] [illegible] proprio [illegible] Folgorato [illegible] gesto magnanimo, Homburg comprende le ragioni della giustizia e dell'or[illegible] e decide di morire per scontare la propria arroganza e spavalderia. L'Elettore allora lo perdona, lo incorona come eroe gli dà in sposa Natalie.

Questo è il principe di Homburg di Kleist, scritto dal grande drammaturgo tedesco nel 1811, pochi mesi prima di suicidarsi, trentaquattrenne, sulle rive [illegible] Wannsee, con l'amica Henriette Vogel. Lo [illegible] presentato l'altra sera, al Genovese, il Teatro di Genova [illegible] primo di una terna [illegible] spettacoli kleistiani, regia di Walter Pagliaro, protagonista Pino Micol; e tra breve, lo [illegible] nella messinscena [illegible] Teatro [illegible], regista e protagonista Gabriele Lavia.

Usciamo [illegible] questo primo appuntamento francamente delusi. Senza dubbio, il dramma di Kleist è di una complessità eccezionale. Vi si affolla una congerie di temi, vi coesistono molteplici piani di lettura. [illegible] e individuo, giustizia e libertà, ragione e sentimento, sogno e realtà: queste soltanto alcune delle tensioni che vi si sprigionano, tra le impervie volute di un labirintico tragitto, che è poi un itinerario di iniziazione alla vita.

Di tutte le possibili antinomie, il regista Pagliaro ha scelto di privilegiare quella tra sogno e realtà, prendendo a supporto della sua opzione le due [illegible] con cui il dramma si apre e chiude [illegible] perfetta circolarità (Homburg che vagheggia l'alloro di Cesare e la mano di Natalie, nel giardino in «stile francese antico» del prologo, e che li ottiene davvero, nell'epilogo), ma con una [illegible] opzione per l'universo onirico. Inscenando questa impetuosa, disordinata, a tratti persino volgare tragedia come fosse un'elegante, estenuata fiaba notturna scritta, puta [illegible], [illegible] un Maeterlinck.

Lo ha mirabilmente aiutato lo scenografo e costumista Pizzi, che ha protetto ambienti e personaggi dietro un mobile velario trasparente. Il ha rischiarati il prezzo di un costante, vibratile gioco di fioche luci di candela, sino a scoprire, volta a volta, interni di nitida impronta settecentesca sull'uniforme tonalità del grigio, mentre i bellissimi costumi [illegible] intonati sul [illegible] bianco-nero. Il bianco della purezza [illegible] ideali, il [illegible] della repressione [illegible] lutto, della colpa.

Ma [illegible] così tenace rigore formale, una così intensa [illegible]gestione visiva (quella scala tra [illegible] e giardino, come sospesa nel vuoto; quella locanda bassa a rigidi scomparti; quei saloni di castello spettrali) restano poi meramente esornativi, quasi che Pagliaro abbia soprattutto badato a trovare un corrispettivo figurale, per segni e simboli, del dramma, più che penetrarne la severa sostanza morale.

Ed anche [illegible] interpreti hanno un'attitudine svagata, paiono viaggiatori di un incubo che considerano transitorio. Sarà che abbiamo nella memoria la folgorante [illegible]sinscena di Peter Stein, protagonista Bruno Ganz (Firenze, 1973), ma questa — qualunque lettura se ne dia — è [illegible] tragedia che esige [illegible] radicale determinazione e concentrazione.

Pino Micol parte malissimo, fa sulle prime [illegible] Homburg giovanilmente goffo e comicheggiante (mentre, nel testo, la [illegible] tenerezza è [illegible] lambita [illegible] sorriso), non ha impeto nella [illegible] brutissima) scena bellica, poi si ravvede e trova il suo accento più schietto nel terrore e nella fierezza finale. [illegible] tardi, il bilancio è a suo sfavore.

Gianni Santuccio è palesemente convinto che Kleist [illegible] uno scrittore minore, e minore [illegible] il ruolo dell'Elettore: lo tratta con rustica bonomia, ma senza asprezza né fanatismo, mentre [illegible] dell'una e dell'altro nel personaggio.

La Kedra [illegible] Natalie dolce e appassionata, ma è come se recitasse in un altro Homburg, quello che avremmo voluto vedere. Quanto alla signora Laurenzi, che [illegible] l'Elettrice, bisognerebbe spiegarle [illegible] il sussurro rancoriano è un espediente specifico, non un modulo valido per qualunque ruolo. Pallidi i molti giovani, come [illegible] loro divise, ma, se non altro, corretti.

Algida la reazione del pubblico, che di norma adora la «sua» compagnia. Stavolta, invece, ha applaudito appena, e si [illegible] sentiti anche alcuni fischi.

Guido Davico Bonino

Pino Micol e Gianni Santuccio in una scena de «Il principe di Homburg»: entrambi [illegible] «viaggiatori di un incubo che considerano transitorio». Il primo parte male, il secondo è in tono minore

Novità di Simonetta stasera a Milano

E l'attore in scena cambia la sua parte

[illegible] — Va in [illegible] questa sera, al teatro Gerolamo, la novità di Umberto Simonetta intitolata «Ah, se fossi normale!». [illegible] stato lo stesso autore a curare la regia; protagonista Riccardo Peroni, un attore di poco più di 30 anni, che ha lavorato anche con il Piccolo Teatro e con Dario Fo, oltre che al Gerolamo, durante le passate stagioni.

La commedia, in due atti, è [illegible] monologo. [illegible] di un attore il [illegible], mentre sta provando, si accorge che il personaggio «non [illegible]» e provvede perciò a [illegible] serie di modifiche del testo al fine di renderlo [illegible] teatrale (o, quantomeno, [illegible] secondo la sua opinione).

I cambiamenti avvengono all'insaputa dell'autore, d'accordo invece con il regista (impersonato [illegible] stesso Peroni).

Che cosa significa il titolo «Ah, se fossi normale!»?

«Tra il "se" e il "fossi" dovrebbe esserci un "anch'io" — risponde Simonetta —, quest'esclamazione rivela il modo di pensare del protagonista, il quale si sente diverso da tutti gli altri perché rifiuta di esprimersi attraverso frasi fatte, stereotipi, luoghi comuni. In realtà, non è vero che proprio tutti parlino in quel modo; diciamo che esiste [illegible] grossa parte di persone che si esprime così».

Rispetto ai precedenti suoi lavori, in [illegible] è differente quest'ultimo monologo?

«La [illegible] domanda viene rivolta, nel copione, da [illegible] immaginario giornalista all'immaginario autore. Per quanto riguarda la mia risposta, ritengo il testo diverso dagli [illegible] in quanto, come mia abitudine, l'ho scritto [illegible] pensando a [illegible] che [illegible] sarebbe [illegible] interprete, cioè Riccardo Peroni. Perciò ho dovuto tenere conto della sua personalità».

Cioè? «Riccardo è un attore che solo superficialmente potrebbe [illegible] classificato "brillante". Io ci vedo anche caratteristiche astratte, quasi beckettiane, di maschera tragicomica».

Rispetto [illegible] stagione scorsa, anche il Gerolamo ha adeguato i prezzi al generale rincaro: [illegible] poltrona costerà 10 mila [illegible] invece di 8 mila.

o. r.

Al Nuovo con il Teatro delle Dieci, regia di Scaglione

Il «Maresciallo» di Arpino tiranno vittima del potere

TORINO — E' in scena nella [illegible] Valentino [illegible] Teatro Nuovo «Opià maresciallo», con il Teatro delle Dieci e la regia [illegible] Massimo Scaglione. Il testo, di Giovanni Arpino, è stato presentato nella rassegna di «Piemonte Estate». Pubblichiamo stralci della recensione del nostro critico Guido Davico Bonino.

In un regime totalitario [illegible] dittatore viene processato, condannato come criminale di Stato, ridotto [illegible] miseria e al silenzio. Poi quello stesso regime, che ormai vacilla, decide di riabilitarlo e ricollocarlo sul suo piedistallo.

[illegible] «maresciallo», che nella prostrazione e nell'indigenza ha ritrovato la propria umanità e si ribella, per [illegible] resiste, cede infine alla «ruota della storia», che lo vuole, di nuovo, rotella [illegible] suoi ingranaggi. Ma il cedere vuol dire ridursi daccapo a una [illegible] manichino, [illegible] una marionetta a molla, che altri regimi, democratici stavolta (si fa per dire), ingaggeranno per rimetter ordine in casa.

Vi ho riassunto Opià maresciallo di Giovanni Arpino, novità assoluta [illegible] uno scrittore italiano [illegible] prestigio, messa in scena [illegible] Teatro delle Dieci.

Commedia amara, anzi sarcastica, questa terza dello scrittore torinese, sulla resistenza, vorrei dire, biologica della tirannide d'ogni colore (anche se qui i riferimenti, sin troppo insistiti, sono tutti allo stalinismo) e sulla sua fondamentale permutabilità e identità sotto qualunque bandiera: che, nei due atti [illegible] cui si articola, [illegible] ne propone almeno uno eccellente, il primo, con quello spaccato di turbolenta vita domestica del dittatore [illegible] sopredito e privato cittadino, alle [illegible] con i vecchi compagni di potere ed [illegible] moglie a sua volta tirannica.

Il regista Massimo Scaglione [illegible] ha tratto [illegible] spettacolo teso, secco, nervoso, tramato [illegible] e là [illegible] spassose cadenze di farsa e d'operetta, ed è stato [illegible] coadiuvato, nel [illegible] lavoro, dalle scene [illegible] Nino Ghiar[illegible] (suggestiva [illegible] stamberga del primo atto, anche se di impronta dichiaratamente luzzattiana) e dal fervore degli interpreti.

Tra cui spicca Franco Vaccaro, quarantenne delle prime leve del Teatro delle Dieci, qui giunto a delineare, con bella maturità, il profilo trionfio [illegible] un tempo ed umano, mattatoriale e umile del suo maresciallo (gustose le «citazioni» [illegible] certo grandattorame italiano, alla Renzo Ricci, sino al rigido marionettismo finale. Al fianco del quale [illegible] subito ricordare l'aggressivo puntiglio, il minaccioso volontarismo [illegible] Enzo Giorine, [illegible] glie-padrona dai tratti d'aguzzina.

g. d. b.

Arriva in Usa «Halloween n. 3» con le streghe

HOLLYWOOD — Tornano sugli schermi del cinema americano le streghe, il brivido e l'orrore con *Halloween n. 3*, terzo film dell'omonima [illegible] rie.

Il personaggio centrale è un [illegible] fabbricante di giocattoli impersonato sullo schermo da [illegible] Ohertiny; la scena è ambientata in una ipotetica cittadina della California.

CINEMA

PRIME VISIONI

AMBROSIO, ARISTON, ARLECCHINO, ASTOR, AUGUSTUS, CAPITOL, CENTRALE d'Essai, CRISTALLO, DORIA, GIOIELLO, KELLY, IDEAL, LILLIPUT, LUX, MAFFEI, METROPOL, NAZIONALE, OLIMPIA, ORFEO, PRINCIPE, REGINA, REPOSI, ROMANO, STUDIO RITZ, TORINO, VITTORIA

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO, ALCIONE, AMBRA, ARCO, ARTISTI CENTER, FARO, FIAMMA, MASSAUA, MASSIMO, MILANO, ROMA BLUE, SELENE, SAN PAOLO, SPEZIA, STATUTO, VITTORIO VENETO

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA, CONTINENTAL, FORTINO, HOLLYWOOD, JOLLY, NUOVO ODEON

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

FRANCIA

ZONA MILANO - B. PARCO

CITTA'

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

A TORINO UN MIGLIAIO DI ■ ESSIONISTE

Ma fotomodella è bello? E' soprattutto difficile

A Torino se ne contano circa un migliaio, ma in un anno solamente una o due riescono ad emergere. Sono le fotomodelle. L'unica agenzia per fotomodelle esistente a Torino, la «Modelservice» attiva dal 1980 registra più di mille nominativi di professionisti ■ ■ e donne, insieme al loro «book» ■ catalogo personale corredato di fotografie) e al «composit».

Diventare modella fotografica è il nuovo mito di ■. Ha soppiantato anche quello, per altro resistente, dell'attrice cinematografica. Desiderio di successo e di guadagno, miraggio del ■ mondo e dei ■ vestiti ■, queste alcune delle molle «segrete» che spingono una ragazza carina a tentare la carriera.

«Una strada durissima, in cui la selezione è spietata, in cui si può guadagnare facilmente, è vero, ■ altrettanto facilmente si spende. Basta pensare ai vestiti, al parrucchiere, all'estetista: agli spostamenti. La vita della fotomodella è condizionata dagli alberghi e dai saloni di bellezza» dice Vera Merighi, che insieme a Nando Benvenuti è ■ responsabile di «Modelservice».

Eppure questa vita piace, e ■ solo alle donne, che restano comunque la grande maggioranza ■ moltissimi anche i ragazzi ■ si presentano in agenzia, magari senza possedere i requisiti fisici necessari.

«Noi non accettiamo tutti e non illudiamo nessuno. E' vero che oggi la pubblicità ■ esige più dei criteri estetici standardizzati come un tempo, quando si richiedeva una bellezza levigata e impersonale, ma se si vuole lavorare nella moda occorre sempre avere un fisico perfetto» spiega Nando Benvenuti.

E l'età? «Una fotomodella una volta incominciava a vent'anni: oggi si comincia a quattordici, o quindici. Il mercato chiede volti sempre più giovani».

La bellezza comunque non basta. Ci vuole personalità, un viso espressivo, gusto, cultura. La maggior parte delle modelle ■ studentesse. Poche, pochissime (le top) riescono a ■ della loro professione.

Parallelo a questo c'è il mondo equivoco che alimenta il mercato delle riviste pornografiche ■ ■ quello della prostituzione. «Non a Torino, qui l'ambiente è ■ e poi ci si conosce. Il rischio c'è per chi si affida a fotografi dilettanti, a studi improvvisati, fuori del circuito professionale. Bisogna fare attenzione». **m. mo.**

Anna e Alessandra hanno intrapreso questa faticosa carriera

IN MOSTRA LE OPERE DEL PITTORE ROMANO

I paesaggi di Nino Costa

Cent'anni fa un pittore romano, Nino Costa (1826 - Marina di Pisa 1903) espose a Londra, alla Fine Art Gallery, ottenendo un grande successo sottolineato dall'elogio dei giornali. Quanto fosse meritato lo si può vedere in questi giorni a Torino dove ■ Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18, sino al 31 ottobre) ha riunito ■ cinquantina ■ sue opere ■ una mostra di notevole interesse.

Nel loro insieme i diciotto dipinti, che come i disegni datano tra la metà del secolo scorso e l'alba del Novecento, non consentono certo di ripercorrere con puntuale compiutezza gli sviluppi creativi dell'artista e patriota romano che deluso dal Mazzini nel '58 passò in Piemonte arruolandosi nel reggimento Cavalleggeri di Aosta. ■ il respiro stesso che ritenia in questi ■ paesaggi — dal Bosco di Boccaleli e dal Paesaggio con rudere dipinti verso il 1850 al Castel Fusano del 1900-1901 — ■ lascia dubbi ■ il piano nazionale ed europeo sul quale il Costa s'è mosso.

A Torino, ad esempio, tramite ■ pinerolese Ricaldone, fu subito ■ contatto con l'ambiente artistico subalpino e si sentì partecipe delle aspirazioni dei pittori di Rivara, tant'è che nel '86 il suo nome rimase scritto accanto a quelli dei compagni ■ gita — tutti i più noti rivaroliesi, ■ Pittara al D'Andrade e ■ Pastoris, e persino lo svizzero Calame — sulla parete d'una camera del Castello di Lozzolo, presso Gattinara, dov'erano stati ospiti dell'Avondo. Fu però naturalmente attratto soprattutto dall'aperta intelligenza ■ vero d'un Fontanesi, mediatogli dal fiorentino Banti.

Anche più vivo e dinamico appare il rapporto con gli stranieri. Già a Roma aveva conosciuto Boecklin ■ Emile David, gli inglesi Mason e Leighton, ma anche Corot incontrato ad Ariccia e rivisto nel '62 a Parigi quando, colpito ■ ■ sua Barca peschereccia, l'artista francese volle fosse messa a confronto con ■ propria marina, per farla apprezzare come meritava.

Nella foresta di Fontainebleau aveva avuto allora la prima idea della sua Ninfa delle fonti, già venata da un lirico simbolismo, non privo di acuti riferimenti tra purismo e preraffaellitismo. Così, sia pur per cenni, come attraverso la limpida atmosfera dei suoi paesi e marine, finisce col delinearsi anche la figura di questo autentico pioniere della cultura figurativa italiana. **an. dra.**

Con Stampa Sera

Domani «Summer Lovers»

Sarà proiettato domani alle 10 al Cinema ■ ■ il film di Randal Kleiser «Summer Lovers». Tutti coloro che si presenteranno ■ cinema ■ un tagliando ritagliato ■ «Stampa Sera» potranno assistere gratuitamente alla proiezione, fino ■ esaurimento dei posti.

«Summer Lovers», presentato recentemente ■ Festival cinema giovani di Torino, è interpretato da Peter Gallagher e Daryl Hannah.

Continuano stasera e domani al Movie Club le proiezioni di «Bolwieser» ■ Fassbinder. Tratto da un ■ to di Oscar Maria Graf, il film è stato girato dal regista tedesco nel 1977 per la televisione, e non ■ mai stato proiettato ■ Italia. Recentemente era apparso al Festival di New York.

UN PICCOLO VIAGGIO ATTRAVERSO PUB E BRAUEREI

Dove la birra è regina

I tipi sono tantissimi - Bionde, brune, rosse, alla frutta - Quali cibi accompagnano

I primi a «provarci» con le birrerie furono giovani, spesso squattrinati e reduci da viaggi londinesi. negli ultimi anni però il mercato, che indubbiamente tira, ha calamitato ■ che «capelli grigi» e soldi, facendo di questi locali una moda. Pubs inglesi o Brauerei tedesche sono ormai ■ a Torino, meta d'obbligo per una sana chiacchierata e una bevuta. La rossa, la bionda, la bruna non ■ le ragazze del «Tangaccio» ■ Celentano, ma fresche, spumeggianti, schiumose birre, che zampillano dai fusti o sono in lattine e bottiglie d'ogni foggia.

Tra le tante birrerie della città eccone alcune nuove e meno nuove. Una delle pioniere è senz'altro ■ Britannia Pub che nasce, ■ via Carlo Alberto 34, dal lontano 1972. Un vero ■ proprio pezzetto di Gran Bretagna come confermano i biondi spilungoni che parlano inglese seduti ai tavoli. Non sono comparse; la clientela è infatti per il cinquanta per cento made ■ England e made ■ Usa. Qui ■ può trovare, direttamente ■ Cambridge, la «real beer», quella naturale cioè, senza aggiunta di gas. Ma dalle 17 alle 2 c'è da sbizzarrirsi con le dieci birre alla spina tutte diverse e a prezzo fisso.

Sempre affollatissima la Petrarca al sette della via omonima. ■ una ■ centenaria, osteria da più di trent'anni, è diventata birreria nel 1981 mantenendo un carattere genuino e continuando a vendere «per rispetto» anche il vino ■ parte le Leffe, le Chimai (scure e dolci) e le trenta birre di importazione (scozzesi, belghe, tedesche, olandesi, irlandesi) il vanto del locale è Barba Blu. Così è soprannominato il mugro e vivace «cuoco di panini»: le sue specialità sono ben tredici.

Solo birre alla spina a ■ Mole in via Verdi 12, dove ■ grosso bancone alla «Oktoberfest» ospita anche l'italianissima Moretti. La Alessandro Volta è fra le ultime nate, benché ■ un grosso assortimento: centotto tipi di birre, da quelle con fermentazione alla frutta (ciliegia, prugna), a quelle ad alta gradazione. E' aperta, ■ via Volta 11, anche dalle 12 alle 14,30 e, con ■ sottofondo musicale, si possono gustare i piatti tipici bavaresi ■ tirolesi spendendo 5-6 mila lire. Ai clienti affezionati è poi riservato un boccale personale (con tanto ■ nome inciso). **d. f.**

UN CONCORSO CHE DURA UN ANNO

La collina in foto

E' opinione diffusa che per ottenere belle fotografie sia indispensabile, oltre alla fotocamera e ad un minimo di senso estetico, il sole splendente delle belle giornate estive. Niente di più falso. Lo vuole dimostrare l'assessorato all'Ambiente ■ Comune e l'associazione culturale Fotoalternativauno organizzando ■ concorso fotografico ■ titolo «Una collina per quattro stagioni», a tema fisso.

L'iniziativa, aperta a tutti e completamente gratuita, si suddivide in tre sezioni: stampe in bianco e nero, stampe a colori e diapositive che prevedono, per i primi tre classificati di ognuna, premi in denaro rispettivamente di L. 150.000 al primo, L. 100.000 al secondo e L. 60.000 al terzo, oltre a ■ rosi altri premi in materiale fotografico.

Con l'intento ■ interessare in ■ particolare i giovani ai problemi di gestione e ■ ■ verde pubblico, sollecitandoli anche ad una maggiore e più approfondita conoscenza della collina, verranno assegnati premi speciali riservati agli allievi delle scuole medie che parteciperanno al concorso nell'apposito settore-scuola.

Il termine di presentazione dei lavori scadrà esattamente tra un anno, il 31 ottobre 1983.

Nuova sala in via Bogino

Il teatro è un club sembra un salotto

Torino ha un nuovo spazio teatrale che esce da tradizionali canoni. Si tratta del Teatro Club al secondo piano di via Bogino 9, inaugurato con un cocktail di tre alti amici e un défilé di pellicce firmate ■ Rose Ne■. Dice Angelo Delleplane, costumista e scenografo, autore della trasformazione e dell'adattamento di questi locali: «Finalmente va in porto un'idea fissa che avevo da anni, desideravo, infatti, un teatro tutto mio».

Delleplane ha scelto ■ formula ■ teatro club «per un maggiore contatto con il pubblico»: pare, infatti, di stare in grande salotto, magari ■ po' antiquato in cui ■ bere tra amici e poi ■ ■ in platea a vedere lo spettacolo. La tessera è annuale, costa solo cinquemila lire a cui bisogna aggiungere il prezzo del biglietto fissato in tremilacinquecento lire. Il teatro contiene settanta posti. C'è anche una compagnia stabile formata da quattordici attori.

Nel programma è prevista una Locandiera che debutterà in novembre.

Due complessi di giovani

E adesso la «fisa» punta sul classico

L'hanno sempre considerata uno strumento da festa sull'aia, da ballo a palchetto. Ma la fisarmonica non accetta il ruolo che la scaccia dai conservatori per relegarla sulle piazze del paesi e chiede una sua dignità artistica. Sono di questo avviso anche i giovani fisarmonicisti ■ «Complessi Iris», due gruppi di trenta elementi ciascuno diretti dal maestro Bruno Zaggia di Grugliasco, che da una quindicina d'anni mietono successi in tutti i concorsi nazionali ed internazionali: ultimamente si sono aggiudicati per l'ennesima volta il «Premio Recanati», una sorta di «campionato del mondo» della fisarmonica.

I due complessi sono costituiti ■ giovani allievi del maestro Zaggia: ragazzi e ragazze tra gli 8 e i 23 anni che eseguono con ■ mata abilità pezzi classici e sinfonici completamente riscritti per fisarmonica.

Suonano dovunque li chiamino, nelle piazze e nei teatri: e spesso si esibiscono a scopo benefico, portando un po' d'allegria e di buona musica negli ospedali, negli ospizi.

APERTE LE ISCRIZIONI AL NUOVO CORSO DI LINGUA

Il cinese s'impara in tre anni

■ già aperte le iscrizioni ■ ai corsi di lingua e cultura ci■ che cominceranno martedì 9 novembre nella sede dell'Istituto Italo Cinese in corso Ciriè 24.

Il corso completo avrà durata triennale e si articolerà ■ due lezioni ■ ■ minuti ogni settimana per otto mesi, da novembre a giugno. Il costo complessivo è di 400 mila lire e comprende, oltre alle lezioni impartite, i libri ■ ■, i quaderni di esercizi, numerose dispense ■ le relative cassette, l'uso della bib■, la partecipazione ai seminari, le visite guidate ai musei d'Italia che ■ arte cinese, cassette di canzoni e musiche cinesi scelte, con testi e traduzione.

Saranno organizzati dieci corsi, ■ otto-dodici allievi ciascuno, distribuiti in fasce orarie diverse dalle 15 ■ 23: questo per ■ dare ■ più possibile ■ esigenze ■ partecipanti. Il programma del primo ■ è vario ed interessante: gli allievi apprenderanno 600 ideogrammi che impareranno a scrivere usando ■ Mao Pi, il pennello ■ in Cina, o tramite la macchina per scrivere cinese e riceveranno le prime nozioni ■ storia, geografia e filosofia.

«Alla fine ■ primo anno — assicurano gli organizzatori — gli allievi ■ ■ grado di scrivere ■ cinese ■ lettere di argomento facile, di leggere un libro per ragazzi, ■ sostenere una conversazione ■ troppo impegnativa. Alla fine del terzo anno saranno in grado di andare in Cina senza interprete».

Infine l'Istituto Italo Cinese ■ pensato di premiare i due allievi considerati i migliori alla fine dell'ultimo anno con un viaggio in Cina completamente gratuito. **s. f.**

Scherzando moderato — Debutta stasera al Teatro Juvarra di via San Mas■ Scherzando moderato, realizzato dal «Teatro di Yorick». Autori Maria Letizia Gariglio e Francesco Conturso, che sono anche interpreti con Rosalba Legato.

Pianoforte a 4 mani — Linda Rosticco e Angela Colombo terranno domani alle 21 nel Teatro di via Juvarra 15 un concerto di pianoforte a 4 mani.

Solisti Veneti

I Solisti Veneti saranno domani sera al Teatro Regio (ore 21). Il concerto si svolge in occasione del 67° Congresso della Società Italiana di ortopedia e traumatologia. I Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone, (Jean-Pierre Rampal al flauto), eseguiranno l'Opera 10 per flauti, archi e cembalo di Antonio Vivaldi.

Unione musicale — Stasera alle 21 al Conservatorio serata in abbonamento dispari ■ Koenig Ensemble di London, diretto da Jan Latham Koenig eseguirà brani di Stravinsky.

Film in francese — Oggi alle 17,30, al Centre Culturel franco-italien sarà proiettato il film Une page d'amour, di Elie Chouraqui (dal romanzo di Emile Zola). Sempre oggi sarà inaugurata al Centre una mostra del pittore Jean Jacques Doumon.

Per Singapore — Domani alle 10,30 si terrà un seminario su Malesia e Singapore, organizzato dall'Mtdc (Malaysian Tourist Development Corporation e Singapore Airlines).

Sull'informazione — Stasera alle 20,15, Gustavo Selva presidente della Rai parlerà all'Hotel Ambasciatori sul tema «E' ancora libera l'informazione in Italia?». L'incontro è organizzato dal Lions Club Torino.

Musica country — Stasera alle 22, alla Black Cat Tavern di Parchetti 61, concerto di musica country-■ del chitarrista americano Duck Baker.

Mangiar bene con la soia

Volete star bene, avere mente lucida, vigore fisico, ■ tà d'animo, capacità intellettuali: insomma ottenere una salute ■ ferro? Bene, è possibile col vegetarismo. Cioè con l'alimentazione a base vegetale. L'argomento ha riempito il salone del Centro incontri della Cassa ■ Risparmio, in una serata organizzata dalla sezione piemontese dell'Associazione Vegetariana Italiana.

D'altronde da Pitagora a S. Francesco a Leonardo da Vinci, da Tolstoi a Gandhi tutti erano vegetariani. Ora anche a Torino il vegetarismo è in fase di rilancio. Il gruppo dei vegetariani torinesi si riunisce in corso Palestro 7, in una sede provvisoria presso la Società Teosofica. *«Gli iscritti sono 200* — afferma il presidente Emanuele Celauro, fotografo — *ma i vegetariani praticanti sono probabilmente qualche migliaio in città. Noi organizziamo dibattiti ed incontri sull'alimentazione naturale e la medicina alternativa. Basta richiedere il programma. Tra l'altro molti nostri soci sono medici».*

E così i profani scoprono che il contenuto proteico della groviera supera quello della carne di bue, che la soia è meglio della carne di tacchino. Quindi ■ dieta vegetariana adeguata migliora lo stato di salute, conferisce più resistenza alle malattie, aumenta ■ capacità ■ lavoro, ristora la mente ed il sangue. Insomma potrebbe essere anche un elisir di lunga vita. Inoltre implica una filosofia: ■ un modo di vivere nuovo, che giova ■ salute fisica e spirituale. **g. dolf.**

Le televisioni private

Videogruppo

- ■ Film Le bianche scogliere di Dover
- 12 — Telefilm Un uomo da sei milioni di dollari
- 13 — Film Un giorno una vita
- 15,30 Campionato nazionale di basket
- 17 — Grande Usa
- 19,30 Il 30 minuti, rubrica di attualità
- 20 — Telefilm Dollar Kinders
- 20,30 Film Il soldato Thielens, dalla serie «Gli eroi del ■»
- 22,30 Telefilm La strana coppia
- 23 — Ruote in pista, tutti i protagonisti del motorismo sportivo
- 24 — Film della notte

Studio Nord

- 10 — Cartoni animati Pinocchio - La famiglia Huddles
- 11 — Film Una stella è caduta
- 12,45 Canavese oggi, rubrica
- 13 — Telefilm Ironside
- 14,30 Film Alba di sangue, (guerra)
- 16,10 All music
- 16,40 Film Il colonnello Gouvela (western)
- 19,05 Giorno dopo giorno, almanacco storico
- 19,40 Cartoni animati La famiglia Huddles
- 20,10 Telefilm La famiglia Smith
- 20,40 Film Colpo lobale, di H. Feman con E. Adolphson e Ekelund
- 22,30 Telefilm La famiglia Smith
- 23 — Film Peccati sul letto di famiglia

Retequattro Telestudio

- 10,30 Film Questo strano sentimento
- 12 — Telefilm Due onesti fuorilegge
- 13 — Cartoni animati Cuore
- 14,50 Film Il giardino di Allah
- ■ Cartoni animati
- 18,30 Telefilm Due onesti fuorilegge
- 19,30 Telefilm Charlie's Angels
- 20,30 Telefilm Dynasty
- 21,30 Film Joe Valachi, di T. Young, con C. Bronson, L. Ventura, J. Ireland
- 23,30 Telefilm Dio benedica padre
- 24 — Film Storia di karate pugni e fagioli, di T. Ricci, con D. Reed, I. Yoschioka
- 1,45 Film Lo settimo vittima, di F. J. Gottlieb, con H. Feray, A. Smyrner

GRP

- 10,30 Film Il giorno della civetta
- 12,45 Almanacco storico del Piemonte
- 13,30 Telefilm Jacky l'orso del Monte Tallac
- 14,30 Film Amo un assassino, di Baccio Bandini, con Umberto Spadaro, Dora Scala
- 16 — Telefilm Movin'on
- 17 — Film Giacobbe ed Esaù, di Mario Landi, con L. Hemann, ■ Mace ■ Giordani
- 18,30 Telefilm Lupin III
- 20,05 Telefilm Dick Van Dyke
- 20,30 Film Black sunday, di John Frankenheimer, con Robert Shaw, Bruce Dern
- 22,15 Telefilm Sesto senso
- 23,25 Strip-tease
- 23,30 Film Sexy club
- 1 — Film Un palco all'opera
- 2,30 Film Anche per Django le ■ hanno un prezzo
- 4 — Film Lao, vuoi dire amore?
- 5,30 Film Lascia stare Maddalena

Telecity

- 9,15 Film Le avventure di Tom Sawyer
- 11 — Telefilm Quella ■ nella prateria - Tani
- 14 — Telenovela Laura
- 14,30 Telefilm Peyton Place
- 17 — Cartoni
- 19 — Telefilm Peyton Place
- 20 — Telefilm La strana coppia
- 20,30 Telefilm Da Dallas a Knots Landing
- 21,30 Film Anime perse, di Dino Risi, con Catherine Deneuve, Vittorio Gassman
- 23 — Film Tentacoli
- 0,30 Telefilm Petrocelli

Telecupole

- 13 — Telefilm Ryan
- 14 — Film Li chiamavano i 3 moschettieri invece erano 4, con G. Sanjercole
- 16 — Telefilm Black Beauty
- 17 — Telefilm La gang degli orsi
- 17,30 Il mondo dei bimbi, con D. Contorbia e T. Zentura
- ■ Cartoni Jacky
- 20 — Telefilm Boys and girls
- 20,30 Telefilm ■ ■, con L. Maughan, D. Mills
- 21 — La vetteria dei ricordi
- 24 — Telefilm Police Surgeon
- 0,30 Rubrica sportiva Motori no stop

Zeudy Araya nel film «La ragazza fuoristrada», ■ su Quinta Rete alle ore 0,45

Quinta Rete

- 10 — Film Il tradimento di Elena Marimon, di H. Calef, con I. Miranda, C. Del Poggio
- 11,30 Telefilm Love Boat
- 12,30 Cartoni animati
- 14 — Film Congratulazioni! è un maschio, di W. Graham, con B. Bixby, D. Baker
- 16 — Telefilm Giorno per giorno
- 17 — Cartoni animati
- ■ Telefilm Love boat
- 20 — Telefilm Hawkeye l'ultimo ■ Mohicani
- 20,30 Film ■ ■ le mani, di V. Schneidr, con A. Balk, J. Saxon
- 22,15 Telefilm Invaders
- 23,15 Film Per amore e per forza, di M. Franciosa, con M. Mercier, C. Giuffrè
- 0,45 Film La ragazza fuori strada, di Luigi Scattini, con Z. Araya, L. Merenda

R1 Tv

- ■ — Telefilm Sherlock Holmes
- 16 — Film Le vie dell'impossibile
- 18 — Tv ragazzi
- 18,50 Telefilm Mash
- 19,15 Cartoni Top Cat
- 21,30 Tel - Omaggio all'autore - Mercoledì sport

Canale 5

- 11,30 Telefilm Doctors
- 12 — Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno
- 12,30 Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado
- 13,30 Telefilm Aspettando il domani
- 16 — Telefilm Una vita da vivere
- 16,30 Telefilm Alice
- 17 — Cartoni animati
- 18 — Telefilm Hazzard
- 18,30 Pop Corn, n. 8
- 19,30 Telefilm Spazio 1999
- 20,30 Ridiamoci sopra, varietà condotto da Franco Franchi e C. Ingrassia
- 21,30 Film Per grazia ricevuta, con Nino Manfredi, ■ Stander, Delia Boccardo, regia Nino Manfredi
- 23,30 Canale 5 news
- 24 — Film Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo, con Monica Vitti, Jean Sorel, regia di Francesco Maselli
- — Telefilm Agente speciale

Telemontoso

- 12 — Cartoni animati
- 13 — Telefilm Il cavaliere solitario
- 15 — Film Notti moscovite
- 16,30 Cartoni animati
- 18,45 Telefilm Il cavaliere ■ rio
- 19,45 ■ sport
- 20,15 I più grandi maghi ■ mondo
- 20,45 Telefilm Kronos, 1° episodio
- 21,35 Film James Tont, operazione uno, con L. Buzzanca
- 23,10 Film Cheyenne, il figlio del serpente

RT Aosta

- 13 — Docum■ ■ selvaggio
- 13,30 Fil Toccando il Paradiso
- 16 — Film Waterloo
- 18 — Spettacolo Varietà Palace
- 19 — Telefilm La baia di Ritter
- 20 — Telefilm Le grandi congiure
- 21 — Film L'amico di famiglia, di ■ Chalupt, con M. Piccoli, S. Audran
- 22,30 Rubrica ■ Magnetoterapia Ronsior
- 23 — Telefilm La baia di Ritter

Quarta ■

- 11,30 Telefilm Una strana ragazza
- 13 — Telefilm Ispettore Bluey
- 16 — Cartoni Sam - Zaffiro
- 17 — Telefilm Situation comedy
- 17,30 Mixage
- 18 — ■ della musica moderna, 4: Heavy Metal
- 19,30 Telefilm ■ Mystery Theatre
- 20 — La fabbrica di Topolino
- 21 — Film La bambola di pezza, con Don Ameche
- 22,30 Echomondo
- 22,50 Telefilm Una strana ragazza
- 23,20 Telefilm Ispettore Bluey
- 0,20 Top Secret Strip
- 0,30 Film

Italia Uno (Antenna Nord)

- 10 — Cartoni Mimì e le ragazze della pallavolo
- 11,15 ■ Pellirosse di quartiere
- ■ — Telefilm General Hospital
- 14,30 Film Accadde a Brooklyn, di Richard Whorf, ■ Frank Sinatra, Kathryn Grayson
- 16,15 Cartoni L'incredibile coppia
- 17 — Bim Bum Bam, pomeriggio in allegria con Sandro, ■ rina e Paolo
- 19,30 Telefilm Henry e Kip
- 20 — Telefilm Vita da strega
- 20,30 ■ Tu sei il mio destino, di Gordon Douglas, con Frank Sinatra, Doris Day
- 22,15 Telefilm C.H.I.P.S.

Tv Flash

- 12 — Cartoni animati
- 13 — Telefilm Il cavaliere solitario 4° ep.
- 13,25 Film Le mani sulla città
- 15 — Film Notti moscovite
- 16,45 Film Cheyenne, il figlio del serpente
- 18,10 Cartoni animati
- 18,45 Telefilm Il cavaliere solitario, 6° ep.
- 19,45 Flash sport
- 20,15 I più grandi maghi del mondo
- 20,45 Telefilm Kronos, 1° ■
- 21,35 Film James Tont operazione uno
- ■,10 Film Cheyenne il figlio del serpente

* Eventuali errori o ■ nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Come terzo imputato un avvocato curatore fallimentare

Processo a due ex direttori della «Cassa» con l'accusa di malversazione e [illegible] falso

Sono [illegible] dott. Umberto Albini, Angelo Ponasso - Al legale Francesco [illegible] si addebita di [illegible] trattenuto una parte degli interessi pagati [illegible] dei fallimenti depositati nella banca

ALESSANDRIA — Conseguenza [illegible] un'indagine originata da alcune voci che circolavano in città e raccolte dall'ufficio ispettorato della Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria, [illegible] è iniziato in tribunale (presidente Ambrosini, giudici a latere Emiliani e Nappi, p.m. Rapetti) [illegible] nei confronti di due ex direttori generali dell'Istituto di Credito e [illegible] un [illegible] professionista alessandrino [illegible] di [illegible] versazione e falsità ideologica. Ora, a conclusione della prima udienza, è emersa una sottile differenza fra le posizioni [illegible] due direttori e del terzo imputato e su [illegible] sfumatura si articolerà probabilmente la battaglia dei difensori.

Imputati sono [illegible] dottor Umberto [illegible], 64 anni, piazza Carducci 3, [illegible] comm. Angelo Ponasso di [illegible] Capriata d'Orba, già direttori generali della Cassa di Risparmio, e l'avvocato Franco [illegible], 65 anni, [illegible] Medaglie d'Oro, noto civilista e per moltissimi anni curatore [illegible] innumerevoli fallimenti.

Secondo l'accusa Franco Reale, tra il 1975 e il 1980, nella sua qualità di curatore, si sarebbe indebitamente appropriato (malversazione) di circa [illegible] milioni di interessi versati, come surplus sul tasso normale concordato, per i fondi di alcuni fallimenti depositati alla «Cassa», sottraendoli alle rispettive curatele. Inoltre (falso ideologico) [illegible] aver omesso la registrazione [illegible] di [illegible] interessi sui rendiconti dei vari procedimenti fallimentari. Umberto Albini, per il periodo '75-'76, e Angelo Ponasso per [illegible] altri anni, avrebbero concorso nei due reati con il professionista ordinando ad alcuni dipendenti di versare direttamente all'avv. Reale, con [illegible] circolari, [illegible] interessi.

L'avv. Reale, che ha [illegible] gnato al tribunale un libretto postale con un deposito di circa [illegible] (le cifre incassate e relativi interessi) interrogato dal presidente Ambrosini, ha spiegato come il surplus sull'interesse praticato dalla «Cassa» sui conti [illegible] fallimenti di cui era curatore dovesse andare [illegible] direttamente perché in realtà si trattava di [illegible] premio, di una mediazione avendo procurato clienti di una certa consistenza (i depositi dei fallimenti) alla Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Alessandria di cui, tra l'altro, in quel periodo era consigliere di amministrazione.

«Tutte le banche — ha detto Reale — danno premi a chi procurare depositi consistenti, [illegible] vedo perché non avrei dovuto riceverli anch'io, come procacciatore d'affari. I fallimenti, ribadisco, non hanno avuto una sola lira di danno perché avevo già ottenuto il massimo degli interessi». Non era, quindi, tenuto, a suo parere, a versare il «surplus» ottenuto e a comunicarlo ai giudici delegati dei [illegible] menti.

Diversa la versione fornita [illegible] dottor Albini (confermata anche dal Ponasso). «Chiamerei quelle somme, che su richiesta del legale avevamo deciso di corrispondergli, versandogli assegni circolari — ha detto Albini — una maggiorazione di interessi e non una mediazione (una sottigliezza che conta molto; ndr). Ritenevo che ne beneficiassero i vari fallimenti, però dopo la consegna all'avv. Reale non sapevo che fine facessero. Non spettava a me comunicare tali operazioni [illegible] fallimentare».

Praticamente identica la versione del Ponasso, [illegible] una differenza: fu proprio lui, in qualità di direttore generale, [illegible] informare, nel marzo '80, l'autorità giudiziaria che l'ufficio ispettorato della «Cassa» aveva [illegible] come le somme versate all'avv. Reale non fossero finite sui conti dei fallimenti. Una denuncia che portò all'inchiesta e al rinvio a giudizio, anche di chi il fatto aveva segnalato.

Dopo aver ascoltato [illegible] vice direttore generale della «Cassa» avv. Gianni Coscia e il magg. Bertella della [illegible] F., il tribunale [illegible] sentito i due funzionari dell'ispettorato, Ugo Barletta e Giovanni Porta. E' stato proprio quest'ultimo a dire che i controlli erano stati fatti in seguito ad alcune voci che circolavano in città. Quindi il processo è stato aggiornato al 7 dicembre: parleranno il pm Rapetti e i difensori Altara, Garbarino, Punzo e Zancan, quindi la sentenza.

Franco Marchiaro

Umberto Albini — Angelo Ponasso

Era caduto dalla motoretta

Morto dopo 21 giorni il giovane di Acqui

La vittima, 22 anni, aveva travolto un pedone

ACQUI [illegible] — Ha destato vivo cordoglio in città [illegible] notizia della morte di Marco Alta, 22 anni. [illegible] cessato di vivere nella [illegible] di lunedì al centro di rianimazione dell'ospedale «San Martino» di Genova dove era stato ricoverato [illegible] giorni fa a seguito delle contusioni craniche riportate in un incidente stradale. Marco Alta abitava con i genitori, Luciana e Nino, ed il fratello gemello Massimo in via Alfieri 8. Altri due fratelli, uno per questioni di studio e di lavoro l'altro, [illegible] uno in America e l'altro in Inghilterra.

L'incidente era avvenuto lunedì 27 settembre verso [illegible] 20,30 in prossimità del passaggio pedonale che [illegible] davanti al «Bar Riviera» della zona [illegible] gni. Marco Alta viaggiava su una «Vespa 125» ed aveva investito Vincenzo Fragomini, [illegible] anni, abitante in strada Pianezza 389 a Torino, che si trovava ospite [illegible] Acqui per cure termali.

L'urto era [illegible] particolarmente violento e Marco sbalzato dalla sella [illegible] scooter, dopo parecchi metri di volo batteva la testa contro lo spigolo del marciapiede.

Le condizioni del giovane [illegible] sono rivelate subito gravi. E veniva trasferito al [illegible] di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova. Dopo un primo intervento chirurgico, pur restando gravi le condizioni di Marco, era sembrato che ci fosse [illegible] miglioramento. Poi la forte fibra [illegible] giovane non [illegible] retto alle conseguenze delle gravi ferite riportate ed è deceduto verso le 20 di lunedì. **c. r.**

Marco Alta

Oggi pomeriggio

I funerali di Pozzati

CASALE — Si svolgono oggi pomeriggio i funerali [illegible] rag. Fernando Pozzati morto a 61 anni, nella notte [illegible] domenica. Da alcuni anni presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del Lavoro e membro del Consiglio nazionale dell'associazione. Fernando Pozzati era sposato [illegible] Carla Figazzolo e padre di due figli. La morte è [illegible] provocata da un'emorragia cerebrale, mentre era ricoverato [illegible] da [illegible] cinquantina di giorni all'ospedale «Santo Spirito» per una forma di leucemia fulminante.

Molto conosciuto in città e nel Casalese, Pozzati era stimato per la sua serietà sul lavoro e per la sua profonda disponibilità umana. Nell'ambito dei consulenti del lavoro lo si apprezzava per l'infaticabile attività con cui dava coesione alla categoria.

La sua morte ha destato cordoglio anche negli ambienti politici: si era infatti presentato candidato nelle liste dc [illegible] il Comune in occasione delle ultime elezioni amministrative.

Qualche anno fa Fernando Pozzati, titolare di uno studio di consulenza del lavoro, aveva fondato Radio Mondo Casale, una delle emittenti più seguite del Piemonte. **[illegible]. d.**

Gli «ultras» del Casale [illegible] stadio astigiano

Un tifo da evitare

Il lugubre stendardo del Club boys casalese è una nota stonata in una gara di calcio, anche se questi giovani non hanno degenerato

ASTI — Al Comunale nel derby Asti-Casale [illegible] domenica il pubblico astigiano ha fatto conoscenza con il tifoso; con più tifosi accessoriati di tutto punto, identici a quelli che si vedono in televisione alla «Domenica sportiva».

Una rarità da collezione per la platea [illegible] abituata ad un tifo senza folclore, un «quadretto» insolito. Erano costoro gli «ultras» del Casale, un centinaio in tutto. Hanno preso posto ai «popolari» cercando [illegible] infiltrarsi con la loro claque rumorosissima, nella spesso [illegible] compostezza [illegible] cui il pubblico di casa avvolge ogni incontro dei «galletti», derby o no che sia, ma non ci [illegible] riusciti!

Al loro arrivo s'è fatta spazio tra loro e gli spettatori di [illegible] un po' di terra di nessuno: così [illegible] parte di tribuna ha continuato a tifare composta e l'altra è «esplosa» di rumori. In [illegible] vuoto di sicurezza senza tifo. Gli ultras hanno [illegible] fumogeni colorati, hanno urlato, incitato, hanno fatto tifo onestamente senza eccessi. [illegible] ha [illegible] valcato lo spazio vuoto e [illegible] filato liscio, gli astigiani hanno guardato il match e i tifosi casalesi, i tifosi del Casale hanno guardato [illegible] partita e basta. «No, non c'è [illegible] provocazione — dice Carlo Loro, un tifoso —. D'altra parte la rivalità tra Asti e Casale non è più quella di una volta. A Tortona o ad Alessandria non sarebbe però stato lo stesso certamente».

C'è stato tifo insomma e basta, ma anche brutti «strumenti» per farlo; una lugubre bandiera col teschio, uno striscione dei «Boys del Casale» con le inconfondibili esse hitleriane, bavagli, fazzoletti e «contorsioni» da guerriglia urbana, drappi e brandelli strappati a chissà quale tifoseria avversaria. Una nota stonata per un match di per sé parero di bu[illegible] calcio, [illegible] calcio vero, da apparire già grigio senza l'aiuto esterno [illegible] brutta coreografia.

Due anni fa, durante una manifestazione violenta al termine [illegible] una partita [illegible] calcio a Roma, un giovane tifoso fu ucciso da un petardo. da allora furono vietati in tutti gli stadi striscioni, drappi o canti inneggianti alla violenza. **(f. c.)**

CASALE — *In quella gran festa [illegible] colori e suoni che [illegible] da cornice, sugli spalti, al gioco del calcio, il sostegno alla squadra del cuore si realizza in espressioni eccentriche e sovente paradossali. Ha [illegible] destato stupore e, riconosciamolo, [illegible] questi tempi, una punta [illegible] raccapriccio, la comparsa tra le bandiere nere con la stella, [illegible] ri sociali del Casale Calcio, di u[illegible] stendardo raffigurante un teschio in campo nero.*

Come affermano però gli stessi proprietari del drappo, il Club di tifosi «Boys», non [illegible] alcun riferimento a quella violenza che ormai, purtroppo, caratterizza gli stadi delle grandi città. in provincia, fortunatamente, si tifa ancora alla vecchia maniera, di chi grida più forte e le bandiere contribuiscono al folklore.

«Si tratta di [illegible] vecchio stendardo — *afferma per il "Boys" Roberto Molinaro* —, che [illegible] ai tempi gloriosi della sfida calcistica con l'Udinese, quando si perse di un soffio [illegible] promozione in B e ri[illegible] l'ormai scomparso [illegible] degli "ultras" con quello [illegible] del Boys».

Tra i tifosi casalesi lo stendardo non suscita stupore! «Siamo abituati ormai in ogni [illegible] vedere le più diverse manifestazioni da parte dei supporters — *commenta Ma[illegible] Leporati presidente della [illegible] casalese arbitri* —, i [illegible] ed i colori [illegible] ad incitare le squadre. Al "Natal [illegible]" [illegible] in trasferta il pubbl[illegible] Casale non ha mai [illegible] to adito a critiche e si è sempre distinto per correttezza. Non è quindi [illegible] condannare una bandiera, ma piuttosto la violenza che scoppia in altri stadi di serie superiore».

Concorde anche il parere dei dirigenti del Casale: «Come società riteniamo [illegible] ognuno possa esprimere liberamente il proprio sostegno — *commenta il consigliere Pr[illegible] Borgio* —, tenendo presente quel senso di civiltà che i nostri sostenitori hanno sempre dimostrato di possedere». **(g. d.)**

Un'immagine degli «ultras» casalesi allo stadio di Asti

Il liceo allagato a Valenza

[illegible] consiglio discute il «giallo» dell'acqua

L'atto di teppismo per ora è inspiegabile. Le lezioni sono state sospese per due giorni

VALENZA — «Sono in possesso di elementi, che non possono essere [illegible] noti, ma che non mi permettono di escludere nessuna ipotesi, anche la più inquietante, riguar[illegible] alle motivazioni che hanno portato a questo gesto [illegible] lico».

Queste parole pronunciate l'altra sera in Consiglio comunale dal sindaco Luciano Len[illegible], al termine del dibattito sull'allagamento provocato nella notte fra domenica e lunedì al Liceo scientifico, tingono di «giallo» un episodio che i più, in città, ritengono solo frutto di teppismo.

Teppismo comunque piuttosto pesante visto che la scuola è rimasta inagibile per due giorni e che per tutta la settimana le lezioni (riprese solo oggi regolarmente) si svolgeranno in condizioni disagiate. Dovranno essere utilizzati anche i laboratori e tutti i locali disponibili, in attesa che le aule allagate si asciughino completamente.

Il fatto è accaduto di notte e forse anche per la posizione decentrata dell'edificio — alla periferia cittadina — che ospita, in due ali separate, [illegible] il Liceo Scientifico che l'Istituto statale d'arte «Benvenuto Cellini», è stato scoperto solo la mattina successiva.

Qualcuno, servendosi [illegible] una scala ed alcune assi trovate in un vicino cantiere, ha spaccato [illegible] vetrate, è entrato nel liceo, poi ha aperto tutti i rubinetti e gli idranti di [illegible]. Il custode del «Cellini», che dorme nell'altra ala dell'edificio, [illegible] è accorto di nulla. Quando, il giorno dopo, sono arrivati i [illegible] l'acqua scorreva a rivoli.

In Consiglio comunale si [illegible] no cercate, senza trovarle, le cause dell'atto vandalico: goliardia, malessere giovanile, queste le ipotesi più ovvie. Poi [illegible] dichiarazione del sindaco che ha sconcertato quasi tutti i presenti.

Il problema più urgente è quello della sicurezza: il Comune ha [illegible] bilancio una cifra irrisoria per la sorveglianza notturna degli edifici pubblici. Inoltre i guardiani notturni [illegible] chiavi per ispezionare anche l'interno del Liceo. **p. b.**

Una mostra del pittore alla «Loggia di San Sebastiano»

Remo Brindisi è ritornato nelle colline dell'Ovadese

Con il tema «Tensione dell'immagine» l'artista propone [illegible] lotta al fascismo - La rassegna [illegible] collaborazione con la Provincia

OVADA — *Remo Brindisi, uno dei più qualificati esponenti della pittura contemporanea [illegible] italiana, espone una quarantina [illegible] sue opere alla «Loggia di San Sebastiano». «Tensione dell'immagine» è il titolo [illegible] personale e il contenuto è stato spiegato dallo stesso artista, presente all'inaugurazione.*

«E' [illegible] storia del fascismo che si presta molto alla educazione dei giovani. Ho vissuto, e sofferto, il periodo della dittatura fascista, nelle tele raccolte in questa mostra si ritrova tutto l'odio, la ferocia di quel regime, quindi la condanna no[illegible] scampo».

Uno dei più qualificati artisti del nostro tempo, abbiamo detto di Remo Brindisi. Eppure non ha esitato ad accogliere l'invito ovadese, ha deciso di esporre in un centro di provincia. Una motivazione personale c'è in questa scelta, ed è affettiva. Ad Ovada, durante l'ultimo conflitto mondiale, Remo Brindisi trascorse un periodo di addestramento militare, come allievo del corso ufficiali. E' quindi un ritorno in posti che conobbe da giovane, apprezzando l'umanità della gente.

«E — *come ha sottolineato [illegible] scrittore Marcello Venturi, che di Molare nell'Ovadese ha fatto la sua seconda patria* — qui, nel '40, Brindisi scoprì per la prima volta l'incanto delle colline del Monferrato». *Alle quali è voluto tornare, soffermandosi anche dinanzi al capannone che allora era adibito a caserma.*

Ma c'è un altro motivo che spiega la presenza alla «Loggia di S. Sebastiano», delle opere di Remo Brindisi. «Tensione dell'immagine» è una storia del fascismo, e queste immagini [illegible] un significato [illegible] queste [illegible] dell'Appennino ligure-piemontese che videro la lotta, le battaglie dei partigiani per porre fine al ventennio di dittatura.

Per gli amministratori [illegible] munali ovadesi, infine, contando sulla collaborazione della Provincia e della Cassa di Risparmio di T[illegible], la presenza di un'artista di valore come [illegible] significa rilanciare il discorso culturale di una mostra annuale di valore, dimostrando la vivacità culturale ovadese.

«Tensione dell'immagine» resterà alla «Loggia [illegible] S. Sebastiano» sino al 31 ottobre, poi proseguirà il giro iniziato a Caserta, Venezia e Pescia toccando a Suzzara, Bologna e Roma. Infine, assieme [illegible] un'altra quarantina [illegible] tele che completeranno il discorso, troverà sistemazione definitiva a Milano, alla cui amministrazione comunale l'artista ha donato le opere. **f. m.**

Prima serata del concorso «Cuoco d'oro»

CASALE MONFERRATO — Nell'ambito della mostra «Moda & Casa» in svolgimento a Palazzo Langosco, questa sera, ad iniziativa della Pro loco, [illegible] ristorante «La Torre» si avrà la prima serata del concorso «Cuoco d'oro internazionale 1982-83» organizzato da Lella e Armando Bergamasco. Presenteranno i loro piatti migliori i cuochi dei ristoranti «La Torre», «Il Gobbo», di Fidenza, «Da Valentino» [illegible] Oscrso e «L'Apollo» di Pisano Novarese.

I dolci saranno della pasticceria torinese Gertosio, i vini della «Bruzzone» di Strevi e delle «Cantine Migliorini».

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Grease II (commedia musicale).
AMBRA: Stripes un plotone di svitati (comico).
COMUNALE: Apocalypse now (dramm.).
CORSO: Storie di [illegible] follia (dramm.).
CRISTALLO: Dominio dei sensi (sexy).
GALLERIA: Il falcone (avv.).
MODERNO: Obiettivo [illegible] (spionaggio).

ACQUI

ARISTON: Interceptor (avv.).
[illegible]: Tributes.

CASALE

MODERNO: Cornetti [illegible] crema (comico).

POLITEAMA: Domani si balla, [illegible] chetti-Melato (commedia).
VITTORIA: Porky's (comico).

GAVI

IL FORTE: Una notte con Vostro Onore (commedia).

NOVI

CRISTALLO: Due fanciulle col pomo (sexy).
TSS: Rock and roll (musicale).
[illegible]: Delitto al Central Hospital (giallo).
MODERNO: L'assistente sociale al pepe (commedia).

OVADA

LUX: Concerto rock.
MODERNO: Avventure erotiche di Giulietta e Romeo (sexy).

TORRIELLI: La lingua di Erika (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: La muna dell'ago (spionaggio).

TORTONA

MODERNO: Porky's (comico).
SOCIALE: Scusa se è poco, Abatantuono (comico).
VERDI: Interceptor (avv.).

VALENZA

SOCIALE: Il mondo erotico di Francis (sexy).

VOGHERA

ARLECCHINO: Lily [illegible] (dramm.).
GALVANI: Interceptor (avv.).
ROMA: riposo.
[illegible]: Il pianeta del terrore (fantascienza).

Ferito col vetro da due giovani perde un occhio

VOGHERA — Il barman Massimo Zambelli, 18 anni, viale Repubblica 3, ferito al bar della discoteca «Tucano» di Codevilla nel maggio scorso da due giovani clienti, ha perso l'occhio destro. Lo hanno accertato i professori Danesino e Bianchi che per incarico del giudice istruttore del tribunale Guido Macchiavello hanno sottoposto [illegible] Zambelli a perizia.

Il [illegible] stato colpito all'occhio [illegible] un bicchiere da uno dei due clienti che aveva rifiutato di servire perché non si erano recati alla cassa a ritirare lo scontrino prima di ordinare la consumazione. I protagonisti del grave episodio, Gaetano La Cognata, 18 anni, e G. B. [illegible], entrambi abitanti a Casteggio, furono arrestati per lesioni gravissime. Poi il minorenne ottenne la libertà provvisoria, mentre Gaetano La Cognata è ancora detenuto.

I due ragazzi hanno sempre negato la volontarietà del ferimento sostenendo che si è trattato [illegible] un fatto accidentale. Il giudice istruttore deciderà nella prossima settimana sul loro rinvio a giudizio.

Casale — Su ordine di cattura del procuratore della Repubblica è stato arrestato Enrico Negri, 45 anni, figlio del titolare della «Sofora» di Rosignano, che era stato sorpreso negli scorsi giorni in possesso [illegible] di marijuana. Sarà interrogato in giornata.

L'Albo provinciale dei Consulenti del lavoro di Alessandria partecipa alla scomparsa del

rag. Fernando Pozzati

Presidente del Consiglio Provinciale dell'Albo - Membro Assemblea nazionale Ente di Previdenza-ENPACL - Dirigente Nazionale Sindacato ANCL

— Alessandria, 20 ottobre 1982.

I Componenti il Consiglio Provinciale dei Consulenti del lavoro di Alessandria:
Rosina Barchiesi
Giancarlo Bassi
Marcias Borlato
Guido Fiorio
Maria Rosa Gh[illegible]
[illegible]
Carlo Baldizzone
Nicola Lucotti
Enrico Malacchio
partecipano alla scomparsa del presidente

rag. Fernando Pozzati

— Alessandria, 20 ottobre 1982.

L'Unione Provinciale di Alessandria dell'Associazione Nazionale dei Consulenti del Lavoro partecipa alla scomparsa del

rag. Fernando Pozzati

già primo Presidente di questa Unione
— [illegible], 20 ottobre 1982.

Il Consiglio Nazionale dell'Albo dei Consulenti del Lavoro si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del valoroso collega

rag. Fernando Pozzati

Presidente Consiglio Provinciale Consulenti del Lavoro di Alessandria.
— Alessandria, 20 ottobre 1982.

Il Collegio Nazionale dei [illegible] dei Consulenti del Lavoro partecipa al cordoglio della [illegible] per la scomparsa del

rag. Fernando Pozzati

— Alessandria, 20 ottobre 1982.

Il Presidente Nazionale dell'Albo dei Consulenti del Lavoro rag. Virgilio Bore[illegible] partecipa al lutto della famiglia Pozzati.

I Colleghi tutti della Provincia di Asti si uniscono al cordoglio per l'immatura scomparsa del

rag. Fernando Pozzati

— Alessandria, 20 ottobre 1982.

AL[illegible] TV

TELECITY

21,30 **Anime perse.** Ingegnere veneziano conduce doppia vita, chiuso nel suo folle rimpianto della giovinezza perduta (1977).
23 — **Tentacoli:** impresa che scava tunnel subacquei [illegible] Manica si trova alle prese con gigantesca e vorace piovra (1977).

TELEMONTOSO

21,35 **James Tont operazione U.N.O.:** agente di origine sicula è, per ingenuità e dabbenaggine, tutto il contrario del famoso Bond (1965).

TELECUPOLE

20,30 **Telefilm brillante** Questa si che è vita
21 — **La trattoria dei ricordi**
24 — **Telefilm** poliziesco **Police Surgeon**

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.303, [illegible] - 64.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 28.10; Ovada 0143 - 88.343.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Cristo, [illegible] Acqui, [illegible] Falcone, via Milano.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Cucchiara, via Roma.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17,30. [illegible] Messa ore 9,45.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il g[illegible]. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42 241.

BENZINAI

DIURNI: [illegible] via G. Bruno; **Fina**, via Pavia; **Chevron**, [illegible]; **Total**, largo [illegible]; **Mobil**, lungo Tanaro Solferino; **IP**, spalto Marengo; **Api**, spalto Gamondio; **Total**, spalto Gamondio; **Texaco**, via Marengo; **Tecnogas**, strada per Valle S. Bartolomeo; **Agip**, via G. Bruno; **Esso**, viale Tivoli; **IP**, Casermette; **Elf**, spalto Borgoglio.

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

Uno [illegible] che [illegible] interessato 927 aziende agricole [illegible]

Castelnuovo, 7 Comuni interessati al grande mercato ortofrutticolo

Il nuovo consorzio dovrà [illegible] un'organizzazione per la vendita [illegible] prodotti agricoli

CASTELNUOVO SCRIVIA — Si parla da qualche anno ormai, della necessità di realizzare nella Bassa Valle Scrivia un mercato ortofrutticolo a disposizione di tutti i produttori di questa vasta area agricola di notevole valore ed importanza economica. Allo scopo, tra i Comuni interessati — Isola S. Antonio, Guazzora, Molino dei Torti, Alzano Scrivia, Pontecurone, Castelnuovo Scrivia, Sale e Ovava — è stato costituito un consorzio [illegible] cui è presidente Pierino Cereda, sindaco di Guazzora.

Primo atto del consorzio è stato un vasto studio basato su una ricerca che ha interessato 927 aziende agricole, per esaminare la realtà della situazione e le possibilità di un mercato unico.

«Abbiamo ora una fotografia — afferma Pierino Cereda nella relazione conclusiva dello studio — dello stato attuale del settore produttivo agricolo dei nostri Comuni, che in sostanza sembra caratterizzato dall'immobilismo. L'agricoltura qui da noi non è un settore trainante, come potrebbe essere, sotto il profilo [illegible] e sociale. E' un settore gregario e comunque subordinato a quello industriale».

Occorre allora vedere — ed è compito appunto del consorzio di Comuni — se attraverso la creazione di un centro organizzato per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli (mercato, oppure come si vorrà chiamarlo) è possibile un generale rilancio dell'agricoltura della Bassa Valle Scrivia. «Non è problema facile — sottolinea Cereda — ma è certo che un rilancio del settore produttivo agricolo porterebbe vantaggi considerevoli. Quindi il consorzio sulla base dei risultati frutto dell'indagine svolta, deve decidere [illegible] procedere e cosa fare».

All'indagine hanno dato ampia collaborazione tutte le aziende intervistate: soltanto 12 su 927 — per oltre 15 mila ettari di terreno — non hanno risposto. Con il consorzio hanno collaborato la Provincia, [illegible] Regione (assessorato Agricoltura), l'Esap, il Comprensorio.

La produzione agricola della zona è di 2.566.285 quintali, di cui 1.903.000 tra cereali, foraggere e barbabietole, mentre oltre 662 mila quintali sono ortaggi, tra i quali predominano patate e cipolle. Più rappresentativi e importanti [illegible] poi il melone, lo spinacio, la carota, il fagiolo, il pisello, il cavolfiore, il finocchio, la lattuga, il sedano, il cocomero e altri ancora.

Il numero degli addetti all'agricoltura è di 1990, mentre gli addetti ad altri settori sono appena 273. L'età media di quanti lavorano in agricoltura è di 50 anni. Vi sono appena 23 salariati e 96 braccianti.

«Se arriveremo a costruire una struttura mercantile — spiega il presidente Cereda — dovrà essere tale da rispondere all'evoluzione che l'agricoltura e l'impresa agricola necessariamente subiranno nei prossimi anni. E' tuttavia evidente che tale struttura [illegible] possibile solo se tutte le forze politiche, le componenti [illegible]ciali ed economiche, tutti i produttori interessati si impegneranno nell'impresa, dando senza riserve la loro collaborazione. Nessuno desidera imporre [illegible] struttura mercantile se non è necessario ed utile. Pertanto [illegible] l'iniziativa, come ci auguriamo, procederà corre dire che tutti [illegible] convinti che ciò è effettivamente utile». f. m.

PANORAMA ALESSANDRINO

ARQUATA SCRIVIA — Il maresciallo della Guardia di Finanza Rosario Cariola, che per molti anni ha prestato servizio a Novi Ligure, è stato destinato al comando della locale brigata [illegible] «Fiamme gialle».

CASSANO SPINOLA — Saranno eseguiti lavori di sistemazione idraulica nel rio Pedrazzo. Sulla spesa occorrente di 20 milioni il Comune ha ottenuto dalla Giunta regionale il contributo del 12,14 per cento per 20 anni, pari a due milioni e 428 mila lire annue.

NOVI LIGURE — Ha lasciato la direzione della succursale novese dell'Istituto bancario San Paolo di Torino il rag. Umberto Venturelli, destinato alla direzione di quella di Vercelli. Gli succede il rag. Romano Pessino, arquatese, già vice direttore a Novara.

OVADA — Anche quest'anno la biblioteca comunale, in [illegible] [illegible] l'[illegible]rato alla Cultura, organizza il gruppo «Amici del Teatro» per partecipare alle rappresentazioni di prosa della stagione 1982-83 del Teatro Comunale di Alessandria. Sarà messo a disposizione un pullman con un contributo procapite di lire 7000 per l'intera stagione. Per le prenotazioni e le informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla biblioteca in piazza Cereseto 7.

VOGHERA — Il Consiglio comunale ha accolto le dimissioni di Carlo Sforzini, comunista, da assessore all'Urbanistica, respingendo invece quelle di Ernesto Gardella, socialista, Polizia Urbana. Sforzini aveva confermato la sua decisione per insanabili dissensi con il pci. E' stato sostituito dall'architetto Marco Bosi.

VOGHERA — Un altro furto di mobili antichi è avvenuto nell'Oltrepò. La banda specializzata in questi «colpi» si è rifatta viva a Torrazza Coste dove ha preso di mira la villa dell'impiegato Giuseppe Palleari, 44 anni, abitante a Genova. I ladri sono entrati nella villa disabitata, rubando mobili antichi per 20 milioni.

CASTELLETTO D'ORBA — La Giunta regionale piemontese ha approvato il progetto (importo 30 milioni) dei lavori di sistemazione in località Roncomazzo delle strade comunali Castelvero ed Albarola.

Un chitarrista alessandrino

E' morto a 24 anni dopo un intervento

Domenico Gandini

ALESSANDRIA — Folla commossa ieri mattina ai funerali di Domenico Gandini, 24 anni, allievo del Conservatorio «Antonio Vivaldi» — frequentava l'ottavo corso della scuola di chitarra — morto sabato a Genova in ospedale, dopo un intervento chirurgico protrattosi per oltre otto [illegible].

I medici gli avevano asportato la milza, un polmone [illegible] rene, nella speranza, risultata vana, di salvargli la vita: il giovane aveva un tumore.

Domenico Gandini, figlio unico, abitava in via Buozzi 28 con i genitori Giuseppe, che è titolare di una panetteria, e Nella Ieva.

Appassionato [illegible] musica, dotato di molto talento, Domenico Gandini aveva iniziato a frequentare il Conservatorio a conclusione della [illegible] media inferiore, allievo di chitarra del professor [illegible] Margaria, era [illegible] prossimo a conseguire il diploma e proprio per le sue ottime qualità alternava l'attività di studente a quella di concertista.

Aveva suonato in numerosi concerti in Italia e all'estero con successo e, poiché intendeva dedicare la sua vita alla chitarra, di recente aveva frequentato corsi di perfezionamento a [illegible] la guida del celebre [illegible] Andres Segovia e a Carcassonne in Francia [illegible] il chitarrista Louis Ponce.

In estate Domenico Gandini — che i suoi insegnanti hanno definito un giovane di indole mite con una grande passione per la musica che costituiva tutta la sua esistenza — aveva seguito altri corsi di perfezionamento a Varallo Sesia e a Torre Pellice: qui il 7 settembre si era esibito, brillantemente, in un saggio.

Stava bene, [illegible] felice del successo ottenuto ma all'improvviso il giorno seguente aveva accusato forti dolori alla schiena. Da quel momento si è [illegible] il suo calvario. In [illegible] settimana i medici [illegible] consigliato il suo trasferimento in un ospedale di Genova per [illegible] intervento chirurgico. Subito dopo lo studente alessandrino è entrato in coma. Sabato è morto al centro rianimazione. e. c.

I due alessandrini arrestati nei giorni scorsi

In carcere per avere fornito le fatture false alla Maura

[illegible]ebbero collaborato ad evadere l'imposta di fabbricazione sul gasolio

ALESSANDRIA — Lo scandalo dei petroli [illegible] e registra nuovi arresti. Il giu[illegible] istruttore [illegible] tribunale di Torino Aldo Cuva [illegible] firmato altri mandati [illegible] cattura [illegible] dei [illegible] a carico di Alessandrini.

Sono Giorgio Passalacqua, 60 anni, Alessandria, via Isonzo, titolare della omonima ditta in strada Cerca del sobborgo Valmadonna, e Felice Guazzora di 57, Casale, via Spanzotto 5, da due anni dipendente (è un rappresentante) della ditta «Guarnero Petroli» di Pontestura. Quest'ultimo è stato arrestato [illegible] l'altro, mentre a Giorgio Passalacqua il provvedimento [illegible] magistrato torinese è stato contestato in carcere, essendo detenuto per un'altra analoga vicenda.

Giorgio Passalacqua

Giorgio Passalacqua e Felice Guazzora sono accusati, unitamente a Franco Buzzoni di Piacenza, Mirella Valle di Mortara, Gianfranco Dutto [illegible] Caraglio di Cuneo e Luigi Amato — [illegible] arrestati —, di aver fornito fatture false al titolare [illegible] raffineria «Maura» di Casale Monferrato.

Questo allo scopo di «coprire» l'evasione sull'imposta di fabbricazione [illegible] gasolio per autotrazione.

Per questa vicenda [illegible] comunicazione giudiziaria è stata inviata anche a Rosario Cava, commercialista (fratello del senatore de Antonio), indiziato [illegible] falsa testimonianza per essersi rifiutato di rivelare alcuni colloqui avuti con l'industriale casalese Secondo Mametro, titolare della «Maura», a sua volta implicato nello scandalo, e attualmente in libertà provvisoria.

Il petroliere casalese avrebbe chiesto al commercialista — che nega — di far intervenire il fratello Antonio per ottenere [illegible] la concessione ministeriale di ampliamento [illegible] raffineria di Casale Monferrato.

Felice Guazzora prima di essere assunto alle dipendenze della «Guarnero petrolifera» amministratore della «Petroleum» di Mortara di cui è titolare Mirella Valle.

La nuova inchiesta condotta dal giudice istruttore torinese — una delle tante da quando il colossale scandalo ha cominciato a dilagare — riporta alla ribalta della cronaca, sempre su mandato di cattura del giudice Cuva, per episodi di contrabbando in [illegible] l'industriale evadeva l'imposta di fabbricazione facendo passare la produzione della raffineria come olio combustibile per riscaldamento. e. c.

Assolti per insufficienza di prove la moglie e il fratello

Un orafo condannato a pagare 55 milioni Non aveva denunciato 2 assegni in dollari

ALESSANDRIA — Due orafi valenzani, i fratelli Gianfranco e Luigi Lani, di 39 e [illegible] anni, e la moglie [illegible] quest'ultimo, Carla Robotti, di 38 anni (i coniugi abitano in strada Mazzucchetto, fratello e cognato in viale Dante 13), sono stati pro[illegible] ieri in tribunale (presidente Giangiulio Ambrosini) per una serie di infrazioni valutarie.

Luigi Lani è stato condannato a 9 mesi di reclusione, [illegible] milioni di multa e [illegible] una sanzione [illegible] di [illegible] milioni, la moglie e il fratello sono stati assolti per insufficienza di prove.

Secondo l'accusa i fratelli Lani, tra l'altro [illegible] avevano ceduto entro 30 giorni all'ufficio italiano cambi, come prescrive la legge, due assegni posdatati per 30.934 dollari pari a oltre 31 milioni e mezzo di lire avuti da un cliente straniero.

Carla Robotti era accusata di [illegible] aver a sua volta ceduto allo [illegible] ufficio dollari, franchi e assegni per circa 9 milioni. Si è difesa asserendo che quando la Finanza scoprì tale infrazione stava recandosi in Svizzera per acquistare medicine per il marito gravemente malato — lo è tuttora e non si è presentato [illegible] processo — e poiché non era escluso che dovesse andare anche in America si era munita di una somma di denaro maggiore [illegible] quella consentita.

I coniugi nel 1980 erano stati arrestati dalla Guardia [illegible] Finanza a Ponte Chiasso mentre stavano per entrare in Svizzera con 65 milioni. Furono processati per direttissima dal tribunale [illegible] Alessandria. Carla Robotti venne condannata a sei mesi di reclusione e a 60 milioni di multa con la confisca della somma, Luigi Lani [illegible] assolto per insufficienza di prove.

● Il tribunale ha poi condannato a due anni, due mesi di [illegible], 1.200.000 lire di multa il muratore Amato Petrilli, 33 anni, via Rettoria 1, arrestato nelle scorse settimane perché trovato in possesso [illegible] una pistola non denunciata con il numero [illegible] matricola cancellata, e di alcuni proiettili. «Ho trovato l'arma — ha detto — in campagna mentre andavo a raccogliere funghi». La rivoltella, una Walther cal. 7,65 era stata rubata a un milanese: lo hanno accertato i carabinieri che, con [illegible] procedimento chimico, [illegible] riusciti a rilevare il numero di matricola. e. c.

S'inizia l'8 novembre la refezione

ALESSANDRIA — E' stato fissato in lunedì 8 novembre prossimo l'inizio del servizio di refezione e doposcuola comunale: le famiglie che intendessero usufruirne sono ancora in tempo ad iscrivere i loro figli direttamente alle segreterie delle varie scuole [illegible] appartenenza.

Il ritardo con cui viene quest'anno erogato il servizio aveva dato vita ad una polemica con le organizzazioni sindacali. (r. sc.)

Ubriaco investe con il camioncino 9 automobili in Spalto Borgoglio

ALESSANDRIA — In preda ai fumi dell'alcol ha perso il controllo del proprio camion, ha investito nove auto in sosta provocando un danno per oltre 30 milioni.

Protagonista dell'insolita «carambola» è l'autista Luigi Vellucci, 49 anni, abitante in via Gandolfi 9: i carabinieri del nucleo radiomobile lo hanno multato per guida in stato di ebbrezza (l'importo va da 500 mila lire ad un milione) e proposto per la sospensione della patente di guida.

Ieri sera Luigi Vellucci stava tornando in città alla guida del proprio «Lupetto» quando in spalto Borgoglio, quasi vicino alla stazione ferroviaria, ha perso il controllo del camioncino, ha sbandato sulla destra e ha investito una fila di [illegible]. Prima che l'autista riuscisse a bloccarlo il «Lupetto» ha messo fuori uso nove auto, danneggiando le carrozzerie.

Nell'incidente sono state coinvolte la «R4» [illegible] Paola Montanari, abitante in via Pastrengo 7, la «Ritmo» di Bruno Traverso, abitante a Frascaro, la «Fiat 126» di Giovanni Severino, spalto Borgoglio 84, [illegible] «Panda» di Luciano Fiorentino, abitante a Casalbagliano in via IV Martiri 8, la «Fiat 127» di Walter Bolzano, via De Giorgi 9, la «A112» di Dino Crozzolin, via Ponchielli 9, la «Fiat [illegible]» di Claudio Luppi, via Verneri 26, la «Ritmo» della società Sistemi Delta, via del Prato 7 e la «Fiat 500» di Sonia Allegro, via De Giorgi 9.

Soltanto [illegible] un puro caso l'incidente non ha avuto conseguenze più gravi. Infatti [illegible] quel momento vicino alle auto in sosta [illegible] c'erano passanti. L'autista [illegible] camioncino investitore ha affermato di non essersi accorto di quanto stava accadendo e di avere perso il controllo a causa della pioggia. r. sc.

PRIMA CATEGORIA | Nel girone F

Tre all'inseguimento dell'undici di Gavi

Con due vittorie ed altrettanti pareggi la Gaviese [illegible] punti capeggia il girone F del calcio dilettanti Prima Categoria, seguita, [illegible] una lunghezza, [illegible] Ozzano, San Giuliano Nuovo e Quattordio. La quarta giornata è stata caratterizzata da tre vittorie esterne e da quattro pareggi.

Durante Felizzano-Santostefanese si è registrato un grave infortunio a Berta, capitano dei felizzanesi. Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Alessandria, gli sono stati praticati 15 punti di sutura al sopracciglio sinistro. Berta, 22 anni, gioca da 12 nelle file del Felizzano: si è scontrato [illegible] Bergamasco, ala sinistra della Santostefanese, che ha riportato un taglio al cuoio capelluto.

A Gavi il derby [illegible] il Sergio Comollo Novi si è concluso sull'1-1 con qualche episodio di gioco vivace. Il portiere del Comollo, Albanese, è stato espulso al 25' per un fallo di reazione nello [illegible] momento in cui la Gaviese è andata in vantaggio.

«Abbiamo fatto uscire di proposito il terzino Secco — commenta Guidul Malletani, dirigente del Comollo — ed è entrato [illegible] portiere di riserva che ha [illegible] la difesa dei pali».

Sconcertante [illegible] nuova sconfitta della Spinettese, sconfitta a Costigliole d'Asti per un gol-lampo messo a segno nel primo minuto da Marcon. «Abbiamo tentato di reagire — commenta Mantelli della Spinettese — ma non c'è stato nulla da fare. Certe partite nascono storte e l'incontro con il Co[illegible] è fra queste. La squadra ha lottato ma senza successo. Debbo anche sottolineare — conclude — che non siamo [illegible] riusciti a giocare con una formazione al completo. Domenica erano fuori Vecchio e Schiarini. E' rientrato 'Mo[illegible]' Parodi ma si è subito infortunato per un pestone alla caviglia. Infine abbiamo fallito tre occasioni da gol». g. p.

RUGBY | Prima sconfitta [illegible] Coppa

Il Dlf ora ha bisogno dell'«uomo-punizione»

ALESSANDRIA — Con il terzo turno di Coppa Italia è giunta la prima sconfitta per il Dlf Rugby Alessandria. A Torino, contro l'Ambrosetti, i «rossi» mandrogni sono stati [illegible] con il punteggio di 21 a 6 (primo tempo 9-6): si è vista un'Alessandria dal duplice volto, nel primo tempo ha svolto un gioco efficace e ritmo notevole, nella ripresa la squadra era irriconoscibile lasciava costantemente l'iniziativa ai padroni di casa. La vittoria dei torinesi è legittimata dalla superiorità di gioco e dalla pressione in attacco.

Il quindici alessandrino allenato da Ezio Zucconi ha palesato una carenza, per altro già emersa in altre occasioni, alla quale difficilmente si potrà porre rimedio: manca un valido piazzatore al quale affidare l'esecuzione dei calci di punizione, non c'è un valido sostituto [illegible] Daniele Zucconi ceduto in prestito per un anno al Mas Milano. A Torino il Dlf ha usufruito di diversi calci piazzati ma [illegible] due sono stati realizzati.

Il campionato è alle porte: la prima giornata è prevista per domenica 31 ottobre. Il Dlf ospiterà al campo Cattaneo il Pro Recco, che mira in alto.

Contro l'Ambrosetti l'Alessandria ha schierato: Cavalli-ni G., Bertocco, Aperlo, Conti, Magnani, Nicotra, Roveran, Zucconi L., Perin, Altobello, Maggio, Carlin, Latella, Marucci; C., Caridi, sedicesimo Zanetto (al 10' del primo tempo al posto di Nicotra), diciassettesimo [illegible] (al 30' secondo tempo al posto [illegible] Marucci). m. p.

Memorial Provera

Pallavolo europea a Novi

NOVI LIGURE — Un avvenimento sportivo di importanza internazionale si svolgerà al Palasport dal primo al 7 novembre. Un torneo europeo di pallavolo maschile, il «Memorial Franco Provera», organizzato dall'Ales Novi Volley con il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia.

Otto le squadre partecipanti. Le più forti compagini dell'Est si misureranno con club italiani, greci e francesi, [illegible] tutta la settimana a Novi ed in altre tre città piemontesi.

Saranno presenti: [illegible] di Mosca, campione del [illegible]do Club, nelle cui file militano molti dei nazionali sovietici che nei giorni scorsi hanno vinto i mondiali in Argentina; il Legia Varsavia, vicecampione del mondo; il Partizan di Belgrado; l'Akadem[illegible] e l'Olimpiakos Atene.

Per l'Ovest europeo due squadre italiane, l'Asti Riccadonna e il Latte Sano di Chieti, ed una francese, l'Asnières di Parigi, seconda nel campionato d'Oltrepò. g. c.

Promozione Libarna è terzo

SERRAVALLE SCRIVIA — Confermando il suo ottimo momento il Libarna ha vinto 1-0 sul terreno dell'Ipa Dianese ed è al terzo posto del campionato di calcio Promozione ligure.

TERZA CATEGORIA | Il Valmadonna

«Rispetto e amicizia sono le nostre armi»

VALMADONNA — La mietata cresce sorrana da quando il Valmadonna è stato fondato nel 1976. «Lavoriamo tutti con reciproco rispetto ed in armonia — dichiara il presidente Adriano Rolandi da due anni al vertice —. I rossoblu al autoclassi ad ogni campionato e gli sportivi del paese offrono con generosa passione il proprio contributo a seconda delle [illegible]».

I giallobù dispongono di un pubblico meraviglioso. Spettatori di ambo i sessi seguono le vicende della squadra sia in casa sia in trasferta. «Purtroppo per l'attuale torneo — conclude Rolandi — dobbiamo giocare a Marengo in quanto il Comunale di Valmadonna è stato del tutto rifatto. I lavori, eseguiti dall'impresa Carlo Bausone, ci permetteranno la stagione prossima di disporre [illegible] un terreno invidiabile, dotato di tutti i conforti e di un campo sussidiario. Ciò è stato possibile grazie all'interessamento del Comune e del consiglio di Quartiere del sobborgo».

La breve storia calcistica del sodalizio è densa di avvenimenti: tre anni [illegible] permanenza in Terza Categoria, promozione in Seconda (stagione 1979-80) ed ancora Terza con prospettive di ritorno immediato «a beneficio dei nostri entusiasti sostenitori» conclude il segretario Enzo Stranco.

Sul piano tecnico la compagine è affidata all'ex grigio Mario Gambarini riconfermato [illegible] tecnico di indubbie qualità.

Inoltre i dirigenti, producendo notevoli sforzi finanziari, hanno rinforzato l'organico ingaggiando, fra gli altri, Bosco (Quattordio), Chimera e Bagliani [illegible] Bosco), Laguzzi (Pozzolese), Manfrin (Aurora-Castelceriolo) e Sacchi (Felizzano).

Il Valmadonna, sponsorizzato dal mobilificio Alfio Bausone e da Donato Chie (acconciature maschili) è diretto così: presidente Adriano Rolandi; vice presidenti Angelo Papella e Francesco Berruti; segretario Enzo Stranco; [illegible]re Irana Tortolino Amelotti; direttore sportivo Angelo Barberis; addetto pubbliche relazioni Donato Baracalle; consiglieri: Tonino Porretto, Gilberto Giannini, Walter Molina, Vincenzo Marchelli ed Antonietta Ceriana; massaggiatore Adriano Marostica; magazzinieri Bruno Ceriana e Ferruccio Dorettiotto.

A disposizione di Gambarini vi sono questi giocatori: Bosco, Nardone, Prigione, Silvani, Danieli, Manfrin, Franchini, Drago, Chimera, Sonaglio, Guerci, Laguzzi, Nicolò, Bagliani, Donuaco, Albertazzi, Udo, Sacchi. r. g.

PROMOZIONE | I ragazzi di Ferrari sono pronti per Trino [illegible] Favria

Valenzana in ripresa, l'Audace si ferma

BORGO SAN MARTINO — Meritata vittoria per il San Carlo calcio che domenica di fronte [illegible] pubblico amico ha avuto ragione dell'Audace Boschese (1-0) sua avversaria di sempre (Promozione piemontese). «Abbiamo sfatato una tradizione — commenta il dirigente Franco Montiglio — che finora [illegible] stata favorevole. Siamo subito partiti bene creando buone occasioni. Dopo sette minuti [illegible] gioco eravamo già in vantaggio con gol di testa di Daffara e non abbiamo poi incontrato eccessive difficoltà a controllare la gara».

«Prima dell'incontro — prosegue Montiglio — ci saremmo anche accontentati di un pareggio. Dopo quanto visto in campo, però, il risultato appare giusto: il bottino avrebbe potuto addirittura essere più cospicuo». g. d.

[illegible] MARENGO — Disco [illegible] per l'Audace Boschese calcio sconfitta per 1-0 a Borgo San Martino (Promozione). «Il campo stretto ci ha condizionato — ha affermato l'allenatore Renzo Guazzotti — non siamo stati in grado di rimontare il gol subito quasi in apertura».

I bianconeri hanno invano ricercato il pareggio. Fra l'altro, all'Audace è venuto a mancare a fine primo tempo, il libero Cerutti afflitto da un fastidioso dolore alla schiena. «Dobbiamo cercare di migliorare, praticando un gioco più redditizio», ha concluso Guazzotti. r. g.

VALENZA — Il Madonna di Campagna non era un «test» particolarmente impegnativo e la Valenzana non ha avuto difficoltà a superarlo, al Comunale, per 2-0, mantenendo il contatto con la testa della classifica [illegible] girone [illegible] Promozione.

[illegible] bella prova di Quaini ha galvanizzato l'attacco valenzano. La punta, prima ha propiziato il bel gol di Uberizzi al 15' con un perfetto cross dal fondo; poi è andato a rete personalmente, all'83', su traversone di Besta.

«La squadra si è ripresa — ammette l'allenatore Italo Ferrari — ma solo le due prossime trasferte a Trino e Favria diranno il nostro reale va[illegible]».

In [illegible] per la Valenzana «gli esami non finiscono mai». p. b.

A Aosta [illegible] sezione del servizio di ricerche Finsider

La Cogne inaugura il Centro per creare metalli speciali

AOSTA — Si inaugura ufficialmente oggi [illegible] stabilimento [illegible] Cogne [illegible] Nuova [illegible] la [illegible] di [illegible] del Centro sperimentale metallurgico (Csm), il servizio di ricerca della Finsider. Alla presentazione dell'iniziativa (si tratta della prima sezione [illegible] del Csm, la cui [illegible] principale è a Roma) saranno presenti il presidente [illegible] Centro sperimentale Savioli, e il presidente della Nuova Sias, Tommaso Liberati.

[illegible] struttura di Aosta è stata realizzata per potenziare, [illegible] del gruppo Finsider, le attività di ricerca relative ai prodotti di più alta qualificazione. Il piano quinquennale Finsider prevede infatti investimenti per circa [illegible] miliardi (solo per il Csm) in questo specifico settore. Il centro sperimentale metallurgico sostituisce in sostanza (ovviamente migliorandolo) il Cerimet [illegible] prima dello scioglimento dell'Egam aveva sede a Torino e si occupava di ricerche analoghe.

Tommaso Liberati

Alla sezione di Aosta sono infatti confluiti parte dei tecnici che prestavano la loro attività al Cerimet, integrati da esperti provenienti da Roma: si occuperanno di ricerche sia di processo, sia di produzione, operando (fatto estremamente positivo) in diretto contatto con i reparti di lavorazione. [illegible] tratta [illegible] fase di qualificazione industriale tenuta in grande considerazione anche [illegible] sindacato.

L'esecutivo [illegible] Consiglio di fabbrica [illegible] Cogne si riunisce infatti [illegible] per una prima valutazione al nuovo impianto, considerato che fu proprio il sindacato a pretendere che la ricerca non fosse più scollegata dagli stabilimenti. Durante la visita di oggi verranno anche illustrate le realizzazioni impiantistiche. I programmi della Nuova Sias e le attività di ricerca nei settori produttivi degli acciai per la [illegible] attrezzature per prospezioni petrolifere e perforazioni geotermiche, dei mandrini per laminatoi continui.

L'altro aspetto attuale della Cogne riguarda la situazione produttiva generale e la [illegible] integrazione. Lunedì circa [illegible] dipendenti [illegible] quelli dei Tal) resteranno a casa per una settimana, come era nelle richieste della Nuova Sias che ancora ieri l'altro ha avuto a Milano un incontro (il secondo in due settimane) con la segreteria regionale della Fim.

Il sindacato, [illegible] una volta, [illegible] risposte parziali alle sue richieste di assicurazioni sulle prospettive dello stabilimento di Aosta. «La Nuova Sias — ha spiegato [illegible] per la [illegible] Piero Ferraris, uno [illegible] segretari — *ci ha informato con alcuni dati sulla situazione aziendale, dicendo che sono per ora mantenute diverse quote di mercato, [illegible] lasciando anche intuire [illegible] situazione finanziaria poco promettente. È invece rifiutata di esporre le sue considerazioni sulle prospettive della Cogne.* [illegible] risposte, *hanno detto i dirigenti, che si potranno ottenere solo al tavolo del ministero*». r. s. p.

Continua la cassa integrazione all'azienda di Arnad

Tre mesi di lavoro alla Siv nessuna garanzia sul futuro

L'Inteva scorporata in due ditte minori? - Incontri [illegible] la Châtillon

ARNAD — Per la Siv di Arnad (160 dipendenti, settore tessile) non ci sono state le notizie rassicuranti che pareva logico attendersi dopo i primi tre mesi di ritorno (seppur parziale) all'attività. L'unica nota positiva riguarda la conferma per altri [illegible] mesi [illegible] lavoro garantito, anche se ancora a organici ridotti. [illegible] una settantina di dipendenti infatti sono rientrati in fabbrica a luglio.

Questo è quanto è uscito [illegible] confronto di lunedì [illegible] riggio a Arnad tra la dirigenza dell'industria tessile che fa parte del gruppo Carminati, i delegati di fabbrica e le organizzazioni sindacali. Tema della riunione era naturalmente la verifica della situazione, dopo la ripresa.

Il perno dell'incontro è stata la discussione sulla possibilità della rotazione per un numero limitato di lavoratori ancora in [illegible] integrazione (sono circa [illegible] centinaio), che avrebbero dovuto «dare il cambio» a quelli attualmente impiegati nella produzione di telerie per la Zucchi-Bassetti Ariom. Per il momento la direzione ha sostenuto [illegible] dell'inaccettabilità della proposta sindacale, motivando la sua replica con il perdurare della crisi.

L'azienda Carminati ha poi comunicato di non aver elementi certi sul futuro dello stabilimento di Arnad, pur annunciando che sono in corso trattative per ulteriori ordinativi. Il sindacato dei tessili ha lasciato la [illegible] dell'incontro insoddisfatto poiché nell'accordo siglato tre mesi [illegible] sono era stata prevista appunto la rotazione tra cassintegrati e rientrati al lavoro.

«L'azienda — ha detto un sindacalista — *ha avuto note di merito per i lavoratori, sottolineando anche il fatto del calo dell'1 per cento* [illegible] *assenteismo*, [illegible] *ha respinto categoricamente* [illegible] *prospettiva della rotazione, lasciando qualche spiraglio solo per casi particolari. Il punto più importante previsto dall'accordo di luglio non si è quindi realizzato*».

Il sindacato ha parlato di decisione che discrimina i lavoratori, [illegible] ha ritenuto di esprimere la definitiva valutazione del caso solo dopo le assemblee di fabbrica, che si terranno domani dalle [illegible] alle 15.

Inteva di Pollein — Nuove preoccupazioni derivano dalla situazione aziendale dell'Inteva di Pollein, fabbrica tessile che ha [illegible] grandi momenti di crisi e che ha di recente richiesto un nuovo periodo di [illegible] integrazione per gli 80 dipendenti. Dietro a tutto ciò pare esserci un'intenzione più articolata.

Alcune indiscrezioni danno infatti per certo un nuovo [illegible] setto societario dell'Inteva. In [illegible] parole la società [illegible] verrebbe scorporata in due ditte minori. Del caso si sta anche occupando, grazie alla collaborazione assicurata [illegible] dal sindacato, il presidente della giunta regionale. Sul futuro dell'Inteva [illegible] esistono tuttavia conferme.

Oggi alle 14,30 all'Associazione [illegible] industriali si terrà [illegible] dirigenza aziendale e sindacato il primo degli incontri.

Châtillon — Continua l'o[illegible] della commissione speciale per la Châtillon spa. Dopo la bozza d'accordo siglata a [illegible] di fronte al ministro La Malfa, resta da disegnare l'assetto futuro dello stabilimento di Châtillon, al quale dovrà concorrere [illegible] l'apporto di esperienza e tecnica) la stessa Montefibre. La commissione sta appunto provvedendo a fissare gli incontri con la Montefibre e con alcuni consulenti esperti dell'industria chimica. e. p. j.

I consiglieri del Consorzio di St-Oyen

SAINT-OYEN — E' stato rinnovato a Saint-Oyen il consiglio direttivo del Consorzio di miglioramento [illegible] rio. I nuovi membri sono: Francis Darbellay (economo), Mario Defleyes, Franco Gerdina, Giorgio Mellé, Sergio Collé. Nella stessa riunione è stato esaminato, approvato ed inviato [illegible] Regione per il finanziamento un progetto per l'irrigazione a pioggia di 116 ettari di terreno.

Il [illegible] dell'opera è di un miliardo e 500 milioni.

Podismo — Si è svolta domenica mattina ad Inverso, nel Canavese, la 10ª edizione della staffetta a coppie di marcia alpina sul percorso Inverso-Bossola-Inverso. Dominio degli atleti valdostani del [illegible] Challand, che hanno ottenuto successi in quasi tutte le categorie: giovani, vittoria di Follis-Wuillermin; seniores, vittoria per Chabod-Chabod (Zerbion) davanti a Boglino-Fogu (Challand); amatori, vittoria per Treves-Morello.

Alle [illegible] di oggi funerali a Biella

Morto Piero Germano varò la coalizione tra pci e unionisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — E' morto la notte scorsa a Biella, dove viveva da alcuni anni, il senatore Piero Germano, 63 anni, che fu segretario del partito comunista valdostano dal 1954 al 1966, consigliere regionale della Valle [illegible] 1963 al 1972 e poi eletto al Senato per la circoscrizione elettorale di Vercelli.

Medaglia d'argento al valor militare, Piero [illegible] partecipò alla Resistenza [illegible] formazioni partigiane «Garibaldi»: il suo nome di battaglia era Uhändi. In [illegible] nota di ieri mattina il Comitato regionale del partito comunista [illegible] Valle d'Aosta ricorda l'uomo politico definendolo «*acuto conoscitore e studioso* [illegible] *nostra regione*».

Piero Germano

«*Diede un contributo decisivo* — dice [illegible] il Comitato comunista — *allo sviluppo progressista della concezione dell'autonomia, intesa quale strumento di riscatto politico ed economico del popolo valdostano*».

Piero Germano è stato il protagonista nella nostra regione di un'esperienza politica che [illegible] si è più ripetuta e [illegible] all'epoca fece scalpore: la coalizione tra comunisti e unionisti. L'idea si concretizzò nel 1958 alla vigilia delle elezioni politiche: nacque lo schieramento «del Leone» voluto [illegible] comunista dall'allora segretario Germano e [illegible] parte unionista da Severino Caveri (presidente dell'Union Valdôtaine) e Oreste Marcoz.

La coalizione ebbe un grande successo elettorale. Nel '58 Caveri [illegible] eletto deputato [illegible] maggio [illegible] 1959 unionisti e comunisti guidarono la Regione sotto la presidenza dell'avvocato Oreste Marcoz. L'esperienza politica durò fino al 1966.

I funerali di Piero Germano si svolgeranno [illegible] pomeriggio alle 15 a Biella partendo da via Rosmini. e. m.

Un maresciallo [illegible] alpini in servizio a Courmayeur

Spara e uccide un camoscio lo nasconde, ma è scoperto

E' Aldo [illegible] - Non ha segnato la preda sull'apposito carnet

RHEMES — Ancora un'azione della Forestale di Villeneuve contro un cacciatore che ha [illegible] un'infrazione in Val di Rhêmes. L'episodio è accaduto due domeniche or sono in località Melignon ai confini della riserva del conte Rossi, ma si è saputo soltanto ieri.

Il cacciatore colto in flagrante è Aldo Stella, 39 anni, maresciallo degli alpini in servizio a Courmayeur, già azzurro di fondo e vincitore del trofeo «Mezzalama» e di altre grandi classiche dello sci-alpinismo.

Il sottufficiale, che è [illegible] conosciuto [illegible] esperto [illegible] ciatore, ha abbattuto un [illegible] moscio e non ha segnato la cattura sul carnet di caccia [illegible] Comitato regionale. Credendo di non essere [illegible] ha [illegible] l'animale (un bell'esemplare maschio) sotto alcune pietre. Il suo compagno di battuta, Romildo Pellissier, ha invece regolarmente segnato la sua cattura.

Aldo Stella sarà multato [illegible] Comitato caccia [illegible] un'ammenda che va da [illegible] minimo di 60 mila lire a [illegible] massimo di 180 mila e non potrà andare a caccia per [illegible] periodo compreso tra [illegible] e tre anni. Ora bisognerà attendere le decisioni della magistratura aostana.

[illegible] Procura della Repubblica potrebbe infatti ravvisare nell'azione del cacciatore gli [illegible] reato di tentato furto ai danni del patrimonio dello Stato perché il camoscio è stato nascosto tra le pietre. La battuta di caccia del maresciallo Stella e del suo compagno [illegible] e [illegible] seguita [illegible] guardie forestali di Villeneuve [illegible] servizio nella Val di Rhêmes, zona molto frequentata [illegible] cacciatori di [illegible] la ricchezza di [illegible] nella riserva del conte Rossi. Spesso gli animali escono [illegible] territorio protetto e la località Melignon è una delle zone migliori per attenderli.

Le guardie hanno lasciato che Aldo Stella nascondesse la preda poi sono intervenute. Al maresciallo non è rimasto altro [illegible] ammettere l'episodio. In ge[illegible] accade che il cacciatore che nasconde un camoscio ritorni il giorno successivo per prendere la preda in compagnia [illegible] altro cacciatore, il quale segna la cattura sul suo «carnet».

Quest'anno il sottufficiale degli alpini aveva [illegible] tuto un camoscio e forse non voleva [illegible] concludere la stagione (si possono abbattere solo due capi). Il particolare calcolo di abbattere più ca[illegible] sci e di segnarli sul carnet di un altro è consentito soltanto [illegible] due stagioni ed ha già sollevato [illegible] polemiche. C'è chi [illegible] stiene che la preda [illegible] deve essere «personale» per evitare abbattimenti indiscriminati da parte di un solo cacciatore. e. m.

I consiglieri cambiano sede

SAINT RHEMY-BOSSES — Tutto il Consiglio [illegible] le di Saint Rhemy-Bosses è [illegible] ieri, non per discutere [illegible] problemi amministrativi, [illegible] per traslocare i mobili e le strutture degli uffici comunali dalla sede provvisoria occupata da più di un anno a quella nuova agibile da pochi giorni.

«*E' un modo per risparmiare e per coinvolgere tutti noi rappresentanti dei cittadini anche nei fatti più pratici della vita comunale*» dice il sindaco Nestore Rone.

La nuova sede del Municipio è una vecchia [illegible] ristrutturata. [illegible] accorgimenti urbanistici [illegible] architettonici di rilievo. (b. bas)

Una vertenza nazionale dei medici

Ospedale, sciopero da domani a sabato

AOSTA — Anche in Valle d'Aosta, seguendo le direttive delle segreterie nazionali, inizia [illegible] domani [illegible] serie di agitazioni [illegible] personale medico aderente alle associazioni Anaao-Simp, Anpo, Cimo, Fimed. Per ora sono previste tre giornate di sciopero. Si preannuncia quindi [illegible] periodo di disagio nell'ospedale.

Pierluigi Thiebat, segretario regionale dell'Associazione aiuti e assistenti ospedalieri, dice: «*Per ora è* [illegible] *proclamata* [illegible] *prima serie di scioperi nei giorni 21, 22 e* [illegible] *ottobre, a cui seguiranno ulteriori periodi di sciopero articolato per settori*».

L'agitazione, a livello nazionale ed [illegible] è [illegible] ratificata ieri a mezzogiorno. Quali le finalità?

«*Innanzitutto chiediamo una ripresa delle trattative per arrivare, al più presto, alla realizzazione del contratto unico della Sanità. In difetto di ciò* — afferma ancora Thiebat — *potremo adottare ulteriori e più pesanti forme* [illegible] *a partire dal 1° gennaio* [illegible] *per arrivare, addirittura, all'abbandono delle strutture pubbliche cioè all'assenza del personale medico dal posto* [illegible] *lavoro nell'ospedale* [illegible] *in tutti i servizi svolti dal medico con rapporto di dipendenza*».

«*Come sindacati medici, prescindendo dal fatto che vogliamo, lo ripeto, ottenere al più presto il contratto unico della Sanità* — conclude Thiebat — *richiediamo contemporaneamente l'omogeneizzazione economica* [illegible] *i medici specialisti ambulatoriali ed una maggior responsabilità dei medici nella gestione della Sanità*». Enzo Bienesent

Incontro all'Associazione industriali

Sugli appalti Cogne dubbi ed incertezze

AOSTA — Venerdì mattina vi sarà l'incontro nella sede dell'Associazione industriali delle aziende che hanno appaltato lavori con la Nuova Sias per lo stabilimento Cogne di Aosta.

Sarà una verifica della situazione dopo la crisi del settore siderurgico che ha costretto la Cogne a ridurre la produzione. Intanto il sindacato ha esaminato i dati forniti dall'a[illegible] sulle ditte aostane che hanno contratti d'appalto [illegible] lo stabilimento di Aosta.

Sono 37 complessivamente e impiegano [illegible] operai. «E' un quadro completo e ufficiale sulla situazione — dice il segretario della Flc Gianfranco Zanon —. [illegible] i dati non risulta che la Cogne [illegible] disposto riduzioni di lavoro né ritirato appalti, come si [illegible] dire. Pensiamo vi siano difficoltà di finanziamento per lo stabilimento di Aosta, ma sono da verificare. Per ora nulla giustifica i licenziamenti dell'impresa edile Virando-Pignataro».

Durante la prossima settimana il sindacato discuterà l'episodio all'Ufficio del lavoro. [illegible] canto suo l'impresa che ha inviato 6 lettere di licenziamento dice: «Non si poteva fare altrimenti. La Cogne ha previsto tempi di ripresa lunghissimi».

La «Vrd», impresa di pulizia, ha previsto la cassa integrazione per i dipendenti che lavorano nello stabilimento siderurgico in concomitanza [illegible] la cassa prevista in Cogne. La mensa gestita da Gracchini chiuderà i battenti a fine anno.

Aosta: un'inchiesta sul caso del liceo?

Sul problema delle assenze [illegible] scuola per il freddo e per il rumore d'un martello pneumatico che disturbava le lezioni, in quanto [illegible] in azione di fronte all'istituto (l'episodio è [illegible] al Liceo scientifico) interviene il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, replicando [illegible] argomentazioni degli studenti.

Il [illegible] di Aosta, prendendo atto [illegible] disgusto delle dichiarazioni rese pubbliche attraverso «La Stampa» da alcuni studenti del Liceo scientifico a sostegno di un immotivato assenteismo scolastico, ribadisce quanto precedentemente puntualizzato sulla lettera inviata al Sovrintendente agli Studi.

Se si ritiene che il sindaco abbia detto il falso, è obbligo morale e civile da parte della preside del Liceo scientifico [illegible] vie giudiziarie.

Il sindaco manifesta stupore per l'assoluta assenza di inchiesta amministrativa da parte della Sovrintendenza agli Studi, tutto ciò significa che le prese di posizione degli organi scolastici possono essere copertura di gravi inadempienze.

Edoardo Bich (sindaco di Aosta)

La risposta dei docenti

AOSTA — Il collegio dei docenti del liceo scientifico di Aosta, riunitosi in seduta straordinaria, su richiesta degli insegnanti, ha approvato il seguente documento. «Benché il consiglio di istituto del liceo scientifico, di cui fanno parte anche i rappresentanti del corpo docente, si sia già espresso in merito alle notizie inesatte, tendenziose e non rispondenti al vero contenute nella lettera aperta del sindaco di Aosta, pubblicata il giorno 15 ottobre 1982, sentiamo ugualmente l'esigenza di esprimere, proprio nella nostra qualità di insegnanti, da un lato il pieno accordo sull'operato del capo d'istituto, dall'altro il più profondo dissenso nei confronti del gesto del sindaco. Non ci sembra infatti che questo costituisca per i nostri ragazzi un valido modello educativo, sia per la mancanza di rigore che egli ha dimostrato nell'accertare la fondatezza delle informazioni in suo possesso, sia per il modo gravemente scorretto con cui si è espresso nei confronti della preside del nostro istituto.

«Da ciò si potrebbe dedurre che a muovere in pe[illegible] primo ci[illegible] non sia stata l'indignazione, bensì il timore di essere considerato in parte responsabile, nella sua veste di capo dell'amministrazione comunale, delle condizioni di disagio in cui ha preso l'avvio l'anno scolastico per il nostro istituto, non solo a causa del puntuale ripetersi del disservizio in fatto di riscaldamento, ma anche per la coincidenza fra l'inizio delle lezioni e l'inizio dei lavori effettuati dal Comune, che hanno gravemente disturbato per più giorni lo svolgimento delle lezioni stesse.

«Perché non chiedere all'ufficiale sanitario entro quali limiti di durata e di intensità è sopportabile il rumore causato da un martello pneumatico e da un compressore adoperati a pochi metri di distanza da chi sta svolgendo un tipo di lavoro, come quello degli insegnanti e degli alunni, che ha nella comunicazione verbale il suo canale primario ed indispensabile, e nella possibilità di concentrazione un presupposto essenziale?

«Se è vero che la [illegible] sta tanto a cuore al sindaco, provveda, per quanto dipende da lui e dalla pubblica amministrazione, a garantire le condizioni necessarie perché possa funzionare; in tal modo darà anche il suo contributo all'attuazione ed al successo della tanto attesa "riforma"».

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Rocky III, regia di Sylvester Stallone, con T. [illegible] (Usa, 1982) — Rocky, «imborghesito», viene sfidato e sonoramente sconfitto; allenandosi con tenacia riprenderà il titolo.
GIACOSA: Missing, regia di Costa Gavras, con J. Lemmon, S. Spacek (Usa 1982) — Un giornalista americano scompare durante il golpe cileno, ma il padre e la fidanzata sospettano che sia stato eliminato dai servizi segreti americani.
ITALIA: riposo.
LUX: Film luce rossa. Vietato minori anni 18.
[illegible] riposo.

VERRES

IDEAL: riposo.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio [illegible] ore 0 alle 24)

Brusson: [illegible] 506, tel. (0125) 300.168.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.86.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92 [illegible].

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, [illegible], [illegible], Valtournenche.
Sabato: Gard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

Aosta: Nicola, viale F. Chabod (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. 8, max. 17 (ore 14). Umidità: 55%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Y. Montand d'hier et d'aujourd'hui, [illegible] di Ornella Piazza
14,30 Voix de la Vallée

RADIO MONTECARLO
6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
10 — Giorno per giorno
11,03 Il discolo
12 — Diamo i numeri
13,12 Tanti [illegible]
14,15 Il cuore [illegible] sempre ragione?
15,40 Recitaed
16,30 Tutte [illegible] portano a Roma
17,30 Tommy's

RTA
12,30 Notiziario
13 — Natura selvaggia, documentario
13,30 Toccando il Paradiso, film
15 — Massarino, sceneggiato
16 — Waterloo, film
17,30 Felix, cartoni
18 — Varietà Palace, spettacolo
19 — La baia di Ritter, telefilm
19,30 Notiziario
20 — Le grandi congiure, [illegible] film
21 — L'amico di famiglia, film
22,30 Magnetoterapia Ramster, rubrica medica
23 — La baia di Ritter, telefilm

GRP
13 — [illegible]
13,30 Telefilm
14,05 Cuore selvaggio, telefilm
14,30 Amo un assassino, film
16 — Moving on, telefilm
17 — Giacobbe ed Esaù, film
18,50 Telefilm
20,05 Dick Van Dyke, telefilm
20,30 Black Sunday, film
22,15 Sesto senso, telefilm
23,30 Sexy club (Le sceneggiate ginnastiche), film
1 — Un palco all'opera, film
2,30 Anche per Django le carogne hanno un prezzo, film

CANALE 5 TELE 2000
12 — Bis, gioco a premi
13,30 Aspettando il domani, teleromanzo
14 — Sentieri, teleromanzo
17 — Candy Candy, [illegible]
18 — Hazzard, telefilm
19,30 Spazio 1999, telefilm
20,30 Ridiamoci sopra, varietà
21,30 Per grazia ricevuta, film
23,30 Canale 5 news
24 — Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo, film

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12 — Midi + Informations + Météo
12,08 Académie des 9
12,45 A2 première édition du journal
13,30 Stade 2 midi
13,50 La vie des autres
14 — Carnets de l'aventure
14,30 Goldorak
15,05 Récré A2
17,10 Platine 45
17,45 Terre des [illegible]
19,20 Actualités régionales [illegible] Fr3
19,45 Le Théâtre de [illegible]
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 Venise en hiver, telefilm
22,10 Moi... je
23 — Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
14,55 Point de mire
15,05 Vision 2
17,05 4, 5, 6, 7...
17,20 Ça roule pour vous
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Le fils de l'horloger
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Leni Riefenstahl
21,55 Téléjournal
22,10 Football

Il progetto dell'Enel di sbarramento sul torrente Savara

A Valsavarenche, tra la gente che spera o teme per la diga

VALSAVARENCHE — Il freddo e la neve hanno sbarrato in anticipo molte case. Dei 250 residenti, ne sono rimasti in paese forse meno di cento, la scuola materna ha 6 bambini, 13 quella elementare. Sono aperti, per rispetto al viaggiatore, un albergo e un bar. Nelle giornate di pioggia, una nebbia rada nasconde la parte più bassa della vallata, anche le quattro case di Fenille, là dove, secondo i progetti dell'Enel, dovrebbe venire alzato il muro di cemento di 19 metri della diga sul torrente Savara.

«La diga? — domanda Nelly Blanc, proprietaria dell'unico bar aperto — Vedrà che non la costruiranno mai». I motivi di questa personale sicurezza sono essenzialmente due. «Il primo — dice Nelly Blanc — perché credo si tratti di una manovra elettorale, come già accadde per la strada del Nivolet. Il secondo perché noi non la vogliamo». D'accordo, c'è il fantasma del Beauregard (un specchio d'acqua in un'enorme fossa artificiale, con un muro alto oltre 100 metri), ma l'arrivo dell'Enel potrebbe essere occasione di lavoro, ancora di sopravvivenza per una valle che vede partire la sua gioventù...

«A che cosa possono servire pochi posti di lavoro? Non è facile vivere quassù d'inverno — aggiunge la Blanc —, bisogna provare. Quest'anno sono scese a valle, a Introd, Villeneuve o Aosta, altre quattro famiglie: fra due anni, quando i miei figli termineranno le elementari, me ne andrò anch'io. Non possono fermarci. I paravalanghe sono una bella cosa, ma li hanno costruiti troppo tardi. La diga non servirebbe a nulla, se non a compromettere il paesaggio».

Le intenzioni dell'Enel sembrano invece essere concrete. Dorme il grande progetto del Lago del Nivolet, che prevedeva uno sbarramento di 80 metri d'altezza, ma si avvia allo sfruttamento della parte inferiore della Valsavarenche. Il progetto di Fenille è già depositato all'Ufficio regionale acque e miniere, inoltre è stato fissato un secondo sopralluogo con Borbey e Andrione. La diga avrebbe invece concrete possibilità di essere realizzata: lo dimostra la replica inviata dall'Enel alla centralina sul torrente Levionaz, giudicata «incompatibile con il progetto idroelettrico di sfruttamento della Valsavarenche».

In frazione Fenille, a quota 1000 (quindici abitanti d'estate, solo i due sorveglianti della centrale Cogne, d'inverno), è impossibile immaginare il sorgere di una diga. Spiega il sindaco Adriano Chabod: «Appena sopra le case, si scaverà profondamente il Savara per creare un fosso artificiale e, con la terra di ricupero, si alzerà un terrapieno».

La zona è valangosa: «Il rischio di un piccolo Vajont non è da scartare», dice il sindaco, e lo ha ricordato ad Andrione, che ha promesso di tenerne conto quando ■■■ il momento di chiedere garanzie all'Enel. «Cercheremo di ridurre ancora di più la capacità dell'invaso», ha detto il presidente della Giunta.

In paese, alcuni hanno appreso la notizia dai giornali. «Abbiamo sfiorato l'argomento in Consiglio comunale — dice Adriano Chabod —, nulla più. Sul principio siamo contrari, ma anche disposti ad accettare il progetto, in cambio di chiare contropartite. Vogliamo posti di lavoro per gli abitanti della Valsavarenche e l'accantonamento del progetto al Nivolet. Tutto questo l'ho detto ad Andrione, la Valsavarenche vuole qualcosa in cambio».

Il cuore dice no, ma la convenienza potrebbe mitigare il rifiuto. Molti in paese pensano, ■■■, che proprio l'iniziativa dell'Enel offra loro l'occasione per infliggere un duro colpo all'Ente Parco Gran Paradiso dalla cui autorizzazione dipende persino la verniciatura dei balconi o la posa delle ■■■ in un prato. «Qui il principio della proprietà privata è stravolto — dice un abitante —. Tutto è nostro e non è nostro».

Dario Crestodina

Campionato calcio seconda categoria

L'Anpi Elter perde e forse rinuncerà alla «promozione»

AOSTA — Il campionato di calcio di Seconda categoria ha dato i seguenti risultati:

Issogne-Bellavista 2-2 — La grande giornata del portiere ospite Valsecchi ha determinato il successo dei ragazzi di Dal Prà che hanno portato un po' di ossigeno nella classifica della squadra canavesana. Reisolo e Ollone sono stati gli autori ■■■ reti del successo.

Verrès-Gressan ■■■ — L'undici di ■■■ anieli ha perduto una ■■■ occasione per portare a ■■■ i due punti mentre i verreziesi, sempre alla ricerca della prima ■■■ ria stagionale, devono ringraziare l'imprecisione degli ospiti che hanno avuto sul piede ■ migliori occasioni ■■ rete. Gran gioco del Gressan che però non riesce ad andare in rete neppure dopo che il Verrès, al 38', si ritrova in dieci per l'espulsione ■■ terzino destro ■■■et.

Sarre Chesallet - Borgofranco 2-1 — Un arbitraggio criticato dagli ospiti ha consentito alla capolista di mantenere il primato, superando il Borgofranco con due calci di rigore messi a segno da Neri. In vantaggio i locali al 18', la squadra ■■ Mordenti (Borgofranco) pareggiava nella ripresa al 18' con Perotti. Ancora Neri metteva a segno al 23' su rigore. E il Sarre incomincia a sognare la promozione.

Quart-Arnad 0-1 — Vittoria meritata dell'Arnad che si è aggiudicato l'intera posta in palio con una condotta di gara accorta e prudente. Gli ospiti sono andati in vantaggio con Favre al 16' e hanno poi contenuto gli attacchi.

Châtillon - Saint-Pierre 3-2 — Prima sconfitta per la matricola Saint-Pierre, che aveva dato la sensazione di poter strappare un risultato positivo. Gli ospiti sono andati per due volte in vantaggio con l'ottimo Ghidinelli, poi alcune ingenuità difensive hanno consentito ai padroni di casa di pareggiare e di conquistare il successo ■■■ Giovanardi, complice un grosso svarione di Luis Gerard. Le altre reti per lo Châtillon sono state segnate da Bergamelli e Meité.

Morgex Carbo - Coumba Freide 1-1 — Il portiere del Coumba Freide, Zardo, dopo l'incerta prova di domenica scorsa contro il Borgofranco, si è riscattato a Morgex negando a più riprese, alla squadra di Soave, il punto della vittoria. Sono andati in vantaggio i padroni di casa con Grande Stevens, ma la formazione di Biscaro pareggiava al 63' con un gran tiro da fuori area di Oullone.

Anpi Elter - St-Christophe 2-3 — E' stato il grande risultato a sorpresa della giornata che ha visto l'Anpi Elter abbandonare forse ■■■ velleità di promozione. Annunziata (due volte) e Savioz rispondevano alle reti di Benetti e Padovani.

Carlo Gobbo

Maria Bonino Carlin, da Torino a Cervinia, per amore (anche) della montagna

Tornando a casa sull'auto ha saputo che il marito aveva vinto il Manaslu

CERVINIA — La notizia che il marito era giunto in vetta ■ Manaslu (8156 m), nell'Himalaya, primo italiano sulla settima montagna della Terra, ha raggiunto Maria Bonino, una graziosa e simpatica brunetta di 31 ■■■, all'uscita del casello autostradale di Châtillon. L'addetto al controllo, che la conosceva, le ha mostrato la pagina de «La Stampa» dove la notizia era pubblicata accanto alla foto del marito.

Acquistate alcune copie del giornale, emozionatissima, Maria Bonino raggiungeva la sua casa di Valtournenche, da dove cercava inutilmente di avere altre notizie del marito. «Sono tentata di raggiungerlo a Kathmandu — dice sorridendo —. Ma anche i voli charter sono costosi. Andrò il primo novembre ad incontrarlo a Nizza, dove un aereo dell'Air France lo riporterà, assieme agli altri componenti la spedizione italo-francese».

Singolare è ■ vicenda ■ questa simpatica coppia, senza figli, che l'amore per la montagna ha unito prima ancora del matrimonio. Nel 1971 Aldo Bonino, allora ventottenne, resistendo a tutte le ragionevoli considerazioni dei genitori, coi quali viveva a Rivoli, si licenziava dalla Microtecnica di Torino, che gli aveva rifiutato il permesso necessario, per poter partecipare ad ■■ spedizione alpinistica ■ ■ giorni nella Terra ■ Fuoco. Al rientro, era senza lavoro. Superato l'esame di guida alpina nel 1973 veniva assunto come battistrada alla «Cervino Spa» di Cervinia. Poteva così conciliare il lavoro con la passione per la montagna.

Maria Bonino

Nel luglio del 1974, durante una serata al Cai di Alpignano dove era direttore della scuola di roccia, conosceva Maria Carlin, allora impiegata al «San Paolo» di Moncalieri. Lei era riuscita a partecipare a quella serata tramite un comune amico. Voleva conoscere Aldo Bonino, dopo averne osservato la foto riprodotta sul libro «Sottilento inferno bianco», che raccontava la spedizione nella Terra del Fuoco.

«Fu un amore a prima vista — ricorda Maria Bonino —. Cominciammo a frequentarci saltuariamente, quando i reciproci impegni ce lo consentivano, incontrandoci soprattutto a Cervinia. Scoprimmo di amare la montagna sopra ogni altra cosa».

Si sposarono nel luglio ■■ 1976 e si stabilirono a Valtournenche. Lei per seguire il marito, si licenziò dalla banca, ■■■ stante l'opposizione dei genitori, con i quali viveva a Collegno, contrari al matrimonio e al suo abbandono ■■ posto di lavoro.

Nei primi tempi, per fare quadrare il bilancio familiare, fece diversi lavori ■■■: nell'inverno 1978-79 la skilifista alla «Cime Blanche Spa» ■ Valtournenche (non si ricordano altre skilifiste da queste parti). Nel 1979 i coniugi Bonino rilevarono il Rifugio Theodulo (3317 metri), poco sotto i ghiacciai di Plateau Rosa (90 posti-letto, con apertura da aprile a settembre). L'ideale per due innamorati della montagna come loro.

«Tutti gli anni, chiuso il Rifugio, andiamo insieme a fare scalate ed escursioni in giro per il mondo — dice Maria Bonino —. Quest'anno, non ho potuto seguirlo. Lui è partito per il Nepal il 27 agosto scorso, ed io ho dovuto rimanere per mandare avanti il Rifugio fino alla chiusura, il 19 settembre. Sono molto felice che sia ■■■ a realizzare uno dei suoi sogni più ambiti. Mi spiace solo di non essere con lui».

Luigi Castellario

Inchiesta sugli sport «de noutra tera»

Ma quando a Roisan ci sarà lo spazio per giocare a tsan?

ROISAN — Il sindaco di Roisan Franco Carral ha assicurato che, non appena sarà stato approvato l'aggiornamento dei prezzi da parte del tecnico, ■■■ cominceranno i lavori per la costruzione del Centro sportivo di Rhins, nei pressi del Moulin. La Regione ha assicurato i finanziamenti necessari.

Carral è anche il rappresentante legale del Consorzio tra Comuni di cui fanno parte, oltre a Roisan, Doues, Oyace, Bionaz e Ollomont, creato già 15 anni or sono e ora ricostituito con l'intento di portare a compimento il progetto di questo centro sportivo che non ha trovato attuazione nell'ambito della Comunità Montana.

«Abbiamo voluto riprendere in mano il problema come Consorzio — dice Carral — perché come Comunità Montana c'erano troppe difficoltà ■ superare e non volevamo che questo progetto, costato milioni, restasse ancora ad aspettare».

Il nuovo Centro sportivo potrà contare su 22 000 metri quadrati e al suo interno sono previsti alcuni campi da tennis, la pista di atletica e, naturalmente, il campo di calcio.

Nessun riferimento, invece, per gli sport popolari. Eppure a Roisan ci sono due squadre di tsan, mentre nessuno, o quasi, gioca al pallone. «Devo dire innanzitutto che il nuovo Centro servirà non solo a Roisan, ma anche ad altri Comuni. E poi credo che l'area sia abbastanza ampia per permettere anche l'individuazione di un terreno a disposizione dello tsan. Discutendone con la sezione locale, troveremo una soluzione».

Il presidente della sezione di tsan replica tuttavia che varie volte la Regione ha sollecitato l'intervento di una pala meccanica per spianare il primo sbancamento già effettuato nella zona del Moulin per adibirlo momentaneamente a campo per lo tsan, senza ottenere nulla.

Carlo Rossi

Una storia semplice, ma misteriosa girata da una troupe valdostana

Cannibalismo, antichi testi, sangue (mancano soldi per finire il film)

Occorrono tre milioni per sviluppo e sonorizzazione - Professionalità ■ attori e tecnici

Franco Leo (l'antropologo) e Lino Burlando (il vecchio) nel film girato in Valle d'Aosta

ST-CHRISTOPHE, frazione Veynez — La casa, non ancora ristrutturata, è quella in cui visse negli Anni 50 padre Frasat.

All'interno, ■ macchina da presa, sotto una luce artificiale giallognola, tesse una trama di movimenti intorno a due uomini intenti a consultare su un vecchio libro illustrazioni di scene di antropologia. E' un momento delle riprese di «The picture ■ the house», film tratto dall'omonimo racconto di H. P. Lovecraft, girato alla fine dell'estate da Gianni ■ Nino e Danilo Marabotto.

«La storia è semplice — dice ■ ■■■ —. Un antropologo, sorpreso dalla pioggia in una zona di campagna in cui sta compiendo delle ricerche, si rifugia in una casa. Qui trova un antico testo sui rituali del cannibalismo, e poi un vecchio, il padrone di casa, ■■ cui discute dell'argomento. Col tempo, la conversazione si fa sempre più inquietante per lo studioso, e sconvolgente è la scoperta che il ticchettio da lui sentito non è dovuto alla pioggia, ma a gocce di sangue che cadono dal soffitto».

Di Nino e Marabotto, che come professione fanno gli operatori di ripresa per la Terza Rete tv, sede regionale, hanno girato il loro cortometraggio in economia, lavorando per sei giorni e sei notti ■■■ piccolo gruppo di amici e con un'attrezzatura professionale abbastanza limitata.

«Siamo stati fortunati a poter contare su una certa professionalità — dice Marabotto —. La nostra troupe infatti, pur essendo ridotta all'osso, era costituita ■ persone che ■ molto tempo hanno a che vedere ■■ il mondo dello spettacolo. Per esempio, l'attore protagonista, Franco Leo, ha lavorato con Carmelo Bene e, fra i tecnici, ci ha dato un grosso aiuto Bruno Genila, che è il truccatore dello Chavaban».

I tempi di lavorazione sono stati rispettati, nonostante le condizioni precarie e gli incidenti tecnici puntualmente verificatisi.

«Purtroppo sono sorti problemi di carattere finanziario — prosegue Marabotto —. Il film, girato a 16 mm, a colori, per essere portato a compimento, attende un produttore. Finora la spesa è stata di circa quattro milioni, solo per il materiale e senza pagare nessuno. Ce ne vogliono per lo meno ancora tre per lo sviluppo e la sonorizzazione».

D'altronde non tutti i film possono contare — è il caso di «La passe d'Annibal», di cui si è scritto la scorsa settimana — su un budget superiore al miliardo. Ma se in quel caso la spesa, motivata dalla rilevanza del progetto, era sostenuta in parte dallo Stato, qui chi potrebbe investire soldi e a quale scopo?

«Il nostro — concludono i due autori — non è tanto quello di condurre un'operazione commerciale, quanto quello di produrre qualcosa a livello cinematografico, che sia rappresentativo, e per noi stessi e per la Valle d'Aosta».

Luciano Barisone

Si giocherà a Torino nei giorni 20 e 21 novembre

Bocce, la Valle si qualifica per la fase finale di Coppa

La Notre Vallée di Aosta vince il campionato regionale a quadrette

AOSTA — Organizzata dalla Bocciofila Madonna del Pilone, si è conclusa la selezione regionale per la Coppa Italia, categoria B. La rappresentativa della Valle d'Aosta ha superato, in virtù ■ ■■■ migliore differenza punti, quella di Vercelli, qualificandosi così per la fase nazionale in programma a Torino nei giorni 20 e 21 novembre prossimi, unitamente alle squadre ■ Casale, Alessandria, Cuneo, Domodossola, Susa, Liguria e Veneto.

Tutti i confronti che hanno visto impegnati i giocatori valdostani sono stati molto spettacolari e hanno registrato al termine i seguenti risultati. Incontro a coppie: Guido Durquril e Paolo Marjolet, vittoria per 13-3; individuale: Ercole Perruchon è stato sconfitto per 13-5; incontro a coppie: Mario Favre e Beppe Razza, vittoria per 13-0. Incontro a quadrette: Magro, Ramanzin, Margueretaz, Buffa sono stati sconfitti per 9-6. Il successo complessivo dei valdostani è stato determinato dal grande ■■■ gine di punti accumulati negli incontri vinti.

●Si è concluso presso il ■■■ Comunale coperto, dopo cinque giornate di gare, il 9° Campionato valdostano a quadrette, categoria C, per società. Vittoria assoluta della bocciofila «Notre Vallée», in virtù del successo per 13 a 9 ottenuto nel confronto diretto con l'Aostana Bocce. Questi i risultati dell'ultima giornata: 1ª Bocc. Perossun (Mastero, Mastero, Marjolet, Gordi); 2ª Bassa Valle Vima Marmi (Vairos, Arvat, Martinetto, Viale); 3ª Cral Cogne (Tesio, Paganin, Vencato, Martinetto); 4ª Notre Dame (Orumolato, Crestanello, Vallana, ■■■ Valle).

La classifica generale ha laureato campioni ■■■ a quadrette i giocatori Gino Orumolato, Remo Vallana, Claudio Dalla Valle e Giulio Crestanello della Notre Vallée che hanno preceduto la Bassa Valle Vima Marmi, l'Aostana Bocce e la Bocciofila Quart.

c. s.

Riunione Udi su consultori e occupazione

AOSTA — La situazione dei consultori pubblici nel capoluogo regionale e l'occupazione femminile in Valle sono gli argomenti che verranno trattati nella riunione del Comitato valdostano dell'Udi (Unione donne italiane) che si svolge ■■■ alle ■ nella sede regionale di via Obert 51.

E' questo il primo impegno del Comitato dopo la pausa estiva. S'intende avviare così una serie di iniziative finalizzate alla difesa degli obiettivi ottenuti dal movimento femminista.

Chiesta l'isola pedonale in piazza Alfieri

Gli ambulanti attaccano il «Piano del traffico»

Protestate per il caos dei parcheggi e l'inquinamento dell'aria

ASTI — [illegible] ambulanti [illegible] l'interruzione al traffico automobilistico sui lati [illegible] piazza Alfieri durante i due giorni di mercato (mercoledì e sabato): la trasformazione di tutte le aree di parcheggio adiacenti alla piazza stessa in «zona disco» e altri provvedimenti per migliorare la viabilità, oggi caotica, nel centro città. Le proposte sono maturite da una [illegible]ta assemblea degli ambulanti che si sono riuniti per discutere il «Piano» di riordino del traffico predisposto dall'amministrazione comunale.

«A nostro avviso — ha detto ieri Giuseppe Finello, direttore della Confesercenti, alla quale [illegible] alcune [illegible]tinaia [illegible] ambulanti — *i provvedimenti di ristrutturazione [illegible] viabilità, come sono stati preannunciati dall'assessore alla Viabilità, svolgeranno un'azione solo parzialmente efficace a risolvere il problema del traffico proprio per la mancanza di adeguati parcheggi».*

Secondo gli ambulanti tutto il traffico si riversa in piazza Alfieri, essendo la piazza stessa al centro delle principali arterie che dividono in due la città, [illegible] Nord e zona [illegible].

«Durante la discussione, diversi ambulanti — ha proseguito Finello — *hanno evidenziato che, se non [illegible] aumentata la disponibilità di parcheggi, il "Piano" non potrà essere utilizzato per quanto riguarda piazza Alfieri. Dal punto di vista sanitario poi esistono altri problemi: i gas di scarico delle auto in [illegible]tazione intorno alla piazza rappresentano ai livelli attuali un incontestabile rischio di [illegible] oncologiche, sia per chi lavora sulla piazza sia per i cittadini».*

[illegible] dal 1980 che si parla di rivoluzionare la viabilità nel centro città. Il consiglio [illegible]munale aveva anche [illegible]vato il «Piano» nelle sue linee generali, la scorsa settimana, l'assessorato ai problemi della viabilità, ha annunciato l'entrata [illegible] funzione del progetto, sia pure in modo graduale. Alcune categorie commerciali, tra cui gli ambulanti, hanno protestato. Il sindaco, Guglielmo Pasta ha invitato l'assessorato a sospendere temporaneamente i lavori che dovevano cominciare proprio [illegible] [illegible] spostamento di una trentina di bancarelle degli ambulanti per l'installazione di aiuole spartitraffico. [illegible] dovranno definire nei dettagli alcuni particolari riguardanti le soste vietate, i parcheggi e l'isola pedonale.

v. ma.

Roatto: morta nonna Venilia

ROATTO — E' morta, all'età di 102 anni e mezzo, «nonna Venilia», l'ultracentenaria Domenica Campia, una [illegible] donne più longeve [illegible] provincia [illegible] [illegible]. Originaria [illegible] Cortanze, s'era trasferita col matrimonio a Roatto. Ha aiutato i parenti, nel negozio di alimentari del paese, per circa settant'anni, trovando anche il tempo per sbrigare altre faccende [illegible] [illegible] e [illegible] campi.

(l. b.)

C'è un conto [illegible] due milioni e mezzo

Chi paga l'équipe «anti-fonderia»?

Fu utilizzata nella vertenza tra Frinco e Sma

ASTI — La vertenza [illegible] il Comune [illegible] Frinco e la Sma (Società metallurgica astese), proprietaria della contestata fonderia, ha avuto un'appendice in Consiglio provinciale, dove lunedì sera si è svolta una vivace discussione, in merito [illegible] pagamento di due milioni e mezzo da parte della amministrazione provinciale. La cifra corrisponde al cinquanta per cento [illegible] spese sostenute per la nomina, avvenuta nel 1980, di una équipe di tecnici e legali con il compito di verificare se esistessero dei rimedi in seguito alla sentenza del Consiglio [illegible] [illegible] che si era espresso a favore della Sma per l'apertura della fonderia.

Il «Comitato per la tutela ecologica della Valle Versa», formato da [illegible]ti di enti pubblici, associazioni e sindaci, stabiliva che le spese relative all'équipe sarebbero state sostenute principalmente dal Comune di Frinco e dalla Provincia.

I consiglieri provinciali del partito comunista hanno preso più volte la parola lamen[illegible] che [illegible] giunta *«non ha ancora chiarito l'assillante problema della fonderia».*

Il consigliere Attilio Barroni ha detto: *«L'Ente di sviluppo agricolo ha preso degli impegni su questo problema ma non sappiamo ancora, dopo molti mesi di attesa, cosa abbia deciso [illegible] la ventilata trasformazione della fonderia in un Centro per la commercializzazione dei prodotti agricoli».*

Enzo Di Pasquale, capogruppo comunista, ha soggiunto: *«La nostra è una questione di principio, sono passati molti mesi e il Consiglio è ancora all'oscuro di quanto è accaduto intorno alla vicenda della Sma».*

Il presidente della Provincia, Guglielmo Tova, ha risposto che entro breve tempo il Consiglio sarà informato dettagliatamente sull'indagine condotta sulla possibilità tecnica e economica di diverso impiego della fonderia. La pratica relativa al contributo di due milioni e mezzo a favore del Comune di Frinco è stata approvata a maggioranza. Hanno votato contro i comunisti.

v. ma.

Un'iniziativa della Camera di commercio per i giovani che cercano lavoro

L'artigianato in un documentario «girato» da studenti delle medie

Il filmato sarà proiettato nelle scuole - I registi in erba commentano la loro esperienza

Silvia Sarzanini

Davide Almone

Mariella Vogliolo

Gian Luca Passaro

ASTI — *Ogni anno 1300 ragazzi di Asti e provincia terminano la scuola media dell'obbligo; di questi, circa 1100 si iscrivono alla media superiore, gli altri duecento cercano un lavoro che, oggi, non trovano tanto facilmente e così si allunga sempre [illegible] più la lista dei giovani disoccupati.*

La crisi dell'industria non lascia adito a speranze per l'immediato futuro.

Una valvola di sfogo può essere rappresentata dall'artigianato che, in provincia di Asti, possiede una solida base produttiva.

Ed è per questo motivo che la Camera di Commercio ha preso l'iniziativa di contribuire a diffondere l'immagine dell'artigianato con un documentario che sarà proiettato in tutte le scuole.

Quattro giovani astigiani che lo scorso anno hanno frequentato la scuola media statale «Angelo Galli», accompagnati da un operatore cinematografico, hanno visitato alcuni laboratori artigianali interessandosi alle tecniche lavorative e [illegible] problemi produttivi. Un «viaggio» in un piccolo mondo sconosciuto ai giovani che ha permesso di realizzare un cortometraggio intitolato «Artigianato, un futuro con le tue mani» che verrà proiettato in anteprima, sabato prossimo alle ore 12 agli studenti della scuola media «Galli».

I giovani che si sono prestati all'iniziativa, Davide Almone, Gian Luca Passaro, Mariella Vogliolo e Silvia Sarzanini, hanno riportato dal loro «viaggio» un'esperienza molto positiva.

«E' stato estremamente interessante — *ha detto Silvia Sarzanini* — osservare i sistemi di lavorazione di alcuni laboratori artigianali da cui [illegible]ono prodotti di alto pregio come per esempio l'oreficeria Scaiola o certe botteghe di intagliatori che credevo non esistessero più».

Entusiasta anche Davide Almone: «Il mondo dell'artigianato è molto accattivante — *sottolinea* — ma anche in questo settore si chiedono lavoratori specializzati con una certa esperienza. Io credo che occorra una vera e propria scuola dell'artigianato». *Polemico invece Gian Luca Passaro.* «I giovanissimi [illegible] mi pare siano molto graditi visto che debbono imparare l'ABC di tutto. L'apprendistato, per quel che ne so, viene considerato da molti quasi alla stregua [illegible] un lavoro nero. Mi chiedo come si possa poi pretendere che ci si avvicini alle professioni artigianali».

In Asti e provincia attualmente le aziende artigiane sono circa 6500. Negli ultimi quattro anni sono aumentate di circa 1500 unità. «L'Ente camerale — *afferma Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio* — ha voluto contribuire a diffondere l'immagine dell'artigianato e lo ha fatto con un documentario destinato [illegible] giovanissimi per meglio aiutarli a capire e ad avvicinarsi a un "pianeta" in cui si fondono perfettamente tradizione, tecnologia e cultura».

Il documentario sarà successivamente proiettato in tutte le scuole medie [illegible] Asti e provincia unitamente ad una serie di conferenze sulle tradizioni artigianali.

Vittorio Marchiaio

Spettacoli e inserzioni

ASTI

LUX: Interceptor, il guerriero della strada di M. Gibson, con O. Miller (1982, fantastico).
POLITEAMA: Scusa se è poco, con U. Tognazzi, M. Vitti e Abatantuono (1982, comico).
SPLENDOR: Eva [illegible] (1982, [illegible]tico).
VITTORIA: Un dolce viaggio (1982, commedia).

CANELLI

RAGNO D'ORO: La mazzetta, con [illegible] Manfredi (1980, commedia).

NIZZA

AURORA: Inferno di un commento (1982, erotico).
SOCIALE: Dentro di me (1982, [illegible]tico).
VERDI: Spiaggia della paura (1981, giallo).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Santa Caterina, corso Torino 71.
Canelli: Fenicco, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Tarditi, piazza [illegible] 71.
Nizza: [illegible] (dottor Boschi), via Pio Corsi 44.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza [illegible] Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Canelli e [illegible] [illegible] 726.758; Moncalvo 917.510; Ufficio Pubblicità [illegible] Publikompass 32.222.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 352.558; Nizza 721.971, Canelli 82.550. Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 608.160; [illegible] [illegible]. Montechiaro [illegible]; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059, Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468, Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345. Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21. Polizia stradale 21.23.56; Vigili [illegible] fuoco 21.22.22. Vigili Asti 53.4212. Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 62.605.

Stendardo con teschio, bavagli, fazzoletti, «contorsioni» da guerriglia urbana

«Ultras» casalesi al Comunale Un tifo che ha fatto discutere

ASTI — *Al Comunale nel derby Asti-Casale di domenica il pubblico astigiano [illegible] fatto conoscenza con il tifoso, con più tifosi accessoriati di tutto punto, identici a quelli che si vedono in televisione alla «Domenica sportiva».*

Una rarità da collezione per la platea dello stadio abituata ad un tifo senza folclore, un «quadretto» insolito. Erano costoro gli «ultras» del Casale, un centinaio in tutto. Hanno preso posto ai «popolari» cercando di infiltrarsi con la loro claque rumorosissima, nello spe[illegible] [illegible] [illegible] compostezza con cui il pubblico di casa [illegible]volge ogni incontro dei «galletti», derby o no che sia, ma non ci sono riusciti.

Al loro arrivo s'è fatto spazio tra loro e gli spettatori di casa un po' di terra di nessuno; così una parte di tribuna [illegible] a tifare composta e l'altra è «esplosa» di rumori. In mezzo un vuoto [illegible] silenzioso senza tifo. Gli ultras [illegible] acceso fumogeni colorati, hanno urlato, incitato, hanno fatto tifo onestamente senza eccessi. Nessuno ha scavalcato lo spazio vuoto e tutto è filato liscio; gli astigiani hanno guardato il match e i tifosi casalesi; i tifosi del Casale hanno guardato la partita e basta. «No, non c'è stata provocazione — dice Carlo Loro, un tifoso —. D'altra parte la rivalità fra Asti e Casale non è più quella di una volta. A Tortona o ad Alessandria non sarebbe però stato lo stesso certamente».

Un'immagine degli «ultras» casalesi allo stadio di Asti

C'è stato tifo insomma e basta, ma anche brutti «strumenti» per farlo: [illegible] lugubre bandiera [illegible] teschio, uno stri[illegible] del «Boys [illegible] Casale» con [illegible] inconfondibili [illegible] hitleriane, bavagli, fazzoletti.

Due anni fa, durante una manifestazione violenta al termine di una partita di calcio a Roma, un giovane tifoso fu ucciso da un petardo; da al[illegible] furono vietati in tutti gli stadi striscioni, drappi o canti inneggianti alla violenza.

f. c.

CASALE — *E' quella gran festa di colori e suoni che fa da cornice, sugli spalti, al gioco del calcio, il sostegno alla squadra del [illegible] si realizza in espressioni eccentriche e sovente paradossali. Ha così destato stupore e, riconosciamolo, in questi tempi, una punta di raccapriccio, la comparsa fra le bandiere nere con la stella, colori sociali del Casale Calcio, di uno stendardo raffigurante [illegible] teschio [illegible] campo nero.*

Come affermano però gli stessi proprietari del drappo, il Club di tifosi «Boys», [illegible] c'è [illegible] riferimento a quella violenza che ormai, purtroppo, caratterizza gli stadi delle grandi città, in provincia, fortunatamente, si tifa ancora alla vecchia maniera.

«Si tratta [illegible] un vecchio stendardo — *afferma per il "Boys", Roberto Molinaro* —. [illegible] [illegible] ai tempi gloriosi [illegible] sfida calcistica con l'Udinese, quando si perse di un soffio la promozione in [illegible] e ricollega l'ormai scomparso club degli "ultras" con quello [illegible] dei Boys».

Tra i tifosi casalesi lo [illegible]dardo non [illegible] stupore: «Siamo abituati ormai in ogni campo a vedere le più diverse manifestazioni da parte dei supporters — *commenta Mario Leporati, presidente della sezione casalese arbitri* —, i suoni ed i colori servono [illegible] incitare [illegible] squadre. Al "Natal Palli" ed in trasferta il pubblico di Casale non ha mai dato adito a critiche e si è sempre distinto [illegible] correttezza. Non è quindi da condannare una bandiera, ma piuttosto la violenza che scoppia in altri stadi di serie superiore».

Concorde anche il parere [illegible] dirigenti del Casale: «Come società riteniamo che ognuno possa esprimere liberamente il proprio sostegno — *commenta [illegible] consigliere Primo Borgia* —, tenendo presente quel senso di civiltà che i nostri sostenitori hanno sempre dimostrato [illegible] possedere».

g. d.

Sabato contro la Robe di Kappa

L'Astiriccadonna cerca la rivincita

ASTI — Al torneo di Torino di pallavolo l'Astiriccadonna non riesce a ripetere l'exploit di battere la Robe di Kappa [illegible]e era successo una settimana fa a Vinovo.

I torinesi, vincitori [illegible] tor[illegible], si sono imposti con un [illegible] [illegible] (15-6, 15-13, 15-3); sotto tono la prova degli [illegible]giani scesi sul parquet con una certa sufficienza che ha facilitato il compito dei giova[illegible] [illegible] schierati con i fratelli Rebaudengo, Vullo, Salomone, Perotti e De Luigi.

N[illegible] partita di apertura del torneo la Riccadonna, impiegando lo stesso s[illegible] della finale (Lazzeroni, Pilotti, Peru, Banola, Gobbi e Massola), aveva superato il Saffa Torino per 3-0 (15-6, 15-8, 15-8).

Assente il primo allenatore Nino Cuco, colpito da bronchite, la squadra astigiana è stata guidata in panchina dall'aiuto allenatore Fausto Ferraris che ha seguito alla lettera le indicazioni di Cuco insistendo negli esperimenti di preparazione al campionato.

Sabato prossimo a Ivrea (ore 21) Robe di Kappa e Riccadonna saranno di nuovo in campo per la rivincita.

Gli «spumantieri» dovrebbero schierare anche il polacco Swiderek, il cui arrivo ad Asti è previsto per oggi salvo [illegible]plicazioni burocratiche.

f. c.

Terza categoria di calcio

Risultati della Terza categoria di calcio.

Girone A: Asti Praia-Cerro Tanaro 1-1; Maglianese-Castagnolese 0-1; Pollova-Montegrosso 4-1; Rocchetta-Isola 1-1; Vinchio-Astisport (rinviata per mancato arrivo dell'arbitro). Classifica: Rocchetta e Isola 5, Astisport, Montegrosso, Castagnolese, Pollova 4, Cerro e Praia 1, Vinchio, Maglianese 0. Vinchio e Astisport una gara in meno.

Girone B: Celle-Pasticceria Ricci 2-1; Don Bosco-Villanovese 1-3; Montechiaro-Alplast 1-2; Serravalle-Villafranca 1-0; Tre Stelle-Baldichieri 3-2. Classifica: Celle 6, Serravalle e Villanova 5, Montechiaro e Alplast 4, Villafranca 3, Tre Stelle 2, Don Bosco 1, Baldichieri e Ricci 0.

"Dulciora" riprende il lavoro

DUSINO [illegible] MICHELE — E' ripreso il lavoro allo stabilimento dolciario «Pada - Nuova Dulciora», l'azienda che, dopo un lungo periodo di difficoltà e di crisi produttiva, nel giugno scorso aveva licenziato i quaranta dipendenti.

(l. b.)

ATLETICA

Vanno forte gli astigiani ai «regionali»

ASTI — *Soddisfacenti risultati degli atleti dell'Unimorando e della «Vittorio Alfieri» ai campionati regionali categoria allievi [illegible] atletica.*

Re[illegible] Vacchetta (Unimorando), con il primo posto sui 1500 siepi (4'21"3 il tempo) l'ha spuntata sul rivale tradizionale Oddenino classificatosi recentemente al terzo posto nel corso dei campionati italiani. Primo posto anche per il compagno di squadra di Vacchetta, Roberto Amario «atterrato» a 12 metri e 70 centimetri nel salto triplo.

Paolo Rissone, portacolori della «Vittorio Alfieri», nel settore lanci ha ottenuto 35 metri e 60 centimetri nel disco, misura che gli è valsa il terzo posto. Identico piazzamento per Maria Cavallero (Unimorando) [illegible] 200 piani; la [illegible]sa colpita da crampi prima e durante la prova ha corso la distanza in 26"5. Non sono mancati i record personali: tre per l'esattezza. Il primo lo ha ottenuto nel salto in lungo Andrea D'Amato dell'Unimorando con 6,34 imitato da Tino De Maio ancora dell'[illegible]rando con 31 metri e 38 nel lancio del disco.

[illegible] anche per Domenico Angelino (Vittorio Alfieri) sulla distanza dei 3000 metri; il tempo di Angelino è stato di 9'16". I tre protagonisti del record personale hanno ottenuto in finale rispettivamente il secondo, il quarto e il sesto posto.

f. c.

Nuovi economici La Stampa

Ogni esigenza ha la sua evidenza

50.000 inserzionisti in più in un solo anno (310.000 nel 1980, 360.000 nel 1981) dimostrano quanto l'annuncio economico sia il modo più diretto ed economico per lo scambio di domanda e offerta. Per questo La Stampa da oggi propone un'infinita gamma di possibilità per porre in evidenza il vostro annuncio.

Gli annunci qui riprodotti raccontano e descrivono da soli le proprie caratteristiche. Ma ormai lo sapete. Perché li avrete certamente già letti. E quindi saprete già come comportarvi alla prossima occasione. Perché prima o poi l'occasione di mettere un annuncio economico su La Stampa capita a tutti.

Leggete e scegliete

Messaggio urgente

[illegible] annuncio economico con diritto di precedenza assoluta: esce l'indomani stesso in posizione privilegiata nella 2ª pagina di cronaca. Ideale per casi di massima urgenza (come lo smarrimento [illegible] un cucciolo, di un documento importante, eccetera). Rivolgersi entro le ore 19 agli sportelli «La Stampa» di via Marenco [illegible].

Normale

[illegible] [illegible], chiaro, veramente economico. Adatto [illegible] persone concrete ed oculate. Nessuna controindicazione sull'uso. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Neretto

DECISO, sicuro, annuncio economico offresi in chiara evidenza a tutte le persone risolute che [illegible] mettere [illegible] [illegible] bianco [illegible] loro proposte. Rivolgersi sportelli «La Stampa» [illegible] ogni città [illegible] [illegible] allo 011 650.2165.

Con lettere alfabetiche di richiamo

A.A.A.A.A.A.A.A.A. [illegible] annuncio economico evidenziato da lettere [illegible] richiamo per assicurarsi un posto [illegible] prima fila e attirare l'attenzione [illegible] importanti richieste/offerte [illegible] ogni natura: economica, finanziaria, personale. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Con titolo

OFFRESI
[illegible] IDEALE
per [illegible] con forza e chiarezza proposte [illegible] richieste che coinvolgono un vasto pubblico. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città e telefonare [illegible] 011 650.2165.

Con spazio bianco evidenziante

OFFRESI
[illegible] EVIDENZIATO

di ampio respiro, adatto a quegli inserzionisti che amano prendere [illegible] distanze dagli altri. Lo spazio bianco che lo circonda dà il giusto risalto alle parole [illegible] gli conferisce anche [illegible] certo prestigio. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città [illegible] telefonare [illegible] 011 650.2165.

Con simboli

OFFRESI annuncio economico aggressivo. [illegible] per aziende e imprese commerciali che possedendo un [illegible] [illegible]chio non vogliono perdere l'occasione [illegible] imprimerlo nella memoria [illegible] 1.600.000 lettori. Più che un annuncio economico [illegible] è un [illegible] annuncio pubblicitario. Economico. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare [illegible] 011 650.2165.

Riquadrato

OFFRESI

annuncio economico con cornice in [illegible]ro massiccio. Qualificante, chiaro, distinto. Una proposta d'affari autorevole con la dignità di un biglietto [illegible] visita. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 [illegible]

Maxi

NOVITA'
OFFRESI
SUPERANNUNCIO ECONOMICO
con ampia scelta [illegible] formati, caratteri tipografici e impaginazione.

Con questo annuncio la Vostra proposta [illegible]venta una notizia da prima pagina. Il maxi annuncio è il massimo dell'economico.

Rivolgersi agli sportelli «La Stampa» in ogni città o [illegible] [illegible] 011 650.2165.

Economici LA STAMPA La forza dei grandi numeri

PALLACANESTRO - Le squadre [illegible] provincia «Granda» nei vari campionati

Giornalino in trasferta non passa Conbipel Cuneo contro le genovesi

Albesi battuti a Busto Arsizio - Finalmente varato il calendario della B femminile

ALBA — Secca battuta d'arresto per il Giornalino nella [illegible] giornata del [illegible] pionato [illegible] C1. La formazione albese è stata sconfitta per 79 a 59 a Busto Arsizio dall'Omega Bilance. La gara in Lombardia ha confermato da un lato la difficoltà di vincere in trasferta nel campionato di C1, dall'altro i problemi che il Giornalino incontrerà in questa [illegible] [illegible] solo play maker [illegible] ruolo. L'improvviso e inaspettato forfait di Polli ha inquietato non poco l'allenatore Marcaccioli, che si trova ora [illegible] il solo Pignetti a impostare il gioco. Come alternativa a Pignetti c'è il giovane Mariolo, che però a Busto [illegible] è infortunato a [illegible] ginocchio e non ha potuto essere utilizzato. Pignetti non è riuscito [illegible] solo a reggere i 40 minuti e la squadra ha finito per risentirne.

Terminato il primo tempo a ridosso degli avversari, la formazione langarola nel tentativo di rimontare ha commesso alcuni errori favorendo il contropiede avversario e nel finale ha accumulato un passivo piuttosto pesante. Nella gara di Busto sono [illegible] mancati anche i lunghi, che hanno avuto vita dura sotto canestro, mentre si è comportato bene il solito Carucci, miglior realizzatore della sua squadra con sedici punti.

Nel complesso, tuttavia, la squadra ha giocato al di sotto delle sue possibilità, a conferma che alcuni atleti non hanno ancora raggiunto la migliore condizione. Il passo falso di Busto potrebbe comunque essere rimediato nel prossimo incontro casalingo contro la formazione milanese del Gs Erbe Mobilester.

Il *Giornalino*: Pignetti 7, Carucci 15, Piceddu 3, Paggiani 2, Duffaut 2, Pissore [illegible], Colucci 10, Bologna [illegible], Marisio, Lanzetti. (a. s.)

CUNEO — E' stato finalmente varato il calendario della serie B femminile di basket: la Conbipel Cuneo esordirà, domenica prossima, alle 17 nel confronto interno con il Pio X Genova. Una gara non impossibile, che le cuneesi vogliono vincere. Dopo il Pio X due trasferte consecutive a Varese contro la Robur Bornaho (domenica 31, ore 17,30) e sabato 6 novembre (ore 20,30) con Pallacanestro Torino. Il torneo di serie B proseguirà [illegible]: Conbipel-Larius Valmadrera, Basket Loano-Conbipel, Conbipel-Basket Alessandria, Zy Zucca Vercelli-Conbipel.

Delle otto formazioni della prima poule [illegible] migliori quattro classificate gareggeranno per la promozione [illegible] A2 le altre affronteranno un [illegible] girone a otto, con cinque retrocessioni conservando i punti acquisiti negli incontri diretti della fase iniziale.

L'ultimo collaudo delle [illegible] neesi è stato positivo: a Sassari, la Conbipel ha vinto [illegible] quadrangolare organizzato per inaugurare il nuovo bellissimo Palazzetto dello sport, [illegible]izzato da una ditta cuneese, la «Ronco» di Casalgrasso che già costruì la piscina [illegible] perta cuneese.

Nel pr[illegible] [illegible] in programma (con partite di soli 30' ciascuna) la Conbipel ha sconfitto la Virtus Sassari (55-46), rivelatasi la migliore antagonista del quintetto di Aldo Parola.

La Virtus, infatti, ha avuto un buon inizio chiudendo in vantaggio (21-19) il primo tempo: il pressing delle sarde ha messo [illegible] po' in difficoltà le cuneesi che però trascinate da Pia Tarditi e Simona Rosso hanno ribaltato a proprio favore la situazione.

Questo il tabellino dell'incontro: Gallo 11, Rosso 10, Rocchia 3, Pettiti, Gerbaudo, [illegible]fiori 9, Mosso 6, Tarditi 6, De Petris 8, Dutto, Del Signore.

Nella finalissima la [illegible]pel ha sconfitto il basket Alghero, che in semifinale aveva superato la Fortitudo Sassari. Nella partita le cuneesi hanno messo a frutto la maggior consistenza tecnica pur soffrendo l'agonismo delle sarde. In evidenza [illegible] acquisto Flavia Belfiore, brava in difesa e capace di un bottino personale di 10 punti. Oltre alla Belfiore hanno giocato: [illegible] 5, Gallo 13, Tarditi 2, Dutto, Rocchia 4, De Petris 2, Mosso 4, Pettiti 2, Gerbaudo 2, Del Signore. (gl. f.)

Abet Bra, esordio sfortunato Sconfitta anche l'Albadoro

BRA — *L'esordio dell'Abet Basket in C2 è stato sfortunato, ma non deludente. La squadra di Frank Valenti [illegible] subito a Parma una sconfitta di misura (87-84), compensata, almeno sul piano psicologico, dall'ottima impressione avuta dagli avversari.*

«Abbiamo conosciuto una società e un pubblico meravigliosi, siamo stati ospiti, in una bellissima palestra, accolti con grande cordialità e spirito sportivo — *dice il presidente Riccardo Bigotti* — Così ci è pesata meno la sconfitta, che, del resto, non è stata disonorevole. Nel primo tempo ci ha bloccati l'emozione, nella ripresa abbiamo fatto meglio, segnando 54 punti, ma purtroppo, anche per la giusta severità degli arbitri di serie A, non è bastato».

Ottima la prova di Zanetti e Delmarco (28 punti a testa), mentre Di Ciaula, sofferente per una distorsione, non ha reso al massimo (g. n.)

ALBA — *Esordio negativo nel campionato di serie D per la formazione dell'Albadoro, sconfitta [illegible] casa dalla Crocetta [illegible] Torino, per 93 a 87. La squadra [illegible] l'utassinaric ha pagato, contro la solida formazione ospite, lo scotto dell'inesperienza nel campionato di serie D, ed è stata tradita dai nervi nelle battute conclusive. Contro una squadra molto [illegible] organizzata, l'Albadoro ha chiuso il primo tempo in svantaggio di soli tre punti (45 a 42), grazie soprattutto a uno scatenato Della Valle (22 punti al suo attivo nei primi 20 minuti).*

Nella ripresa, contro il gioco ordinato degli ospiti, la squadra albese non è riuscita a rimontare: in un finale convulso, durante il quale alcuni albesi si sono lasciati tradire dal nervosismo (ne ha fatte le spese soprattutto Toppino, che è stato espulso), la Crocetta, giocando la palla al limite dei 30 secondi, ha mantenuto e poi incrementato il vantaggio.

Un'occasione persa per l'Albadoro, che nelle battute conclusive si è portato a ridosso degli avversari, ma che ha sciupato alcuni palloni nel momento cruciale della partita. La formazione albese, che ha evidenziato ancora alcune lacune sul piano dell'intesa, dispone però di un notevole potenziale tecnico che non tarderà ad emergere.

Albadoro: *Della Valle 31, Toppino 16, Cavaliero 10, Rualasio 10, Barberis 6, Marghieri 6, Cravero 4, Fissore 2, Marra, Franchi.* (a. s.)

PRIMA CATEGORIA - I commenti

Dronero conserva molte ambizioni

Mezzo passo falso con la Valeo - Saluzzo vince

DRONERO — *«Non siamo riusciti a conquistare l'intera posta, ma il pareggio, comunque, mi soddisfa. Il mezzo passo falso interno non pregiudica infatti le nostre ambizioni di alta classifica, anche se lascia un po' l'amaro in [illegible]».* E' il commento del presidente della Pro Dronero, Giovanni Peira, dopo l'entusiasmante incontro, al «Filippo Drago», tra i rossi e la Valeo di Mondovì. Il risultato di parità (2 a 2), tuttavia, sta un po' stretto alla Pro Dronero che, dopo aver recuperato lo svantaggio iniziale grazie a un autogol [illegible] Viale e a una splendida rete [illegible] Bruna, si è fatta raggiungere quasi allo scadere del secondo tempo da un [illegible] di Balocco, forse viziato da [illegible] fallo sul portiere. (g. fe.)

MONDOVI' — Soddisfazione tra i verdi aziendali per [illegible] pareggio [illegible] in trasferta con la Pro Dronero, formazione che guida il girone. *«Il nostro obiettivo era il risultato positivo e l'abbiamo ottenuto* — continua l'allenatore della Valeo, Bruno Cavallo — *e se non fosse stato per l'autorete di Viale forse avremmo vinto».* (g. m.)

SALUZZO — Importante vittoria del Saluzzo, che sul terreno di casa ha battuto per 1 a 0 il Corneliano. A siglare il gol, realizzato su punizione, all'inizio della ripresa, è stato Massimo Ciria, uno dei migliori in campo. (a. ge.)

CORNELIANO — Recriminazioni in casa cornelianese [illegible] la sconfitta di misura (la [illegible]za in quattro incontri) subita a Saluzzo. «L'arbitro — dicono i dirigenti del Corneliano — *ci ha negato due rigori nettissimi e [illegible] addirittura annullato il gol del pareggio segnato da Lingua, per un fuorigioco inesistente, poiché su un calcio d'angolo c'erano sulla linea di porta il portiere e un difensore appostato sul palo».* (a. s.)

FOSSANO — Netta vittoria casalinga dell'Acaja sul Piossasco. Passata in vantaggio nel primo tempo, [illegible] una rete [illegible] Capra, [illegible] squadra allenata [illegible] Beppe Fea ha raddoppiato ancora con Capra e reso più pingue il punteggio con [illegible] Pietro e Marchisone. (a. c.)

NARZOLE — Inaspettata sconfitta della Narzolese sul campo di Vinovo. Andata in svantaggio, la squadra allenata da Vittorino Brero non è riuscita a rimontare il passivo di 1 a 0. (a. c.)

BOVES — Netta vittoria dei biancazzurri che, sul proprio terreno, hanno superato [illegible] 3-0 il Villafranca. «*Un risultato che poteva [illegible] ancora più netto* — dice Gian Franco Macario, dirigente del Boves. (g. m.)

[illegible] — Secondo [illegible]cutivo pareggio casalingo per il Barge Galfer, che non ha ancora conquistato [illegible] proprio campo la vittoria. Il 3 a 3 con il Perosa [illegible] dunque l'amaro [illegible] bocca a dirigenti, giocatori e tifosi, soddisfatti però per i numerosi [illegible]

Santostefanese [illegible] battuta (3-0)

SANTO STEFANO BELBO — Seconda sconfitta in campionato [illegible] Santostefanese, superata a Felizzano con [illegible] netto 3-0. «Penso che [illegible] sia trattato solamente [illegible] un episodio negativo — ha detto il dirigente Marco Guadagnoli — poiché la nostra squadra sa esprimersi meglio».

RALLY INTERNAZIONALE - I piloti alla «caccia» [illegible] Fabrizio Tabaton

Mille chilometri di gara, 24 «speciali» Venerdì da Saluzzo scatta il Trabucchi

Gli equipaggi [illegible] già provando il percorso - Si corre anche nelle Langhe e nel Cebano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — *Il Circo del rally fa tappa nel Cuneese. In queste ore gli equipaggi che da venerdì a domenica correranno nel* «100.000 Trabucchi» *continuano ad arrivare a Saluzzo, Savigliano e Fossano [illegible] le vetture da gara, i «muletti» per le ricognizioni e i team dei meccanici.*

Venerdì mattina ci saranno le verifiche tecniche, poi alle 17 scatteranno gli equipaggi. La prima tappa si concluderà alle 7,46 di sabato. La seconda frazione prenderà il via alle 20, sempre [illegible] sabato, per concludersi verso le 9 di domenica mattina. I concorrenti di questa terz'ultima prova del campionato italiano dei rally internazionali dovranno percorrere oltre 1140 chilometri di cui 380 di prove speciali.

Il lotto dei partenti è di gran lunga superiore a quello della passata edizione con Fabrizio Tabaton, su Lancia Rally, capofila del campionato, alla ricerca dei punti della sicurezza, e Tognana, Biasion, Ormezzano e Zanussi decisi a fare risultato pieno per diminuire il distacco e sperare poi nelle prove di San Marino e Aosta.

Le scuderie ufficiali e i team di alto livello si presentano al via con 2 Ascona [illegible] 5 Lancia Rally, 2 Ferrari, 7 Lancia Stratos, 3 Fiat 131 Abarth oltre a Ford, Alfetta Gtv, Kadett, Talbot-Lotus e Ritmo.

Ventiquattro sono le prove speciali, dodici per tappa. Vediamole. Si parte da Saluzzo per Vigone, *percorso totalmente pianeggiante che alterna tratti molto veloci a deviazioni che chiudono quasi in tornante. Favorirà certamente le vetture potenti. Si transita alle 17,42 e alle 20,48. Questa «speciale» verrà corsa due volte. Si andrà poi a* Montoso, *altra classica del «Trabucchi»: salita ripida e discesa con la strada molto stretta e tortuosa. Si passa alle 18,26 e alle 21,32. Altra prova tradizionale del rally è la* Brondello, *la «speciale» più corta della gara: la prima parte è in salita ripida, seguita da una discesa lunga e veloce. La frazione [illegible] corre alle 18,39 e alle 22,45.*

La corsa internazionale si sposta poi nelle Langhe, altra zona appropriata per questo tipo di manifestazioni. La settima frazione a cronometro è la Novello: *s'inizia dal bivio Chiarene, si passa a Perno e si conclude al bivio Sorano. Ci sono due impegnative inversioni a metà percorso. Anche questa «speciale» verrà ripetuta due volte, alle 0,30 e alle 4,02. Si corre poi la* Pezzea, *ottava e undicesima prova della prima tappa. Si parte [illegible] bivio Pianezzo. Molti chilometri sono sul costone della collina, per poi raggiungere un falsopiano [illegible]. Tratto finale in discesa con tornanti ampi e veloci. [illegible] [illegible] alle 1,46 e alle 4,52.*

Federico Ormezzano

L'ultima prova della prima tappa (nona e dodicesima) si disputa a Torresina: *tratto iniziale in falsopiano, molto stretto e tortuoso, per proseguire con un «misto» in discesa, poi salita larga e veloce.*

La seconda tappa [illegible] [illegible] sei «speciali». Il tracciato della prima frazione [illegible] gara. I concorrenti ripeteranno due volte la Novello (20,05 di [illegible]bato e 1,21 di domenica), la Pezzea (21,15 e 6,37) e la Torresina (22,40 e 6,00). *Gli equipaggi disputeranno anche altre sei prove speciali nel Monregalese, nel Cebano e nell'entroterra ligure.*

Si corre a Mondovì *in [illegible] [illegible] totalmente nuova per il «Trabucchi»: falsopiano, curve, salite, discesa, tratti lenti stretti, tratti veloci larghi fino a Monastero Vasco. Passaggi previsti alle 23,22 e alle 3,20. La 17ª e la 20ª prova speciale sono in* Val Casotto: *è la frazione a cronometro più lunga del rally (quasi 30 chilometri), nel complesso abbastanza veloce. Si parte da San Giacomo di Roburent. I passaggi: 0,24 e 4,02.*

L'ultima prova del programma (anche questa verrà ripetuta due volte) [illegible] al Giovetti, nell'entroterra ligure.

Florenzo Panero

Motocross a Pian Cortese

[illegible] — Tre gare di motocross valide per l'assegnazione [illegible] trofeo «Francia-Ravaville» sono state organizzate dal Motoclub bargese per il 7 e 21 novembre e il 5 dicembre sull'impianto permanente di Pian Cortese. [illegible] via sperimentale le gare saranno a squadre, una formula nuova che dovrebbe incrementare la spettacolarità e l'agonismo della competizione, riservata al Motoclub della Regione Piemonte con categorie miste di cadetti e juniores delle classi 125 e 250 cc.

Le squadre saranno [illegible]poste da quattro piloti appartenenti a [illegible] [illegible] Motoclub con la possibilità [illegible] sostituire uno o più concorrenti nell'arco delle tre gare, in caso di infortunio o di un qualunque altro impedimento che colpisca i partecipanti.

La formula prevede due batterie di 20 minuti con una finale di 25 alla quale saranno ammesse le prime tre squadre classificate nelle eliminatorie, sulla base dei migliori tre punteggi individuali. (p. l. r.)

PALLONE ELASTICO - Nella serie [illegible]

Per [illegible] partita rinviata tutto ancora da decidere

Il Bardino dovrà recupe[illegible] la gara col Cortemilia

Rinviata ogni decisione nel campionato di serie B di pallone elastico dove l'incontro più atteso della penultima giornata del girone finale, quello fra [illegible] e Cortemilia, non è stato disputato a causa della pioggia.

I liguri Musso e Avidano, che dall'incontro con Viglione e Arnaspi attendevano in caso di vittoria la quasi matematica certezza della promozione in serie A, non hanno potuto giocare e dovranno rimandare ad altra data l'atteso incontro.

Nell'altra gara in programma la Caragliese di Aime e Bruno, che [illegible] ancora qualche possibilità di insidiare il Bardino, si è sbarazzata facilmente dell'Astor Ceva di Rosso e Billia con il punteggio di 11 a 4. La squadra di Ceva, assoluta dominatrice della prima parte della stagione, è scesa in campo sfiduciata e ormai priva [illegible] stimoli e [illegible] ha offerto eccessiva resistenza agli avversari.

La classifica vede a questo punto in testa Bardino e Caragliese con 3 punti; seguono Cortemilia con 2 e Ceva con 1. Bardino e Cortemilia hanno però giocato una partita in meno. a. s.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: Grand Hotel Excelsior.
[illegible]IA: Confidenze erotiche di un porcoletto.
NAZIONALE: riposo.

[illegible]
CORINO: riposo.
[illegible]N: Carne insaziabile.

BEINETTE
ASTRA: riposo.

BORGO S. [illegible]
MODERNO: riposo.

BOVES
[illegible]: riposo.

BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: The Blues Brothers.
VITTORIA: L'ululato.

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: Porno ...

CEVA
[illegible]: riposo.

CHERASCO
GALATERI: riposo.

DRONERO
[illegible]: [illegible]

FOSSANO
IRIDE: Il volo dell'aquila [illegible] delle.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
CORSO: Tracce di veleno in una coppa di champagne.
ITALIA: Caro nemico.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Lola.
ITALIA: Fire fox.
SPLENDOR: riposo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
[illegible] Morelli, corso Langhe.
[illegible]imasso, via Molla al Lago.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: F.lli De Filippi, [illegible] Italia.
Savigliano: Monchiero, [illegible] del [illegible].

Bra — Domani sera, ore 20, al ristorante Badellino, il sindaco, Piero Fraire, terrà una relazione ai soci del Rotary Club Bra, in una riunione [illegible]le, sul tema: «Proposte culturali per un centro della provincia».

Serravalle Langhe — Un contributo di dieci milioni è stato assegnato dalla Regione al Comune per l'acquisto [illegible] attrezzature e libri per la biblioteca civica.

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE
[illegible] Telefilm [illegible] Questa si che è vita
21 — La trattoria dei ricordi
24 — Telefilm poliziesco Police surgeon

CUNEO UNO TV
19,30 Il mercatino
20,30 Notiziario
20,45 Telefilm
21,15 Film
23 — Film

ERREUNO TV
20,15 TSI - Telegiornale
20,40 Argomenti
21,30 TSI - Omaggio all'autore
22,20 TSI - [illegible]
22,30 TSI - Mercoledì sport
23,50 TSI - Tg

TELEMONTOSO
21,35 James Tont operazione U.N.O., agente di origine sicula è, per incarico della Lenaggine, tutto il contrario del famoso Bond (1965)

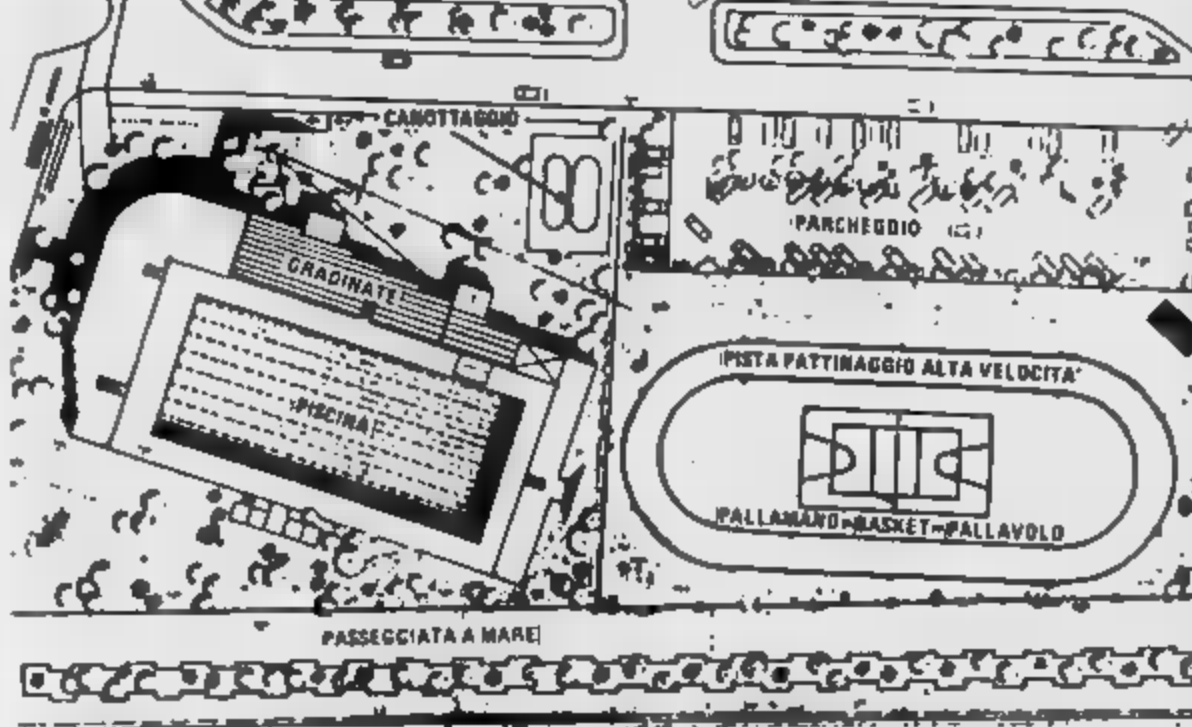
TELECITY
21,30 Anima [illegible], ingegnere veneziano conduce doppia vita, chiuso nel [illegible] folle [illegible] pieno della giovinezza perduta (1977)
23 — Tentacoli: impresa che scava tunnel subacqueo nella Manica si trova alle prese con gigantesca e vorace piovra (1977)

GRP
20,30 [illegible] Sunday: terroristi arabi progettano di far strage di [illegible] spettatori [illegible] di Miami (1976)

RETE 4 - TELESTUDIO
[illegible] Joe Valachi: Joe [illegible], [illegible] aver lavorato [illegible] quarant'anni per Cosa Nostra, rivelò tutti i segreti agli agenti federali (1972)
24 — Storie di karatè, pugni e fagioli: consueta vicenda western vista in chiave comica

La piscina e la pista di pattinaggio cambieranno volto [illegible] mare

E' questo il gioiello di Savona

Oltre alla [illegible] ci saranno le gradinate, [illegible] per il canottaggio, giardini, un vasto parcheggio e il bar Nascono però i primi problemi: lavori rallentati per smantellare le fondamenta [illegible] Servettaz

Ecco, per la prima volta, il progetto completo dei nuovi impianti sportivi di Savona Mare, con la piscina e la pista veloce (Tel.)

SAVONA — Il consiglio comunale ha approvato il mutuo [illegible] di [illegible] milioni col credito sportivo (Coni) per la pista di pattinaggio veloce e il campo polivalente (pallacanestro, pallavolo, pallamano) che sorgeranno a fianco della costruenda piscina di corso Colombo.

Il vicesindaco Carlo Zanelli è partito già ieri mattina alla volta di Roma, per la firma del mutuo. «Subito dopo — ha preannunciato — daremo il via alla gara d'appalto dei lavori, così da farli eseguire contemporaneamente a quelli per la piscina».

L'ing. Giorgio Saettone ha progettato la sistemazione dell'intera area ex Servettaz, modificando lo studio iniziale che non prevedeva questa [illegible], decisa per dare un assetto definitivo all'intera zona. Il disegno che pubblichiamo si riferisce, appunto, al progetto finale. Oltre alla piscina, saranno costruite anche le gradinate (la parte tratteggiata in alto) ma limitatamente a quelle centrali prospicienti il lato nord dell'impianto. Le altre due laterali, che avrebbero dovuto circondare la piscina come un anfiteatro, sono state stralciate dal progetto perché non rientravano nel finanziamento, trattandosi di un impianto di base. Non è escluso, tuttavia, che in un secondo tempo si trovi una soluzione anche a questo problema.

E' prevista [illegible] una piccola vasca per il canottaggio, destinata agli allenamenti dei vogatori. Sorgerà di fianco al controviale di corso Colombo, di fronte alla chiesa del Sacro Cuore. L'intera area della piscina e della grande pista per pattinaggio veloce, visibile a destra della piscina, sarà attorniata a giardini e una vasta area a parcheggio. Il progetto, infine, prevede un locale - bar e una serie di servizi igienici per il pubblico.

Ma riusciranno [illegible] atleti della Del Monte Savona a disputare il prossimo campionato di serie A nel nuovo impianto? Il torneo di pallanuoto prenderà il via nella prima decade del prossimo febbraio.

L'impresa appaltatrice si è impegnata a concludere i lavori entro il 28 febbraio '83, salvo cause di forza maggiore. E gli imprevisti incominciano a fioccare. Durante [illegible] scavi sono venute alla luce le fondamenta in cemento armato del preesistente stabilimento Servettaz. Si è già perso tempo prezioso per demolire i basamenti [illegible] carro-ponte e di altri macchinari.

«Il contrattempo — [illegible] l'ing. Saettone — oltre a far lievitare le spese, pone dei seri problemi di carattere tecnico in relazione ai calcoli per il cemento [illegible] del basamento della vasca».

Nel corso di una recente seduta la giunta [illegible] ha esaminato la possibilità di apportare, in fase di costruzione, dei miglioramenti [illegible] all'opera, tipo una minima sopraelevazione della base delle gradinate, così da ricavare nel seminterrato dei locali di [illegible] (depositi, magazzini). Si è anche [illegible] per motivi di sicurezza, durante eventuali manifestazioni estive in notturna, di realizzare un im[illegible] di [illegible] subacquea della vasca, un lavoro che non era stato previsto nel progetto iniziale.

Altra miglioria allo studio, riguarda l'impianto di riscaldamento dell'[illegible] che potrebbe essere a gas, utilizzando un bruciatore e una caldaia di modernissima concezione. Ma la somma a disposizione per gli imprevisti è complessivamente di appena 200 milioni e c'è il rischio che [illegible] debbano affrontare dolorosi «tagli» ad altre soluzioni già contenute nel progetto.

I tempi di esecuzione, tutto sommato, rischiano di slittare ben [illegible] la data prevista, anche se per il momento nessuno, sia l'impresa che il Comune, si decide ad ammetterlo pubblicamente.

Ivo Pastorino

Spetta al Comune di Sanremo scegliere l'impresario entro breve tempo

Chi organizzerà lo show di Liza? Lotta [illegible] tre per avere l'ingaggio

Hanno presentato le loro candidature Ravera, Di Cagno [illegible] Esposito - Intanto in città [illegible] incominciata la caccia al biglietto - La Giunta [illegible] che i prezzi [illegible] contenuti

SANREMO — *Sono passate appena 24 [illegible] decisione del Comune [illegible] «ingaggiare» per 130 milioni, [illegible] Liza Minnelli e già nascono le polemiche. La star americana, ovviamente, non c'entra.*

Domenica, 31 ottobre, farà regolarmente al teatro «Ariston» il suo attesissimo show. Sotto i riflettori Liza danzerà, canterà, reciterà per circa un'ora e mezzo circondata da 40 splendide ballerine. Uno «spettacolo mondiale», attesissimo dai fans dell'interprete di «Cabaret».

La città di Sanremo, ha fatto bene a non rinunciare alla show-girl, anche se non è riuscita ad assicurarsi il debutto in Italia. La Minnelli, come è noto, è stata ingaggiata per la prima tournée lampo nel nostro Paese da Sergio Bernardini, «patron» di «Bussoladomani». L'impresario avrebbe acquistato in America il «prodotto Liza» per una cifra che i bene informati dicono si aggiri intorno al [illegible]liardo. In cambio di tanti soldi la vedette ha accettato di fare [illegible] Italia tre serate.

Il 23 ottobre sarà al teatro «Nuovo» di Milano, il 24 ottobre a «Bussoladomani» (biglietto d'ingresso 70 mila lire) e il 31 a Sanremo.

Bernardini con la vendita dello show a Milano e a Sanremo ha recuperato gran parte del cachet a suo tempo anticipato alla cantante-attrice. L'impresario toscano con il Comune, però, è stato molto chiaro: «Vi offro la Minnelli — ha detto — [illegible] la serata a Sanremo [illegible] gestite voi. Sceglietevi la persona che ritenete più [illegible]».

In città è subito scoppiata la bagarre tra gli impresari locali. In campo, armati dei migliori propositi, sono scesi in parecchi. Tra i più qualificati Gianni Ravera, organizzatore del festival, Angelo Esposito, inventore del teatro Tenda e di «Sanremo [illegible]», e [illegible] Di Cagno.

Ravera, dal punto di vista professionale e di notorietà, ha senza dubbio le credenziali migliori. Esposito, localmente, [illegible] organizzato negli ultimi anni il maggior numero di spettacoli. E' molto attivo Di Cagno si è messo in luce soprattutto quest'estate con un programma organico di vedette. Voci raccolte a Palazzo Bellevue e al Casinò danno Angelo Esposito come il «favorito».

La battaglia, comunque, è aperta. Tutti gli aspiranti hanno posto la candidatura con telegrammi, telefonate muovendo a ogni [illegible] i propri «sponsor». Infatti [illegible] nel curriculum di organizzatore il [illegible] Liza Minnelli rappresenta una specie di fiore all'occhiello.

Chi vincerà? La scelta tocca al Comune. Una decisione dovrà essere presa entro i prossimi giorni.

Sembra che Gianni Ravera per organizzare all'«Ariston» lo show di Liza abbia già chiesto al Comune un «contributo a fondo perduto» di 18 milioni. A Sanremo applaudire Liza Minnelli costerà esattamente [illegible] metà che a «Bussoladomani». Si parla infatti di 35 mila lire, per i primi posti, 20 e 15 mila, rispettivamente per platea e galleria.

Roberto Basso

A Palazzo Doria presto un [illegible] sull'argomento

Genova, la storia finanziaria attraverso gli archivi storici

Affascinanti scoperte nel microcosmo dei registri [illegible] da decenni

GENOVA — Il capoluogo della Liguria è forse stato la prima capitale industriale d'Italia, in un periodo che va da[illegible] ultimi due decenni del secolo scorso sino alla prima guerra mondiale: la storia delle sue aziende più celebri spesso si confonde [illegible] la storia d'Italia. Anche per questo, gli archivi di queste aziende, molte delle quali possono essere definite le prime multinazionali — per concorso finanziario e tecnologico — della storia contemporanea, possono [illegible] considerati una miniera di notizie per lo storico e il ricercatore.

Oltre a curiosità, particolari che illuminano non solo sulla condizione sociale, finanziaria e strutturale d'uno stabilimento o di [illegible] gruppo industriale o produttore di servizi, vi si attingono non [illegible] trascurabili informazioni sui [illegible]. [illegible] «cultura», sugli stessi valori espressi da [illegible] società in [illegible] formazione.

Di questo, oltre che di specifici aspetti tecnici, si parlerà a Genova nei giorni 28 e 29 ottobre, a Palazzo Doria Spinola, sede dell'amministrazione provinciale, in occasione del [illegible] «Salvaguardia e valorizzazione degli archivi d'impresa», organizzato dall'Azienda municipali[illegible] trasporti di Genova (Uite sino al 1965, poi Amt) che dispone [illegible] un archivio ricchissimo e quasi intatto, al cui riordino si sta dedicando con la sua équipe di ricercatori e specialisti il professor Giorgio Doria, docente [illegible] Storia [illegible] presso l'Università di Genova.

Il seminario, che è stato realizzato con il patrocinio [illegible] Regione, della Provincia, del Comune, della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio, vedrà tra i relatori, oltre al professor Doria, anche i maggiori studiosi europei [illegible] settore: l'inglese Stuar Woolf, il tedesco Horst Wessel, il francese Maurice Hamon, e gli italiani Claudio Pavone, Mario Abrate, Giorgio Mori; sono previste relazioni anche di tecnici aziendali (Banca d'Italia, Ami, Soprintendenza della Liguria, della Toscana, di Roma) che si stanno accingendo in questi mesi, con l'ausilio dell'elettronica, dei cervelli memorizzati e dei calcolatori, a dar vita ad archivi che sono dei veri e propri piccoli musei.

«Il lavoro sull'Azienda municipalizzata trasporti che stiamo completando — ha detto Doria ieri mattina — [illegible] *dati di grande importanza. L'Azienda tranviaria nacque a capitale tedesco nel 1895 e subito dispose di un sistema [illegible]le di archivio. Ecco perché molto [illegible] non tutto è stato salvato. Si possono studiare i passaggi storici relativi alla politica d'investimento, di programmazione aziendale e altro. Ma [illegible] sono anche note gustose che vanno dalle multe, alle punizioni (per i ritardi, per le divise in disordine, per mancanza di riguardo [illegible] i passeggeri da parte del personale viaggiante), ai criteri di assunzione o di promozione».* p. l.

Organizzarono [illegible] sequestro sono processati

SANREMO — Si aprirà il 15 dicembre prossimo il processo contro la banda appartenente alla «'ndrangheta» calabrese che organizzò due anni fa il sequestro del «re [illegible] supermercati» di Antibes Guy Fitoen.

Sul banco degli imputati soltanto due persone: [illegible] Settineri, [illegible] anni, domiciliato a Sanremo, e Vincenzo D'Angelo, [illegible] anni, originario di Atri (Teramo). (c. d.)

[illegible] chiusa [illegible] a Sanremo

SANREMO — Il tratto superiore di via Martiri della Libertà è stato invaso ieri pomeriggio dal liquame fuoriuscito da una [illegible] fognaria, per un improvviso guasto. Il traffico è rimasto bloccato per [illegible] mezz'ora. Poi, a partire [illegible] 17 e fino alle 18, è proseguito a senso unico alternato.

La strada, per un tratto di circa 200 metri, è stata coperta da uno strato di liquame.

In una mostra a Sanremo la storia del boom turistico [illegible] '500 agli [illegible] del secolo

C'è un grande «replay» per la Riviera

SANREMO — Perfino Giovanni Ruffini, autore del «Dottor Antonio», considerato il padre [illegible] fortune turistiche dell'estrema Riviera di Ponente, non [illegible] resistere alla tentazione di farsi immortalare dai primi pionieri dell'immagine fotografica. Quel ritratto, forse del 1860, trovato nell'archivio della famiglia Giuliano è ora esposto nel settore riservato alla fotografia della mostra «Alla scoperta della Riviera: viaggiatori, immagini, paesaggio» che si svolge a Palazzo Bores D'Olmo.

Una carrellata sulla storia del «boom» turistico della Riviera dal Cinquecento agli inizi di questo secolo.

Quanto Sanremo, Bordighera, Alassio e la stessa Montecarlo, devono alla fotografia, grande scoperta dell'800, lo spiegherà [illegible], in una delle [illegible] abbinate alla rassegna Italo Zannier, uno dei nomi più prestigiosi del settore in Italia. Parlerà sul tema «L'esplorazione fotografica».

Sarà un doppio dibattito: a Palazzo Bellevue alle 10,30 per gli studenti e alle 16,30 per il pubblico.

La fotografia soppiantò in pratica la pittura. Un cambio [illegible] guardia: [illegible] metà dell'800 in poi i tramonti sul mare, le passeggiate tra palme e spiagge, gli angoli di Liguria ancora carichi di richiami esotici, furono tramandati dagli appassionati dell'obiettivo.

I nomi di quell'epoca sono noti agli [illegible] ai lavori: Scotto, Olietta, Mansuino, Guidi, il celebre Alinari. Per questi fare fotografie diventò una professione.

Dalla metà del secolo scorso agli Anni Venti la fotografia si trasforma in cartolina illustrata (le prime erano semplici omaggi degli albergatori ai clienti) e con esse il turismo della Riviera di Ponente viaggia e si fa pubblicità.

Quest'epoca sarà tratteg[illegible] da Zannier con l'occhio critico dello studioso.

Quello della fotografia è so[illegible] una delle sezioni [illegible] grande mostra che si svolge a Palazzo Bores D'Olmo. Una rassegna che costituisce un'operazione culturale abbastanza inedita per la mondana Sanremo e che sta ottenendo un notevole successo.

Il termine di chiusura [illegible]to per il 31 ottobre è già slittato al 7 novembre: [illegible] città (Genova e Imperia in testa) hanno [illegible] chiesto di poterla ospitare una volta calato il sipario a Sanremo.

Il voluminoso libro-catalogo che l'accompagna è riuscito anche a superare i confini perché alla recente «Fiera del libro» di Francoforte un editore francese ne ha acquistato i diritti di traduzione, da Londra si è scomodato perfino l'autorevole «Times» che [illegible]to in Riviera un inviato.

In fondo il boom turistico della zona, a cavallo tra l'800 e il '900, parlava soprattutto inglese. A Bordighera, per esempio, la colonia britannica, ad un certo punto, era diventata più numerosa di quella locale: aveva [illegible]. [illegible] pubblici, negozi. Solo [illegible] della seconda guerra mondiale l'avrebbe spazzata via. R. m.

[illegible] manifesto del carnevale del 1920 esposto alla mostra di Sanremo. E' già un cimelio prezioso

Mentre la Regione sollecita Roma per Italsider e porti

Sbloccati i finanziamenti per gli artigiani liguri

GENOVA — La Corte Costituzionale, nei giorni scorsi, ha annullato due decreti del governo del 1980 e del 1981 relativi all'artigianato (coordinamento, programmazione, finanziamenti): tali decreti, tra l'altro, prevedevano, nello specifico settore della fidejussione sussidiaria esercitata dalla Regione una copertura, nel caso di perdita del credito, sino [illegible] 70 per cento. La Regione, invece, aveva votato una legge, bloccata ovviamente [illegible] governo, che prevedeva la copertura [illegible] cento per cento dell'eventuale perdita.

La Regione aveva presentato ricorso contro i decreti del governo, in pratica limitativi e riduttivi delle possibilità d'intervento a sostegno delle aziende artigiane, e l'ha vinto. La notizia l'ha data ieri pomeriggio l'assessore all'industria Giancarlo Garassino il quale ha poi precisato che così il vecchio decreto regionale è tornato in vigore e la Regione ha addirittura [illegible] aumentato il fondo di fidejussione sino a 60 miliardi.

«Oggi, con i fondi [illegible] disponibili nel secondo semestre dell'esercizio finanziario — ha detto Garassino — le aziende artigiane tramite l'Artigian Cassa possono mettere [illegible] un volano creditizio di oltre 120 miliardi. Questo aspetto è molto importante, in un momento tanto delicato dell'economia ligure, con il settore industriale in grave crisi».

[illegible] proposito dell'Italsider, la Regione ieri, tramite Garassino e lo stesso presidente Teardo, dopo [illegible] relazione svolta alla commissione legislativa per l'industria, [illegible] emesso un comunicato in cui si chiede al governo e all'Italsider stessa un impegno preciso per l'erogazione di fondi agli stabilimenti genovesi e un piano di riorganizzazione e di ristrutturazione. Il presidente Teardo, inoltre, ha inviato un telegramma urgente [illegible] presidente del Consiglio Spadolini, al fine di accelerare la pratica di finanziamento del porto di Voltri.

Nel tardo pomeriggio, l'assessore alla Sanità Rinaldo Magnani ha informato di aver raggiunto un'intesa con l'Ordine dei Farmacisti per l'erogazione diretta e anticipata da parte della Regione di due [illegible] e mezzo a pagamento di quanto dovuto da tre Usl (centro di Genova, Sampierdarena, [illegible] Spezia) che non hanno liquidi. Questo per evitare che nelle tre Usl si passi all'assistenza indiretta, con grave danno per i cittadini.

Questa mattina, Rinaldo Magnani sarà a Roma per affrontare il problema della ripartizione del Fondo nazionale della Sanità e parteciperà a una riunione con gli altri assessori alla Sanità italiani. L'incontro [illegible] presieduto dal ministro Altissimo. p. l.

Pertini in visita [illegible] Genova

[illegible] — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, sarà a Genova il 28 ottobre per partecipare alle manifestazioni conclusive delle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Nicolò Paganini.

Il programma della visita ufficiale è stato illustrato ieri mattina [illegible] sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini.

La «Corsica lines» aumenta i suoi viaggi e il molo [illegible] Torretta diventa sempre più piccolo

A Savona i traghetti [illegible] maggior spazio i pescatori [illegible] ad opporsi [illegible] «sfratto»

SAVONA — Pescherecci contro traghetti [illegible] la banchina della Torretta. Entrambe le parti si contendono infatti questo «spazio vitale», determinante per la loro attività.

Il successo dei collegamenti Savona-Corsica ha indotto la società «Corsica lines» a prevedere per il prossimo anno un potenziamento dei servizi, con otto partenze settimanali [illegible] su quattro giorni. A partire dal 1984 le partenze diventerebbero poi giornaliere, con prospettiva di servizio annuale anziché stagionale. Dal prossimo anno, inoltre, sarà possibile per i passeggeri in partenza da Savona raggiungere anche la Sardegna, via Corsica, e con un unico biglietto. Non si parla invece di un collegamento diretto Savona-Sardegna gestito dalla Tirrenia.

La «Corsica lines» ha già formulato alcune proposte per quanto riguarda l'attracco ed attende ora delle risposte sollecite (deve preparare i dépliants pubblicitari), la cui formulazione non dipende però soltanto dall'ente autonomo del porto.

La società ha chiesto che le venga posto a completa disposizione il molo della Torretta, liberandolo dai pescherecci e dalle baracche che oggi lo occupano. Pur considerando questa la soluzione migliore dei suoi problemi, ha fatto anche altre due proposte alternative: mantenere l'attracco all'interno [illegible] porto [illegible] stessa [illegible] in cui il traghetto ha ormeggiato [illegible] ultime settimane, dopo [illegible] la banchina della Torretta si era resa inagibile, [illegible] assicurarle un attracco nella darsena nuova.

La «proposta Torretta» è quella che però solleva, tra gli enti locali, le maggiori perplessità, anche se dal punto di vista turistico e commerciale è certamente la migliore. Ci sono, infatti, problemi di spazio e di viabilità che coinvolgono, in qualche modo, i pe[illegible], la dogana, la Guardia di Finanza, i rimorchiatori ed il Co[illegible].

Tra i più [illegible] oppositori sono proprio i pescatori, i quali non vogliono [illegible] «sfrattati» dalla banchina della Torretta che, per la [illegible] ubicazione, facilita le operazioni commerciali.

Oggi la flottiglia dei pescherecci che fa capo al porto di Savona è composta da una quindicina di unità, con circa 120 uomini di equipaggio, che si vanno rapidamente rinnovando. Proprio in questi giorni è entrato in attività il «Baciccia V», [illegible] modernissima e superattrezzata alla quale se ne aggiungeranno altre dello stesso tipo.

«Dalla Torretta — dicono i pescatori — *non possiamo e non vogliamo andarcene. La vecchia darsena diventa sempre più stretta. Si spostino le imbarcazioni* [illegible] *turismo e non quelle che danno lavoro*».

Nei prossimi giorni ci [illegible] un'assemblea degli uomini dei pescherecci e la questione verrà attentamente esaminata, anche se non sembrano prevedibili conclusioni diverse da quelle alle quali già sono giunti.

«*E' chiaro che Savona farà di tutto per mantenere il servizio* [illegible] *e* [illegible] *lo sviluppo* — afferma l'assessore alla Polizia urbana, Franco Ceroni —, *ma il traghetto alla Torretta per quattro giorni alla* [illegible] *e poi per sette, rappresenta veramente un problema. Fra tutti cercheremo la soluzione migliore*».

Il «Corsica Viva» all'interno [illegible] porto crea, peraltro, altri problemi legati all'attività stessa dello scalo, come quello degli intralci che il movimento delle autovetture dei passeggeri [illegible] il traffico camionistico e ferroviario. Per quanto riguarda poi la «Darsena Nuova» che rappresenta, per le sue caratteristiche (alti fondali e spazi) il futuro [illegible] scalo savonese, [illegible] sono progetti di impiego (e le trattative sono già avviate) che non consentono d[illegible]. [illegible] parla tra l'altro di un grande terminal per il traffico [illegible] tronchi [illegible] provenienti dalla Finlandia che assicurerebbe al nostro porto un non indifferente carico di lavoro.

Nicolò Siri

[illegible] in canapa [illegible] arrestato un commerciante

IMPERIA — Un commerciante imperiese, Paolo Pappalava, 25 anni, proprietario di un negozio in via Nazionale è [illegible] arrestato ieri dai carabinieri per detenzione di droga. Una pattuglia del nucleo radiomobile di Imperia [illegible] fatto irruzione poco prima di mezzogiorno nella sua abitazione di Pontedassio, in via Leopardi 14.

In [illegible] vasi di tipo ornamentale, collocati davanti a una finestra, i carabinieri hanno scoperto alcune rigogliose piantine di canapa indiana. Durante la perquisizione [illegible] che i [illegible] abbiano trovato anche una busta contenente [illegible] grammi di marijuana. Paolo Pappalava ha negato [illegible] responsabilità. «Ho ricevuto le piantine in regalo da alcuni amici — avrebbe dichiarato agli inquirenti —, non sapevo che si trattasse di canapa indiana».

I carabinieri avevano aperto le indagini da alcune settimane. Il giovane era anche sospettato di traffico di stupefacenti. m. f.

Bocciato dall'Ispettorato opere marittime il progetto dell'area verde sul [illegible]

Bussana: «Nessun terrapieno, inquina»

L'Amministrazione di Sanremo voleva realizzare un parco giochi per bambini con la terra della ferrovia
Contrari anche gli abitanti: «Tutto il litorale si sporcherebbe» - Il Comune dovrà ora seguire un altro iter

SANREMO — Il terrapieno previsto sul lungomare di Bussana, che nei piani dell'amministrazione comunale di [illegible] avrebbe dovuto trasformarsi in un'area verde con palme, panchine, giochi per i bambini e campi da tennis, non si farà. Almeno per ora.

L'Ispettorato delle opere marittime di Genova ha bocciato il progetto perché, secondo [illegible] esperti, così come è stato previsto andrebbe a inquinare in modo particolarmente grave l'intero litorale della frazione, da Arma di Taggia fino a Capo Verde.

Il progetto, che nei [illegible] scorsi era stato al centro di vivaci polemiche, prevedeva la realizzazione, con terra di riporto dei lavori della ferrovia, di un ampio piazzale (simile a quelli di Pian di Poma, a ponente della città, e di Ospedaletti) dove oggi esiste una spiaggia caratteristica. [illegible] la punta [illegible] «scoglio in fuori» e l'attuale deposito di materiale per l'edilizia, all'altezza della foce del torrente Armea.

Un'oasi di verde [illegible] [illegible]. [illegible] i promotori dell'iniziativa: [illegible] discarica inquinante destinata a rimanere tale (com'è accaduto in passato a Pian di Poma e Ospedaletti), secondo gli oppositori del progetto, in pratica tutti gli abitanti di [illegible] -Mare.

L'Ispettorato delle opere marittime di Genova è stato chiaro: provocherebbe l'inquinamento delle [illegible] lungo l'intero litorale, coinvolgendo anche Arma e Taggia. La pratica, dopo il [illegible] di Genova, è tornata in Comune e dovrà iniziare di nuovo l'intero iter burocratico, ovviamente [illegible] tutte le dovute modifiche: ufficio tecnico, commissione consiliare, capigruppo, giunta, consiglio comunale.

La vicenda, all'inizio, aveva assunto tinte gialle. La seconda commissione consiliare (incaricata dei Lavori pubblici) dopo avere esaminato e valutato alcune possibili soluzioni aveva fatto cadere la [illegible] scelta su un determinato progetto. A Genova, però, ne era arrivato un altro, precedentemente [illegible] dalla commissione. Chi lo aveva fatto partire? Mistero.

Indipendentemente dall'errore, all'Ispettorato opere marittime hanno espresso parere negativo, rispedendolo al mittente. Non è la prima volta che il litorale di Bussana fa parlare di sé: un paio di anni fa l'amministrazione comunale di Sanremo, bersagliata dalle critiche, [illegible] stanziato 100 milioni per la costruzione di una scogliera di 60 metri che avrebbe dovuto salvaguardare la spiaggia principale di Bussana dalle mareggiate dell'inverno.

Il «pennello», inoltre, poteva raccogliere sabbia e creare una nuova spiaggia. Alla [illegible] dei lavori, però, la sorpresa: i [illegible] del Comune e dello stesso Ispettorato delle opere marittime avevano ammesso che la protezione era stata realizzata in un punto sbagliato.

Gian Piero Moretti

Bussana. L'area su cui dovrebbe sorgere il parco giochi (Telef.)

Appaltati i lavori al Casinò

SANREMO — Sono stati appaltati i lavori di sistemazione del Salone delle feste del Casinò. L'intervento è stato assegnato alla ditta «Arturo Caldarelli» di Sanremo, per l'importo di 190 milioni.

L'impresa «Bart Basso» si è invece aggiudicata i lavori di ristrutturazione delle uscite di sicurezza del Salone Spesa prevista 103 milioni.

Imperia: la dc sarebbe divisa sulla risposta da dare ai socialisti

Il psi vuole il posto di sindaco Più ambizioni dei «laici minori»

La richiesta avanzata nel corso dell'ultima riunione fra i partiti di maggioranza
Psdi, pri e pli vogliono un [illegible] in più - Il pci: «Convocare subito il Consiglio»

IMPERIA — E adesso, il psi vuole la poltrona di sindaco. La richiesta è stata avanzata lunedì sera, durante l'ennesima [illegible] fra i partiti per tentare di sbloccare la crisi che, da più di tre mesi, ormai, paralizza l'attività amministrativa del comune.

I socialisti vorrebbero [illegible] che un [illegible] (all'urbanistica?) e una delega importante (all'ecologia?). Giustificano queste istanze con l'accresciuto peso ricevuto dal reinserimento dei due ex-autonomisti, Cagnone e Rusciani: i seggi a loro disposizione, infatti sono saliti da quattro a sei, e così il partito del garofano si avvia ad avere un ruolo determinante, in questa lunga e complessa trattativa.

I laici «minori», invece, vogliono due assessorati: sinora, tra psdi, pri e pli, avevano un solo posto in giunta, occupato dal socialdemocratico Ranise (Lavori Pubblici), ed alcune deleghe di importanza inferiore. Desiderano contare di più, entrare con maggiori poteri nella stanza dei bottoni.

A questa «bordata» di richieste, la dc avrebbe risposto con un atteggiamento piuttosto rigido: rifiuto netto a cedere la carica di sindaco, e pure due assessorati ai laici, anche se, all'interno dello scudo crociato, esistono gruppi di opinione diversa, meno drastici e più «possibilisti».

Qualche perplessità, tra i democristiani, nasce anche dall'imminente soluzione del «caso-Pilade»: il sindaco «titolare» infatti, sempre «congelato», è stato rinviato a giudizio, assieme alla fidanzata del figlio, Lorena Martini, per «tentata turbativa di [illegible] so», e comparirà in Pretura.

La situazione, comunque, [illegible] il momento pare arenata, e non registra sostanziali passi avanti. Ieri sera, la coalizione del «pentapartito» è tornata a rivedersi, ma per discutere il programma, da verificare e aggiornare, rispetto agli [illegible] [illegible] presi a suo tempo, nell'80.

Nel tardo pomeriggio di oggi, invece, alle 18, i cinque schieramenti terranno un'altra riunione, per parlare del nuovo dell'organigramma. Una soluzione dovrebbe essere trovata prima della fine del mese. Il pci ha già presentato [illegible] richiesta di convocazione del consiglio comunale (la quattordicesima firma, quella decisiva per far scattare il provvedimento d'ufficio, potrebbe essere apposta dal dissidente socialista Saglietto), ma la maggioranza si era impegnata a radunare il consiglio entro il 31 ottobre, anche se la giunta, lunedì, ha preferito non affrontare ancora l'argomento. s. d.

Il giudice archivia il caso del bimbo legato al lettino

IMPERIA — La magistratura ha archiviato l'inchiesta sulla vicenda del piccolo Davide Corradi, 1 anno, il [illegible] «legato» al lettino nell'asilo - nido ex Ipai di via Nizza. Il caso, che ha suscitato scalpore in tutta la città, ebbe inizio da un esposto presentato in procura dal padre Giovanni, 33 anni, via Littardi. Nel documento sosteneva di aver trovato il 9 settembre scorso il figlio Davide «legato al lettino, con un polso immobilizzato a una spranga. Un trattamento ingiustificato che probabilmente ha provocato nel bambino un forte choc. Anche a casa, alla vista del [illegible] [illegible]o, Davide si irrigidiva, piangeva e non voleva coricarsi».

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Novella, ha archiviato il caso. Le indagini hanno escluso con certezza che il personale dell'istituto abbia usato metodi illegali.

La vicenda ebbe anche un risvolto politico. [illegible] Castellano, consigliere comunale comunista, presentò una interpellanza e immediatamente l'assessore all'Ambiente, Gerolamo Saglietto, aprì una serie di accertamenti amministrativi.

Il centro di via Nizza è gestito [illegible] Provincia, in convenzione con il Comune. m. f.

Il Comune si «difende» dalle [illegible]

«A Diano S. Pietro scuolabus nell'83»

Era stata inviata una petizione dai genitori

DIANO S. PIETRO — *«Si tratta di accuse ingiustificate. Sono voci tendenziose, messe volutamente in giro da qualcuno cui piace più fare politica che difendere l'efficienza delle scuole elementari del paese».*

Così l'amministrazione comunale di Diano San Pietro replica alla petizione, firmata da una quarantina di genitori, per ottenere il servizio di scuolabus.

A lamentarsi erano stati i familiari degli allievi che abitano nelle borgate [illegible], Besssari e Ughi, sprovviste di collegamento urbano.

Ribatte l'amministrazione: *«La scuola a tempo pieno [illegible] è stata istituita per volontà del Comune, ma è stata [illegible] dagli organi competenti su proposta dei rappresentanti dei genitori. La questione del trasporto non è facile, per ragioni economiche sarà affrontata e, speriamo risolta, nell'83».* s. d.

I profughi sono esclusi dal [illegible]

VENTIMIGLIA — La commissione per l'assegnazione delle [illegible] popolari, in località Gianchette di Ventimiglia, rischia di dover fermare i lavori a causa del Sunia, che intende escludere [illegible] domande i profughi.

Questo [illegible] ha creato una certa tensione all'interno della commissione che [illegible] intende sottostare a questa richiesta. (l. m.)

Nuovi lampioni a Taggia e Arma

TAGGIA — Partiranno entro poche settimane i lavori per l'installazione di nuovi lampioni nelle strade di Taggia e Arma. La spesa sarà di 315 milioni.

L'intervento sarà [illegible] dall'impresa [illegible].

Incredibile situazione a Sanremo (forse si tratta di un errore del computer)

Da un anno non ricevono stipendio Undici medici fanno causa all'Usl

Hanno in tutto quattromila pazienti - Devono essere pagati dalla Regione: vogliono gli interessi

SANREMO — *Da oltre un anno non ricevono dall'Usl 2 neppure un centesimo: una situazione insopportabile per undici medici convenzionati sanremesi che hanno intrapreso un'azione legale in modo che la stessa Usl venga messa in [illegible]. Ciò in difesa degli interessi maturati nel frattempo e per il recupero non soltanto delle spettanze dovute ma anche del tasso di inflazione verificatosi durante tale periodo di tempo.*

Non si conoscono le ragioni ufficiali per le quali gli undici professionisti, che hanno in cura complessivamente oltre quattromila persone, non abbiano ancora ricevuto, dall'inizio dell'attività, gli emolumenti loro spettanti. Pare che la Regione attribuisca la singolare circostanza al fatto che i nomi dei medici interessati, per uno strano disguido, non siano stati inseriti nel cervellone elettronico che compone l'«elenco unico dei sanitari convenzionali della Liguria» di quei medici cioè che assistono clienti mutuati. Resta il fatto però che tutti e undici, una volta ricevuta l'autorizzazione ad esercitare la professione nel quadro della riforma sanitaria, nei modi e nelle circostanze prescritte dall'Usl, hanno affrontato le spese necessarie per attrezzare i propri ambulatori, e hanno assistito i clienti senza ricevere, nella sostanza, come s'è detto, neppure un centesimo. Di qui la decisione unanime di procedere alla denuncia, nel tentativo, almeno, di rompere gli indugi e mettere le autorità competenti di fronte alle loro responsabilità.

Le Unità sanitarie locali della Provincia stanno attraversando un difficile momento economico: anche gli altri medici destinati alla cosiddetta «medicina di base» stanno subendo forti ritardi nel saldo delle loro spettanze; analoga situazione si sta verificando per il rimborso delle spese farmaceutiche. Persino il potenziamento e l'istituzione di nuovi reparti ospedalieri, che si sono resi indispensabili, come il reparto di urologia dell'ospedale di Sanremo, non potrà realizzarsi. A Sanremo c'è il primario che ha vinto l'apposito concorso, il professor Domenico Pescatore, ma non c'è il reparto dove ricoverare gli ammalati.

Il costo preventivato per potenziare [illegible] perfetto funzionalità della nuova divisione di urologia, era stato fissato in un primo tempo dallo stesso primario in due miliardi. Una somma impossibile da fronteggiare che però in un secondo tempo è stata ridotta a 360 milioni.

Renato Olivieri

«C'è una bomba nella scuola» Era uno scherzo

VENTIMIGLIA — Allarme ieri mattina, verso le 10, alle scuole elementari di Trucco, una frazione di Ventimiglia, nella Valle Roja, per una telefonata anonima che avvisava di una bomba nei locali dove hanno sede due pluriclassi con 21 bambini. Sono intervenuti subito i carabinieri, ma non c'era nessun ordigno. Si è trattato di uno stupido scherzo. (l. m.)

Diritto bellico [illegible] a Sanremo

SANREMO — Si apre [illegible] a Villa Nobel, organizzato dall'Istituto internazionale di Diritto umanitario, il 12° corso internazionale di Diritto bellico per ufficiali, cui partecipano rappresentanti delle Forze armate di 21 Paesi. L'iniziativa, unica al mondo, si concluderà il 29 ottobre e porterà allo stesso tavolo militari di [illegible] contrapposti sul piano politico, [illegible] in guerra tra [illegible] (ci saranno [illegible] infatti, irachent e iraniani).

Parla il presidente della Provincia Leo Pippione

Ventimiglia tra breve avrà il nuovo Liceo scientifico

Insieme con alcuni tecnici e l'assessore Laura, ha effettuato un sopralluogo

VENTIMIGLIA — Nei giorni scorsi il presidente dell'amministrazione provinciale, Leo Pippione, e alcuni tecnici, oltre al dottor Giorgio Laura, assessore regionale all'edilizia sociale e residenziale, hanno compiuto un sopralluogo ai lavori, fermi, dell'edificio che dovrà ospitare il liceo scientifico e gli [illegible] tecnici per geometri e ragionieri di Ventimiglia.

La costruzione, che ha subito una battuta d'arresto per la mancanza di fondi, riprenderà quanto prima, ha assicurato [illegible] Leo Pippione *«e sarà l'ultimato per l'anno scolastico 1983-'84. Certo* — ha proseguito il presidente della Provincia — *è un grande sforzo che la nostra amministrazione deve compiere, poiché occorreranno ancora 700 milioni, che troveremo contraendo un mutuo oltre ai 300 già spesi e i 360 che ci ha dato la Regione, privilegiando la provincia di Imperia. Questo ci permetterà di riprendere immediatamente la costruzione».*

Questo edificio, modernissimo, quando sarà ultimato potrà contare, oltre che sulle aule, su una palestra coperta, una biblioteca, un auditorio, un campo coperto e scoperto di pallacanestro e pallavolo; indubbiamente [illegible] una realizzazione di notevole importanza, non soltanto per la città di confine, ma per tutta la zona intemelia.

E per il polisportivo Senatore Zaccari, in località Braie, dove i lavori sono fermi? Ha risposto Pippione: *«Anche l'attività sarà ripresa immediatamente, abbiamo avuto serie difficoltà per un esproprio che ci ha fermato, ma ora è tutto risolto. [illegible] questa primavera noi contiamo di inaugurare le attrezzature al completo».*

Il polisportivo, che costerà circa un miliardo e 300 milioni, sarà dotato di una pista di atletica leggera, molto più moderna ed agevole di quella di Imperia a Prino, di campi di calcio, di pallacanestro e pallavolo, con relativi spogliatoi e servizi per gli atleti delle varie specialità. i. m.

Imperia, il blocco della strada farebbe scendere gli affari

Ricominciati i lavori in via Cascione i commercianti partono all'attacco

IMPERIA — *I lavori di sistemazione di via Cascione a Porto Maurizio sono cominciati da un paio di settimane appena, e già i commercianti della zona sono in fermento. Una loro delegazione della quale facevano parte iscritti alla Confesercenti, all'Upa (Unione Portorina Artigiani e Commercianti) e la Cna, la Confederazione nazionale artigiani, ha preso parte lunedì sera alla riunione del Consiglio di Circoscrizione. Al presidente, Giuseppe Pilade, è stata consegnata una lettera aperta, sul cui contenuto anche l'Unione Commercianti, l'altra associazione di categoria, si è dichiarata d'accordo.*

«Non soltanto — precisa Umberto Volponi, presidente del comitato comunale della Confesercenti —, ma [illegible] pure richiesto un incontro [illegible] il comune [illegible] fare il punto della situazione e sollecitare provvedimenti, che limitino i [illegible] disagi.

La domanda è stata accolta: domani, alle 11,30, rappresentanti dei commercianti e del consiglio di circoscrizione, [illegible] cui Mario Olmo, che ha sollevato il problema, saranno ricevuti dal consigliere all'ecologia, Enzo Ambelo e da quello alla viabilità, Antonio Di Mar[illegible].

[illegible] Al centro della vertenza, come già era accaduto la scorsa primavera, l'interruzione di via Cascione, la strada che attraversa in diagonale l'intero rione, il divieto di transito e divieto di lavori per la collocazione dei lastroni di pietra del selciato, [illegible] per consentire la posa delle tubazioni collegate all'acquedotto del Roja.

Nonostante assicurazioni e promesse, non tutto è filato per il verso giusto: «Più della sincera volontà dei singoli responsabili ha potuto la disorganizzazione e la mancanza di programmazione. Si è ben lontani, infatti, da un intervento preciso e coordinato», osserva Volponi.

Allo scopo di alleviare il più [illegible] i danni economici che le aziende stanno subendo», la Confesercenti ha preparato una serie di proposte. Il documento è articolato in otto punti. Oltre alla necessità di regolamentare i parcheggi adiacenti a via Cascione, e di destinare a posteggi a tempo almeno una parte di quelli esistenti in piazza Mameli, si suggerisce di predisporre un'adeguata segnaletica, che indichi le zone di parcheggio e le deviazioni del traffico. s. d.

Ieri è stato siglato l'accordo tra Comune e sindacati per i nuovi dipendenti

Il nuovo gestore del Casinò dovrà assumere 284 croupiers (settantadue in più di ora)

SANREMO — Il casinò municipale di Sanremo andrà all'appalto [illegible] un [illegible] di croupiers al seguito. Saranno 284 contro gli attuali 212 sui quali da mesi pesa l'intera attività delle [illegible] da gioco «comuni» e «private».

In lista d'attesa, dopo avere superato l'esame, figurano 33 dipendenti di altri settori (uscieri, portieri, impiegati); altri [illegible] verranno [illegible] prima della scadere della proroga di tre mesi concessa dal ministro degli Interni Virginio Rognoni che coincide con la fine dell'anno.

L'organico che il futuro gestore dovrà riconoscere, pena la eliminazione dalla gara d'appalto, sarà dunque di 284 unità: 249 croupiers destinati ai giochi tradizionali cosiddetti «francesi» (roulette, chemin de fer, trente et quarante) e 35 addetti ai giochi «americani» (black jack, doppio zero, craps).

L'accordo, per ora soltanto verbale sul nuovo organico del ramo giochi è stato raggiunto nella tarda mattinata di ieri al [illegible] di un incontro tra gli assessori Gianfranco Cavalli e Bruno Marra in rappresentanza del Comune e i sindacati svoltosi a Palazzo Bellevue. Pomo della discordia il numero delle assunzioni. Il Comune ha fatto pressioni per ottenere le 39 unità: i sindacati si sono battuti per limitare il [illegible] dei nuovi a 19, nel timore che in futuro il gestore privato [illegible] sfoltire i ranghi con tagli traumatici.

«Abbiamo condotto uno studio tecnico — ha detto Raineri della Cisl — ed è emerso che l'azienda con 284 croupiers che rappresentano l'organico ottimale, può far fronte agevolmente [illegible] tradizionale mole di gioco dell'intero arco dell'anno, compresi i mesi "caldi" di agosto, gennaio e febbraio».

Tra i croupiers dei giochi tradizionali e gli «americani» non vi sarà alcuna differenza di trattamento, sia [illegible] il profilo economico che normativo: avranno identico stipendio e «punto mancia». Poiché i giochi americani, dato il loro carattere particolarmente popolare non rendono molto come [illegible] (secondo i conteggi ufficiali la percentuale è del 70 per cento in meno) il Comune si è impegnato ad integrare la quota mance prelevata dalla cassa del settore «francese» per pareggiare i conti in quello «americano» con un contributo annuo superiore ai 550 milioni.

La prima rata dell'integrazione la sborserà il Comune di [illegible]: per il futuro l'onere ulteriore sarà di competenza del [illegible] gestore privato che non potrà fare orecchie da mercante ed ignorarlo in quanto vincolato come parte integrante dello stipendio nel contratto di lavoro che il gestore firmerà all'atto della consegna delle chiavi del tempio del gioco [illegible] città dei fiori.

g. p. m.

Quattro tedeschi: condannati a 4 mesi

Rubarono le palme dell'Ept furono catturati a Imperia

IMPERIA — *«Avevamo preso le palme nel giardino dell'Ept di Imperia, corso Matteotti, non per commettere un furto ma per portarcele in Germania come "souvenir" della Riviera dei Fiori da noi questo tipo di piante non cresce»:* questa la difesa che, in istruttoria, avevano sostenuto tre turisti tedeschi sorpresi, la notte del 9 giugno scorso, da una pattuglia di carabinieri subito dopo che avevano sradicato due preziose «palme cycas», del valore di alcune centinaia di migliaia di lire, caricandole su un pulmino.

Il tribunale di Imperia non ha accolto ieri la «motivazione turistica» e ha condannato a quattro mesi di reclusione, con la condizionale, il terzetto: Wilhelm Volker, 27 anni, di Schweinfurt, Adolf Preissler, 25 anni di Wiesbaden, e Irma Dagmar Wolter.

La condanna, [illegible] in contumacia, rappresenta un esempio contro un malcostume dilagante, già altre volte i giardini dell'Ept erano [illegible] presi di mira: le palme che i tre tedeschi intendevano portar via costituivano due dei «pezzi» migliori esposti al pubblico. Il loro valore, se il «colpo» fosse riuscito, avrebbe coperto largamente le spese affrontate per le vacanze.

Una giovane tossicomane a Sanremo

Si spogliò in discoteca condannata a sette mesi

SANREMO — La sera della vigilia del Natale 1981 aveva improvvisato, nella gremitissima sala da ballo del «Morgana», in corso Trento e Trieste, uno spogliarello integrale. Allontanata da due guardie giurate, era stata condotta in commissariato, dove [illegible] ripetutamente insultato gli agenti.

La movimentata vicenda è [illegible] ieri mattina in pretura. La protagonista, Rosalba De Luca, 27 anni, abitante a Sanremo in via dei Mille 5, tossicomane, vecchia conoscenza della polizia, difesa dall'avvocato Alessandro Moroni, è stata condannata a sette mesi di carcere. Il p.m. ne aveva chiesto nove.

I fatti si erano svolti intorno alle 23. Rosalba De Luca, giunta al «Morgana» insieme con alcuni amici, probabilmente ubriaca, si era spogliata, rimanendo completamente nuda al centro della sala da ballo.

Due guardie giurate della «Vigilanza Italia», Giuseppe Lombardo e Francesco Zapichino, erano intervenute, invitando la ragazza a rivestirsi e andarsene. La De Luca aveva rifiutato, ed era stata accompagnata in commissariato. c. d.

Con un coltello alla stazione

Tentò di ferire un agente ieri processato a Imperia

IMPERIA — Per avere cercato di accoltellare un agente della polizia ferroviaria, un napoletano, Gennaro [illegible], 43 anni, corso Secondigliano 180, è stato condannato a [illegible] mesi di reclusione, oltre a un mese di arresti per porto abusivo di coltello. Il tribunale, che non ha [illegible] all'imputato il beneficio della condizionale, ha derubricato l'originaria imputazione di tentato omicidio in quella di tentate lesioni gravi.

I fatti il 21 settembre scorso. L'agente Claudio Schembri, in servizio alla stazione di Oneglia, si avvicinò per chiedergli i documenti. Lo aveva riconosciuto come contravventore al foglio di via obbligatorio.

Per tutta risposta Toscano, estratto un lungo coltello, cercò di colpirlo ripetutamente al viso: l'agente [illegible] evitare di essere ferito gravemente soltanto facendo un salto indietro e grazie al pronto intervento del collega Claudio Piana che [illegible] l'energumeno, prendendolo alle spalle.

Breve l'interrogatorio dell'imputato, comparso in aula ammanettato: *«Non ricordo nulla* — ha detto —. *Il coltello lo avevo in tasca perché mi serviva per aprire le scatolette».* b. v.

Per trattare col psi

La dc di Albenga ricerca l'unità

ALBENGA — Sono proseguiti ieri sera i lavori del comitato comunale della democrazia cristiana di Albenga per dibattere sull'atteggiamento da assumere nei confronti del partito socialista alleato in giunta, dopo la concessione da parte del sindaco Testa (psi) di una licenza edilizia che ha suscitato aspre polemiche per dubbi di legittimità. A tarda ora la riunione era ancora in corso.

Ieri mattina nessun esponente democristiano ha voluto fare anticipazioni: il presidente del comitato comunale [illegible] partito, Andrea Repetto, e il capogruppo, Alessandro Marengo, sono stati concordi nel dichiarare: «La discussione non si è conclusa e prosegue nelle prossime ore».

E' evidente che all'interno della dc albenganese è tuttora in atto uno scontro fra due posizioni: c'è chi propugna un atteggiamento che consenta la prosecuzione dell'alleanza e la realizzazione [illegible] programma amministrativo concordato. Di fronte a una rottura, unica alternativa sarebbero le elezioni anticipate.

L'ulteriore rinvio delle decisioni del comitato comunale della dc viene interpretato come [illegible] un'affannosa ricerca di una linea unitaria che possa evitare fratture all'interno del partito.

Le prime riserve sulla legittimità della concessione edilizia della Rivierauto di Mario Galvagno, in regione Frontero, erano state sollevate dalla dc. Si sono poi inseriti i comunisti, per alimentare la polemica con la richiesta di un dibattito consiliare, già fissato per il 23 ottobre.

Mentre il partito socialista difende l'operato del sindaco con l'avallo dei liberali e [illegible] socialdemocratici, che sono gli altri alleati di maggioranza, un atteggiamento critico sulla pratica è stato espresso per l'opposizione dagli indipendenti della lista Progresso nell'autonomia e dal partito repubblicano, che in un documento del direttivo sostiene l'illegittimità della concessione edilizia e ne chiede la revoca o la sospensione.

I repubblicani affermano: «Da sempre chiediamo trasparenza nella vita pubblica. Questa pratica doveva essere trattata con maggior [illegible] di responsabilità, tenuto anche conto delle posizioni politiche del richiedente» (vicino al psi, ndr).

I repubblicani [illegible] in evidenza che il rappresentante nella commissione edilizia non partecipò alla discussione sulla concessione Galvagno e quindi [illegible] espresse alcun parere, mentre i due esponenti comunisti [illegible] parere favorevole.

[illegible]

I dipendenti del Cotonificio minacciano clamorose proteste

Varazze, i lavoratori decisi «Dateci la nostra fabbrica»

«Abbiamo [illegible] per [illegible] due [illegible] — sostengono —, bastano pochi giorni per riattivare gli impianti» - Il problema dei debiti - L'esigenza di decidere in fretta

VARAZZE — Gli operai del Cotonificio Ligure marceranno per protesta, sul palazzo di giustizia e sulla prefettura di Savona. Lo stabilimento sarà occupato dalle maestranze, che vogliono dare vita ad una «autogestione».

«Abbiamo perso troppo tempo ormai — dicono —. *Le consultazioni, le assemblee, gli incontri con i partiti, gli enti locali, gli avvocati, non ci servono più; abbiamo lavoro per almeno due anni* (1.500.000 metri di filato, da parte di una società anonima svizzera, la Segia, n.d.r.) *Per attivare gli impianti bastano pochi giorni. Il giudice sino ad ora non ci ha ancora concesso in affitto lo stabilimento, come hanno richiesto i nostri legali».* Il tono è duro, sferzante. Gli operai sono esasperati. Vogliono lavorare e sono convinti che «qualcuno» lo voglia impedire. Perché?

«La risposta è una sola: 120 mila metri cubi su aree edificabili, un affare colossale. Il consiglio comunale le ha vincolate come zone industriali, ma si sa, con le "varianti", le revisioni, quando ormai la fabbrica non esisterà più, "loro" sono convinti di aggirare, in qualche modo, l'ostacolo. E' già successo. Noi perderemmo il posto di lavoro — aggiungono — *ma stiano tranquilli: dove c'è il cotonificio non ci sarà un solo metro cubo di cemento».*

Le ciminiere di via Monte Grappa [illegible] malinconicamente inoperose. La fabbrica sembra già «morta», abbandonata. Alcuni operai presidiano l'entrata. Hanno, per il momento, «occupato» la guardiola del portiere. Sono Giulia Borioli, Alina Peace, Guido Fazio, Amedeo Vassallo, Pietro Pompignoli. Fanno parte della cooperativa (la «Col» Ligure, un centinaio di soci) che avrebbe dovuto far riprendere la produzione. *«Abbiamo dei nemici. A Genova, per intenderci. Gruppi di potere, che vogliono allungare le mani sui resti dello stabilimento. Il sindacato? Anche tra loro ci sono i "buoni" e i "cattivi". Il fatto più grave è che sino ad ora ha fatto poco, molto poco. Il giudice ha assunto un atteggiamento singolare: alle nostre richieste non risponde. E il tempo passa. Le difficoltà aumentano: la cassa integrazione non sappiamo nemmeno se sarà rinnovata. Con che soldi vivremo?».*

Alina Peace è visibilmente addolorata. *«Gli impianti possono essere riattivati. E siamo sempre qui* — dice — *fermi a aspettare "piani" di salvataggio; ed a ascoltare fiumi di parole».*

La proposta «Loropiana», l'azienda di Biella che sarebbe intenzionata a rilevare le fabbriche di Rossiglione e Varazze, in cambio dell'azzeramento dei debiti (13 miliardi, da «scontare» con la lottizzazione urbanistica di alcune aree del cotonificio) è stata accolta con diffidenza. La «Loropiana» ha parlato con tutti, sindacati, amministratori, ma non con gli operai. Per il momento l'unica strada percorribile è quella della cooperativa. *«Non è vero che, come dicono alcuni, "pensiamo solo a Varazze", dimenticandoci di Rossiglione. L'abbiamo detto anche ai nostri [illegible] genovesi: "Fate la cooperativa". Con l'appoggio della Lega [illegible] è impossibile [illegible] provvedere».*

La situazione è ancora confusa. Lo spettro del fallimento sembra ormai inevitabile. I debiti dall'80 (inizio della crisi) sono aumentati paurosamente. *«In attesa che le procedure burocratiche siano portate a termine* — conclude Giulia Borioli — *il giudice potrebbe concedere l'affitto della fabbrica ai dipendenti. Il fatto è che hanno paura di un inquilino scomodo, non disponibile a farsi "sfrattare" tanto facilmente».*

Massimo Numa

«Processo del lunedì» ad Alassio

ALASSIO — Lunedì 25 ottobre Alassio ospiterà la trasmissione televisiva [illegible] del lunedì», condotta dal giornalista Franco Solfiti, commenta le vicende del campionato di calcio.

La rubrica, che va in onda alle 22,20 sulla Terza Rete, sarà ospitata presso i locali del Grand Hotel Diana.

La scelta di Alassio è stata possibile grazie all'interessamento dell'agente di pubbliche relazioni Carlo Tomagnini e dell'Azienda di soggiorno.

Savona — L'Unità sanitaria locale inizierà a rilasciare, dal 25 ottobre i certificati di idoneità per gli atleti impegnati nelle discipline sportive. Chi vuole usufruire del servizio, dovrà rivolgersi al personale della ex sede Enpas, in via Don Bosco a Savona.

Due presunti spacciatori [illegible] stati arrestati ieri dalla polizia

Vado, un alloggio nascondeva la distribuzione della droga

Sono finiti in [illegible] [illegible] Spezialetti, 28 anni, figlia di un armatore savonese, e Bruno Volpez, 29 anni, rappresentante di [illegible] - Trovati coca, [illegible] e marijuana

SAVONA — Due presunti spacciatori sono stati arrestati dalla squadra mobile di Savona. Sono Tiziana Spezialetti, 28 anni, corso Vittorio Veneto 50, studentessa, e Bruno Volpez, 29 anni, rappresentante di commercio, incensurato, corso Italia 8/7 (di fatto residente a Vado L. in via Vittorio Emanuele 6).

Nell'abitazione di Vado gli agenti della mobile hanno trovato, [illegible] in una credenza, un ingente quantitativo di stupefacenti: [illegible] grammi di hashish, già confezionato in stecche, 3 grammi di cocaina pura, 10 di marijuana. E poi bilancini, bocchini di legno per gli spinelli, un pugnale delle «SS» con la svastica, una sciabola da cavalleggero. Il commissario Sandro Brando ha sequestrato «materiale interessante» [illegible] il seguito delle indagini: agende fitte di indirizzi, fotografie, diapositive, lettere. Un vero e proprio schedario che gli inquirenti stanno valutando con estrema attenzione alla ricerca di indizi e prove che in qualche modo possano smascherare i protagonisti del traffico di droga.

L'appartamento di Vado era oggetto di una ininterrotta processione di «clienti». E' stato proprio l'andirivieni sospetto a far nascere i primi dubbi sull'attività della coppia. Gli «amici» sono tutti personaggi della Savona-bene, profondamente diversi [illegible] tossicomani identificati dopo il blitz della questura contro la banda di Legino, capeggiata da Maria Ligure. Tiziana Spezialetti (trovata in [illegible] di una sciabola non denunciata) è figlia di un noto armatore savonese, Giovanni Spezialetti proprietario di rimorchiatori. Anche Bruno Volpez proviene dalla borghesia: il padre è un professionista.

La sua abitudine di schedare «clienti» ed amici è apparsa «strana» alla mobile, che mai prima d'ora si è trovata in possesso di tanti elementi [illegible] significati così contraddittori: reperti nazisti, libri e pubblicazioni dell'ultrasinistra, documenti e volantini che [illegible] confondono con la droga [illegible] quadro ancora confuso.

Volpez, da tempo era [illegible] gilato. Negli anni passati, insieme ad altri «amici» dello stesso ambiente (finiti a loro volta in [illegible] con le stesse imputazioni) viaggiava lungo le strade maestre della droga: America del Sud, Oriente, Asia. Gli agenti hanno sperato sino a pochi giorni [illegible] di mettere a segno un «colpo» clamoroso: il sequestro di 3 [illegible]ogrammi di coca, che avrebbero dovuto arrivare a Savona dalla Turchia.

L'operazione è sfumata per un soffio. Un contrattempo ha ritardato il viaggio del corriere della droga. Per non «bruciare» le indagini, la polizia ha stretto i tempi dell'azione, non ancora conclusa. Altri arresti potrebbero esserci nelle prossime ore. Si cercano i complici della coppia, accusata di detenzione e spaccio di stupefacenti.

Ieri mattina, entrambi visibilmente sotto choc, sono stati trasferiti in [illegible]. Tiziana alla sezione femminile, di Sant'Agostino di Savona, a Marassi, invece, il rappresentante. Nel [illegible] della perquisizione la mobile ha trovato fra l'altro tre milioni e mezzo in banconote di piccolo taglio, probabilmente frutto del traffico. La somma è stata sequestrata.

m. nu.

Tiziana Spezialetti [illegible] Volpez

Raggiunto l'accordo tra gli specialisti e le mutue

Torna l'assistenza diretta ma si tratta di armistizio

Se i pagamenti ritarderanno ancora saranno denunciate le convenzioni

SAVONA — Assistenza specialistica in crisi: ginecologi, radiologi, dermatologi, fisioterapisti e cardiologi convenzionati con le mutue, sono in difficoltà perché vengono pagati in ritardo per le loro prestazioni.

L'altro giorno, dopo tre mesi di sciopero «bianco» (gli [illegible] erano costretti a pagarsi le visite, e poi a farsi rimborsare dalla Usl), la situazione si è parzialmente schiarita. E' stato il presidente della VII, l'avv. Giuseppe Iovino, a risolvere, almeno per il momento, il problema. Nonostante le difficoltà finanziarie (ogni mese le spese sono di 8 miliardi, e in cassa ne entrano «solo» tre) Iovino ha [illegible] le legittime richieste avanzate dai sindacati di categoria, e c'è stato un accordo. Agli specialisti saranno corrisposti, sia pure con ritardo, gli arretrati.

E così, da lunedì, il servizio è rientrato nella normalità. Ma c'è ancora un punto interrogativo. Sino a quando l'Unità sanitaria sarà in grado di onorare le convenzioni? *«Non ci è stato assicurato nulla di preciso in merito* — dicono Carlo Ferro e Giacomo Susco, portavoce [illegible] specialisti —. *diamo atto all'Unità sanitaria della buona volontà, ma se si dovessero verificare di nuovo ritardi, denunceremo le convenzioni in atto con la sanità pubblica».*

In sostanza è un «avvertimento». Oltre la metà delle richieste di visite, di lastre radiologiche, è assicurata dai «privati». La pubblica assistenza rischia il collasso. Eppure, secondo i medici, solo il 3,8% del bilancio complessivo sarebbe destinato all'assistenza specialistica: una cifra irrisoria, rispetto al valzer dei miliardi che ruota intorno agli ospedali ogni anno.

«Non vogliamo più essere i "parenti poveri" — dicono — *dell'Unità sanitaria. Se a Savona i soldi arrivano a "puntate", in Valbormida è ancora peggio: da mesi e mesi non vediamo una lira. Da parte della VII Usl, nessuna risposta. Così, decisamente, non può continuare».*

Ogni [illegible] i medici «esterni» costano 250 milioni. Sino ad ora sono vissuti un po' ai margini dell'enorme [illegible]zone della sanità, che si trascina ormai sempre più stancamente.

Incendiato deposito a Borghetto

BORGHETTO S. SPIRITO — Il deposito di un rigattiere domiciliare, Pietro Palleia, [illegible] anni, Borghetto S. Spirito, via Monviso 2, è stato incendiato da sconosciuti la notte scorsa. Si tratta di un capannone in località Pallarello nel quale Palleia immagazzina carta da macero, rottami, elettrodomestici ed altri macchinari per recuperare motori, accumulatori e parti ancora utilizzabili. In un box metallico c'era anche una [illegible] (g. m.)

Dieci famiglie saranno private del loro appartamento entro qualche mese?

Albissola, sfrattato un intero palazzo

Il problema [illegible] sempre più drammatico - A Savona [illegible] centinaia i provvedimenti diventati già esecutivi

SAVONA — Il problema degli sfratti si fa drammatico: ad Albisola Marina una società immobiliare di Milano ha inviato lettere di disdetta del contratto per fine locazione a tutte le dieci famiglie che occupano uno stabile di via Delle Industrie. Ed è con un tale atto che si dà inizio alla procedura giudiziaria di sfratto.

Nei magazzini del Comune di Savona si ammucchiano i mobili delle famiglie che hanno dovuto lasciare gli alloggi che occupavano e che non hanno [illegible] trovato una sistemazione definitiva, mentre nove [illegible] familiari sono [illegible] ospitati in locande e pensioni della città, a carico dell'amministrazione [illegible]nale. Per essi la spesa si avvicina al mezzo milione al giorno. Ad altre nove famiglie che invece hanno trovato un alloggio ma non sono in condizioni di far fronte al nuovo canone il Comune corrisponde contributi in conto affitto.

Infine sette famiglie sono state sistemate in appartamenti di proprietà comunale: tre nel piccolo, restaurato, edificio di via Gramsci, di fronte, o quasi, alla Torretta, e altre in edifici di via Garrone, piazza Chabrol, via Capelle e piazza Eroe dei due Mondi.

Per la sistemazione di altre famiglie sono in corso contatti quotidiani con le Opere Sociali ma le disponibilità di alloggi, nonostante il notevole patrimonio edilizio dell'Istituto, sono alquanto limitate.

La situazione è destinata a peggiorare in quanto la legge consente gli sfratti per fine contratto di locazione ed in questo periodo sono moltissimi, centinaia, quelli già scaduti e in scadenza.

L'atteggiamento dei pretori non è uniforme. Quelli di Savona e di Varazze concedono, di norma, una proroga di un anno dalla data di scadenza del contratto. Il pretore di Finale, di fronte ad alcuni ricorsi, ha avanzato dubbi di legittimità costituzionale della norma che si riferisce a tale particolare tipo di sfratto ed ha fatto ricorso alla Corte costituzionale, altri hanno comportamenti diversi.

«Si preannunciano brutti momenti — dicono al Sicet, il sindacato inquilini della [illegible] — perché mentre il numero degli sfratti è in [illegible] levole aumento sul mercato non ci sono alloggi in affitto. E dire che le case vuote, nella sola città di Savona, sono oltre 2500. Il problema può essere risolto solo [illegible] interventi radicali ma, di questi, non c'è neppure l'ombra».

n. s.

Recuperato il corpo del sub morto a Loano?

FINALE LIGURE — Dopo che un motopeschereccio ha recuperato ieri pomeriggio nelle proprie reti, gettate al largo del promontorio della Caprazoppa, il cadavere di un giovane, sono in corso accertamenti dei carabinieri per confermare che si tratti del corpo di un subacqueo di Loano, Raffaele Ferrari, di 31 anni, scomparso il 12 agosto scorso durante un'immersione davanti alle coste finalesi.

Consiglio a Loano

LOANO — Numerose interpellanze [illegible] gruppi di opposizione (socialisti, comunisti e missini) sono all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Loano, convocato per questa sera, alle 21, a Palazzo Doria.

Alcune interpellanze riguardano l'impiego degli anziani nella sorveglianza delle scuole, i servizi cimiteriali, la farmacia comunale, forniture di gas [illegible], asfaltatura e sistemazioni viabili.

Aperti ad Alassio 18 alberghi su 180

Minimo stagionale - Il problema del luna park

ALASSIO — Il turismo ad Alassio giunto alla metà di ottobre, sembra voltare pagina da un giorno all'altro e la cittadina si trasforma così da località balneare (è l'ultima a farlo in Liguria) in un paese fantasma dove per bere un caffè occorre iniziare una peregrinazione attraverso i bar chiusi per ferie e dove il numero degli alberghi aperti passa al minimo annuale (come quello registrato ieri) di 18 esercizi su un totale di 180.

A questa regola, che si applica puntualmente di anno in anno — motivata dal fatto che le aziende alberghiere sono spesso a conduzione familiare ed hanno quindi bisogno di un periodo di riposo dopo l'intensa attività balneare — non sfugge l'occupazione di piazza dei Partigiani da parte di un luna park [illegible] giostre, autoscontri, giochi elettronici.

Un luna park che quest'anno si è talmente dilatato da sottrarre quasi tutti i parcheggi necessari per i turisti (sono pochi, ma ce ne sono) che sostano brevemente per recarsi a chiedere informazioni all'Azienda di soggiorno o per i pullman delle comitive di viaggio in transito.

Dice Ugo Masutti proprietario dell'Hotel Europa e Concordia, un albergo di prima categoria il cui ingresso si apre in piazza dei Partigiani: *«Non vogliamo vietare l'uso della piazza per i giochi e le giostre, ma riteniamo che sottrarre anche una pur minima possibilità di parcheggio è una scelta che va contro gli interessi turistici alassini».*

Anche l'Azienda di soggiorno, nell'interesse degli ospiti che giungono in auto a chiedere le prime informazioni, ha segnalato ai vigili urbani l'inconveniente, ma per ora la risposta è che l'autorizzazione è stata data dal competente assessorato per tutta la piazza (che misura circa 130 metri di apertura a lato verso il mare ed una quarantina di metri di profondità) e che quindi occorre ora rispettarla.

Un altro discorso meritano invece le chiusure per ferie dei negozi di pubblica utilità, come tabaccherie, edicole e bar. Lo scaglionamento [illegible] loro periodo di vacanza non avviene secondo un calendario che sia in grado di garantire un minimo di funzionalità in questi servizi essenziali per la normale vita cittadina.

Se l'obbiettivo del turismo ligure è quello di puntare sulla dilatazione della stagione, questi piccoli problemi, che potrebbero essere risolti senza gravi difficoltà meritano maggiore attenzione. Qualcuno ha commentato: *«Alassio adesso sembra dire agli ospiti di ottobre e di [illegible]rembre: siamo stanchi e pagati, lasciateci riposare».* r. se.

A Finale 600 studenti [illegible] vanno a scuola da lunedì

Scioperano all'Alberghiero «Vogliamo gli insegnanti»

FINALE — Oltre seicento studenti sono in sciopero da lunedì mattina a Finale Ligure. [illegible] i 420 alunni dell'Istituto professionale alberghiero di Stato e i 230 della Scuola professionale per l'industria e l'artigianato. La protesta è nei confronti del provveditorato agli studi che non ha ancora provveduto a nominare tutti gli insegnanti dei vari corsi.

Una situazione analoga a molte altre scuole ma che nel [illegible] dei due istituti finalesi viene aggravata anche dal fatto che il cervellone del computer del ministero dell'Istruzione ha provveduto a ridistribuire l'orario scolastico dei vari docenti rimescolando così tutti i corsi iniziati.

«Lo scambio delle cattedre deciso dal ministero dopo venti giorni di lezione — dichiara la vicepreside dell'Alberghiero — *non ha assicurato la necessaria continuità didattica. Come Consiglio di istituto abbiamo anche inviato un telegramma di protesta a Roma per esprimere il nostro disappunto. La nuova distribuzione è più equa ma andava fatta con maggiore anticipo».*

Intanto i giovani studenti dell'Alberghiero tutte le mattine si [illegible] davanti all'ingresso e poi, constatato il persistere della mancata nomina di tutti i docenti, se ne tornano a casa.

[illegible] più grave invece la situazione dell'Ipsia dove si aggiungono altri motivi di malcontento. La nuova distribuzione degli orari degli insegnanti ha infatti provocato gravi disagi per la carenza delle strutture scolastiche. *«In questo modo* — commenta il vicepreside Pier Luigi [illegible] — *gli studenti vengono ad avere un orario disagevole che li obbliga a numerosi rientri pomeridiani che scoordinano parecchio i trasferimenti di tutti coloro, e sono la stragrande maggioranza, che giungono da fuori Finale».*

Con il [illegible] orario alcuni di questi ragazzi sarebbero obbligati tre volte alla settimana a partire [illegible] alle 6,30 del mattino per fare ritorno dodici [illegible] dopo. Un disagio certamente non accettabile. *«Purtroppo la situazione* — continua il vicepreside — *deriva anche dalla mancanza di locali».* a. [illegible]

Nelle elementari «Colombo» di via Caboto

A Savona aule con i tetti rotti Tutti in classe con gli ombrelli

SAVONA — Quando piove i ragazzi delle scuole elementari «Colombo», di via Caboto, devono stare in classe con gli ombrelli aperti mentre le bidelle corrono da una parte all'altra con scope, segatura, stracci e secchi. Succede nelle aule dell'ultimo piano, i corridoi e le scale.

Dell'inconveniente il Comune è da tempo al corrente ma sinora non sono stati presi adeguati e tempestivi provvedimenti. I genitori minacciano di non mandare i figli a scuola e gli insegnanti di portarli tutti in Comune per una manifestazione di protesta.

«Ancora ieri — dice il maestro Porta, che sostituisce per alcuni giorni il direttore didattico dottor Chiesa —, *siamo stati in Comune e [illegible] una volta ci hanno assicurato che provvederanno. Speriamo che sia quella buona».*

L'edificio era stato recentemente sottoposto ad alcuni lavori urgenti imposti dalla caduta di pezzi d'intonaco (lo scorso anno gli [illegible] delle elementari e gli studenti della media «Boselli», ospitati nello stesso complesso, erano stati trasferiti, per ragioni di sicurezza, in altre scuole) ma evidentemente, non si è provveduto come si doveva al tetto.

«Per rifare il cornicione — ricorda il maestro Porta — *era stata rimossa una parte del bitume che ricopre il tetto. Poi i lavori avevano dovuto essere sospesi essendo finiti i soldi e [illegible] sono stati più ripresi».*

Insegnanti e famiglie sono preoccupati: *«In questi giorni* — dicono — *è piovuto molto e per giunta faceva anche freddo. I ragazzi hanno fatto scuola in condizioni di estremo disagio e molti si sono presi il raffreddore. Se il Comune non provvede subito passeremo a concrete azioni di protesta».*

n. s.

Sciopero all'Ipsia

CAIRO — Gli studenti dell'Ipsia l'istituto professionale di Cairo, ieri mattina sono entrati nuovamente in sciopero. Ancora una volta è sotto accusa il provveditorato, colpevole secondo gli alunni di non avere nominato in tempo tutti gli insegnanti. (g. p. c.)

E adesso anche la Usl entra alle Patriarche

CAIRO — Dopo un anno di attività del centro per il [illegible] pero dei tossicodipendenti «Le Patriarche» sorto a Cairo in località Loppa, è già possibile fare un primo bilancio. Decine di giovani sono riusciti ad uscire dal tunnel della droga ed a inserirsi positivamente nella società. Se ne stanno accorgendo anche le Unità sanitarie locali.

Il 23 ottobre nel [illegible] dell'assemblea della VII Usl di Savona verrà stipulata una convenzione per il recupero dei tossicodipendenti e dei disadattati sociali. E' l'approvazione ufficiale di una bozza che era stata presentata nello scorso ottobre. La decisione è stata accolta con soddisfazione dai giovani delle Patriarche, che non nascondono una certa amarezza per la latitanza dimostrata fino ad ora dalla VII Unità sanitaria, quella della Valle Bormida, che non si è ancora fatta viva ufficialmente.

Dagli ospiti della comunità viene [illegible] giudicato in [illegible] do positivo l'interessamento di alcuni dipendenti dell'amministrazione comunale di Cairo Montenotte, e dei sacerdoti della parrocchia di San Lorenzo, attraverso i quali è stato possibile aprire un secondo centro in Toscana. (g. p. c.)

Stasera incontro per l'Acna

CENGIO — C'è viva attesa nello stabilimento Acna di Cengio per l'incontro che si terrà questa sera alle 18 tra la direzione del gruppo Montedi[illegible] e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Le due parti si [illegible] già incontrate due settimane fa, ma le maestranze si erano dichiarate insoddisfatte dell'esito dei colloqui. Soprattutto non erano state dissipate le voci secondo cui l'Acna dovrebbe rinunciare, per un rilancio produttivo, a trecento posti di lavoro.

E' Luigi Siri, 22 anni, studente di Vado Ligure

Un sub scompare a Bergeggi

BERGEGGI — Febbrili ricerche ieri sera attorno all'isolotto di Bergeggi per la scomparsa in mare di un giovane sub di Vado Ligure, che non è stato più visto tornare a riva dopo l'ultima immersione. Si chiama Luigi Siri, ha 22 anni, abita in via Sabazia, frequenta medicina all'Università di Genova.

A dare l'allarme, verso le 18, è stato un suo amico, Dario Bianchi, 20 anni, di Roma che, dopo averlo [illegible] invano sulla spiaggia di Torre del Mare, ha chiesto aiuto a una pattuglia di passaggio della polizia stradale. Via radio, sono stati avvertiti i vigili del fuoco e la capitaneria di porto di Savona.

ormai era scesa l'oscurità e lo specchio acqueo è stato illuminato da una potente fotoelettrica dei pompieri piazzata su una camionetta parcheggiata su una piazzola dell'Aurelia, in cima al promontorio di Bergeggi.

Gli indumenti dello scomparso, rimasti sugli scogli, hanno lasciato ben presto presagire la peggiore delle ipotesi. Infatti, si è sperato che Luigi Siri, non visto, fosse tornato a riva e poi a casa.

Lo studente, molto noto a Vado Ligure per aver giocato sino allo scorso anno nella locale squadra di pallacanestro, stava pescando in coppia con Dario Bianchi che, dall'alto dell'Aurelia, munito di una lunga canna, cercava di stanare i pesci dalla [illegible] gliera.

L'ultima immersione in apnea Luigi Siri l'ha effettuata venti minuti prima dell'allarme. Tutte le ricerche, effettuate anche dai sub dei vigili del fuoco, sino a tarda [illegible] non [illegible] dato esito.

Il maggiore Costantini, vice comandante dei pompieri, ha richiesto per oggi l'intervento di specialisti del gruppo di Genova. m. nu.

Da stasera a tv due [illegible] maxisceneggiato (14 puntate) da Döblin

Fassbinder nel ventre di Berlino

Un uomo di mezza età, corpulento, panciuto, ingolfato in abiti da pochi soldi, con [illegible] ridicola lobbia in testa e un volto [illegible] gonfio, rozzo, sempre sudato. [illegible] L'uomo, dopo quattro anni, viene dimesso. Sta sulla soglia, guarda il mondo, fuori: è la Berlino del 1928. Ha un moto di paura folle e rientra. Un guardiano sbrigativamente lo conforta e lo spinge in strada. L'uomo, Franz, a passi barcollanti da orso, scende dal marciapiede e per poco non viene investito da un'auto strombettante. Gemendo, borbottando, cantando sgangheratamente, l'uomo si avvia per le vie della città, libero e terrorizzato...

Ha ragione Oreste del Buono quando esalta la potenza di questo inizio del romanzo di Döblin. Sicuramente le prime immagini del monumentale film per la tv Berlin Alexanderplatz di Rainer Fassbinder non hanno quella stessa potenza; tuttavia hanno il merito di inquadrare subito, e con incisività crudele, la figura del «naufrago nel ventre di Berlino».

[illegible] regola il dimesso [illegible] prigione, specie se ha [illegible] to una pena per aver ammazzato la giovane moglie, viene raffigurato d'aspetto magari sinistro ma attraente, comunque degno di pietà e di slanci d'affetto. Fassbinder, servendosi di un egregio attore rifatto come Gunther Lamprecht, lo fa scostante e ripugnante, torvo e miserevole trasformandolo [illegible] emblema dello spirito del romanzo incentrato sulla disgregata Germania della fine Anni 20 e insieme caricandolo di tutto il [illegible] personale cinismo, disperazione, irrisione, potenzialità rabbiosa contro la società.

Hanna Schygulla in «Berlin Alexanderplatz», un violento ritratto della Germania fine Anni Venti

La puntata è intrisa di violenza e immersa in una cupa atmosfera di delirio. Franz [illegible] di ricuperare la propria identità di uomo attraverso le donne. Va con una prostituta che per invogliarlo non trova di meglio che leggergli un manuale dove sono spiegati i meccanismi dell'eccitazione e della congiunzione; al che lui scappa.

Più tardi va in casa della cognata, e nella scena certamente più cupa trasmessa sino ad ora dalla Rai, la getta sul pavimento [illegible] e ridosso della vasca dei pesci la percuote e la possiede.

Infine raccoglierà un'altra ragazza e la porterà in camera mostrandosi di una brutalità senza riguardi e tuttavia promettendo, in uno stato di balbettante esaltazione, di volere d'ora in poi «vivere da onesto».

E intanto è ossessionato dal ricordo del delitto per cui è finito in carcere: l'uccisione della moglie nel corso di una lite, un'uccisione orrenda, a botte.

Sceneggiato come lo intendiamo comunemente? All'apparenza sì, persino con tratti di lento ritmo adatto all'analisi. Ma soltanto all'apparenza. Già da questa prima puntata si sente che Fassbinder, avendo un eccellente alleato in Döblin e nella sua scrittura «rivoluzionaria», cerca di tenersi negli schemi del racconto tradizionale televisivo, ma [illegible] il freno; e non preoccupandosi qua e là di esigere dallo spettatore una conoscenza del testo originale (non sarà male per chi intende seguire lo sceneggiato comperarsi il libro), di quando in quando si inserisce di prepotenza con cartelli esplicativi, con voce fuori campo o, come nella sequenza del ricordo del delitto, con la meticolosa, gelida elencazione delle fratture che i colpi di Franz provocano alla moglie.

Berlin Alexanderplatz si articola in quattordici puntate e ci sarà modo di ritornare su questo gigantesco e vermiglio affresco tv lasciatoci da Fassbinder, a parlare ancora di Lamprecht e della Schygulla e [illegible] Sukowa. Per ora dirò che, comprendendo i motivi che hanno indotto la Rai a trasmetterlo a ora tarda, non si capisce perché lo hanno proprio piazzato nella stessa sera [illegible] Verdi, mezz'ora dopo.

Ugo [illegible]

Wajda a Trieste con Danton e i film

TRIESTE — In occasione dell'allestimento dello spettacolo teatrale «L'affare Danton» al Politeama Rossetti di Trieste, curato dal regista polacco Andrzej Wajda, lo «Stabile» del Friuli-Venezia Giulia ed il Comune di Trieste, in collaborazione con altri enti organizzano da domani al 27 ottobre una rassegna di film diretti da Wajda.

Oltre all'«Uomo di marmo» e all'«Uomo di ferro», il dittico politico che ha segnato una data storica nel cinema polacco, saranno proiettati film tratti da classici della letteratura.

La rassegna proporrà l'inedito «La classe morta», che Wajda ha voluto trarre dallo spettacolo teatrale di Tadeusz Kantor. La rassegna si concluderà con un incontro pubblico con Wajda.

Nessun taglio [illegible] il film [illegible] Bondarciuk «Messico in fiamme»

Ursula Andress piace nuda anche ai censori sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Ursula Andress ha regalato il primo nudo e il primo amplesso cinematografico (con Franco Nero) al pubblico sovietico. La visione moscovita di Messico in fiamme, del regista Sergej Bondarciuk, è davvero una sorpresa: tutti si aspettavano che i misteriosi quanto implacabili censori del cinema sovietico, i quali poche settimane fa [illegible] severamente tagliato Amarcord di Fellini, avrebbero eliminato dalla versione per il [illegible] lo russo un'andare meno che nulla, proprio nulla, [illegible] all'immaginazione.*

E' la scena in cui Ursula Andress, nei panni — si fa per dire — della miliardaria americana Mabel Dodge, cerca con le sue innegabili arti di seduzione di indurre Franco Nero (nella parte del giornalista americano John Reed, già protagonista del film Reds [illegible] Warren Beatty) ad abbandonare sogni di avventura e di impegno ideologico. Il regista Bondarciuk («E' la prima volta che affronto il [illegible] sul sesso») aveva espresso qualche timore per il giudizio della censura, lasciando intendere che del suo film ci sarebbe stata una versione per l'estero e una per le sale russe.

Ursula Andress nuda nel film di Bondarciuk a Mosca

Invece [illegible] da ieri, dopo la serata della «prima» alla quale erano presenti lo stesso Bondarciuk, Franco Nero e il produttore Nello Santi, il film con la piccante scena di Ursula Andress (ma anche con il primo piano di una ragazza messicana a seno scoperto) è a disposizione del pubblico che fa le consuete code per i biglietti davanti al cinema Oktjabr, sulla Kalinina, sfidando la bufera di neve e il termometro a — 10 che da ieri hanno dato un ritardato avvio al lungo inverno russo.

Si stanno allentando le maglie della censura russa, o il benevolo atteggiamento riservato a Messico in fiamme è dovuto unicamente al prestigioso nome del suo regista (ma il film, già presentato in Occidente, è stato stroncato dalla critica)? E' difficile dirlo. Certo è che in passato soltanto quattro film avevano infranto, sugli schermi sovietici, la barriera del nudo.

Il primo fu, nel lontano 1930, La terra di Aleksandr Dovzhenko in cui la cinepresa inquadrò una donna che correva nel costume di Eva. In anni più recenti ci sono stati Andrej Rublev di Tarkovskij, con una festa campestre allietata da nudi femminili; Ekipazh (programmato ora in Italia come Atterraggio forzato), con una scena in cui si vede una hostess d'aereo nuda dietro una purificatrice vasca di pesci rossi; Tabor finisce in cielo, del regista moldavo Emil Lotjanu, con l'esotico spogliarello di una zingara.

Sono le eccezioni che confermano una regola ferrea. Di fronte a scene erotiche, esplicitazioni sessuali, linguaggio scurrile o un po' troppo sciolto, le forbici tagliano.

Ora, in un'«attesa di escalation» che ricorda molto da vicino le curiosità del pubblico italiano a cavallo fra gli Anni Cinquanta e Sessanta, si attende il seguito del film di Bondarciuk, I dieci giorni che sconvolsero il mondo, sulla Rivoluzione d'ottobre. Protagonista con Franco Nero, è Sydne Rome, che si esibisce in scene — a suo dire — «piuttosto erotiche, che difficilmente la censura sovietica lascerà passare». Vedremo. f. gal.

Dieci milioni di persone vedono in tv lo sceneggiato

ROMA — Primi dati sulla «audience» del «Verdi» televisivo sulla rete 1, che è arrivato sugli schermi preceduto da un gran battage pubblicitario, il massimo della Rai in questi ultimi anni.

Hanno visto la prima puntata dello sceneggiato di Castellani, mercoledì [illegible], 10,4 milioni di persone. La seconda puntata ha avuto un'impennata di un milione di telespettatori, arrivando a 11,4 nella serata di venerdì 15.

Se si pensa che la «audience» della prima puntata di «Fantastico» era stata di circa 22 milioni di telespettatori, c'è da dedurre che lo sceneggiato parte sotto il gradimento medio, nonostante la critica si sia espressa in termini molto lusinghieri.

E sempre stasera sulla seconda rete anche il colossal di Castellani

Al canto trascinante di «Va' pensiero» il giovane Verdi ama la Strepponi

Delle prime [illegible] puntate del Verdi questa terza è musicalmente ed emotivamente la migliore per il semplice motivo che si parla del «Nabucco».

Abbiamo lasciato l'altra volta il giovane Verdi che si stava riprendendo da tremende sciagure: la morte della moglie e dei due figli. L'impresario Merelli gli aveva suggerito di musicare il libretto del «Nabuccodonosor» e Verdi a poco a poco aveva ritrovato l'ispirazione.

Ora il «Nabucco» è pronto, ma il Merelli tergiversa a metterlo in scena. Finalmente si decide e l'opera è un trionfo.

Due i versanti suggestivi. Uno orrimento è quello della preparazione dell'opera. Se c'è una melodia che trascina ed esalta è il «Va' pensiero» e il regista Castellani ha saputo sfruttarla per l'effetto giusto facendo vedere, in un'ampia sequenza, come già durante le prove alla Scala affascinò tutti.

L'altro versante è quello sentimentale, ossia l'amore nascente fra Verdi e Giuseppina Strepponi, grande diva sino a quel momento e ora, benché giovane, non più diva perché sta già perdendo la voce, e quel poco di fiato che ancora le rimane lo prodiga per l'ardua tessitura del «Nabucco» che le dà il colpo di grazia. E' la fine della sua carriera, ma è anche l'inizio della relazione con Verdi. Accanto al severo e freddino Ronald Pickup, Carla Fracci sa dare al difficile personaggio la più intensa vibrazione senza cadere nel patetico.

Dove lo sceneggiato, nella sua ansia a volte eccessiva di illustrare e spiegare zelantemente tutto, non convince è quando allarga il discorso sulla situazione politico-culturale del tempo: la rievocazione del salotto Maffei, con gli ingenui patrioti e le dame pensose e Verdi nel mezzo che riflette sui destini d'Italia, è molto convenzionale e improbabile.

Ma l'essenza della puntata non sta qui, ma nel volto della Strepponi e nella musica verdiana, e di questa musica si vorrebbe anzi che ce ne fosse di più. u. bz.

Carla Fracci moglie di Verdi

Debi Beachel Tuffo brivido sabato in tv

ROMA — Sabato ventitré ottobre l'atleta americana [illegible] Beachel, la prima donna ad esersi [illegible] da trenta metri d'altezza, tenterà di battere il suo record personale tuffandosi, alla velocità di novanta chilometri all'ora, da trentuno metri nella piscina profonda solo quattro metri dello stabilimento Kursaal di Ostia Lido.

Venticinque anni d'età, sorriso dolce, modi attraenti Debi Beachel, diplomata in educazione fisica, fa parte di una squadra di tuffatori professionisti la «Great american high diving team», e con questa gira il mondo esibendosi ovunque. [illegible] una manifestazione sportiva infatti i tuffi di [illegible] Beachel [illegible] degli spettacoli, uguali a quelli che andavano di moda nell'America degli Anni [illegible].

La Rete Due della Rai-tv, in diretta dalla piscina del Kursaal, ha deciso di mandare in onda alle sedici di sabato la ripresa del nuovo record mondiale di Debi Beachel.

Circa quattromila spettatori l'altra sera a Bologna

Viaggio tra le anime del rock con il supergruppo degli Asia

BOLOGNA — Circa quattromila persone hanno ascoltato l'altra sera il primo concerto italiano degli Asia. Veramente, il gruppo aveva già fatto una rapida incursione nel nostro Paese alla fine di settembre, alla rassegna internazionale di Riva del Garda organizzata da Ravera, per presentare il singolo «Heart of the moment» tratto dall'Lp che viene ora lanciato in Europa e che è alle vette delle classifiche negli Stati Uniti.

La storia di questo gruppo è estremamente curiosa. Si tratta di una specie di supergruppo, messo insieme pochi mesi fa da personaggi che già muovevano un bel ruolo in altre formazioni. C'è per esempio Palmer, già batterista degli *Emerson Lake & Palmer*, ci sono Downes e Howe, entrambi provenienti dagli *Yes*, e c'è Wetton, bassista e voce, il più zingaro di tutti, essendo passato attraverso *King Crimson*, *Roxy Music* e *Uriah Heep* prima di approdare agli Asia.

Ciò che fa [illegible] gruppo un gruppo speciale, è che ognuno ha portato il suo stile e la sua personalità fra gli altri, ma nessuno è prevalso. Le loro musiche finiscono così per essere un insieme molto professionale che mescola tranquillamente varie tendenze, dal rock sinfonico all'easy listening, dal funky all'hard rock. Pare che loro la definiscano «rock progressista».

In questi ultimi tempi, la musica giovane degli States non ha certo trovato nuove tendenze e [illegible] idoli. Pare quindi normale il successo degli Asia oltreoceano: si valuta la professionalità, la personalità di ogni singolo componente del gruppo, e sono contenti un po' tutti. Mamone non ha voluto (giustamente) rischiare e li ha presi per soltanto due date (ieri sera hanno suonato a Milano). Può essere un buon assaggio per ritornarci sopra. D'altra parte, gli States [illegible] maestri: se una cosa del genere funziona là, perché non dovrebbe funzionare qui? r. s.

Il Salone [illegible] animazione e comics

Alla mostra di Lucca anche i cartoons tv

LUCCA — *Sono 31 i Paesi che partecipano al 15 salone internazionale dei comics e del film d'animazione, in programma a Lucca dal 31 ottobre al 7 novembre. Lo ha annunciato il direttore della manifestazione Rinaldo Traini, il quale ha precisato che per la prima volta sarà presente la Cina che ha inviato un film d'animazione [illegible] mediometraggio.*

Per il cinema d'animazione — ha spiegato il direttore che nel lavoro di selezione è stato affiancato da un comitato formato da Claudio Bertieri, Max Massimino Garnier, Ernesto G. Laura, Luigi Volpicelli, Hugo Pratt e Massimo Maisetti — è in programma un «festival dei festival» con i migliori film [illegible] rassegne di Varna, Ottawa, Annecy e Zagabria, cioè delle manifestazioni più prestigiose in questo campo. Le Proiezioni [illegible] prendenti — fra l'altro — omaggi a Yuri Norstein e agli «indipendenti» Usa — si svolgeranno al teatro del Giglio e ai cinema Astra e Centrale.

Per quanto riguarda la rassegna dei «comics», essa si imperniera su un'esposizione della grafica belga, su una personale di Pino Zac.

«Lucca 15» — infine — annuncia una nuova iniziativa, una mostra mercato del cartoonine in videocassette. In questo padiglione verranno presentate pellicole su nastro magnetico, offerte per la visione privata dei «professional videotapes».

FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Il maniaco di Sirk Grazia per Manfredi

Per il ciclo dedicato a Douglas Sirk dalla rete 3 va in onda un giallo, **Lo sparviero di Londra** (1947) con Boris Karloff, Lucille Ball, George Sanders. E' uno dei primi film girati a Hollywood dal regista danese fuggito dalla Germania nazista nel '39 e che nella sua vasta produzione toccherà tutti i generi, melodramma soprattutto, e poi western, spionaggio, musical, pellicole di guerra e religiose, e anche thriller come il film di stasera: una giovane tassista, per vendicare la morte di un'amica, collabora con la polizia per scoprire un maniaco assassino di ben sette ragazze: momenti di suspense, paura che il criminale sia l'uomo amato e il finale a sorpresa.

Canale 5, un film che ha avuto molto successo, di cui Nino Manfredi è regista e protagonista. **Per grazia ricevuta** (1970), ritratto grottesco di un uomo che sin dall'infanzia è perseguitato da ossessioni religiose e da miracoli.

Su Rete 4, **Joe Valachi, i segreti di Cosa Nostra** (1972), di Terence Young, il regista dei primi film di 007, con Charles Bronson, Lino Ventura, Amedeo Nazzari, storia vera di un noto mafioso nemico mortale del boss Vito Genovese che, arrestato, si pente e con le sue rivelazioni mette in crisi l'«Onorata società».

Italia 1, Frank Sinatra e Doris Day nella commedia rosa **Tu sei il mio destino** (1955) di Gordon Douglas, un affascinante musicista innamora [illegible] tre sorelle.

Al Conservatorio [illegible] secondo concerto d'autunno della «Camerata»

Casella e la nuova musica del Novecento «inventata» da Debussy e Strawinsky

TORINO — Poiché è di moda che i programmi dei concerti si inseriscano sotto qualche etichetta storico-culturale il secondo concerto della stagione d'autunno della Camerata Casella portava l'intitolazione «Alfredo Casella e il Novecento francese».

Un po' complicata, ma utile per ricordare un fatto storico di grande portata e cioè che al principio di questo secolo, morto Brahms e accantonati Bruckner e Mahler sotto l'etichetta di epigoni, fermatosi Strauss sulle sue posizioni, si esaurì per un momento la spinta creativa tedesca e si affacciò alla ribalta un nuovo stile musicale che curiosamente riproduceva le alleanze politiche dell'epoca: Francia e Russia accerchiavano la temibile Germania.

Con Debussy e con Strawinsky (ma alle spalle c'era la scoperta di Mussorgski), si costituì una nuova musica che, messo da parte l'onnipresente, e alla lunga un po' asfissiante, pathos del Romanticismo tedesco, puntava su altri valori, principalmente quelli dell'intelligenza spiritosa e del gusto, dell'eleganza e magari dell'umorismo.

Di questa [illegible] storica il concerto in questione snocciolava numerosi documenti, giovandosi della salutare conclusione che il nuovo gusto aveva sostituito alle cosmiche dimensioni del sinfonismo mitteleuropeo. Brevissimi i *Tre Pezzi* per clarinetto solo di Strawinsky, ancora impregnati di sano odore della terra russa, e telegrafico il dodecafonico *Epitaffio per il principe di Fürstenberg*, patrono del Festival di musica moderna a Donaueschingen, per flauto, clarinetto e arpa.

Debussy era presente con *Syrinx*, celebre cavallo di battaglia dei flautisti, e con l'originale *Sonata* per viola, flauto e arpa. *Entr'acte* di Jacques Ibert è un'elegante *espagnolade* per flauto e arpa e infine le due serie di pezzi pianistici a quattro mani di Alfredo Casella, *Pagine di guerra* e *Pupazzetti* si inserivano [illegible] bene nell'aurora di questo nuovo gusto musicale [illegible].

Ne sono state brave interpreti le pianiste Dolores Rossi e Raffaella Portolese, costituitesi in Duo pianistico Mario Zanfi per ricordare l'illustre maestro che avevano avuto nel nostro Conservatorio. Sono state vivamente applaudite e [illegible] il flautista Claudio Montafia, il clarinettista Sergio Delmastro, la viola Wim Jansen e l'arpista Gabriella Bosio, validi interpreti del variegato [illegible] ramma.

m. m.

Domingo: concerto in Vaticano

ROMA — Un concerto di Placido Domingo si svolgerà a Roma [illegible] il famoso tenore si esibirà per beneficenza, a favore delle opere ospedaliere e assistenziali dell'Associazione dell'Ordine di [illegible] nella Sala Nervi in Vaticano.

Placido Domingo interpreterà brani di musica sacra, tra gli altri di Haendel, Vivaldi, Bach, Schubert e Bizet. Al concerto prenderanno parte anche i «Solisti veneti» diretti da Claudio Scimone, l'organista Giorgio Carnini e il coro dell'Accademia filarmonica romana diretto da Pablo Colino.

L'altro appuntamento italiano di Placido Domingo è l'inaugurazione della Scala, dove canterà nell'«Ernani».

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale 13.30, 17; 20; 22,30, 24

17,30 **Architettura, storia del giardino italiano**
13 — **Primissima: attualità culturali del Tg1**
14 — **M.A.S.H.**, telefilm. **L'autobus**
15 — Dse Schede - Fisica cosmica. **Le ricerche di onde gravitazionali**, di Wanda Luciani e Edoardo Amaldi
15,30 **Trapper**, terzo episodio. **Pronta guarigione**
16,20 **Jackson five**, dis. animati. **Michael inventa una moda**
16,45 **Dick Barton, agente speciale**, con Tony Vogel
17,05 **Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva**, dis. animati. **Il controllo medico**
17,20 **Capitan Gennaio**, film con Shirley Temple
18,35 **Un click per te: «I burattini»**
18,50 **Chi si rivede!**, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in **Noi... no**, di Terzoli, Vaime e Vianello
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 Da Bussoladomani. **Una rosa per la vita**. Spettacolo condotto da R. Vianello, S. Mondaini e D. Scala, regia di D. D'Anza
21,40 **Kojak**, telefilm. **Un uomo morto due volte** con Telly Savalas
22,45 **Mercoledì sport: Coppe europee di calcio**. Sintesi registrata (mezz'ora ognuna) di Standard Liegi-Juventus; Napoli-Kaiserslautern; flash su Roma-Norrkoeping e Az 67-Inter

RETEDUE

Telegiornale 13; 17,30; 19,45; 22,15, 23,45

12,30 **Meridiana**, a cura di Enzo Balboni - **Lezioni in cucina**
13,30 Dse **Il caso Nietzsche**, di Ennio Bispuri
14 — **Tv2 Ragazzi: Tre ragazzi irrequieti**, telefilm - **Le peripezie di mister Magoo**, dis. animati - **Nel paese degli Incas - Paura a mezzanotte**, telefilm
16 — Dse: **Follow me**, corso di inglese
16,30 **Università della cantonella**, testi di Gianfranco Manfredi, Roberto Manfredi e Ricky Gianco
17,40 **Speciale stereo - Rhythm and Blues Festival '82**
18,40 **Tg2 Sportsera**
18,50 **I professionals**, telefilm polizieschi
20,30 **Verdi** con Ronald Pickup e Carla Fracci, sceneggiatura e regia di Renato Castellani. [illegible] Nanni Svampa, Leopoldo Trieste, Milena Vukotic
21,45 **Tribuna sindacale** a cura di Jader Jacobelli. **Incontro stampa con la Cisnal**
22,25 **Berlin Alexanderplatz** dal romanzo di Alfred Döblin. Un film in 14 puntate di Rainer Werner Fassbinder [illegible] Hanna Schygulla, Gunter Lamprecht, Elisabeth Trissenaar e Karin [illegible]. Prima puntata: «Comincia la pena»
23,45 **Coppe europee di calcio**. Sintesi registrata di Az 67 Alkmaar-Inter

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,45

17,25 **Un doppio tamarindo** [illegible] **corretto** [illegible] Gusti improbabili con [illegible] di varietà di G. Clericetti e A. Roden, regia di M. Scaglione. **Due pezzi da museo con Milena Vukotic, Tullio Solenghi**
18,30 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
19,35 **Liguria sommersa: Figurinai di Liguria**
20,40 **Passioni**, 8 film di Douglas Sirk. **Lo sparviero di Londra** (1947) film con Lucille Ball, George Sanders, Charles Coburn, Boris Karloff
22,15 **Tg3 Set: «Come nasce un killer»**

Della Scala in «Una rosa per la vita», 20,30, Tv 1 - E[illegible] ne «L'orecchiocchio»: 18,30, Tv 3

Italia 1

8,30 **Aprite giorno**
10 — **Mimì e le ragazze della pallavolo**
10,30 **Telefilm**
14 — **General Hospital**
14,50 **Accadde a Brooklyn**, film
16,15 **L'incredibile coppia**
16,30 **Sam, ragazzo del West**
17 — **Bim Bum Bam**
20,30 **Tu sei il mio destino**, film con Frank Sinatra, Doris Day
22,15 **C.H.I.P.S.**, telefilm

Canale 5

9 — **Teleromanzi**
12 — **Bis**, con Bongiorno
12,30 **Il pranzo è servito**, con Corrado
13,30 [illegible]
18,30 **Popcorn**
20,30 **Ridiamoci sopra**, con Franchi e Ingrassia
21,30 **Per grazia ricevuta**, film di e con Nino Manfredi
24 — **Fai in fretta a uccidermi... ho freddo**, film con Monica Vitti

Rete quattro

9,50 **Dancin' Days**
10,30 **Quello strano sentimento**, film
12 — [illegible] **onesti fuorilegge**
14 — **Dancin' Days**
14,50 **Il giardino di Allah** (1936) film con Marlene Dietrich, Charles Boyer
19,30 **Charlie's Angels**
20,30 **Dynasty**
21,30 **Joe Valachi, i segreti di Cosa Nostra**, film

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,10; 24

18 — Per i bambini: **Fiabe** - Per i ragazzi: **Rock Line**
18,50 **Una bella giornata piena**, telefilm
19,15 **Incontri**, fatti e personaggi [illegible] tempo **Mirò**
19,50 **Il Regionale**
[illegible] **Argomenti**
21,35 **Omaggio all'autore**
22,20 Mercoledì sport: **Calcio**, coppe europee

Capodistria

Telegiornale: 17,35; 19,35; 21,15; 22,25

13,30 **Odprta meja - Confine aperto**
17 — **La scuola**
18 — **Arcana**, film con Lucia Bosè
19,30 **Con noi... in studio**
20,15 **Calcio**: sintesi registrata di Hajduk - Bordeaux
21,25 **Casa amara casa**, telefilm
22,25 Tg - **Calcio: Coppe europee**

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30

14,30 **La figlia del capitano**, con Amedeo Nazzari
16,30 **Il fantastico mondo di Paul**
17 — **Flipper**, telefilm
17,30 **Quark**, di Piero Angela
18,35 **Adozione**
19,30 **Bolle di sapone**
19,55 **Calcio**, in diretta. Inter - Az 67
23 — **Jazz classico e jazz d'avanguardia**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13; 14, 15, 17; 19, 21, 23

6,05-7,40-8,45 La combinazione musicale
9,02 Radio anch'io '82
10,30 Canzoni del tempo
11,10 Musica, musica, musica e parole di
11,34 I Buddenbrook
12,03 Da Milano: Torno subito
14,30 Ci sarà una volta...
16 — Il paginone
17,30 Master Under 18
18 — Microsolco che passione
18,30 Globetrotter
19,30 Radiouno jazz '82
21,03 La borsa del gusto
21,45 Gr1 sport tuttobasket
23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 17,30, 18,30, 19,30; 22,30

6-6,06-6,35-7,05 I giorni
8,45 L'uomo [illegible] era musicista - Al termine e alle 10,13 Disco parlante
9,32 L'aria che tira
11,32 Radiodue 3131
12,52 Effetto musica
13,41 Sound-track
15 — Il dottor Antonio
15,42 Radiodrammi Rai
17,32 Ora della musica
19,57 Il convegno dei cinque
20-22,20 Tutte le coppe minuto per minuto collegamenti per le partite di [illegible], Roma e Napoli
23,30 Viaggio verso la notte

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25; 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55

6,55-8,30-10,45 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17-19 Spaziotre
21,10 Omaggio a Strawinsky
22,30 America coast to coast
23 — Il jazz
23,45 Il racconto di mezzanotte

Novara, ancora preoccupazioni per la sorte dell'Islm

Dal nuovo piano della ricerca scompare l'Istituto Metalli?

Il ministero delle Partecipazioni Statali ha presentato uno studio per il settore alluminio ma il centro novarese è escluso - Quale futuro per i cento ricercatori?

NOVARA — Si torna a parlare in termini preoccupanti della sorte dell'Istituto Sperimentale Metalli Leggeri di Novara.

Nella primavera scorsa si trattava il trasferimento a Cagliari di quest'importante struttura di ricerca che rappresenta un vero e proprio patrimonio tecnico della città. In 40 anni di attività l'ISML ha accumulato un'esperienza di prim'ordine in fatto di tecnologie. Basti pensare che, negli Anni Sessanta, è arrivato a vendere brevetti e studi per un milione di dollari al ministero della Difesa americano. Dal punto di vista occupazionale non si può trascurare poi che l'ISML occupa attualmente un centinaio fra ricercatori e tecnici.

Il pericolo di un trasferimento venne allora scongiurato e anzi il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, proprio a Torino, fornì precise garanzie circa il futuro dell'istituto novarese dichiarandosi disponibile a valutare possibili soluzioni pur senza compromettere la nascita del nuovo centro in Sardegna.

Addirittura si disse allora che l'ISML avrebbe potuto assumere un preciso ruolo in una logica e con una funzione proiettata all'esterno della società. Nei giorni scorsi il ministero delle Partecipazioni Statali ha presentato al Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) una proposta di piano per il settore alluminio alle prese con una profonda crisi. In questo documento non si fa però alcun riferimento specifico all'ISML. Addirittura si ipotizza l'appalto della ricerca a una società multinazionale.

Questa preoccupazione è emersa durante un incontro fra gli amministratori pubblici di Comuni e Regioni che sono sedi di stabilimenti e di centri di ricerca dell'alluminio. Per il Comune di Novara è intervenuto, a Roma, l'assessore al Lavoro, Riccardo Sguazzini. *«In quella sede qualificata abbiamo sottolineato come la mancanza di chiarezza e di obiettivi del piano, così come la carenza di finanziamenti, facciano temere proprio che si arrivi all'appalto della ricerca all'estero. Così il nostro Paese diverrebbe anche importatore di tecnologie, oltre che di materie prime, pur avendo a disposizione strumenti e strutture invidiabili. Sulla definizione dei ruoli tra i centri di ricerca di Novara e Cagliari abbiamo ribadito l'accordo raggiunto con fatica nei precedenti incontri».*

Al termine dell'incontro gli amministratori hanno steso un documento nel quale si sottolinea come «il piano proposto contiene elementi contraddittori; altri inaccettabili. Fra questi risulta particolarmente grave la sottovalutazione dell'importanza del patrimonio di ricerca autonoma nel settore del metallo non ferroso e della necessità di una struttura per la commercializzazione dei prodotti».

Una prima risposta a questa presa di posizione è venuta ieri dal ministero. E' stato infatti disposto un nuovo finanziamento «ponte» di 100 miliardi in attesa che l'EFIM e la sua finanziaria di settore, la MCS, firmino un accordo di collaborazione con la multinazionale svizzera «Alusuisse». Considerata poi la resistenza al piano presentato questo verrebbe considerato alla stregua di una semplice «ipotesi di lavoro» da rivedere entro fine anno dopo l'accordo fra MCS e «Alusuisse». E' proprio da questo accordo che l'ISML di Novara rischia di essere definitivamente cancellato.

Renato Ambiel

Tutti licenziati alla Ital-Enka di Palestro

PALESTRO — Sulla chiusura del reparto di produzione «cellophane» alla «Ital-Enka» di Palestro, decisa la scorsa settimana e che significa la cancellazione di 160 posti di lavoro, c'è una presa di posizione dell'amministrazione comunale del centro lomellino. *«E' un duro colpo all'occupazione, che non ha precedenti nella storia recente dell'economia di Palestro».* (r. a.)

Tragica fine di una donna di 56 anni che viveva sola in piazza Matteotti

Verbania, s'impicca a una finestra perché hanno deciso di sfrattarla

L'alloggio è di proprietà della «Casa della Missione» - Il sindaco è intervenuto con i religiosi: «Mi è stato assicurato che tutti gli altri sfratti adesso saranno riesaminati»

VERBANIA — Una pensionata, Pia Menichetti, 56 anni, abitante in piazza Matteotti 35 a Intra, si è uccisa in una stanzetta del suo piccolo alloggio perché sfrattata.

L'episodio è accaduto l'altra sera a Intra. La donna viveva sola, e già soffriva di questa solitudine malgrado che il fratello, sposato e abitante in altra parte della città, quasi ogni giorno le facesse visita. Anche lunedì pomeriggio è andato a trovarla; non ha ottenuto risposta né dopo aver bussato né dopo i richiami, e ha pensato che la sorella fosse uscita per compere o per far visita a qualche amica.

E' tornato alla sera, e, visto inutile ogni ulteriore tentativo, si è consultato con una vicina che, non avendola vista per tutto il giorno, l'ha indotto a telefonare alla polizia.

Con gli agenti sono arrivati anche i vigili del fuoco. Sfondata la porta, hanno trovato la poveretta appesa a un gancio accanto alla finestra, la testa infilata in un cappuccio di plastica, ormai priva di vita. *«Era già sofferente per alcuni acciacchi e disturbi* — ha detto l'uomo alla polizia — *ma deve averla indotta al suicidio la sentenza di sfratto; era divenuta esecutiva e lei avrebbe dovuto lasciare l'alloggio entro fine mese. Nei locali, di proprietà di un ente religioso, dovrebbero essere ricavati alcuni uffici. Lei, invano, da alcuni mesi, aveva cercato qualche piccola stanzetta dove andare ad abitare».*

Pia Menichetti

Stando ai medici, la morte della sventurata era sopravvenuta già da alcune ore, forse addirittura dalla mattinata.

Dice il sindaco, Giacomo Ramoni: *«La tragedia è choccante ed emblematica, e dimostra come il problema della casa e degli sfratti non si risolva con l'applicazione rigida della legge, ma solo attraverso soluzioni concordate. Ho avuto un incontro con i religiosi (la "Casa della Missione") proprietari di questo e di altri alloggi. Mi hanno assicurato che tutti gli altri sfratti verranno riconsiderati».* a. c.

Incendio in un ex hotel di Verbania

VERBANIA — Una squadra di vigili del fuoco è intervenuta nel complesso, da anni abbandonato ed in attesa di ristrutturazione, del vecchio «Albergo Eden» a Pallanza, dove si era manifestato un violento incendio.

Quasi certamente l'incendio è stato innescato, magari per sbadataggine, da uno dei tanti, più o meno abituali, ed abusivi frequentatori. (a. c.)

Un'interrogazione pci

Polemiche per i militari utilizzati a Novarissssima

NOVARA — Il fuoco delle polemiche cova ancora sotto le ceneri di «Novarissssima». Le spiegazioni e le cifre fornite dal sindaco Armando Riviera nell'ultimo Consiglio comunale, rispondendo a un'interrogazione del consigliere Giancarlo Grasso (pdup) non hanno soddisfatto il gruppo comunista.

Il capogruppo Alberto Pacelli torna adesso alla carica con una polemica interrogazione circa l'impiego di centinaia di militari che oltre all'impegno personale hanno fornito mezzi e attrezzature. Il sindaco aveva presentato tutte le cifre. Il ciclo di manifestazioni era costato 173 milioni e 875 mila lire coperti in buona parte dagli sponsor della manifestazione (Istituto Geografico De Agostini, Banca Popolare, Alivar Pavesi e Camera di commercio). Il comune dovrà sopportare invece una spesa di 52 milioni e 743 mila lire oltre al pagamento di 2.215 ore di straordinari ai suoi dipendenti.

A più riprese il sindaco aveva sottolineato come l'organizzazione fosse di un comitato (da lui presieduto) di privati cittadini. Era stato anche sottolineato l'apporto dei soldati della «Centauro» per la costruzione di palchi e gradinate al vecchio stadio comunale di Novara laddove si sono svolte le manifestazioni principali quali l'anniversario di fondazione del corpo dei vigili urbani, gli spettacoli di musica leggera e soprattutto il carosello storico dei carabinieri con il raduno dei carabinieri in congedo. Adesso il capogruppo del pci Alberto Pacelli interroga il sindaco «per sapere chi e in quale veste e a quale titolo ha chiesto e disposto che centinaia di militari per alcune settimane lavorassero per privati cittadini impegnati a organizzare una festa».

Dal canto suo il sindaco da noi interpellato non è sceso in polemica: «Risponderò all'interrogazione nella sede naturale — dice —, ovvero in Consiglio. Mi pare scorretto però che un'interrogazione, rivolta al sindaco, sia contemporaneamente inviata anche ai giornali». r. a.

Dopo le tre ordinanze che stabilivano gli orari di chiusura e apertura

Stresa, svolta nel caso degli albergatori Il sindaco non è più appoggiato in giunta

STRESA — Le ordinanze del sindaco per «l'immagine turistica della cittadina» hanno provocato un'incrinatura in giunta e la civica amministrazione rischia la crisi. Per contro il «fronte» degli albergatori che contestano la legittimità delle ordinanze sembra che si sia a sua volta diviso.

Il sindaco Giuseppe Miscio (dc) aveva emesso alla fine di settembre tre ordinanze: con la prima stabiliva gli orari di pubblici esercizi e negozi; con la seconda fissava, nel periodo che va dal 1° novembre al 18 marzo, turni di apertura di 23 giorni ciascuno per 8 alberghi di prima e seconda categoria che sorgono tutti sul lungolago; con la terza rilevava che la stagione estiva (con implicazioni relative a orari, e chiusura degli hotel) era da considerarsi estesa al 31 ottobre.

Giuseppe Miscio

I provvedimenti assunti dal primo cittadino, sentito il parere delle autorità superiori, volevano conservare l'immagine di Stresa evitando alla «perla del Verbano» il black-out invernale. Questi erano stati presi dopo che una proposta di autoregolamentazione da parte degli albergatori non aveva avuto gli effetti sperati.

Gli albergatori contestavano la legittimità delle ordinanze relative ai turni di apertura invernale e alla protrazione della stagione al 31 ottobre ricorrendo al Tribunale amministrativo regionale e intanto cominciavano a chiudere prima del tempo.

All'inizio un albergo poi altri sei, fermando l'attività, inviavano al sindaco una semplice comunicazione dell'avvenuta chiusura specificando che non ritenevano giuridicamente valida l'ordinanza.

Immediata la reazione della giunta con un verbale di contestazione dell'avvenuta chiusura, fatto dai vigili urbani. Diffida e quindi denuncia al pretore di Arona ai sensi dell'articolo 650 Codice Penale (inosservanza dei provvedimenti dell'autorità). Il sindaco, inoltre, si è riservato, come era specificato nell'ordinanza, la sospensione se non addirittura la revoca della licenza di esercizio.

Il «braccio di ferro» ha portato all'incrinatura dei due fronti. L'altra sera durante una riunione in Comune al momento di esprimere un voto di consenso all'operato del sindaco un assessore dc si è astenuto: così il primo cittadino è sostenuto soltanto dai 4 assessori socialdemocratici. La questione delle ordinanze verrà portata, adesso, in Consiglio, dove è probabile che la spaccatura sia accentuata tanto che già si parla di crisi.

Anche sul «fronte» degli albergatori si registra una incrinatura: le ultime lettere con le quali si chiede la chiusura anticipata dei locali non sono più scritte con il solito «cliché» contestatorio. In esse sono specificate le ragioni della richiesta e non si fa alcun cenno alla legittimità dell'ordinanza comunale. E le domande sono state accolte.

Piero Barbè

Movimentato assalto in centro, poco prima della chiusura

Romagnano, rapina in oreficeria Proprietari picchiati dai banditi

ROMAGNANO SESIA — Una rapina che ha fruttato un bottino di una ventina di milioni è stata compiuta l'altra sera, poco prima dell'orario di chiusura, in un'oreficeria di via Roma.

Tre banditi armati di pistole sono entrati fingendosi clienti e dopo aver legato e malmenato i proprietari, Matilde Scolari, 62 anni, e Ferdinando Vedani, 67 anni, hanno svuotato la cassaforte e le vetrine.

Prima di andarsene hanno anche messo sottosopra l'abitazione, che comunica con il negozio, portando via alcuni preziosi di notevole valore.

Verso le 18,30 tre giovani si sono presentati a volto scoperto di fronte alla gioielleria e hanno chiesto di entrare. La titolare, senza alcun sospetto, ha sbloccato la serratura e prima di potersi rendere conto delle loro intenzioni è stata minacciata con le armi e immobilizzata.

Anche il marito, che in quel momento scendeva dalla scala interna, è stato aggredito e legato.

«E' avvenuto tutto in pochi minuti — hanno raccontato i due orefici. — Mentre uno ci legava gli altri prendevano quello che gli capitava sotto mano. Dopo aver ripulito il negozio sono saliti nell'abitazione e hanno rovistato fino a quando sono riusciti a trovare gli astucci con l'oro e le pietre preziose».

Uscendo i rapinatori non hanno destato sospetti e si sono confusi nel traffico, a quell'ora particolarmente intenso. E' probabile che siano saliti sull'auto di un complice per fuggire indisturbati.

Durante il sequestro Matilde Scolari e Ferdinando Vedani sono stati picchiati. Soprattutto prima di andarsene i tre, contraddistinti da un marcato accento meridionale, li hanno insultati e colpiti ripetutamente.

Solo dopo essersi ripresi dallo choc i due coniugi hanno potuto liberarsi e dare l'allarme. g. p. v.

Una bomba anticarro a Tornaco

TORNACO — Una bomba da mortaio di 88 millimetri (residuato bellico) è stata trovata ieri mattina in un canale irriguo (un diramatore del Quintino Sella) lungo la provinciale per Gravellona.

Qui alcuni operai stavano lavorando per rinforzare gli argini del canale quando, sotto un piccone è affiorata la bomba anticarro. (r. a.)

Curiosa «guerra» per le arnie

Gli apicoltori ossolani contro quelli di pianura

L'invasione dei colleghi della Bassa novarese mette in pericolo il lavoro svolto dai locali

DOMODOSSOLA — Gli apicoltori ossolani sono scesi sul sentiero di guerra: troppi colleghi vengono dalla pianura con le arnie limitando e ostacolando notevolmente le attività degli apicoltori locali.

«*E' una vera e propria invasione*», dicono gli anzaschini che si stanno costituendo in associazione per attuare una difesa più efficace. «*Il bosco montano offre un ottimo habitat per le api e il miele di rododendro è uno dei più pregiati. Questo il motivo principale che induce decine di apicoltori delle città di pianura a portare le loro arnie nelle nostre valli. Ci sono anche grossi industriali del miele che occupano aree intiere danneggiando i piccoli produttori locali che traggono da questa attività un'utile integrazione al magro reddito del lavoro agricolo*».

Sembra che non sempre gli «invasori» rispettino le distanze previste dalla legge nel collocare le loro cassette. Nella sola bassa Valle Anzasca, la scorsa estate, vi erano più di 400 arnie: finita la stagione in montagna esse sono state riportate in pianura per altre fioriture. Gli apicoltori anzaschini denunciano: «*Sovente i "nomadi" non hanno la possibilità di seguire con assiduità le loro api. Accade così che le arnie siano soggette a vere e proprie morie, e anche a epidemie che danneggiano pure le nostre*».

Quali gli interventi necessari? «*Regolamentare questa forma di "nomadismo dell'apicoltura" ormai troppo esteso*», rispondono unanimi gli ossolani che sono in ebollizione. «*Dobbiamo difendere la montagna da una "pressione" divenuta ormai esagerata: non solo frotte di cacciatori e cercatori di funghi ma ora anche gli apicoltori*».

Si sono verificati anche dei furti di arnie. E' accaduto a Velina, un alpeggio della Valgrande. Ignoti sono saliti lungo i sentieri impervi e hanno trafugato alcune arnie di Paolo Bariatti e Giovanni Rigoli. Quasi 5 ore di cammino per portare a valle una cassetta di api che attualmente ha un valore commerciale di circa 200 mila lire. L. v.

I lavori incominceranno in primavera

Pretura da 1 miliardo presto a Domodossola

DOMODOSSOLA — Definitivamente concesso il finanziamento (novecentotrenta milioni) per la costruzione della nuova pretura. Il nuovo Palazzo di Giustizia sorgerà in via Romita, nella zona dell'edilizia economica e popolare. La costruzione avrà tre piani.

Nel seminterrato sarà realizzata una capace autorimessa dalla quale gli imputati in stato di detenzione saranno trasferiti direttamente nelle aule giudiziarie.

Ai piani superiori, sono previsti un'ampia aula per le udienze e undici uffici giudiziari. I lavori dovrebbero incominciare in primavera. I tempi di realizzazione previsti sono di circa due anni.

La costruzione del nuovo palazzo di giustizia, oltre che assicurare alla pretura una sede moderna ed efficiente, scongiura definitivamente il pericolo, ventilato più volte, di una soppressione degli uffici giudiziari ossolani.

Resta invece bloccata per mancanza di finanziamenti la ristrutturazione delle carceri di Domodossola, chiuse qualche anno fa per la sorprendente facilità con cui i detenuti riuscivano a evadere.

Il Comune di Domodossola aveva già anticipato una ventina di milioni per i primi lavori. Per rendere il carcere completamente sicuro e per garantire ai detenuti le condizioni previste dalla riforma carceraria, ce ne vorrebbero ancora più di un centinaio che però non sono stati concessi. a. v.

Vigevano — I dipendenti dell'Asm — acquedotto, gas e igiene pubblica — hanno scioperato per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. E' stata comunque assicurata l'assistenza per le necessità primarie. Per i turnisti della centrale di viale Leopardi, l'agitazione si è protratta sino alle 3 di ieri.

L'inchiesta sul contrabbando di prodotti petroliferi

E' stata arrestata per la seconda volta la titolare della Petrol-Com di Mortara

MORTARA — E' la seconda volta che Mirella Valle, 46 anni, abitante in città in via De Gasperi 19, vedova e madre di due figli, finisce in carcere per concorso in contrabbando di prodotti petroliferi. E' subentrata al marito, morto nel '74, nella conduzione della locale ditta Petrol Com.

«*Ha scontato già un paio di mesi di carcere* — precisa il suo avvocato, Luigi Ferrari Bardile — *per una vicenda dalla quale è poi stata assolta per insufficienza di prove nell'aprile dell'anno scorso al tribunale di Torino. E ora è stata privata nuovamente della propria libertà*».

La Valle è stata raggiunta da un mandato di cattura con altri cinque operatori del settore petrolifero. E' stata portata alla casa circondariale femminile di Aosta, in attesa di essere interrogata dal giudice istruttore del tribunale di Torino, Aldo Cuva. E' il magistrato che ha avviato una nuova inchiesta sull'attività della raffineria Maura di Casale Monferrato, di cui è titolare Secondo Mameiro.

La Petrol Com, che la Valle ha ereditato alla morte del marito, Roberto Marletti, nel '74, avrebbe avuto negli anni precedenti rapporti di lavoro con la raffineria di Casale Monferrato sotto accusa. Da qui le conseguenze penali anche per la donna. L'azienda di cui la Valle otto anni fa era l'amministratrice ha cessato da tempo l'attività. gc. r.

A Romentino e Sozzago furti a scuola

TRECATE — Ladri vandali hanno compiuto un «raid» la notte scorsa prendendo di mira le scuole medie di Romentino e le elementari di Sozzago. Il bottino complessivo si aggira intorno ai due milioni e mezzo. Alla media «Ramati» di Romentino i malviventi sono entrati nell'edificio dopo aver aperto un foro in una porta a vetri di un ingresso secondario.

Dall'ufficio segreteria hanno asportato 4 macchine per scrivere, un registratore ed una fotocopiatrice. Poi si sono trasferiti a Sozzago. (r. a.)

Un'associazione che combatterà l'isolamento degli emarginati

Domodossola: è nata «Alternativa» Un centro per aiutare i giovani

Lo scopo è dare un lavoro e una formazione professionale a ragazzi con dei problemi

DOMODOSSOLA — «Alternativa a...» è il nome di una nuova associazione, nata all'interno dell'Unità sanitaria, che ha come scopo principale di dare un lavoro e una formazione professionale a giovani disoccupati con gravi difficoltà di inserimento. Dunque sarà un'alternativa alla strada, all'emarginazione, agli stupefacenti.

La nuova società, che ha sede a Domodossola in via Regina dei Borghesi, è stata voluta da tutte le forze politiche cittadine che ne costituiscono il nucleo promotore insieme agli operatori del centro medico di assistenza sociale dell'Usl.

L'obiettivo più immediato è quello di agire con più incisività sulle cause e sulle conseguenze del disadattamento giovanile. Un fenomeno che purtroppo è in continua crescita, acuito anche dalla crisi occupazionale.

La nuova associazione privilegia i rapporti con gli enti pubblici, opera a stretto contatto con l'Usl ma vuole collaborare anche con persone e enti privati sensibili al problema e disposti a contribuire alla soluzione.

Il sodalizio ha un nutrito programma di attività concreto per il 1982-83.

«Lavoro, appoggio psicologico ai giovani e alle famiglie e il recupero scolastico ci sono sembrati i punti più importanti di intervento — spiegano il presidente dell'associazione Adalgisa Malgarini e Antonio Vlaco, operatore del centro di assistenza sociale —; da qualche mese è entrato in funzione un laboratorio che accoglie numerosi giovani che si dedicano alla lavorazione della pelle (borse, cinture, portachiavi, borsellini) e alla riparazione di calzature. Il programma annuale prevede sei ore di lavoro giornaliero, un'ora di recupero scolastico o formazione professionale. Il pasto di mezzogiorno è al centro sociale ossolano».

«E' prevista — continuano — la presenza di giovani volontari, di insegnanti e di operatori sociali che seguiranno i ragazzi tanto sul piano della produzione quanto sotto l'aspetto razionale e formativo».

Un'altra iniziativa avviata è un laboratorio a Montescheno, in Valle Antrona, per l'inserimento di due ragazzi che hanno degli handicap. Il lavoro è complementare a quello che si svolge nel laboratorio di Domodossola. L'associazione ha già inoltre preso in affitto un appartamento in località Noga a Villadossola da destinare a micro-comunità alloggio.

L'alloggio ospita, per periodi di tempo non prolungati, giovani con gravi problemi di disadattamento che sono seguiti con continuità dagli operatori dell'associazione appoggiati dal gruppo Abele. E' infine prevista per il gennaio del 1983 l'apertura di un punto di vendita a Domodossola, vicino alla piazza Mercato, nel quale saranno commercializzati i prodotti dei laboratori già in funzione.

Un'«équipe» di medici, psichiatri, psicologi e assistenti sociali sarà inoltre disponibile per un pomeriggio alla settimana per consulenze finalizzate alla prevenzione e rivolte a genitori, educatori e giovani che vivono particolari difficoltà personali. L'opera di consulenza e prevenzione contempla rapporti di collaborazione con altre istituzioni interessate al problema giovanile (Comuni, comitati di quartiere, parrocchie) e soprattutto con il mondo scolastico. Sono già un centinaio i giovani, soprattutto tossicodipendenti, che hanno bussato alle porte dell'associazione nei primi mesi di attività.

Adriano Velli

Lago Maggiore inquinato

LAVENO — Nuovo gravissimo inquinamento del golfo di Laveno. Questa volta attraverso il torrente Boesio, che scende al lago dalla Valcuvia, sono defluiti nelle acque grandi quantità di nafta; e la macchia oleosa, per il gioco delle correnti, si è estesa a ventaglio arrivando fin quasi a metà lago per disperdersi poi in chiazze.

In passato attraverso il Boesio erano defluiti nel lago a ripetizione liquami e schiume biancastre provenienti dagli scarichi di oleifici, concerie e persino di un ospedale. (a. c.)

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: La moglie in orgasmo.
COCCIA: Commedie sexy in una notte di mezza estate.
ELDORADO: Rocky 3.
EXCELSIOR: riposo
FARAGGIANA: Lotte spietate.
VITTORIA: riposo
S. CUORE: La caduta degli angeli ribelli (cineforum)
ARALDO: Jerico Mile.

BORGOMANERO

NUOVO: [illegible] erotic climax.
MODERNO: Buona come il pane.

DOMODOSSOLA

CORSO: La compagna di viaggio.
CINEUNO: New York New York.

VERBANIA

APOLLO: Obiettivo mortale.
ARISTON: La notte di S. Lorenzo.
[illegible]: Terrore in città.
SOCIALE (Pallanza): Storie di ordinaria follia.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Firefox: la volpe di fuoco.
ASTORIA: riposo
CAGNONI: riposo
MARCONI: Interceptor, il guerriero della strada.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 35.301 - 29.301; Arona (0322) 2663; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 60.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,30 alle 20: Comunale, corso Trieste. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22: Bertoldi, corso Cavour. Dalle 22 alle 8,30 (notturno): Fedele, via XXIII Marzo.

IN PROVINCIA

ARONA: Arrigotti, corso Cavour.
STRESA: Angloamericana, piazza Margherita.
CASTELLETTO TICINO: Gazzo Picchio, via Marconi.
SESTO CALENDE: Abazia, via Piave.

GUARDIA MEDICA

(notturna e festiva)

Novara, tel. (notturno e festivo) sola, tel. 45.503, tel. (notturno e festivo) tel. 61.500; Arona, tel. 45.341

ALLE TV

ANTENNA 3

20,30 Non lo sapevi, ma lo so, con Massimo Boldi, Teo Teocoli e Gerry Bruno
24 — Telefilm I cavalieri del cielo

CANALE 51

20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Joe Valachi: Joe Valachi, dopo aver lavorato per quattro anni per Cosa Nostra, rivelò tutti i segreti agli agenti federali (1972)
23,30 Telefilm Mi benedica, padre

TELENOVA

20,30 Film Black Sunday: terroristi arabi progettano di far strage di 80.000 spettatori allo stadio di Miami (1976)
22,30 Telefilm Sesto senso

VIDEODELTA RETE 4

20,30 Telefilm Dynasty
[illegible] Film Joe Valachi: Joe Valachi, dopo aver lavorato per quattro anni per Cosa Nostra, rivelò tutti i segreti agli agenti federali (1972)
23,30 Telefilm Mi benedica, padre

TELECITY

20,30 Telefilm Da Dallas a Knots Landing
21,30 Film Anima persa: ingegnere veneziano conduce doppia vita, chiuso nel suo folle rimpianto della giovinezza perduta (1977)
23 — Film Tentacoli: impresa che scava tunnel subacqueo nella Manica si trova alle prese con gigantesca e vorace piovra (1977)

G.R.P.

20,30 Film Black Sunday: terroristi arabi progettano di far strage di 80.000 spettatori allo stadio di Miami (1976)
22,15 Telefilm Sesto senso

Verbania — Sabato e domenica si svolgerà nelle acque del Lago Maggiore con partenza e arrivo ad Intra, il campionato di flotta (o di club) per imbarcazioni veliche della classe for; barche di grosse dimensioni che negli ultimi anni nonostante i loro costi elevati hanno trovato larghissima diffusione.

GLI ATLETI DELLA LIBERTAS HANNO CONQUISTATO IL TITOLO ITALIANO ASSOLUTO

Tricolore bis ai ginnasti azzurri

La vittoria grazie alle ragazze che con le loro prove hanno portato punti preziosi

NOVARA — La società «Libertas» di ginnastica, per il secondo anno consecutivo, si è aggiudicata il titolo di «Campione d'Italia assoluto».

Nell'anno delle «nozze d'argento» questa doppietta riempie di soddisfazione non solo i dirigenti, gli istruttori e i ginnasti, protagonisti principali di questa nuova impresa, ma tutti gli sportivi di una città che si è confermata la vera e unica capitale della ginnastica, meritevole di ospitare in avvenire quel «centro di perfezionamento» a livello nazionale del quale si è lungamente parlato.

Questi i numeri del doppio successo: la «Libertas Novara» ha totalizzato complessivamente 2912 punti precedendo nell'ordine la «Spes» di Mestre e la «Pro Patria» di Milano mentre il titolo della sezione femminile è stato conquistato davanti alla «Unione Sportiva Lissone». Proprio dalle ragazze è venuto il maggior «bottino» che ha portato al successo nella graduatoria assoluta: ben 2048 punti per merito della campionessa d'Italia juniores Elena Ghiselli (al suo terzo titolo individuale consecutivo), di Claudia Larghi, che ha sfiorato il titolo nelle allieve, della «veterana» Isabella Mollica (terza agli assoluti di Mestre) approdata alla nazionale, di Paola Marella e di Donatella Nonato.

Paola Marella

Elena Ghiselli

Gli uomini, dopo il ritiro del campione d'Italia Corrado Colombo, hanno conquistato 804 punti, con in testa il nuovo «leader», il nazionale Corrado Scaglia con un successo personale di 460 punti, poi Gianni Uda, Alberto e Gabriele Catinello.

Infine altri 60 punti sono venuti dalla sezione ritmico-sportiva.

Tutti i ginnasti che hanno contribuito alla conquista dello scudetto tricolore per la seconda volta consecutiva meriterebbero una citazione particolare.

Ecco l'elenco: Gianluigi Arrigoni, Marina Bernardi, Alberto e Gabriele Catinella, Corrado e Roberta Colombo, Federico Dal Porto, Gianluca Calzerano, Elena Ghiselli, Elena Giordana, Raffaella Lamacchia, Claudia Larghi, Cristina Magciolo, Katia Mancuso, Paola Marella, Anna Maria e Stefano Minopoli, Fulvio Militano, Isabella Mollica, Donatella Nonato, Cristina Pollini, Silvia Ranella, Corrado Scaglia, Gianni Uda, e Silvia Verersi.

Accanto a questi protagonisti assoluti non si può trascurare gli istruttori che hanno preparato i campioni.

Il primato spetta sicuramente alla famiglia Sacchi, dal padre Davide alla consorte Mariuccia Ardemagni ai figli Donatella ed Andrea: tecnica della nazionale la prima e responsabile del settore maschile «Libertas» il secondo, coadiuvato da Luca Padovani.

Sotto la guida di Egle Crevatini Gazzi sta crescendo anche il settore della ritmico-sportiva.

«Sono due perle che vanno ad aggiungersi alle molte faticosamente conquistate in 25 anni di attività — ha commentato il presidente della Libertas Ginnastica, Rocco Galbani. — Al di là del risultato sportivo, che è alla base del nostro lavoro, ci riempie di soddisfazione il fatto di aver educato alla pratica sportiva tanti giovani».

«Sono più di quattromila infatti — aggiunge — i ragazzi che hanno popolato le nostre palestre dalla fondazione della società».

Liliano Laurenzi

Tutti i risultati dei cinque gironi

In Terza categoria

GIRONE «A»

RISULTATI — Pregliese - Ornavasso 3-2; Crodo - Anzola 3-0; Mergozz. Un. - Cannero 0-2; Cannobiese - Mergozzo 3-2; Masera - Piedimulera 2-2; Vogogna - Cuzzego 1-2.

CLASSIFICA — Crodo, Cuzzego e Pregliese punti 4; Cannobiese 3; Ornavasso, Cannero, Mergozzo e Piedimulera 2; Masera 1; Mergozz. Un., Vogogna e Anzola 0.

GIRONE «B»

RISULTATI — Ghevio - Invoriese 1-0; Humilitas - Casale C.C. 0-1; Agrano - Miasinese 2-0; Armeno - Feriolo 1-0; Oleggio C. - Renco 0-0; Pella - Orta 1-1.

CLASSIFICA — Agrano punti 4; Orta, Armeno e Pella 3; Feriolo, Casale C.C., Ghevio e Humilitas 2; Miasinese, Oleggio C. e Renco 1; Invoriese 0.

GIRONE «C»

RISULTATI — Cressese - Vaprio 2-3; Maggiorese - Barengo 1-0; Pratese - Sizzano 2-2; S. Croce - Momo 1-1; Pro Loco Comignago - Pro Loco Boca 0-2. Ha riposato: Revislate.

CLASSIFICA — Pro Loco Boca punti 4; Pratese 3; Vaprio, Cressese, Momo, Sizzano, Maggiorese e Pro Loco Comignago 2; S. Croce 1; Revislate e Barengo 0.

GIRONE «D»

RISULTATI — Pro Nibbiese - Casalbeltrame 1-2; Vicolungo - Briona 2-2; Sparta - Caltignaga 2-1; Recetto - Casaleggio 3-1; Vignale 82 - Casalino 0-2. Ha riposato: S. Pietro.

CLASSIFICA — Casalino e Sparta punti 4; Briona 3; Casalbeltrame, S. Pietro, Caltignaga e Recetto 2; Vicolungo 1; Pro Nibbiese, Casaleggio e Vignale 82 0.

GIRONE «E»

RISULTATI — Cutrax Veveri - Porta Mortara 0-0; Garbagna - S. Andrea's 0-1; S. Rocco - Lumellogno 0-1; Leone S. Marco - Juve Nibbiola 1-3; Torrionese - Terranco C. 1-1; Voluntas - Vignale 2-2.

CLASSIFICA — Cutrax Veveri e Lumellogno punti 4; Voluntas, Torrionese, Juve Nibbiola e Terranco C. 3; Garbagna 2; Leone S. Marco e Vignale 1; S. Rocco, S. Andrea's e Porta Mortara 0.

Partite combattute e risultati a sorpresa nel campionato dei dilettanti

Promozione, la vetta conquistata al 90' Scivoloni clamorosi in Prima e Seconda

NOVARA — Come previsto l'Iris Borgoticino ha approfittato dello scontro diretto tra Mezzomerico e Borgosesia finito in parità e, battendo il Verbania, è rimasta tutta sola al comando della Promozione.

Per avere ragione di un Verbania apparso sulla strada della rinascita, i ticinesi hanno dovuto attendere gli ultimi minuti di gioco. All'80', infatti, è stato Demaunes a sbloccare il risultato e due minuti dopo il contrattacco ha concesso il bis.

Sul 2-0 e quasi alla fine, la gara sembrava ormai decisa, ma il Verbania di Calloni ha reagito con grande determinazione, accorciando le distanze all'86' e sfiorando il clamoroso pareggio proprio all'ultimissimo minuto.

Un bel match tra Iris e Verbania e una bella partita anche tra Mezzomerico e Borgosesia. Anche qui il risultato è stato deciso negli ultimi spiccioli: gol (su rigore) di Fortinelli per il Mezzomerico all'84' e pareggio su punizione di Bonini proprio al 90'.

Nelle posizioni d'immediato rincalzo intanto si è formato un quartetto capitanato dalla Juve Domo che domenica è andata a vincere ad Arona mettendo ulteriormente nei guai l'undici del Lago Maggiore. Insieme agli ossolani c'è l'Italy Gravellona (2-1 sulla sfortunatissima Parese che aveva pareggiato a 5 minuti dalla fine e preso il gol della sconfitta a 2 minuti). C'è anche quel Gozzano che viaggia senza clamori (1-0 allo Stresa con rete del solito Guglielminetti) ma con una gara da recuperare. Completa il gruppo il deludente Oriagnasco incapace di andare oltre lo 0-0 col Castelletto.

Positivo, infine, l'esordio di Zanetti sulla panchina dell'Oleggio.

NOVARA — In Prima Categoria il sogno dell'Olimpia è durato tre sole giornate: a Romagnano, infatti, i novaresi hanno lasciato l'imbattibilità e il primato nelle mani dell'undici locale.

La prima poltrona, però, ha anche un altro occupante. E' la Juve Cameri che domenica ha vinto a Carpignano con una rete di Antonini nei primi minuti della ripresa.

L'Olimpia è così scivolata al secondo posto dove è stata raggiunta dal Baveno (1-1 col rinato Galliate). Un punto più dietro inseguono il Meina (0-0 a Romentino), il Crusinallo che ha battuto il Bellinzago e poi Cerano e Dormelletto, entrambi artefici di buoni pareggi esterni.

In Seconda Categoria la quarta giornata è stata caratterizzata da risultati sensazionali in entrambi i gironi. Nell'«A» ha fatto scalpore il 4-0 inflitto dalla «matricola» Crusinese all'ex capolista Sarzese. Questo exploit dei borgomaneresi ha dato via libera al Domodossola che ha incassato 4 punti in una sola settimana: 2 a «tavolino» per il mancato risultato di Gargallo e 2 guadagnati liquidando (4-0) il Lesa.

Il Domodossola è ora l'unica squadra a punteggio pieno e ha anche una gara da recuperare, quella col S. Maurizio della prima giornata. Si tratta probabilmente della prima «fuga» stagionale, anche se al momento gli ossolani devono dividere il comando con l'Intra, vittoriosa domenica per 2-0 sulla Montecrestese.

Tra le inseguitrici c'è anche la Viscontea tornata al successo ai danni del Mercurago e c'è pure la Pievese che però non è riuscita ad andare al di là dell'1-1 col Briga.

Nel girone «B» il risultato più clamoroso è stato quello di Borgolavezzaro con la capolista battuta dal Vill. Dalmazia.

In vetta il Borgolavezzaro è stato raggiunto dalla Granozzese (1-1 casalingo col Vespolate), mentre la Maranese, vittoriosa sul forte Cavaglio, è ora seconda.

La quarta giornata ha fatto registrare la prima vittoria della Pernatese di Renato Gavinelli, il popolare ex giocatore del Novara e del Trecate al quale è finalmente tornato il sorriso grazie al 3-1 guadagnato dai suoi sul terreno della Ghemmese. **m. s.**

L'altra sera due armati di pistola al Villaggio Concordia

Banditi assaltano il Centro nuoto giovane ferito, rapinato l'incasso

Il bottino è stato di 800 mila lire - Hanno colpito al capo con il calcio della rivoltella un istruttore

VERCELLI — Rapina l'altra sera al Centro nuoto del Villaggio Concordia: due banditi armati si sono fatti consegnare il denaro della cassa (800 mila lire) e, prima di fuggire, hanno colpito un giovane istruttore al capo con il calcio della rivoltella. Oltre all'incasso, i banditi hanno anche rapinato del portafogli il sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, dottor Luciano Scalia, che era all'interno del centro nuoto e che, qualificandosi, aveva tentato di farli desistere dal loro proposito.

L'azione criminosa è avvenuta mentre il centro era affollato di bagnanti, soprattutto ragazzi. In pochi si sono accorti dell'assalto. Fra un turno e l'altro dei corsi serali in piscina, due giovani, uno con il volto parzialmente coperto da una sciarpa, sono entrati ed hanno puntato le pistole contro Cristina Sagliocca, una delle segretarie del Centro.

Vercelli. La segretaria del Centro Nuoto, Cristina Sagliocca, minacciata dai banditi (Foto Greppi)

La rapina, che secondo le intenzioni dei banditi doveva essere rapidissima, si è invece protratta per diversi minuti. La segreteria del Centro è infatti all'ingresso del fabbricato e, davanti al bancone, passa molta gente. Incuranti dei viavai, i rapinatori hanno deciso di andare sino in fondo: quando passava qualcuno non facevano altro che nascondere le armi in tasca, lasciando intendere a Cristina Sagliocca che era pur sempre sotto tiro.

Fra le varie persone che sono passate dalla segreteria, Adriano Varalda, un giovane istruttore di nuoto che aveva appena terminato il turno di lavoro. Racconta, nella stanza dell'ospedale «Sant'Andrea» dove è stato ricoverato con otto giorni di prognosi: «*I banditi mi hanno ordinato di stare zitto e mi hanno messo contro il muro. Poi, dopo essersi fatti consegnare l'incasso, sono andati in confusione e, all'improvviso, quello con la sciarpa mi è venuto alle spalle e mi ha colpito alla nuca con il calcio della rivoltella. Sono svenuto*».

La storia a quel punto stava degenerando. Per fortuna è intervenuto il dottor Luciano Scalia, abituale frequentatore del Centro nuoto. Il sostituto procuratore della Repubblica si è subito qualificato e ha cercato di spiegare ai due banditi quali potevano essere le conseguenze del loro gesto.

L'intervento del dottor Scalia ha sedato gli animi ma, prima di andarsene, i rapinatori — forse per dimostrare soprattutto a loro stessi di non essersi fatti intimorire — gli hanno strappato il portafogli con 40 mila lire.

I banditi sono scappati a piedi: forse, fuori, li attendeva un complice al volante di un'auto. «*Molto difficilmente* — dicono gli investigatori — *riusciremo a rintracciarli perché, a quanto pare, nessuno li aveva mai visti in città. Nessuno li ha visti scappare, né si sa con esattezza in quanti fossero*».

L'assalto al Centro nuoto del Concordia ha suscitato scalpore in tutta la città perché, per la prima volta da diversi anni a questa parte, una rapina a Vercelli è stata aggravata da un ferimento. Per fortuna, le condizioni di Adriano Varalda non sono gravi: il giovane istruttore è ricoverato in neurologia, più che altro in osservazione, con due punti di sutura alla nuca: verrà dimesso fra pochi giorni.

Enrico De Maria

Il decesso nella sua casa di Biella

Il sen. Germano morto a 62 anni

Ex partigiano, nel dopoguerra fu primo segretario della Federazione giovanile comunista

VERCELLI — Lutto nell'ambiente politico vercellese: è morto il senatore Pietro Germano, figura di primo piano nell'ambito della federazione comunista, in sede provinciale e nazionale. Aveva 62 anni. Il decesso, avvenuto a Biella dove il senatore risiedeva da qualche tempo, è stato provocato da disfunzioni cardiocircolatorie. A rendere omaggio alla salma, sono stati il sindaco Baiardi e l'assessore Ghisio; quest'ultimo fu compagno di Pietro Germano durante la Resistenza. I funerali si svolgeranno oggi alle 15.

Sen. Pietro Germano

Nato nel 1920 a Cigliano, insegnò alcuni anni nella locale scuola elementare. Con l'inizio della seconda guerra mondiale Pietro Germano fu richiamato ed inviato a combattere sul fronte russo. Tornato in Italia, prese parte alla lotta partigiana, nel Biellese: comandante della 5ª Divisione Garibaldi, «Pietro Maffei», fu uno dei protagonisti della battaglia di Sala, nel febbraio del '45.

Durante la parentesi della Resistenza, gli fu compagno, tra gli altri, l'assessore Ghisio. Ecco come lo ricorda: «*Era un uomo unico, coraggioso, che aveva portato nella lotta partigiana il suo contributo essenziale di esperto militare. Anche dopo la liberazione, è rimasto amico di tutti noi, che lo ricordiamo come una persona squisita*».

Il senatore Germano fu il primo segretario della Federazione giovanile comunista a Vercelli nel dopoguerra, mentre negli Anni '50, ad Aosta, ricoprì l'incarico di segretario della federazione comunista della Valle; nello stesso periodo fu pure consigliere di quella regione.

Come detto, oltre a ricoprire incarichi in sede provinciale (fu l'ultimo presidente dell'ospedale «Sant'Andrea», prima dell'introduzione delle Unità sanitarie), Pietro Germano svolse un ruolo di protagonista anche in campo nazionale: senatore, membro del comitato centrale del pci, componente della commissione internazionale istituita per tenere rapporti con il partito comunista cinese.

Negli ultimi anni, il senatore Germano si era ritirato dalla vita politica attiva. Dedicava il suo tempo ad iniziative varie: membro del direttivo dell'Istituto storico della Resistenza di Borgosesia, dirigente dell'Associazione partigiana, consigliere del comitato per la lotta contro i tumori «Edo Tempia», di Biella.

d. ca.

Gli automobilisti protestano per le multe salate

L'auto è in sosta vietata ma i parcheggi dove sono?

L'area dell'ex ospedale liberata dai ponteggi dopo tre settimane dalla conclusione della Sagra del riso - Segnaletica da rifare

VERCELLI — Gli automobilisti vercellesi si ricorderanno per molto tempo ancora della 21ª Sagra del riso e non soltanto per le attrattive di questa manifestazione.

Questo il motivo: solamente ier l'altro, a distanza di ben tre settimane dalla conclusione della Sagra, l'area dell'ex ospedale che ospita annualmente la manifestazione è stata sgomberata dalle strutture dei padiglioni. Per tutto questo tempo i lavori hanno impedito l'utilizzo completo di uno dei rari parcheggi della città.

Per consentire infatti ai tecnici di smontare le incastellature metalliche e le manovre dei camion dei trasporti, è stata delimitata una vasta area e le auto, quindi, hanno potuto sostare solamente lungo una stretta fascia di terreno. Il disagio è stato particolarmente avvertito nei giorni di mercato, quando le piazze Cavour e Zumaglini sono occupate dai mercati. Le lamentele non hanno fatto che aggiungersi alla lunga catena di proteste che da tempo invocano un razionale intervento.

Nel frattempo le prime piogge autunnali e le prime sfumature di nebbia accentuano questo grave stato di cose. Agli occhi salta subito piazza Cavour: posteggiare, sempre a condizione di trovare uno spazio, è diventato un rischio, che oltretutto si paga.

La segnaletica che delimita gli spazi dove è consentito sostare è praticamente inesistente: ed ogni giorno che passa le esigue tracce spariscono. Quindi l'automobilista non è mai certo di aver posteggiato in uno spazio consentito. Il dubbio, semmai, si risolve quando torna a prendere l'auto: se inserito nel tergicristallo c'è l'avviso di contravvenzione è perché l'auto era in divieto di sosta.

Tornando all'area dell'ex ospedale se continuerà a piovere il parcheggio sarà definitivamente inutilizzabile. La superficie è infatti di terra battuta ed il polveroso parcheggio si trasforma in una distesa di pozzanghere e fanghiglia.

Inoltre, in centro città, nonostante le ripetute proteste, anche dei commercianti della zona, è rimasta senza risposta la richiesta di ripristinare il parcheggio a lisca di pesce nella centralissima via Balbo: la soluzione consentirebbe di raddoppiare comodamente il numero delle automobili che vi possono stare ora con un posteggio in linea retta.

Altro grosso problema, del tutto insoluto, rimane l'illuminazione dell'incrocio tra la tangenziale e la strada per Biella. In questo caso non si tratta di scarsa visibilità per gli impianti insufficienti, ma proprio perché l'incrocio non è segnalato.

L'annuncio dell'azienda di Palestro è ufficiale

L'Italenka licenzia 160 operai molti vercellesi senza lavoro

VERCELLI — Nuovo duro colpo all'occupazione: l'Italenka di Palestro, industria produttrice di *cellophane*, ha annunciato 160 licenziamenti: di questi molti riguarderanno vercellesi, la cui presenza nelle maestranze occupate dall'azienda è notevole, data la vicinanza tra Vercelli ed il piccolo centro pavese.

La drastica riduzione di personale ha dovuto essere accettata anche dai sindacati, per evitare tagli maggiori ed ottenere altre garanzie per la salvaguardia dei posti rimasti. Dopo l'annuncio dei licenziamenti l'amministrazione di Palestro, guidata dal sindaco Gian Mario Pasquino, ha predisposto un volantino che è stato diffuso in paese e fra le maestranze dell'Italenka.

Il documento contesta questo nuovo taglio occupazionale, un «*colpo all'occupazione che non ha precedenti nella storia recente dell'economia di Palestro*».

L'amministrazione comunale ha rivolto un appello all'amministrazione provinciale di Pavia e alla Regione Lombardia «*affinché non si dimentichino di quanto sta accadendo, ed operino e si impegnino con iniziative adeguate e concrete, finalizzate a recuperare la grave perdita occupazionale che si viene a determinare per una vasta area che, oltre a Palestro, comprende larga parte della Lomellina, del Vercellese e del Novarese*».

I licenziamenti sono comunque imminenti ed irrevocabili, anche perché, come detto, sono previsti in un accordo siglato nei giorni scorsi tra sindacati e rappresentanti dell'Italenka.

d. co.

Autocisterna contro una casa

BURONZO — Il centro del paese è rimasto paralizzato alcune ore ieri mattina per un incidente che, fortunatamente, non ha fatto vittime. Un'autobotte condotta da Antonio Bertolazzi, di 52 anni, abitante a Cossato, per evitare l'urto con un altro grosso veicolo che proveniva dalla direzione opposta, ha urtato contro un caseggiato di via Mazzini.

Nell'urto si è aperto uno squarcio sul fianco dell'autocisterna, da cui sono usciti 25 quintali di olio combustibile che hanno invaso la strada, intasato i tombini e allagato un negozio di merceria. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco.

Vercelli — Domenica 24 ottobre, alle 10, alla Sala Tizzoni, sotto la presidenza di Virgilio Corona, si svolgerà l'assemblea della sezione di Vercelli dell'Associazione nazionale ex internati in Germania.

Vercelli — La Camera di Commercio ha provveduto all'aggiornamento della raccolta provinciale degli «Usi e consuetudini».

Colpito da emorragia cerebrale

E' sempre grave il capo dei «Celti»

Le condizioni del cantante folk erano sensibilmente migliorate, poi ancora una ricaduta

VERCELLI — *Nessuna speranza per la sorte di Cesare Filippone, il popolare cantante dei «Celti» che, da domenica pomeriggio, è in coma al Centro rianimazione del «Sant'Andrea» per un ictus cerebrale.*

Ieri il professor Geuna di Novara, notissimo neurochirurgo, ha partecipato a un consulto all'ospedale di Vercelli. Il parere dei sanitari, comunque, è stato unanime: non è possibile intervenire chirurgicamente e non ci sono mezzi per tentare di strappare Cesare Filippone dal coma. Il beniamino degli appassionati di folk vercellesi è mantenuto in vita artificialmente.

Prima del consulto, ieri mattina, il professor Carlo Orecchia, direttore sanitario dell'ospedale, ha detto: «Nella serata di lunedì le condizioni di Cesare Filippone erano leggermente migliorate: durante la notte, però, c'è stato un altro peggioramento. L'équipe medica del professor Vandone sta tentando di tutto, ma la prognosi è riservatissima, e difficilmente potrà essere sciolta favorevolmente».

La speranza, però, non abbandona amici, parenti, ammiratori del Cesare: da domenica il centralino dell'ospedale è tempestato di chiamate: tutti vogliono conoscere le condizioni del popolare cantante folk vercellese, sapere se ci sono speranze di ripresa.

Come si ricorderà «il Cesare» si era sentito male mentre, con la moglie, si stava dirigendo in auto, domenica pomeriggio, a Curino, per passare alcune ore di tranquillità nella casetta che la coppia possiede nel piccolo centro del Biellese. L'acuta e persistente emicrania ha convinto la moglie, infermiera, a portare Cesare Filippone nel più vicino ospedale, a Gattinara. Da lì, più tardi, è stato trasferito a Vercelli. **d. co.**

La stagione cinematografica è ispirata a celebri lavori teatrali

«Romeo e Giulietta» di Zeffirelli inaugura la grande rassegna filmica

Il ciclo s'inizia il 9 novembre e terminerà a marzo dell'83 - In programma anche «Antonio e Cleopatra», «Falstaff», «Amleto» e «Macbeth» - Le facilitazioni del Comune

VERCELLI — *Altri due celebri innamorati, Romeo e Giulietta, avranno l'ideale compito di inaugurare la rassegna cinematografica che completa la stagione comunale di prosa: quest'ultima, infatti, si apre con «Antonio e Cleopatra», di Shakespeare. La parentesi cinematografica presenta pellicole tratte da noti lavori teatrali.*

Due gli appuntamenti di novembre: oltre a «Romeo e Giulietta» di Zeffirelli (il giorno 9), ritorna una seconda volta «Antonio e Cleopatra», del regista Heston. Il calendario di dicembre presenta tre spettacoli: il «Falstaff» (data da stabilire), l'«Amleto» ed il «Macbeth», il 10 ed il 12. Il «Doctor Faustus» e «Re Lear», sono in programma in gennaio, rispettivamente l'11 ed il 14.

In febbraio la rassegna ripropone «Amleto», il giorno 11; il primo è di Olivier, mentre questo è di Kozincev; l'altra proiezione è l'«Otello», il 15. Gli ultimi due appuntamenti, a marzo, sono: il 4 con «La bisbetica domata», mentre non si conosce ancora la data di «Sogno di una notte di mezza estate».

Gli abbonati alla stagione comunale di prosa potranno assistere gratuitamente alle proiezioni. Per chi, invece, non è abbonato, il prezzo del biglietto per ogni spettacolo è stato fissato in 1000 lire. Il programma, stabilito dall'assessorato alla cultura, ha previsto spettacoli pomeridiani riservati anche per le scuole: nei pomeriggi del 4 e 5 novembre verrà infatti presentato «Antonio e Cleopatra».

La stagione comunale di prosa ha avuto un inizio particolarmente contrastato. Il pomo della discordia fu proprio l'«Antonio e Cleopatra». Nell'estate scorsa, infatti, l'assessore alla cultura Barberis mise il «Civico» a disposizione dello Stabile di Torino, per la preparazione dell'opera, nell'arco compreso tra il 4 ottobre ed il 15 novembre. Questo periodo, però, era quello fissato dalla Società del Quartetto per i suoi concerti sinfonici.

Gli appassionati della buona musica si scagliarono contro la decisione e la polemica approdò addirittura in Consiglio comunale. La burocrazia, fortunatamente, non ha procurato altri intoppi: il Festival Viottiano è ormai decollato ed ora, a novembre, si alzerà il sipario, al «Civico», sulla stagione di prosa. **d. ca.**

Nuovo premio di bontà

VERCELLI — Un premio di bontà per chi si è distinto in atti di salvataggio in montagna è stato istituito dall'industriale vercellese Damiano Novella che, nel giro di pochi mesi, ha perso due figli, di 22 e 18 anni, in incidenti alpinistici.

Il riconoscimento sarà assegnato in occasione delle festività natalizie, insieme agli altri «Premi di bontà» istituiti anni fa da un bisettimanale vercellese. **(d. co.)**

Morto il gestore del Kursaal

LIVORNO FERRARIS — E' morto 20 giorni dopo l'incidente in cui è stato coinvolto Giovanni Boda, 58 anni, gestore del «Bar Kursaal Dancing». Molto conosciuto in paese (era proprietario del ristorante della stazione, che condusse per 30 anni), abitava in viale 4 Novembre. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 14,30.

Giovanni Boda è spirato dopo una lunga agonia. Era rimasto ferito (frattura di entrambe le gambe e lesioni alla colonna cervicale) il 29 settembre in un tamponamento tra tre auto avvenuto sulla circonvallazione di Tronzano. **(n. o.)**

Sarà realizzato a Tronzano

Un nuovo sottopassaggio della linea Torino-Milano

TRONZANO — Il nuovo «sottopasso» della linea ferroviaria Torino-Milano nelle tenute «Carbondola» e «Carbondoletta» sarà costruito con i contributi dei Comuni di Vercelli e Tronzano e dell'amministrazione provinciale.

Il problema della costruzione di un nuovo «sottopasso» nasce dal fatto che sui terreni delle due località l'acqua piovana non riesce a defluire e crea ristagni notevoli tanto da provocare gravi danni alle colture ed alle stesse attrezzature agricole.

Le due località sono nel territorio di Tronzano, ma le rispettive aziende agricole appartengono al Comune di Vercelli in quanto patrimonio del disciolto «Ospizio dei poveri» vercellese.

I tecnici del Comune di Tronzano hanno preventivato per l'opera un costo complessivo di circa 22 milioni. Il Comune di Vercelli concorrerà nelle spese per 10 milioni; altri sei saranno messi a disposizione dall'amministrazione provinciale di Vercelli; i restanti sei dagli affittuari delle due aziende agricole. Il Comune di Tronzano si accollerà invece i costi di progettazione, della direzione dei lavori e delle necessarie autorizzazioni. **w. ca.**

ATLETICA — Prima fra le piemontesi

Paola chiude in bellezza una stagione di gloria

VERCELLI — Paola Trecate, la giovanissima atleta della Libertas Vercelli, ha vinto a Novara il campionato piemontese allieve dei 200 metri, coprendo la distanza in 28"1/10. Con questo successo, la campionessa ha vinto quest'anno tutto quello che c'era da vincere della sua categoria: provinciali, regionali, italiani Libertas ed italiani assoluti.

Paola Trecate

Una stagione che non si può che definire favolosa e che mette in grandissima evidenza in campo nazionale Paola, come elemento di sicuro avvenire per l'atletica leggera italiana.

Giuseppe «Palo» Fantone, il creatore della Trecate, allenatore che rappresenta l'autentica anima dell'atletica leggera vercellese, ha manifestato viva soddisfazione. Con la ragazzina ha compiuto il suo piccolo capolavoro di questi ultimi tempi. Ma era soddisfatto anche per il bel risultato di altre sue protette: la Casalino che si è classificata terza nel peso con metri 10,72 e della Corvetti e Botta nel 200.

Nel Trofeo delle Regioni per cadetti, i vercellesi della Libertas e di «papà» Fantone, si sono fatti ulteriormente valere il giorno dopo. Fra, nel disco, finalmente è esploso, dopo le opache inspiegabili prove dei giorni scorsi: 41,16 metri, primato piemontese, primato dei ragazzi, primato della Libertas Vercelli, misura che pone Fra ai primissimi posti in Italia della categoria cadetti.

Nel peso, lo stesso Fra ha lanciato a metri 13,20: un'ottima misura mentre Tresoldi nel giavellotto, con metri 44,60, ha migliorato il suo personale di oltre 5 metri. La Grassi, negli 80 metri, non ha potuto dare il meglio di sé, colpita da una forma influenzale ha gareggiato molto al di sotto delle proprie possibilità. Le sue condizioni non le permettevano di fare di più, che è già stato molto scendere in pista e seguire 10"9/10. **f. l.**

CALCIO — Ha battuto il Bollengo

Trino, una bella vittoria e qualche occasione persa

TRINO — Sconfiggendo il Bollengo per 1 a 0 il Trino ha ottenuto la sua prima vittoria interna. I due punti conquistati sul terreno amico permettono alla squadra del presidente Morando di non perdere il contatto con le formazioni che guidano il girone.

Il periodo di grande forma che sta attraversando ha permesso a Pivetta di trascinare i compagni di squadra ad una vittoria quanto mai meritata, le cui dimensioni potevano essere più ampie se le punte trinesi avessero avuto maggior precisione nello sfruttare le occasioni createsi, alcune delle quali a tu per tu con il portiere avversario.

Privo di capitan Balocco, che ha risentito dei riacutizzarsi di un dolore inguinale, il Trino è partito subito all'attacco e nel primo tempo ha creato numerose occasioni, costringendo il portiere avversario a mettersi in evidenza con alcuni pregevoli interventi. Il gol è arrivato al 42': Guglielmotti è stato atterrato in area. Ne è scaturito un calcio di rigore che Pivetta ha trasformato.

La ripresa si è iniziata con una sfuriata del Bollengo, che ha colpito un palo e costretto Lucon ad alcune belle parate.

Il Trino è tornato prepotentemente fuori negli ultimi venti minuti, creando numerose occasioni da gol, ma (come detto) le sue punte non erano in giornata felice.

Basket: Opel batte (82-71) l'Auxilium

VERCELLI — L'Autosociale Opel ha esordito positivamente nel campionato di Serie D di pallacanestro. Ha battuto, al palazzetto dello sport di via Donizetti, la formazione dell'Auxilium Torino per 82-71. Una vittoria netta. Nel primo tempo i vercellesi erano addirittura in vantaggio per 40-23. Mancava De Chirico, infortunato.

Malgrado questa assenza, di notevole peso, la formazione bicciolana ha funzionato a pieno ritmo passando attraverso il meccanismo formato da Nebbia (completamente guarito dopo l'infortunio ai pilastri) Majorana e Farina.

Nebbia poi è stato come sempre generoso in gioco, riuscendo con la sua prestazione (quando in campo sono stati messi dei giovani come Ravera, Fancelli e Rigolino) a non far sentire troppo il «buco» dovuto alle uscite, per far riprendere «fiato» ad alcuni titolari. Ma è indubbio che anche gli altri atleti (ricordiamo Seroni), si siano comportati ottimamente, lottando con grande accanimento su ogni palla, portando al gioco dell'Opel una freschezza notevole di invenzioni e di continuità.

Cerro, il coach, al termine dell'incontro era soddisfatto.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: La bestia nello spazio.
AUDITORIUM DI SANTA CHIARA: serata di musica e canzoni Anni Trenta, organizzata dal Dopolavoro Postelegrafonico di Vercelli. Ingresso libero.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Porca vacca, con R. Pozzetto, L. Antonelli ed A. Maccione (comico).
PRINCIPE: chiuso.
SALA DUGENTESCA: Terza prova della sezione di pianoforte nell'ambito del Concorso Internazionale Viotti.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

MOSTRE

AB - Bottega d'arte: Personale di Franz Borghese. Orario 10-12,30; 17-19,30.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, c.so per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 12.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.884; **Trino** (0161) 829.564.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

12,10 L'ereseppo
12,15 Film
13,50 T.N. prime notizie
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Suspense
15 — Speciale Piemonte
16 — Telemarket
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19 — Partita di calcio serie Eccellenza
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie The Scotland Yard
21 — Divertiamoci con il meglio della commedia brillante
22,45 Telenotte notiziario
23 — Telefilm della serie Hazell
24 — Film Chi sei?
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 60, 55, 45, 38 UHF)

10,30 Film Tre casseglie e un discepolo (commedia)
12 — Telefilm della serie Movin On
13 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
13,30 Cartoni animati
14 — Teleromanzo Cuore selvaggio
14,30 Film Toccarle... porta fortuna (commedia), con Roger Moore, Susanna York e Shelley Winters
16 — Film Il mio amico Alexander (avventura)
17,30 Cartoni animati della serie Top Cat
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
19 — Telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 Videovercelli Notizie
20,45 Film Black Sunday (drammatico), con Robert Shaw, Marthe Keller e Bekim Fehmiu
22,30 Telefilm della serie Beato senso
23,30 Videovercelli Notizie

Gli imprenditori parlano della crisi

Industrie valsesiane sono senza ossigeno «I costi ci uccidono»

«I sindacati chiedono troppo e non ci danno tregua»

BORGOSESIA — *«La Valsesia e la Valsessera soffrono di una crisi industriale che rischia di diventare cronica. I problemi continuano ad aumentare e se le rivendicazioni sindacali non imboccheranno una strada più realistica il tessuto economico comprensoriale è destinato allo sfacelo».*

Con quest'analisi i responsabili dell'Associazione industriali di Borgosesia fanno il punto su una situazione occupazionale e produttiva che soprattutto negli ultimi anni ha subito notevoli contraccolpi.

«Scala mobile, rinnovo dei contratti e revisione degli accordi integrativi aziendali sono i fatti che sgretolano la compattezza delle nostre aziende — spiegano i membri del direttivo di piazza Mazzini —. *Le organizzazioni sindacali chiedono troppo e non danno tregua ai piani di gestione delle imprese».*

Dal punto di vista degli industriali se si vuole garantire un futuro all'imprenditoria locale si deve guardare con più attenzione alle esigenze di un meccanismo di produzione che sta soffocando.

«Non basta chiedere — sostengono —, *bisogna capire i mali del mercato e affrontarli con i giusti rimedi. Fino a che le ditte non avranno certezze nei costi e rimarranno in balìa della politica disgregativa di alcune forze del sindacato non si potrà uscire dal tunnel che l'economia delle nostre zone ha imboccato».*

Cassa integrazione per ditte che fino a qualche tempo fa erano considerate in pieno sviluppo, cancelli definitivamente chiusi in fabbriche che nei decenni del «boom» industriale avevano rappresentato le colonne portanti dell'economia valligiana, sono gli aspetti di un malanno che pare abbia colpito alla radice i sistemi vitali della dinamica produttiva.

«E' anche il frutto delle situazioni nazionali e internazionali — sottolineano all'Associazione —: *la crisi non è solo nostra, ma mondiale. L'inflazione, l'alto costo del denaro per gli investimenti e gli aspetti negativi della contingenza, ci stanno facendo dimenticare i fasti degli Anni 60».*

«Ed è proprio di questo che i lavoratori si devono rendere conto — proseguono —: *sono finiti i tempi del "bengodi", il Paese favoloso dove si immaginavano solo delizie e ghiottonerie».*

Si prevedono dunque tempi ancora più duri, fatti dai sacrifici di tutti, per ridare sviluppo al martoriato sistema economico delle due valli.

«Non è precisamente questo quello che auspichiamo — spiegano i rappresentanti degli imprenditori. — *A dettare le restrizioni ci pensa già il governo, noi vogliamo solo operare in condizioni possibili avendo a che fare con forze sindacali che facciano sì il loro lavoro, ma che badino anche alle reali esigenze dell'industria».*

Gianni Perino Vaiga

Il progetto per la stazione delle corriere è quasi pronto

Borgo: basta con gli ingorghi

L'assessore Mannina lo ha promesso: «Così non si poteva andare avanti e allora stiamo studiando una soluzione» - Forse il capolinea sarà sistemato lungo via Marconi

BORGOSESIA — *Il progetto per la creazione dell'attesa stazione delle corriere entro poco tempo sarà una realtà: la promessa è dell'assessore alla viabilità del Comune di Borgosesia, Gaspare Mannina, e rientra nei programmi a breve termine del piano d'avvio della circolazione urbana avviato nelle scorse settimane.*

«Il problema è da diversi anni sul tappeto — *dice l'esponente socialdemocratico* —, ma per i più disparati motivi le amministrazioni che si sono succedute non hanno potuto risolverlo. Adesso, con il costante aumento del traffico, è impossibile procrastinare a lungo una sua risoluzione».

Da un'indagine condotta dal comando vigili urbani, l'«ingombro» della stazione è venuto alla luce nella sua completezza: statisticamente, infatti, è risultato che all'attuale fermata di viale Duca d'Aosta (un porticato di un condominio una quindicina d'anni fa adibito provvisoriamente, secondo le intenzioni, a «sala d'attesa dei pullman di linea») ogni giorno fanno tappa, fra le 6 e le 7 del mattino e fra le 18 e le 19, una trentina di autobus.

«Minori sono le soste sul mezzogiorno — *dicono in municipio* — ma egualmente nei momenti di maggior traffico le code causate dalle fermate delle corriere diventano chilometriche. Inoltre, per la struttura topologica della città, questi intralci si ripercuotono sulla circolazione dell'intero centro urbano».

«Trovandosi l'autostazione a poca distanza dal più importante impianto semaforico — *si aggiunge a Borgosesia* — è inevitabile che l'area tra via Combattenti, via Sesone, via Duca d'Aosta, piazza Martiri, Mazzini e Cavour e via XX Settembre rimanga ingolfata. Da sempre si parla di trasferirla altrove, ma in realtà poco o nulla è stato fatto per darle una sistemazione definitiva».

La soluzione, stando agli orientamenti dell'assessorato alla viabilità, dovrà soddisfare l'esigenza di rendere più fluido il traffico urbano non causando nel contempo dei disagi dovuti alla distanza dal centro ai viaggiatori.

«Teoricamente è quindi da scartare una dislocazione in prossimità dei giardini pubblici o sul piazzale della stazione ferroviaria — *aggiunge Gaspare Mannina* —. Ottimale, invece, ci sembra il vasto appezzamento delle scuole di via Marconi, un'area di proprietà comunale sfruttata solamente come posteggio da chi si reca al campo sportivo o in occasione di qualche manifestazione di grande richiamo».

Secondo un progetto ancora da determinare nella sua fase di attuazione ma che appare definitivo, due sarebbero gli ingressi, l'uno da via Marconi, l'altro da viale Duca d'Aosta, come proseguimento diretto di via Combattenti ampliando una stradina già esistente attualmente chiusa al traffico.

«Molti sarebbero i vantaggi — *conclude l'assessore* —, la circolazione verrebbe snellita, i viaggiatori si ritroverebbero ugualmente ad un passo dal centro e una parte dello spiazzo potrebbe venir adibito a deposito delle corriere».

Roberto Eynard

Trasporti: continua l'agitazione dei bus

BIELLA — In un comunicato diffuso ieri viene ribadita la decisione dei dipendenti della Gestione provinciale trasporti, maturata nelle assemblee del personale, di proseguire lo «stato di agitazione»: niente straordinari e nemmeno «corse fuori linea».

Per quanto riguarda il «recupero di produttività», (è una indennità per chi svolge mansioni duplici), è stata comunicata l'accettazione della proposta della direzione aziendale.

Nel tardo pomeriggio di ieri all'Unione industriale si sono nuovamente incontrati i sindacati e i titolari dello stabilimento meccanico Oeir. L'azienda deve licenziare 69 dipendenti

L'apparecchio a disposizione del Consiglio tributario

Il «cervellone» del Comune contro gli evasori fiscali

L'iniziativa a Cossato - «Ci sono operai che denunciano redditi maggiori di persone che hanno un tenore di vita superiore alla media»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COSSATO — Anche a Cossato il fenomeno dell'evasione fiscale è abbastanza marcato. Lo ha sottolineato, nel corso di un incontro con i cronisti, il sindaco Elio Panozzo. E' il risultato più appariscente di un anno di lavoro del locale Consiglio tributario, presieduto da Luciano Lazzarin, che ha esaminato circa la metà delle denunce dei redditi presentate nel '78.

«Non intendiamo sollevare polemiche — ha precisato Lazzarin —, *ma solo evidenziare l'attività svolta dall'organismo. E' però sintomatico il fatto di operai che nel '78 hanno denunciato redditi fra i più elevati, mentre gli appartenenti ad altre numerose categorie sociali, notoriamente con un tenore di vita nettamente superiore, hanno denunciato cifre irrisorie e in certi casi addirittura false, o quasi».*

I maggiori contribuenti cossatesi sono gli industriali: ognuno di essi, in media, ha dichiarato un reddito di oltre 50 milioni. Vengono poi gli ingegneri e i liberi professionisti, con 12 milioni (sempre sul piano statistico); i medici, con 9 milioni; i commercialisti, gli orologiai e gli ottici, con 8 milioni. Tra le 59 categorie di contribuenti, individuate dal Consiglio tributario, le piccole industrie meccaniche sono al ventiduesimo posto, con una media di 4.884.000 lire, contro i 4.800.000 lire degli operai generici e i 4.384.000 lire degli artigiani edili.

C'è una grossa differenza anche tra i commercianti ambulanti di prodotti alimentari, che hanno denunciato un reddito medio di 4.584.000 lire, e i venditori di frutta e verdura, a quota 1.651.000 lire. Agli ultimi posti della graduatoria figurano parrucchieri e pettinatrici, con 1.271.000 lire; le sartorie: 1.256.000 lire, e le lavanderie: 1.068.000 lire.

«Pur avendo ricevuto telefonate e lettere intimidatorie — ha aggiunto il vicepresidente del Consiglio tributario, Salvetti —, *ci impegniamo a proseguire il nostro lavoro con scrupolo inalterato».*

«E' necessario — ha concluso il sindaco Panozzo — *dare maggior potere al Consiglio tributario. Attualmente l'organismo ha le mani legate. L'impegno maggiore è costituito dalla documentazione a sostegno delle "accuse" di evasione. L'amministrazione civica intende comunque dare il massimo appoggio al Consiglio, mettendogli quanto prima a disposizione il cervello elettronico municipale, di cui è appunto prossimo l'impiego. Non appena sarà completato l'organico, inoltre, interverranno anche i vigili urbani per determinate indagini e accertamenti.*

Maurizio Alfisi

E' morto il senatore Piero Germano
(Servizio nella pagina di Vercelli)

Un virus ha decimato le piantagioni della Valsesia

I castagni hanno il cancro Dovranno essere abbattuti?

Commercianti preoccupati: «Dobbiamo acquistare i frutti in Toscana»

BORGOSESIA — *I castagni sono malati e una delle colture tipiche della Valsesia, pur da tempo in fase di decadimento, rischia di scomparire.* «Diversi alberi — *dicono all'Ispettorato dipartimentale dell'Agricoltura e Foreste* — sono affetti dal «Cancro della corteccia» un virus che si è esteso in quasi tutto il Piemonte e che a poco a poco uccide l'albero dopo averlo reso improduttivo. Per combatterlo esiste un solo rimedio: potare le piante sane, abbattere quelle infettate, sostituendole con esemplari di varietà precoce non troppo alte e capaci di produrre molti frutti».

Ma quanti sono gli agricoltori in Valsesia che ancora si dedicano alla coltura? «Poche decine di persone, forse neppure una trentina — *si afferma* — lo spopolamento della fascia pedemontana dovuta alla continua emigrazione dei giovani verso i centri industrializzati ha tolto il naturale ricambio all'agricoltura, l'attività principe nel passato per l'economia di molti centri alpini».

Un tempo la raccolta delle castagne rappresentava per molti una notevole fonte di reddito non solo perché la produzione copriva abbondantemente il fabbisogno locale, ma anche perché una buona parte veniva esportata in molte località dell'Italia del Nord. «I contadini avevano una particolare cura per i castagneti ed il raccolto era sempre abbondante — *dice un commerciante* — adesso non solo è diminuita la domanda di mercato e le castagne compaiono sempre più raramente sulle tavole di molte famiglie, ma anche le coltivazioni sono spesso abbandonate. Ormai, tranne rare occasioni, si colgono solo i frutti caduti spontaneamente a terra e così noi negozianti siamo costretti ad importarli dal Cuneese e dalla Toscana».

r. e.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Peccati in un letto di famiglia.
IMPERO: American graffiti.
MAZZINI: Una commedia sexy in una notte di mezza estate.
ODEON: Scusa se è poco.
SOCIALE: Domani si balla.

COGGIOLA

ITALIA: Dolce desiderio erotico.

PRAY

EXCELSIOR: Il bacio della pantera.

FARMACIE

Biella: Galestrini, via Pietro Micca 6, tel. 22.189.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910.
Cossato: Friciotto, via Garibaldi 61, tel. 94.159.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.
VIGLIANO: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** tel. 35.03.333. **Borgosesia:** 75.513. **Cavaglià** 06.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 685.913. **Trivero:** 756.558. **Vallemosso:** 72.801. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 39.872 - «Collettiva d'autunno» di pittori contemporanei (da Carrà a Carlotti, da Sassu a De Pisis). Orario: 10-12,30 e 16-19,30.

MUSEI

Biella (via Pietro Micca 36): domani l'orario è: 14,30-18,30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:

Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

● **Molte persone** hanno partecipato ieri pomeriggio a Sagliano Micca ai funerali del generale Michele Gerboni, morto a 93 anni. Originario di Genova, Michele Gerboni entrò nell'Esercito nel 1907 e svolse la sua carriera nell'arma del Genio, giungendo al grado di generale di divisione.

Dopo la seconda guerra mondiale si dedicò anche all'insegnamento in alcune scuole superiori di Biella: potè così trasmettere alle nuove generazioni la sua notevole esperienza, acquisita in vari settori delle costruzioni.

Uno dei figli, Arturo Gerboni, è attualmente capo ufficio della divisione tecnica municipale di Biella.

● **Si inizieranno stasera** i corsi serali biennali di istruzione professionale per operai edili. Li organizza annualmente l'«Ente scuola per l'industria edilizia e affini di Biella e Circondario». Le iscrizioni sono ancora aperte, per qualche giorno, alla segreteria dell'Istituto industriale Quintino Sella.

● **Cinque imprenditori** sono stati eletti nel Collegio dei probiviri dell'Unione industriale: Angelo Bonino, Eraldo Furno, Orazio Florio, Bruno Blotto Baldo e Aldo Zegna.

Negozi: nuovi orari (fra molte proteste)

Il sindaco ha impartito norme per l'apertura

BIELLA — Nuove direttive per l'orario di apertura dei negozi nel territorio comunale sono state impartite dal sindaco Luigi Squillario. Il decreto legge presentato dal ministro Marcora, come è noto, ha praticamente liberalizzato l'«arco di operatività» dei negozianti, che hanno al momento soltanto l'obbligo di essere a disposizione del pubblico dalle 9,30 alle 12,30. L'orario pomeridiano è a discrezione dei singoli interessati. Le nuove disposizioni hanno suscitato un coro di polemiche.

Seguendo i criteri contenuti nell'articolo 8 del decreto legge 697, e i desideri degli operatori commerciali, che si sono ripetutamente incontrati con l'assessore Gian Luca Susta, il sindaco ha indicato gli orari di massima per uniformare l'attività del settore.

Secondo le norme governative l'apertura antimeridiana dei negozi è fissata per le 7,30 e la chiusura serale non deve superare le 19,30. Il sindaco propone ai punti di vendita di prodotti alimentari questo orario: dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19, tutti i giorni, con la sola eccezione del sabato: l'orario suggerito è, limitatamente al pomeriggio, dalle 14,30 alle 19,30. In questa categoria resta confermata la chiusura al mercoledì pomeriggio e, per i macellai, al lunedì mattina. m. al.

LA SQUADRA E' AL COMANDO DELLA 1ª CATEGORIA

Sandicarisio è la «lepre» ma il Vigliano non molla

I ragazzi di Cugnolio hanno battuto il Fenis-Nus - Le altre partite

BIELLA — Colpo grosso del **Sandicarisio** nel girone B del campionato di Prima Categoria. I ragazzi di Enzo Cugnolio hanno sconfitto il Fenis-Nus per 3 a 2, balzando così al comando della classifica.

Contro i blasonati avversari, Bogglan e compagni hanno giocato senza timori reverenziali. Trafitti al 20' da un gol su punizione, tirata da Franco Perroquet, non hanno tardato a reagire e al 38' hanno pareggiato con una gran rete segnata di testa in tuffo da Romanello, su traversone di Albanese.

Nella ripresa, il Sandicarisio ha segnato ancora con Albanese, su calcio di rigore, per l'atterramento in area di Bider. Nuovamente raggiunta dal Fenis con una rete di Pellissier, la squadra ha trovato a dieci minuti dalla fine la stoccata vincente, messa a segno da Bider.

Bella prova anche del **Vigliano**, che ha ottenuto a Quincinetto un'importante vittoria esterna per 2 a 1. Per i ragazzi di Ubertalli la partita era incominciata male, per un gol del quincinettese Zoppo. Hanno però saputo reagire ordinatamente e con decisione e, a cinque minuti dal riposo, Zanetti ha segnato la rete del pareggio, mettendo a segno un calcio di rigore. Nella ripresa la mezzala ha raddoppiato al 14'.

Convincente vittoria della **Pro Roasio** (3-1) su un Vallesarro volenteroso ma tatticamente inferiore. I padroni di casa dopo il gol di Razzano alla mezz'ora hanno messo al sicuro il risultato con una bella rete di Stefani all'inizio della ripresa. Gli ospiti con un'impennata d'orgoglio nel finale hanno dimezzato lo svantaggio con Mansi, ma a un minuto dal termine è andata ancora a segno con il tredicesimo Peron.

Mezzo passo falso sul terreno amico invece della **Quaronese**. L'undici di Sala costretto a scendere in campo in formazione rimaneggiata per le assenze di Micieli, Settornesi e Carmagnola ha fatto 2-2 con la **Fulgor Valdengo**.

Domenica amara per la **Dufour** superata in trasferta da un non trascendentale Sharvensod. I varellesi per la seconda volta hanno sprecato un calcio di rigore e pur tenendo in mano le redini del confronto a lungo non sono riusciti più a pareggiare il punto dei padroni di casa segnato in apertura.

m. al.

Lunardelli è sconfitto dall'Aosta

BIELLA — Il Lunardelli Rugby è stato sconfitto per 8 a 27 dall'Aosta nell'ultima gara amichevole prima dell'inizio del campionato di C2. I biellesi sono scesi in campo in formazione rimaneggiata, mentre i padroni di casa, al gran completo, hanno voluto cancellare la sconfitta subita qualche settimana fa a Biella.

Vittoria, invece, della formazione giovanile contro i pari età dell'Aosta, per 8 a 6. Le mete sono state di Bergozza e Vaccaro. (m. al.)

La squadra di Vallemosso gioca nella C2 di volley

Il Giletti vuole sognare

Si è iscritta al campionato di D anche una formazione femminile

VALLEMOSSO — *Il Giletti ha ripreso l'attività in vista dell'imminente inizio della stagione agonistica '82-83 nel settore della pallavolo, campionato di serie C2. I ragazzi di Fantini, che hanno concluso la scorsa stagione al quarto posto della classifica, si presenteranno al via con poche novità. La rosa dei titolari è stata rinforzata con l'acquisto di due nuovi giocatori: Claudio Perasto, 20 anni, del Vigliano, ed Enrico Comelli, ventiquattrenne, del Cossato.*

I due giocatori si sono già messi a disposizione dell'allenatore Mino Barberis e dovrebbero ricoprire in squadra il ruolo di «schiacciatori», al posto di Andrea Savio, che ha interrotto l'attività agonistica, e di Alfredo Barausse, momentaneamente indisponibile.

I quadri sono completati da Fabio De Ruvo, Alberto Mirto, Fiorenzo Maratello, Rodolfo Oddoni, Claudio Maranpan, Massimo Versaldo, Maurizio Oliverio e Mauro Barattino.

Al campionato, che scatterà il 20 novembre, sono iscritte, oltre al Giletti: Aosta, Bellavista Ivrea, Atletico Pinerolo, Arti e Mestieri di Torino, Santhià, Borgofranco, Ciacolon di Torino, Chivasso, Mondovì, Caluso e Alpignano. I biellesi inizieranno il torneo con una trasferta a Santhià.

La società valmossese quest'anno schiererà al via anche una formazione femminile, iscritta al campionato di serie D, girone C. m. al.

Ecco gli impegni per Biellese e Cossatese

BIELLA — Difficili impegni per Biellese e Cossatese nel terzo turno della Coppa Italia per dilettanti. I bianconeri giocheranno il 4 novembre, in trasferta, con la Mirafiore.

Nello stesso giorno la Cossatese giocherà invece in casa con il Vigevano, altra squadra temibile, che milita nel girone B del campionato interregionale ed al momento è al secondo posto in graduatoria, con 8 punti. (m. al.)